Anno 119 Numero 63

LA STAMPA

Sabato 30 Marzo 1985

A PAGINA 13

La Svizzera liquida Europrogramme Preoccupati 75 mila risparmiatori

di Gianfranco Modolo e Ugo Bertone

Orazio Bagnasco

OGGI Tutto libri

Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

I Dieci dopo l'accordo con Spagna e Portogallo

Un vertice cruciale

Le sfide tecnologiche americana e giapponese tra i temi di punta lanciati dalla presidenza italiana - Resta l'incognita delle richieste greche - La «locomotiva» tedesca dà segni di minore attaccamento alla Comunità

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES — Solo Papandreu — che non ha ancora rinunciato al suo diritto di veto sull'adesione dei Paesi iberici — può guastare la insperata felice stagione comunitaria, sotto presidenza italiana, che ha registrato nel giro di qualche mese non solo la conclusione del negoziato con Spagna e Portogallo, ma anche lo scioglimento del contenzioso finanziario con la Thatcher, l'accordo sull'«auto pulita» e un buon compromesso sulla siderurgia. Infine anche il bilancio Cee e l'aumento delle risorse destinate a Bruxelles sono stati ridefiniti e ci si aspetta che il Parlamento di Strasburgo questa volta li approvi, dopo averli respinti in prima lettura.

Mai negli ultimi anni il vertice dei capi di Stato e di governo si era trovato come questa volta nel campo sgombro dalle puntigliose diatribe interne che ne paralizzavano il funzionamento. Ieri, quindi, i Dieci sotto la presidenza di Craxi sembravano quasi inebriati da una sconosciuta vertigine quando hanno cominciato ad affrontare i temi decisivi per il futuro dell'Europa, la sfida tecnologica americana e giapponese, un rilancio economico che permetta di fronteggiare la disoccupazione, i rapporti col Terzo Mondo. Sulla prima questione vi è sul tavolo del vertice una proposta della Commissione Cee che indica una serie di tappe, da qui al '92, per abolire tutte le barriere non tariffarie che ancora impediscono la nascita di un vero mercato comune integrato, indispensabile per affrontare in termini di costi e ricavi l'applicazione delle nuove tecnologie. Le ipotesi presentate da Delors avevano, del resto, subito una drammatica accelerazione proprio nei giorni scorsi, dopo la proposta americana ai principali Paesi dell'Occidente di partecipare alle ricerche per il Programma di difesa spaziale, che avrà sconvolgenti conseguenze innovative anche nei settori civili dell'elettronica, del laser, delle telecomunicazioni. L'industria Usa, le cui ricerche saranno così sovvenzionate dal governo, usufruirà di un impulso senza precedenti.

Delors, proprio rispondendo a una nostra domanda alla vigilia del vertice aveva detto che i Paesi europei non possono farsi tagliar fuori dalla corsa che si sta iniziando e che la Cee per farvi fronte dovrebbe destinare almeno il 6 per cento del proprio bilancio alla ricerca. Ma subito si sono elevate le proteste di quanti temono le conseguenze politiche di un coinvolgimento europeo in un'iniziativa Usa. Proteste cui hanno dato voce soprattutto i laboristi inglesi, il governo irlandese e il ministro degli Esteri danese che ha qualificato le parole di Delors come «un pesce d'aprile». D'altra parte, come ha spiegato ieri sera Andreotti, se i nostri Paesi non vogliono restare ai margini delle nuove tecnologie dovranno senza dubbio trovare coincidenze oggettive soprattutto per quanto riguarda calcolatori e laser tra programmi Cee e programmi Usa.

Sulla questione della disoccupazione, invece, tutti a parole sembrano d'accordo, ma dietro formali dichiarazioni di principio si cela una divergenza di fondo. Nel documento presentato in proposito dalla Commissione si avanza l'ipotesi di una politica di rilancio che segni una ripresa dell'occupazione grazie ad un ritmo di crescita superiore al previsto 2,5 per cento. Craxi ha ripreso il tema con una serie di proposte sacrosante, ma che avevano il torto di tacere il nome del principale destinatario, cioè Bonn.

La Germania Federale con un surplus della bilancia dei pagamenti correnti, con un'inflazione scesa al 2,5, con un deficit di bilancio che non supera il 2 per cento del prodotto interno è, infatti, l'unico Paese della Cee in grado d'imprimere un rilancio all'economia europea. La richiesta di Craxi acquista, quindi, il sapore di un «keynesismo in casa del vicino» attraverso una politica di attivazione della domanda, sgravi fiscali ed altri incentivi che rivitalizzino il mercato interno tedesco e facilitino un maggiore assorbimento di importazioni europee. Ma Kohl, tallonato dalla Bundesbank, che paventa la sia pur minima ripresa inflattiva, è refrattario ad ogni misura, almeno fino al 1986. Dietro questo atteggiamento s'intravede la vera questione di fondo della Cee e, cioè, il progressivo disamore della Germania per la costruzione comunitaria, un tema peraltro che nessun vertice può oggi risolvere.

Mario Pirani

(A pagina 5: Il Sud europeo chiede garanzie, di Renato Proni, e altri servizi).

A PAGINA 4

La Grecia ha eletto il presidente fra le polemiche

L'addio a Tarantelli

Roma. La madre, la moglie Carol e il figlio Luca seguono il feretro del professor Tarantelli

ROMA — «Visto quanta folla? Le Brigate rosse si sono fatte oggi decine di migliaia di nemici. La dovranno pagare». Luca Tarantelli, il figlio dell'ultima vittima del terrorismo, 13 anni, si è così rivolto a Carniti durante i funerali del padre, ai quali hanno partecipato migliaia di lavoratori giunti da ogni parte d'Italia. Il segretario della Cisl, nel commemorare la figura dell'economista, ha detto: «Ci troviamo qui in un ultimo saluto a Tarantelli, tremendamente impoveriti, privati di un aiuto, di una intelligenza straordinaria, privati di un'amicizia».

Erano presenti le più alte autorità dello Stato: Pertini, la Jotti, Cossiga, Elia, i ministri Falcucci, Forlani, Darida, De Michelis. All'omelia, monsignor Riva ha ricordato la preoccupazione per i disoccupati, i giovani senza speranza, che aveva animato Tarantelli. «La morte di un uomo — ha detto — è sempre un mistero. Ma questa morte è un mistero provocato da un atto irragionevole e insensato che ci copre di indignazione».

(A pagina 2 il servizio di Liliana Madeo)

Che cosa vogliono davvero?

L'altra logica del terrorismo

Ogni atto terroristico suscita un acceso e quasi sempre inconcludente dibattito circa i suoi scopi e i suoi effetti. Il dibattito nasce dal fatto che di ogni atto terroristico, sia di quello indiscriminato sia di quello rivolto verso un obiettivo specifico, è estremamente difficile stabilire gli scopi. Ed è estremamente difficile stabilirne gli scopi perché non è facile prevederne gli effetti.

L'assassinio del prof. Tarantelli è stato immediatamente collegato alla campagna in corso pro e contro il referendum. Ma a guardar bene questo collegamento è stato fatto nei modi più diversi.

I problemi connessi col referendum sono due: a) se si debba svolgere, secondo l'indicazione della Corte Costituzionale, o debba essere evitato; b) se una volta che sia stato deciso di lasciarlo svolgere, quale delle due parti in contrasto lo vincerà. Ebbene, rispetto a entrambi i problemi, credo che nessuno sia in grado di prevedere esattamente se l'assassinio del prof. Tarantelli avrà delle conseguenze e quali saranno. Rispetto al primo problema l'assassinio è destinato a favorire coloro che il nodo della scala mobile preferiscono tagliarlo con il ricorso al voto popolare oppure coloro che preferiscono scioglierlo attraverso un compromesso fra le parti in cui non dovrebbero esservi né vincitori né vinti? Rispetto al secondo, questo «sangue» è destinato a far aumentare il voto del «sì» oppure il voto contrario?

Posto il problema degli scopi e degli effetti di questo nuovo atto di terrorismo, e non si vede come possa essere posto altrimenti, si capisce subito che le risposte possibili sono molte, e anche opposte fra loro. Di fatto, a giudicare dalla polemica subito sorta fra uomini politici delle diverse parti, ognuno dà una interpretazione diversa secondo il proprio punto di vista. Ciò dimostra ancora una volta che la logica dell'atto terroristico non può essere giudicata alla stregua della logica dell'azione politica comune, che mette in diretta connessione il mezzo col fine, e che di fronte a un'azione in cui non riesce a cogliere il nesso mezzo-fine è tentata di considerarla irrazionale (o folle).

Una delle ragioni per cui è così difficile dare un giudizio politico su un atto di terrorismo e che ci si sofferma troppo poco sul suo aspetto meramente punitivo o vendicativo. Il terrorista è o crede di essere, prima di tutto, un giustiziere. Ciò che a noi che ci mettiamo dal punto di vista dell'ordinamento delle leggi dello Stato è un assassinio, per il terrorista che non accetta l'ordinamento dello Stato, che considera lo Stato il principale nemico da abbattere, è una condanna a morte. Di un atto di giustizia è perfettamente inutile cercare quali siano gli scopi e gli effetti ulteriori. In un atto di giustizia lo scopo dell'atto è il rendere giustizia, è intrinseco all'atto stesso. L'atto di giustizia non pone alcuna domanda che vada al di là dell'atto perché è esso stesso una risposta, ed è una risposta che chiude un ciclo di azioni e reazioni, e non ne apre uno nuovo.

Che ogni atto di giustizia, soprattutto poi quando è così spietato, possa avere anche lo scopo di intimidazione e quindi di avvertimento nei riguardi di futuri colpevoli, non si può escludere, sebbene uno scopo di questo genere sia molto più evidente nella giustizia di un'istituzione regolata da norme generali ed astratte com'è l'ordinamento giuridico dello Sta-

Norberto Bobbio

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

A PAGINA 2

De Mita: «Evitare il referendum ma non perché le Br uccidono»

di Ezio Mauro

Ritenuti responsabili del degrado del Policlinico

Roma, rettore e 22 clinici sono incriminati per truffa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una pioggia di incriminazioni si abbatte sul mondo della medicina. Il sostituto procuratore della Repubblica, Giancarlo Armati, ha emesso 23 ordini di comparizione contro docenti universitari, specialisti di fama internazionale, primari ospedalieri, il rettore dell'Università di Roma, un ex assessore regionale alla sanità ed altri amministratori, al termine di una inchiesta che dura da tre anni. Il giudice li ritiene responsabili del degrado igienico-sanitario, ma soprattutto funzionale, in cui versano da anni le strutture del più grande complesso ospedaliero romano, il Policlinico Umberto I e le cliniche universitarie ad esso annesse.

Le ispezioni scaturite da un «blitz» dei carabinieri accertarono non solo gravi carenze di ordine sanitario in quasi tutti i reparti dell'ospedale, ma anche il mancato rispetto di elementari norme di sicurezza ed episodi di assenteismo soprattutto tra il personale paramedico e ausiliario.

Il rettore dell'Università Antonio Ruberti è accusato di truffa pluriaggravata continuata e di falso ideologico. Gli stessi reati sono contenuti nei ventidue provvedimenti notificati ieri dai carabinieri del Nucleo di Polizia Giudiziaria della capitale a medici e professori di prim'ordine, chiamati in causa quali direttori delle diverse cliniche universitarie.

Nel mirino del magistrato sono finiti Giuseppe Giunchi, direttore della terza clinica medica, Guido Castrini, direttore della seconda clinica chirurgica, Giorgio Monticelli, direttore della clinica ortopedica, Ulrico Bracci, direttore della clinica urologica, Luigi Carenza, della seconda clinica ostetrico-ginecologica, e Beniamino Guidetti, neurochirurgo tra i primi al mondo.

Ma anche gli altri sono nomi assai conosciuti nel mondo sanitario: Francesco Balsano, Alessandro Beretta Anguissola, Carlo Conti e Pierfrancesco Ottaviani, direttori rispettivamente della prima, della seconda, della quarta e della sesta clinica medica dell'Università; e ancora Paolo Biocca, Guido Castrini, Gianfranco Fegiz e Vincenzo Speranza, titolari delle cliniche chirurgiche; e poi il cardiochirurgo Luciano Provenzale, l'otorinolaringoiatra Tommaso Marullo, il dermosifilopatologo Antonio Ribuffo e il pediatra Mario Midulla.

Sotto accusa, infine, i direttori della clinica psichiatrica Giancarlo Reda, della clinica oculistica, Giuseppe Scuderi, della prima clinica per le malattie mentali e nervose Cesare Fieschi, della clinica per le malattie tropicali ed infettive Antonio Sebastiani. Con Ruberti e con Gioacchino Pafumi, responsabile per l'Ateneo romano dei rapporti con il Policlinico, dovranno ora difendersi dall'accusa di truffa ai danni della Regione Lazio.

L'inchiesta è scaturita da un conteggio semplicissimo e dalle constatazioni, negli ultimi anni, di decine di migliaia di pazienti. Nel marzo del 1980 la Regione Lazio stipulò una convenzione con l'Università «La Sapienza» sotto il cui controllo agiscono tutte le cliniche annesse all'ospedale di viale Regina Margherita. L'accordo prese il nome di «Strutturazione 80» e prevedeva l'utilizzazio-

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Il rincaro da oggi

La benzina è aumentata a 1330 lire

ROMA — Da oggi la benzina rincara di 20 lire il litro, lo ha deciso il Comitato interministeriale prezzi (Cip). I nuovi prezzi sono i seguenti: benzina super 1330 lire il litro; benzina normale 1290 lire il litro. Gli aumenti si sono resi necessari per allineare i prezzi italiani alle quotazioni medie dei Paesi Cee, come prevede la normativa in vigore.

L'aumento comporterà per gli automobilisti italiani un aggravio complessivo di circa 326 miliardi l'anno, corrispondente, secondo i calcoli della Esso, ad una media di 18.000-20.000 lire per ciascun utente della strada calcolata sulla base dei 18,5 milioni di autovetture immatricolate in Italia.

Oltre alla benzina ci sono altre variazioni sia in più che in meno per i prodotti petroliferi. Rincara infatti il gasolio, mentre diminuisce il prezzo dell'olio combustibile. In particolare aumenta di 5 lire il gasolio auto che sale a 755 lire il litro, di 5 lire il gasolio agricoltura che va a 549 lire e di 7 lire il petrolio agricoltura che sale a 538.

Il Consiglio dei ministri ha affrontato i nodi dell'economia

Disoccupazione e deficit scatta l'allarme per l'85

I senza lavoro sono ormai due milioni e 400 mila - Peggiorano anche i conti con l'estero

ROMA — La disoccupazione continua a crescere. Per il governo è diventata la questione centrale, ma per il momento non si intravedono risposte incoraggianti ai 2 milioni e 400 mila italiani, in larga parte giovani e donne, senza un lavoro stabile. I 425 mila posti creati nel terziario e nella pubblica amministrazione non sono stati sufficienti a tamponare l'emorragia nell'industria e nell'agricoltura.

I ministri del Bilancio, Romita, e del Tesoro, Goria, ne hanno discusso a lungo ieri con i colleghi nel corso del Consiglio dei ministri presieduto per l'occasione da Forlani, essendo Craxi impegnato a Bruxelles. Sul tavolo di Palazzo Chigi il piatto forte è stato la «relazione sulla situazione economica del Paese 1984». Lo scorso anno è andato abbastanza bene, il 1985 è lastricato di incognite e il clima preelettorale rischia di innescare un processo di non decisione assai poco virtuoso.

I due ministri, sia pure con sfumature diverse, hanno manifestato preoccupazione per come si potrebbero mettere le cose nei prossimi mesi in assenza di quegli interventi drastici che il governo ha delineato ma che per ora restano sulla carta. «La situazione economica non consente margini di ottimismo», ha commentato il segretario del pri Spadolini il quale ha accennato alle nuove tensioni inflazionistiche, al peggioramento dei conti con l'estero, alle difficoltà per il consolidamento della ripresa produttiva.

Lo stesso Goria non ha nascosto che la spesa pubblica è praticamente fuori controllo perché alcune voci sfuggono completamente al Tesoro: il disavanzo dell'Inps per la previdenza e il forte indebitamento degli enti locali con le banche. I traguardi raggiunti nell'84 sono riportati in un documento elaborato dal ministro Romita ed erano in gran parte conosciuti: il prodotto interno lordo è cresciuto del 2,6 per cento contro il —0,4 dell'anno precedente, l'inflazione media è stata del 10,8 per cento rispetto al 14,7 del 1983, gli investimenti sono aumentati in termini reali del 7,7 per cento, segnale di una consistente ripresa del processo di accumulazione.

Ma ci sono anche le dolenti note: la bilancia commerciale ha chiuso l'anno con un deficit di 19 mila miliardi e l'andamento dei primi mesi dell'85 non promette niente di buono; soprattutto i giovani continuano ad affollare il mercato del lavoro senza grandi speranze di un posto per il breve periodo. Il tasso di disoccupazione nell'84 è salito al 10,4 per cento dal 9,9 dell'83.

E per poter dare una risposta reale a questo dramma non basteranno tassi di sviluppo del 2,5-3 per cento, ovvero si dovrebbe marciare a ritmi ben più sostenuti, ha dichiarato Romita, di quelli dello scorso anno.

Romita ha assegnato alla spinta di maggiori investimenti pubblici la possibilità di incrementare lo sviluppo, mentre Goria su questo punto si è mostrato assai scettico in quanto le risorse sono quelle che sono, cioè scarse, e semmai, ha aggiunto, maggiore spazio va trovato per gli investimenti privati.

Il ministro del Tesoro ha sostenuto che la strada del risanamento passa attraverso l'attivazione di varie leve dell'economia: dal costo del lavoro all'inflazione, da un aumento di produttività al risanamento della finanza pubblica. E ha riproposto le due questioni del «buco» Inps e della spesa «facile» degli enti locali.

Sul tema spesa pubblica Goria ha chiarito che la differenza fra i dati del Fondo monetario internazionale (che indica un peggioramento del rapporto fra indebitamento dell'amministrazione pubblica e prodotto interno lordo) e quelli distribuiti dal governo, che indicano invece un miglioramento, è dovuta alla diversità delle basi di riferimento. Egli ha insistito sul fatto che nessun Paese può vivere a lungo al di sopra delle proprie risorse, che in Italia non si produce abbastanza mentre si importa molto.

Eugenio Palmieri

(A pagina 12: Come siamo andati nell'84).

Sino al 29 settembre

Stanotte ora legale

Ritorna questa notte l'ora legale: ricordatevi di spostare in avanti le lancette di 60 minuti. Si tornerà all'ora solare nella notte tra il 28 e il 29 settembre

E' la famosa scultura in legno di Giuliano da Maiano (perduti 15 stalli su 50)

Perugia, incendio devasta il coro del Duomo

NOSTRO SERVIZIO

PERUGIA — Un incendio ieri notte nella cattedrale di San Lorenzo, chiusa per restauri dall'83, ha distrutto una parte del coro maggiore, un capolavoro di scultura progettato da Giuliano da Majano ed eseguito dal perugino Domenico del Tasso: perduti 15 stalli su cinquanta.

«Era l'unica opera firmata dal perugino del Tasso nel 1491, in pieno Rinascimento, e quel che più è grave proprio la tavola che portava la sua firma è andata distrutta, ridotta a un pugno di cenere». Così commenta l'architetto Valentino, sovrintendente ai monumenti dell'Umbria.

L'allarme scatta alle 2 quando una pattuglia di vigili urbani scorge il fumo uscire dalle finestre. Poi accorrono i pompieri con le autobotti per battere le fiamme che rischiavano di propagarsi.

Come è potuto accadere? Il sostituto procuratore Severini ipotizza un corto circuito. Dalle strutture metalliche che fasciavano l'abside pare pendessero dei fili. Il giudice ha già nominato un perito: oggi alle 10 ci sarà un sopralluogo dei tecnici. «Andrò anch'io, dice il sovrintendente. Sui braccioli e alla fine dei dorsali degli stalli del coro c'erano tavolati protettivi...»

L'impianto elettrico? Qui i pareri divergono.

Valentino: «Era piuttosto vecchio, ma di notte, per quel che ne so, la corrente veniva tolta...». Il progettista dei lavori di restauro, l'ingegner Remo Calzona (docente di scienza delle costruzioni a Roma) sostiene: «E' un'ambiente enorme, lungo 68 metri, tutto pietra e mattoni. ...Non riesco a spiegarmi una causa naturale...».

Il sovrintendente parla degli stalli distrutti: «Tutta la parte sinistra, fino all'inizio della curvatura è andata perduta. E per fortuna abbiamo tolto le tele che stavano sopra l'altare, nell'abside. Sono del 5-600, il danno sarebbe stato più grave».

Un altro interrogativo: perché, dopo aver smontato gli altri cori più piccoli non si è tolto anche quello maggiore?

Valentino: «I lavori di restauro non coinvolgevano l'abside. Vi è installato un ponteggio metallico per controllare le operazioni che avvenivano dall'esterno. Non c'erano rischi evidenti».

Costava troppo? A Perugia c'è la convinzione che per smontare il coro servivano 300 milioni. Ma non c'erano. E c'era l'esigenza di contenere i costi. In Curia allargano le braccia. L'arcivescovo mons. Pagani ripete: «Piove sul bagnato». Sentiamo il camerlengo monsignor Bensi: «E' un danno inestimabile. Certo, si potrà intervenire, rifare, ma l'integrità dell'opera è compromessa».

Con il coro è rimasto danneggiato il grande organo installato nel '500, anneriti l'altare, le pareti, le volte. L'impatto è drammatico perché le impegnative opere di restauro erano alla vigilia della conclusione. «Dovevamo cercare di consegnare i lavori entro il 30 agosto — dice l'ing. Calzona —. Il vescovo voleva celebrare alla riapertura la Messa nel giorno di San Lorenzo. Non riesco a capire. Di notte là dentro non c'è nessuno...».

E torniamo ai restauri. «Avevamo finito i lavori sulla navata. Il grosso era fatto. Il San Lorenzo, costruito nel Trecento e portato a termine dopo più di un secolo, era in condizioni disastrose».

Storia sfortunata, questa del duomo che è il simbolo più caro ai perugini. Nel febbraio dell'83 la chiusura a fedeli e turisti. «Le colonne portanti — dice Calzona — erano fuori piombo di 25 centimetri, la pressione alla loro base era di 80 chilogrammi per centimetro quadrato, il tetto aveva finito per adagiarsi sulle volte. Un disastro».

Se non s'interveniva c'erano forti rischi, aggravati anche dal terremoto. Costo?

«Penso che finora si siano spesi complessivamente non più di tre miliardi, una somma molto esigua».

Ora l'incendio bloccherà i lavori?

«Dipende dal magistrato. Speriamo di no».

Rimangono, nel buio dell'abside, i segni del fuoco sopra un capolavoro. Giuliano da Maiano era un grande architetto (sua tra l'altro è la Villa Careggi in Toscana) del Rinascimento assieme con Leon Battista Alberti e con Benedetto da Maiano. Nella città che vanta i più bei cori scolpiti e intarsiati, la perdita di quei 15 stalli è un colpo duro.

Gian Paolo Boetti

Chagall morto in ascensore

Chagall sorride con ironia in occasione del 96° compleanno

PARIGI — Marc Chagall sarà sepolto lunedì mattina nel piccolo cimitero di St-Paul-de-Vence: il governo francese avrebbe voluto tributargli solenni onoranze, ma la vedova ha insistito perché, secondo i suoi desideri, i funerali si svolgano nella forma più semplice. La morte lo ha colto l'altra sera ancora in piena attività, mentre saliva in ascensore, con la moglie, nella sua villa sulla collina delle Gardettes, appena fuori del paese. Sul cavalletto è rimasto un acquarello incompiuto. Alla figlia Ida, che domenica scorsa era venuta a trovarlo con tre figli, aveva detto: «Potessi ancora dipingere un bel quadro».

La notizia della sua morte ha suscitato commozione in tutta la Francia. Il ministro della Cultura, Jack Lang, ha detto che le opere di Chagall «onorano il Paese che aveva scelto di adottare come suo».

(In terza pagina, servizi di Marco Rosci, Francesco Rosso e Enrico Singer).

le opinioni del sabato

Lo scudo fra le stelle

DIDIMO

L'esperienza dei tempi nostri ha potuto persuadere molta gente che qualsiasi progetto d'ingegneria, per inverosimile che sembri, diventa fattibile, quando si disponga di tempo, denaro, buona tecnologia: l'invenzione e preparazione della bomba atomica e l'approdo alla Luna insegnino. Queste imprese, per le quali si sono dovuti approntare tanti supporti ausiliari, hanno portato poi a «ricadute tecnologiche» copiose, cioè ad arricchimenti durevoli delle nostre possibilità. Vero è che alcune altre iniziative non pervennero mai a compimento: esse furono abbandonate, o perché troppo costose o per difficoltà intrinseche, ma fors'anche perché non abbastanza motivate. Tra queste, il Progetto Mohole, di perforare la crosta terrestre fino a raggiungere il sottostante mantello basaltico, e — prima ancora — l'aeroplano a propulsione nucleare.

Questa, della difesa spaziale, sembra un'idea che ha del buono: di trovare il modo, con satelliti spia in alto e con postazioni o su terra oppure in orbita, di rilevare, intercettare, distruggere i missili in arrivo, portatori di armi atomiche. Per questa difesa sono proposti (o almeno se ne discorre) raggi laser, misteriosi raggi chimici, e poi raggi X, fasci di elettroni o di altre particelle, infine proiettili. Il missile nemico, leggiamo da più parti (con descrizioni non sempre convincenti), andrebbe colpito di preferenza subito dopo partito, specie se a testata multipla, prima che se ne siano distaccati i singoli ordigni, destinati a bersagli indipendenti. Se si mancasse il tempo propizio, cioè quello iniziale della traiettoria, la difesa diventerebbe più difficile: verso la fine del percorso, le varie parti del carico sarebbero dirette ormai ciascuna alla destinazione propria.

All'idea dello scudo spaziale, per adesso non corrisponde la cosa. Se tali difese ci fossero e funzionassero, risulterebbero nullificate le paurose presenze delle bombe nucleari; ma verrebbe cancellato altresì quel deterrente che, fino ad oggi, bene o male, è servito. Se poi la difesa spaziale una parte l'avesse approntata e l'altra no, questa seconda parte sarebbe quasi alla mercé della prima. Perciò, essendo verisimilmente le due parti si danno da fare per conseguire tale difesa, una delle due parti protesta.

Tra l'altro, le armi di difesa spaziale che vengono descritte sulle riviste sono pensate contro gli attacchi di ICBM (Missili Balistici Inter Continentali). Gli euromissili, i Cruise, gli SS sovietici, le cosiddette armi di teatro, che riguardano noi europei e che non sono destinate a varcare gli oceani, sembrano estranei al progetto: il che ha destato qualche allarme in Europa.

Probabilmente l'omissione non è di natura politica. Le gittate brevi d'una guerra soltanto europea darebbero minor tempo alle difese per entrare in azione, invece i tragitti dei missili intercontinentali durano dai 25 ai 30 minuti (per il lancio da un sottomarino si valutano i tempi in dieci minuti circa); ma poi sono possibili lanci anche da aerei. Tutto è davvero molto difficile: si cerca la sicurezza, ma — a volerla totale — essa appare irraggiungibile.

Potere e corruzione

ROBERTO MARTINELLI

Chi ha più potere reale oggi in Italia, un ministro o un magistrato? Un banchiere o un sindacalista? Un deputato o un giornalista? E' di questi giorni un dibattito che si ripropone all'attenzione della gente con cadenze ricorrenti: la cosiddetta decretazione d'urgenza. L'esecutivo, cioè il governo, messo in difficoltà dagli umori del Parlamento, ricorre all'atto di imperio e modifica la realtà sociale con decisione propria: solo in un secondo momento chiede alle Camere di dare forza di legge al suo «comando». Ma non sempre il potere legislativo obbedisce: accade che la maggioranza di tanto in tanto non sia d'accordo, si imboschi, non voti, voti contro. Al governo, per difendere la sua posizione, non resta che porre la fiducia, il marchingegno costituzionale che gli consente di realizzare un progetto. Pena la crisi.

E' solo uno dei tanti esempi di braccio di ferro che si affaccia sullo scenario della cosa pubblica. La gamma delle contrapposizioni, delle sovrapposizioni, dei contrasti, tra centri di potere è vastissima. Quale dei poteri dello Stato perda o acquisti nuovi margini di agibilità è difficile dire: sembra piuttosto che sia gli uni che gli altri finiscano per perdere in credibilità.

Ma tutto questo è casuale? E' davvero un processo fisiologico senza rimedi? Prima di rispondere diamo uno sguardo più in là, ai poteri non istituzionali, non inquadrati in leggi o regolamenti. Nel mondo moderno si stanno formando gruppi di pressione, ovvero centri decisionali spontanei. Un recente convegno organizzato dall'istituto di diritto pubblico dell'università di Roma e tenuto all'Accademia dei Lincei ha tentato un'approfondita analisi di questo complesso mosaico. Si è parlato di lobbies, di informatica, di mass media. E c'è stato anche chi, sia pure con accenni vaghi, ha tirato fuori quello che, almeno dalle cronache, appare uno dei poteri più diffusi e inquietanti dell'Italia d'oggi: il potere della corruzione.

Corruzione, è bene precisarlo, non vuol dir solo rubare, intascare tangenti, vendersi al miglior offerente. Il fenomeno non deve essere visto solo da un punto di vista strettamente penalistico: è qualcosa di assai più sottile, di più sofisticato, di più generalizzato. La corruzione non è solo il mezzo di mercanteggiamento della funzione pubblica, ma piuttosto un elemento di degenerazione spirituale e morale e, come è scritto in qualsiasi vocabolario, di totale abbandono della dignità e dell'onestà.

Ed allora se è vero che, come nel passato, la corruzione è tornata tra i poteri emergenti, essa rischia di sovrapporsi a tutti gli altri, nessuno escluso. Se non la si combatte con le armi giuste, se non la si sradica dalla mentalità dei pubblici poteri. Scriveva John Acton, lo storico inglese autore di una monumentale storia del mondo moderno, che il potere tende a corrompere ed il potere assoluto corrompe al di là di ogni redenzione. Se non si riesce a scindere questo binomio, ogni discorso sui «poteri» è inutile.

I pentiti del Vietnam

ALDO RIZZO

Quando cominciò la fine dell'illusione americana nel Vietnam? C'è una risposta concorde: nel 1968, quando, dopo tre anni di crescenti sforzi militari, politici e finanziari degli Stati Uniti, per proteggere il regime di Saigon, l'«offensiva del Tet» rivelò la vitalità irriducibile dei guerriglieri vietcong, appoggiati dai vietnamiti di Hanoi. In quel momento fu chiaro all'opinione americana più avvertita e alla maggior parte degli amici europei dell'America che l'accanimento militare, da parte della superpotenza, sarebbe stato moralmente colpevole e politicamente controproducente.

Questo non voleva dire, comunque, che cadevano tutte e di colpo le ragioni che avevano portato gli Stati Uniti all'intervento. Bisogna ricordare qual era il contesto asiatico di quegli anni, tra l'estremismo maoista in Cina e il tentativo di colpo di Stato dei comunisti in Indonesia. E, quanto al Vietnam, l'impopolarità del regime del Sud non poteva far dimenticare la cruda determinazione dei suoi avversari, e la circostanza che anche il regime di Hanoi era una dittatura. Bisognava, quanto meno, non farsi illusioni.

Invece la sinistra europea, o una sua parte più avventurosa e emotiva, segnata dai miti generali del Sessantotto, salutò le crescenti difficoltà dell'America, e poi la sua sconfitta, come l'inizio di una nuova era, e la vittoria del comunismo vietnamita come il definitivo successo del Bene sul Male. E chi contrapponeva analisi prudenti fu implacabilmente bollato come un reazionario, che non avrebbe mai capito i tempi nuovi.

Il fatto singolare, tuttavia, non è questo. E neppure ci si può scandalizzare, anzi si deve osservare con compiacimento il fatto che, in Europa e in Italia, dieci anni dopo la fine della guerra, i vecchi patiti del Vietnam siano diventati, in diversa misura, i pentiti del Vietnam. Prendere atto che le cose sono andate diversamente da come si pensasse è, comunque, una prova di ragionevolezza.

Il fatto singolare è un altro. Si ha l'impressione, soprattutto in Italia, che una certa sinistra post-sessantottesca, non necessariamente marxista, non abbia tratto spunto dalle vicissitudini del Vietnam indipendente e unificato per riconoscere che tutto era più complesso di quanto sembrasse: e che invece attribuisca quanto è accaduto a un'insospettabile cattiveria dei suoi vecchi eroi.

Non solo: ma in certi pentiti il disappunto diventa quasi un fatto personale. Come se i successori di Ho Chi Minh, facendo dell'intero Vietnam uno Stato totalitario e subimperialistico, avessero compiuto un dispetto ai loro danni. E quindi la loro delusione diventa il fatto di cui parlare e da analizzare, anziché le circostanze oggettive di un sistema e di un processo storico (che magari potrebbero persino fornire qualche attenuante a Hanoi).

Sarà che c'è la politica-spettacolo, e ormai anche il giornalismo-spettacolo, in cui recitare più che analizzare. Sarà che una certa sinistra oscilla tra l'euforia e la depressione. Ma solo un'autocritica ragionata, senza complessi e senza orgogli, può impedire nuovi e catastrofici errori di giudizio.

Intervista al segretario della dc: perché sono andato da Craxi

De Mita: il referendum va evitato ma non perché le Br hanno ucciso

«L'uccisione di Tarantelli non è un problema di scontro sociale ma di terrorismo»

ROMA — **Onorevole De Mita, cos'è andato a dire al presidente del Consiglio Craxi, nell'incontro di palazzo Chigi, subito dopo l'assassinio del professor Tarantelli?**

«Sono andato a parlare del terrorismo. Perché il delitto Tarantelli non è un problema di scontro sociale, come molti sembrano credere e voler far credere; è un problema di terrorismo. E' su questo che io volevo richiamare l'attenzione, mentre mi sembrava che in giro si parlasse d'altro».

— E' per questo che lei non si è unito al coro della maggioranza che parlava dei veleni ideologici e degli estremismi politici del clima prereferendum come della scintilla involontaria per il nuovo terrorismo?

«Mi sembra sbagliato, semplicistico, riduttivo dare una lettura di questo delitto e di questa riemersione del fenomeno terroristico in chiave di strumentalità. Voglio dire che giocare tutto sulla valutazione degli effetti e non delle cause, può portare a precluderci le possibilità di capire ciò che sta accadendo; peggio, può far sì che involontariamente ci prestiamo a legittimare e amplificare le strumentalizzazioni che oggettivamente esistono».

— Per essere chiari, onorevole De Mita, lei non sembra affatto d'accordo con l'opinione prevalente nella maggioranza di governo, secondo cui le Brigate Rosse traducono in delitto lo scontro sociale aperto nel Paese in questa vigilia di referendum: è così?

«Ci ho pensato, a lungo. Davvero, mi sono detto, bisogna concludere che questo delitto è in qualche misura figlio dello scontro sociale? Poi mi sono ricordato che quando le Brigate Rosse rapirono Moro si diede la spiegazione opposta, sostenendo che quel delitto era frutto della solidarietà, dell'unità nazionale. E allora, i conti non tornano. Certe spiegazioni non reggono, meglio riflettere di più».

— Lei ha accusato partiti e governo di una scarsa capacità di riflessione sul terrorismo, parlando di poca attenzione, di illusioni pericolose. Perché questa denuncia?

«Io non ho accuse da lanciare. Dico però che fino all'altro ieri c'era in questo Paese un clima cultural-politico di fronte al terrorismo che sapeva di vittoria pressoché definitiva. E invece l'uccisione di Tarantelli — per il modo in cui è avvenuta, per il personaggio scelto, per il momento in cui capita — ha rievocato davanti a tutti noi, all'improvviso, uno scenario che credevamo di esserci lasciato alle spalle. E dico subito che sono sbalordito e preoccupato nel constatare che c'è una memoria molto distratta su ciò che avviene in questo Paese».

— Che cosa vuol dire?

«Che tutta la discussione sull'eversione era ormai ridotta, concentrata sul problema dei dissociati. Come se il terrorismo fosse superato. E invece c'è. Non solo: la connessione tra brigatisti marginali, latitanti, ex brigatisti liberati frettolosamente, simpatizzanti espatriati ci dà un quadro preoccupante di un fenomeno ancora vivo. Diciamo le cose come stanno: i fatti dimostrano che c'è gente che riflette sul passato non solo per riscattarsi dagli errori e pentirsi, ma anche per capire le ragioni degli insuccessi, organizzarsi e tornare a colpire».

— Quando parla di questa catena di connessioni verso le quali non indulgere, pensa all'incontro famoso di Parigi tra De Michelis e Scalzone?

«Sì, penso proprio a questo. E le nostre richieste di chiarimenti di allora mi sembrano oggi più che giustificate».

— Insomma, secondo lei l'emergenza non è finita. E' su questo che è andato a richiamare l'attenzione di Craxi? Era rivolta al governo l'accusa di «sottovalutazione» e di «illusione»?

«Io ho voluto semplicemente invitare tutti, me compreso, a riflettere. Poi, certo, ci sono responsabilità diverse per il governo, per i partiti, per le forze sociali, il mondo culturale e dell'informazione. Quanto al governo, e a tutti coloro che hanno concorso a fronteggiare una situazione d'emergenza, era legittima e comprensibile nei mesi scorsi la soddisfazione per aver dominato e ridotto l'eversione, senza alterare i caratteri dell'ordinamento democratico. Basta sapere che oggi questo scontro è ancora aperto. Basta chiamare il terrorismo per nome, davanti ai nuovi delitti, invece di chiedersi a chi giova».

— Lei insiste nell'invito a leggere il terrorismo per quello che è, e non come frutto dello scontro sociale, in chiave di referendum. Ma il problema del referendum c'è: la dc, a questo punto, vuole davvero evitarlo oppure no?

«Non ci siamo mai sottratti agli sforzi per evitarlo, e non ci sottrarremo nelle prossime settimane. Ma non dimentichiamo che il provvedimento del governo tendeva a un obiettivo utile per la comunità. C'è una cosa che voglio dire ai sindacati: il referendum nasce da una questione più di principio che di merito, contro l'esproprio dell'autonomia negoziale delle parti. Bene, questo «esproprio» può rientrare attraverso una trattativa tra le parti. Noi siamo d'accordo; purché non si disperda il risultato utile che è stato fin qui ottenuto».

Ezio Mauro

Visita del Papa al card. Poletti in ospedale

ROMA — Il card. Ugo Poletti, vicario di Roma, alquanto migliorato dopo il secondo intervento chirurgico che ha subito da giovedì scorso, ha ricevuto ieri sera la visita del Papa, recatosi in forma privata al Policlinico «Gemelli».

Il porporato ha molto gradito la visita del Pontefice, che aveva seguito costantemente le sue condizioni di salute da quando, dal pomeriggio di venerdì 22, s'era fatto ricoverare per una forma d'angina, accusando dolori nella zona del cuore; qualche giorno dopo era stato operato per occlusione intestinale.

A Roma migliaia di persone ai funerali dell'economista ucciso dalle Br

Da tutta Italia per Tarantelli

Il figlio Luca, 13 anni: «Visto quanta gente? Le Br ora hanno tantissimi nemici» - Carniti: «Siamo privati di una intelligenza straordinaria» - Alla cerimonia presente anche Pertini

Roma. Una grande folla ha assistito alla cerimonia funebre civile per il professor Tarantelli sulla piazza del Verano (Ansa)

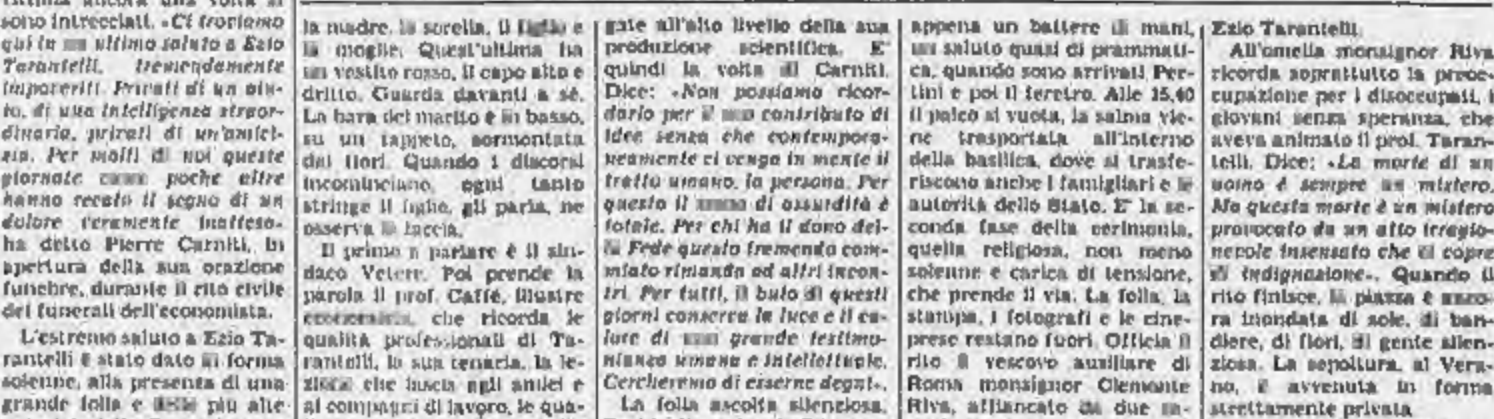
ROMA — *«Quanta gente c'era fuori, in piazza. Decine di migliaia di persone. Vuol dire che le Brigate rosse si sono fatte oggi decine di migliaia di nemici. La dovranno pagare»*. Luca Tarantelli, il figlio dell'ultima vittima del terrorismo, parla con voce ferma, guardando dritto negli occhi Pierre Carniti. Ha 13 anni, un viso tondo e morbido da bambino. Quando la cerimonia religiosa del rito funebre stava per finire, all'interno della basilica di San Lorenzo fuori le Mura, si è alzato dal suo posto ed è andato verso il gruppo dei sindacalisti raccolti intorno alla famiglia.

Le sue parole toccano profondamente i dirigenti delle tre confederazioni, che si piegano su di lui. Commozione e giudizio politico sull'assassinio del prof. Tarantelli, emozione e apprezzamento del lavoro scientifico svolto dalla vittima ancora una volta si sono intrecciati. *«Ci troviamo qui in un ultimo saluto a Ezio Tarantelli, tremendamente impoveriti. Privati di un amico, di una intelligenza straordinaria, privati di un'amicizia. Per molti di noi queste giornate come poche altre hanno recato il segno di un dolore veramente inatteso»*, ha detto Pierre Carniti, in apertura della sua orazione funebre, durante il rito civile dei funerali dell'economista.

L'estremo saluto a Ezio Tarantelli è stato dato in forma solenne, alla presenza di una grande folla e delle più alte autorità dello Stato, in una giornata calda di primavera. Fin dalla mattina sono incominciati ad arrivare i treni speciali e i pullman con i lavoratori provenienti da tutta Italia. Uomini con i caschi da minatore, le giubbe e le tute di lavoro, e striscioni, bandiere rosse e verdi listate a lutto, coccarde, cartelli. Su uno, bianco, portato da un gruppo di cattolici, c'è scritto *«Anche dal paradiso si può essere vicini alla classe operaia. Arrivederci Ezio. Grazie della tua vita»*. Per tempo sono affluiti verso piazza del Verano su cui si apre la basilica di San Lorenzo.

Al piano terra della facoltà di Economia e Commercio fino alle 14 è rimasta aperta la camera ardente, e intorno al feretro sono passati in tanti, a rendere omaggio e a prendere il posto nei picchetti d'onore. Alle 16,10 il feretro arriva sul piazzale, che è ormai pieno di gente. Le corone sono disposte lungo la facciata della basilica e all'interno. Sul palco da alcuni minuti hanno preso posto Pertini, la Jotti, Cossiga, Elia, il ministro Falcucci, Forlani, Darida, De Michelis, il sottosegretario Amato, Natta e De Mita. I familiari del prof. Tarantelli si fanno largo sul palco, verso la balaustra. C'è la madre, la sorella, il figlio e la moglie. Quest'ultima ha un vestito rosso, il capo alto e dritto. Guarda davanti a sé. La bara del marito è in basso, su un tappeto, sormontata dai fiori. Quando i discorsi incominciano, ogni tanto stringe il figlio, gli parla, ne osserva la faccia.

Il primo a parlare è il sindaco Vetere. Poi prende la parola il prof. Caffè, illustre economista, che ricorda le qualità professionali di Tarantelli, la sua tenacia, la lezione che lascia agli amici e ai compagni di lavoro, le qualità umane strettamente legate all'alto livello della sua produzione scientifica. E' quindi la volta di Carniti. Dice: *«Non possiamo ricordarlo per il suo contributo di idee senza che contemporaneamente ci venga in mente il tratto umano, la persona. Per questo il senso di assurdità è totale. Per chi ha il dono della Fede questo tremendo commiato rimanda ad altri incontri. Per tutti, il buio di questi giorni conserva la luce e il calore di una grande testimonianza umana e intellettuale. Cercheremo di esserne degni»*.

La folla ascolta silenziosa. Pochi gli applausi. C'è stato appena un battere di mani, un saluto quasi di prammatica, quando sono arrivati Pertini e poi il feretro. Alle 15,40 il palco si vuota, la salma viene trasportata all'interno della basilica, dove si trasferiscono anche i famigliari e le autorità dello Stato. E' la seconda fase della cerimonia, quella religiosa, non meno solenne e carica di tensione, che prende il via. La folla, la stampa, i fotografi e le cineprese restano fuori. Officia il rito il vescovo ausiliare di Roma monsignor Clemente Riva, affiancato da due sacerdoti amici personali di Ezio Tarantelli.

All'omelia monsignor Riva ricorda soprattutto la preoccupazione per i disoccupati, i giovani senza speranza, che aveva animato il prof. Tarantelli. Dice: *«La morte di un uomo è sempre un mistero. Ma questa morte è un mistero provocato da un atto irragionevole insensato che ci copre di indignazione»*. Quando il rito finisce, la piazza è ancora inondata di sole, di bandiere, di fiori, di gente silenziosa. La sepoltura, al Verano, è avvenuta in forma strettamente privata.

Liliana Madeo

L'altra logica

(Segue dalla 1ª pagina)

to che in un gruppo terroristico la cui organizzazione è labile, discontinua, e la cui azione futura è molto più incerta. Ma in ogni caso l'eventuale effetto rispetto ad azioni future è secondario rispetto a quello primario ed essenziale della punizione di azioni passate. Ha dunque ben poco senso cercare una giustificazione politica di un atto che essendo un atto di giustizia trova la propria giustificazione in se stesso, cioè esclusivamente nel fatto di essere un atto di giustizia, e che in quanto tale può avere paradossalmente una giustificazione etica (se pure di un'etica distorta) e non ha niente a che fare con la politica.

A questa prima osservazione se ne collega una seconda, a mio parere più importante. L'unica cosa che un atto terroristico come l'assassinio del prof. Tarantelli vuole politicamente dimostrare è che di fronte ai grandi conflitti sociali non vi sarebbe che un unico modo per risolverli: il ricorso alla violenza. In quanto tale esso è una sfida alla democrazia intesa come l'insieme delle regole che permettono di risolvere i conflitti senza ricorrere alla violenza. I modi per risolvere democraticamente, senza ricorrere alla violenza, i conflitti d'interesse sono principalmente due: la trattativa che conduce ad un accordo di compromesso oppure il voto calcolato in base alla regola di maggioranza.

Si osservi bene: si tratta dei due metodi attualmente in contrasto per la soluzione della controversia sulla scala mobile, e sui quali è in corso, con esito incerto, la discussione fra le varie parti.

Anche da questo punto di vista, a me pare sia perfettamente inutile il litigio sui presunti scopi dell'assassinio. In quanto esso applica il metodo della violenza in antitesi al metodo democratico essenzialmente non violento, si contrappone contemporaneamente tanto alle pratiche del compromesso che vorrebbero evitare il referendum quanto all'attuazione del referendum che pretende di risolvere con un voto di maggioranza un conflitto che secondo il terrorista, che ha una idea rivoluzionaria del cambiamento storico, non può essere risolto con nessuno dei rimedi offerti da un governo democratico che voglia rispettare le regole del gioco.

Il terrorista dice no tanto al compromesso quanto al referendum, tra i quali non può fare alcuna distinzione dal suo punto di vista. Anche in questo caso il gesto ha un valore puramente dimostrativo e pertanto ha un significato in se stesso: come l'atto di giustizia, indipendentemente dai suoi effetti. Con questo non si vuol dire che non abbia effetti che vadano ben al di là delle intenzioni degli attori, anche se non sappiamo esattamente quali potranno essere. Ma non è l'arzigogolare sugli effetti che possa in qualche modo offrirci una ragione dell'atto, perché l'atto ha le sue ragioni chiarissime a chi le voglia intendere, indipendentemente da essi.

Resta una domanda angosciosa: perché nel nostro Paese questa sfida alla democrazia sia più forte che altrove.

Norberto Bobbio

Milano, il presunto terrorista non ancora identificato

In 3 tentano di rapinare un orefice Sparatoria e un morto: erano br?

MILANO — Un giovane, forse un terrorista, è stato ucciso ieri sera a Birago di Lentate sul Seveso, un paese della Brianza durante un tentativo di rapina compiuto ai danni di un laboratorio di oreficeria. Era privo di documenti e i carabinieri non sono ancora riusciti ad identificarlo.

Erano le 18,30 quando al cancello della villetta di Armando Arosio, 45 anni, sposato e padre di tre figli, hanno suonato. L'orefice, che ha il laboratorio nello scantinato della casa, da poco era stato vittima di una rapina, ma non ha avuto sospetti quando al citofono ha sentito una voce che diceva: *«Siamo dell'Arma, veniamo per la rapina»* anche perché, con un rapido sguardo dalla finestra ha potuto vedere due uomini in uniforme da carabiniere.

Con loro c'era una terza persona. I tre, appena entrati in casa hanno detto: *«Siamo delle Brigate rosse, state calmi e non vi succederà niente»*. I due in divisa hanno estratto le pistole, quello in borghese ha impugnato un mitra.

I primi due sono scesi con la moglie di Arosio nel seminterrato, dove l'orefice custodisce i preziosi; il terzo è rimasto a guardia del padrone di casa. A questo punto pare che l'orefice, approfittando di un attimo di disattenzione del suo guardiano, sia riuscito ad impadronirsi della sua pistola e ha sparato due colpi contro il bandito centrandolo in pieno. Al rumore degli spari i due sono risaliti. Affrontati a loro volta dall'orefice che ha forse ferito uno dei due sono fuggiti: in strada li attendeva una Lancia Beta con il motore acceso. Al volante, secondo i testimoni, una ragazza bionda.

Il primo bandito veniva trasportato all'ospedale di Desio, dove moriva subito. Fino ad ora, gli sforzi per identificarlo non hanno dato esito. Ha però sul corpo un vistoso tatuaggio e questo particolare farebbe pensare più a un elemento della malavita che a un terrorista. I banditi, inoltre, hanno abbandonato sul posto le armi: anche ciò escluderebbe l'ipotesi che si possa trattare di veri terroristi.

Oltre alla dichiarazione fatta dai banditi in casa Arosio, ci sono però altri elementi, nel modo di eseguire il colpo, che hanno fatto pensare a un gruppo terroristico e in primo luogo il fatto che al volante della macchina ci fosse una donna, il che non rientra appieno negli schemi della malavita comune.

Subito dopo la mancata rapina è scattato l'allarme e sono state compiute battute nella zona che, a un paio di chilometri da Lentate, hanno portato al ritrovamento dell'auto servita per la fuga.

m. f.

Giudice incrimina

(Segue dalla 1ª pagina)

ne da parte della Regione di almeno 3500 posti-letto. In cambio l'ente avrebbe corrisposto un'adeguata somma di indennizzo che effettivamente la Tesoreria Regionale ha versato nelle casse universitarie.

E' bastato però controllare il numero dei letti realmente messi a disposizione dalle cliniche negli ultimi anni per capire che mai il numero ha superato i [illegible] o 1600.

Ad accorgersi che i conti non tornavano e che i soldi dello Stato erano sperperati, avrebbero dovuto essere, però, anche gli amministratori regionali e locali addetti al controllo nel settore dell'assistenza sanitaria. Per questo, con l'accusa di omissione continuata in atti d'ufficio, sono finiti nei guai anche l'ex assessore alla Sanità della Regione Lazio, Giulio Pietrosanti, i due ex presidenti della Usl-RM 3, Luigi Tinazzi e Deo Lazzari, il coordinatore sanitario della stessa Usl, Filippo Bellanti, e l'ex direttore sanitario del Policlinico Umberto I, Mario Leoni.

A questo proposito corre l'obbligo di registrare una dichiarazione del consigliere socialdemocratico Giulio Pietrosanti, il quale ha detto di non aver ricevuto l'ordine di comparizione e di essere meravigliato delle accuse che in esso sono contenute.

«Al momento della convenzione fra Regione Lazio e l'Università di Roma non ero ancora assessore alla Sanità. Lo sono stato dal settembre del 1981 al dicembre del 1983, ed il controllo del rispetto dell'accordo spettava alle Usl territoriali».

Le richieste pm per la strage di Brescia

VENEZIA — Undici anni per Angiolino Papa, assoluzione per insufficienza di prove per Nando Ferrari, Marco De Amicis e Raffaele Papa: sono queste le richieste del pubblico ministero Augusto Nepi al quarto processo per la strage di piazza della Loggia a Brescia (28 maggio 1974).

CHAGALL, ULTIMO GRANDE MAESTRO DELL'AVANGUARDIA STORICA

Marc Chagall. Un dipinto a olio e guazzo della serie biblica del 1931, «Noè lascia andare la colomba»; il pittore ritratto a St-Paul-de-Vence sotto una delle molte versioni di un tema ricorrente nella sua opera, «Gli sposi e il gallo»; «I tre angeli ricevuti da Abramo»

La sua favola variopinta si incupì con la guerra

Scompare con Chagall l'ultimo dei maestri dell'avanguardia storica. Nato nel 1887 a Vitebsk in seno ad una comunità ebrea «hassidim» di piccoli commercianti, artigiani, contadini, appartenne alla stessa generazione — nel giro di un decennio — di Klee, Picasso, Boccioni, Braque, Malevich, Tatlin, Modigliani, Ernst. E si conclude una delle più singolari vicende della cultura artistica contemporanea.

Fra i massimi protagonisti, nella Parigi della prima metà degli anni 1910, fu talora considerato un fantastico «naïf» di genio, mentre stava perfettamente fondendo i primi fermenti dell'avanguardia «primitivista» in patria con quelli cubisti e orfici. E quando fu riconosciuto fra i maestri della «Scuola di Parigi» fra le due guerre — dopo la parentesi russa rivoluzionaria —, il profondo e creativo legame con la memoria collettiva, culturale e mistica, della comunità d'origine era ormai divenuto solo un inesausto serbatoio suggestivo di immagini simboliche, al servizio di una sublime fantasia e di un'opulenza pittorica paragonabile solo a Soutine, Kokoshka, Mirò.

Alcune fra le prime opere, risalenti al periodo di studi artistici a Pietroburgo fra 1907 e 1910 — fra gli altri maestri, Léon Bakst —, come il *Ritratto della sorella Maria* e la *Fidanzata coi guanti neri* (Bella Rosenfeld sarà per più di trent'anni una delle più intime e appassionate fonti di ispirazione), sono allineate agli interessi dei giovani «europeisti» pietroburghesi per i Nabis e Gauguin. Ma altre (come *Il morto* e *Le nozze*) sono connesse con la nascente avanguardia moscovita «primitivista popolare», di giovani come Larionov, la Goncharova, Tatlin, Malevich, David Burliuk. In tale contesto, è già tipico di Chagall il riferimento e l'immersione nella visionarietà «hassidim», con la sua fusione emozionale fra piccola realtà quotidiana e trascendenza fantastica e spirituale.

Montparnasse

Nel 1910 raggiunge Parigi, con l'aiuto del mecenate Vinaver, e alla fine del 1911 ha lo studio nella famosa «Ruche» in Passage de Dantzig a Montparnasse, accanto a Léger, Archipenko, Modigliani, Soutine. Particolarmente intenso è il rapporto con Delaunay e con letterati d'avanguardia, Apollinaire e Ricciotto Canudo in testa, e inoltre Cendrars, Jacob.

Il distacco fisico proietta il «piccolo mondo» ebraico di Vitebsk in una definitiva dimensione memoriale e fantastica, che ne sprigiona tutto il potenziale simbolico, con la compresenza mistica di bene e di male, di drammi collettivi e di novelle familiari (*Io e il villaggio; Alla Russia, agli asini e agli altri; Il soldato beve*). Ma Chagall sa proiettare e coinvolgere nello stesso clima Parigi, gli amici, lo straordinario amore di Bella: *Alla mia fidanzata; Il poeta; Adamo ed Eva* dedicato ad Apollinaire.

E' forse il momento più alto e complesso dell'artista: l'identificazione genuina con l'amore «hassidim» per la vita degli uomini, degli animali, della natura nella sua globalità misteriosa di materia e di spirito trova perfetto rispecchiamento nel colore espressionista e simbolico (soprattutto rossi, verdi, gialli aciduli e densi) e nelle fratture e ricomposizioni angolari e sferiche, solo esteriormente imparentata con il Cubismo, l'Orfismo di Delaunay, il Futurismo.

Più che a Parigi, dove Chagall espone solamente nel 1912 agli Indépendents e al Salon d'Automne, l'affermazione europea avviene nella Germania del «Blaue Reiter» e dell'evoluzione dell'Espressionismo. Presso la galleria «Der Sturm» di Berlino il pittore partecipa al Salone d'Autunno tedesco del 1913 e tiene una personale nel 1914, subito prima di tornare in Russia, dove sposa Bella nel 1915. Nei rari dipinti russi fino al 1917, accanto a stupende opere «ebraiche» (*L'ebreo in rosa; Il padre*) assistiamo ad una sorta di rovesciamento di termini: nel *Doppio ritratto col bicchiere di vino* notiamo una nostalgia per le forme e lo spirito della «Ruche», Vitebsk e la Dvina sembrano trasformati in Parigi e la Senna.

Poi, la Rivoluzione, la speranza fra mistica e palingenetica rievocata nel 1937 in un grande quadro poi distrutto dal pittore, l'assunzione dell'amico parigino Lunacharski al Commissariato per la Cultura, la creazione della scuola d'arte di Vitebsk dove approdano El Lissitzky e Malevich. Con il primo vi è una breve stagione di consonanza fra correligionari. Ma fra l'astratto rigore «suprematista» del secondo l'urto è insanabile, e Chagall è soccombente: la sua mistica palingenetica ha poche speranze nella Russia produttivista del NEP e del «Soviet più elettrificazione».

Forme simbolo

Dopo il lavoro nel 1920-22 al teatro ebraico di Mosca di Granovskij con le stupende scenografie d'avanguardia per Gogol, per Synge, per Scholem Aleichem, abbandona definitivamente la Russia per Berlino, dove inizia l'attività che ne farà uno dei massimi illustratori contemporanei. Si tratta delle litografie per la *Mia Vita*, pubblicate da Cassirer senza il testo, che uscirà in edizione francese a Parigi 10 mesi dopo. In essa, il mistero quotidiano, gli incanti della memoria infantile sono materiale di raffinata narrazione e fonte, da ora in avanti, dell'inesauribile «favola dipinta», con le sue forme-simbolo del pesce e del gallo, della pendola e del violino, con il capillare rapporto fra segno e colore illimpidito e sontuoso di rossi e di azzurri.

La favola di Vitebsk si intreccia con l'amore di Bella, con il mondo del circo come metafora della realtà, con l'incontro con i grandi testi, da Gogol e La Fontaine alla Bibbia.

L'esperienza anche spirituale delle 105 acqueforti della *Bibbia* (1931-39) coincide con la tragedia degli ebrei tedeschi, con le crescenti nubi di guerra, culminando con il rifugio negli Stati Uniti nel 1941 e con la morte di Bella nel 1944. Come nel caso di Klee, la «favola» s'incupisce in tragedia universale, il rosso è quello degli incendi dei «pogrom» e degli angeli caduti su bianchi e grigi illividiti e funerei, dalla grande *Crocifissione bianca* del 1938 alla *Caduta dell'angelo*, iniziata nel già lontano 1923 ma portata a termine nel 1947.

Rientrato a Parigi in quell'anno, stabilitosi a Vence nel 1950 ed entrato in rapporto con Aimé Maeght, Chagall riesce ancora a recuperare, al di là degli ormai immutabili «standards» iconografici, la freschezza fantastica e cromatica degli Anni 1920. Non solo, ma affronta con entusiasmo giovanile l'arte monumentale dell'affresco, della vetrata, del mosaico: Assy nel 1957, Metz, la sinagoga dell'ospedale Hadassah di Gerusalemme, l'Opéra di Parigi, l'Università di Nizza, nel 1974 una piazza a Chicago, la chiesa Fraumünster a Zurigo, Reims.

Marco Rosci

Il piccolo ebreo che da un'isba giunse alla cupola dell'Opéra

«Oh, se riuscissi, a cavallo della Chimera di Notre-Dame, a tracciare la mia strada nel cielo». Marc Chagall pronunciava sovente frasi sibilline. Disse ancora: «Dipingo perché non so fare altro», come se la sua pittura fosse artigianato. Ma Aragon, che lo conosceva bene, scrisse di lui: «Non fidatevi della sua finta modestia, quest'uomo è una foresta, tutti i paesaggi gli vanno stretti».

Forse, la finta modestia derivava a Chagall dai ricordi di un'infanzia di miseria, umiliazioni che hanno condizionato la sua vita. Quando, vedovo da otto anni, nel 1952 sposò a Londra Valentina Brodskij, con ascendenze aristocratiche, egli diceva con orgoglio agli amici: «Proviene da una grande famiglia russa». Non avere ancora superato le frustrazioni del povero, piccolo ebreo deriso e considerato un po' matto perché già dipingeva cavalli verdi.

Era nato a Vitebsk, nella Bielorussia, il 7 luglio 1887, ottavo di nove figli. Il padre rotolava barili di aringhe al mercato, il nonno era macellaio rituale nella setta rigidissima «Hassidim», lo zio Noha suonava il violino e cantava salmi, a tavola c'era sempre il piatto per Isaia. Il piccolo Mar Sagall, diventato poi Marc Chagall (in Italia, certi portieri d'albergo pronunciavano sciacall) voleva dipingere. Nell'atelier di un certo Penne vide dipingere icone. Andò a lavorare con un fotografo. «Ritoccavo le lastre, toglievo le rughe», scrisse ne La mia vita.

Dipingeva su pezzi di sacco le sue fantasie e le sorelle li usavano per tappare il buco nel pollaio. Si innamorò di Bella, compagna d'infanzia, che posò nuda per lui. Sua madre distrusse il dipinto impudico. Deluso, Marc partì per Pietroburgo, entrò nella scuola di Leone Bakst per annoiarsi a tanto accademismo.

Ebbe la fortuna di conoscere il banchiere ebreo Vinaver, che gli concesse 125 franchi al mese perché andasse a Parigi. Era il 1911 ed egli si trovò fra Apollinaire, Léger, Braque, Picasso, Modigliani, Max Jacob, Cendrars. Era esaltazione perenne, ma i soldi erano pochi. Dipingeva su asciugamani, tovaglioli, tovaglie. Il violinista, al museo di Amsterdam, rivela sotto la pittura i disegni della tovaglia.

Dipingeva un mondo onirico, che non piaceva a Braque e Picasso, già cubisti. Rispondeva: «Si mangino le loro mele quadre». Aragon lo adorava, lo definiva «uomo violoncello» per la sua capacità di vibrare dinanzi a tutto. Nel 1914 gli organizzarono una mostra a Berlino, e da lì tornò a Vitebsk, in tempo per essere arruolato nell'esercito zarista. Era scoppiata la guerra. Tre anni dopo, la rivoluzione lo fece delirare. Anatoli Lunaciarski lo nominò direttore dell'Accademia di Belle Arti di Vitebsk. Si sentì felice. Credeva nella rivoluzione e nella sua pittura. Sposò Bella ed illuminò Vitebsk «triste e gioiosa» dipingendo sui muri delle isbe, su grandi pannelli che faceva sfilare per le vie della città, le sue mucche rosse, i cavalli verdi, i galli giganteschi.

Non lo capirono, ed emigrò a Mosca. Lo incaricarono di dipingere le pareti del teatro ebraico. Ma già serpeggiava il conformismo e nel 1922 ripartì per Parigi, dove aveva appuntamento con la gloria. I genitori gli avevano raccontato che, nascendo, egli non aveva emesso nemmeno un vagito. Più tardi scrisse: «Sono nato morto», ma gli altri lo trattenevano con un filo, come un palloncino, finché, sempre, lo fece sentire incorporeo, come librato nei sogni.

Raccontava che Vitebsk era tanto fitta di case che per vedere il cielo doveva salire sul tetto. Suo nonno sedeva sul tetto a rosicchiare carote, suo zio Noha sedeva su un comignolo a suonare il violino. Come pittore, egli rimase sempre su quel tetto, a dipingere il suo mondo.

Eppure non era un sognatore, della vita non gli sfuggiva nulla; ma trasfigurava tutto. Le aringhe che nuotano attorno alla Tour Eiffel? Sono le aringhe trasportate dal babbo. Le pelli di mucca, di tanti suoi quadri? Sono gli animali scuoiati dal nonno. Gli avevano raccontato di un incendio che aveva distrutto il quartiere ebraico di Vitebsk; gli rimase soltanto l'immagine delle fiamme che disegnavano strane figure. A Mosca andò a vedere un pogrom, vide centinaia di suoi correligionari uccisi, calpestati, buttati nel fiume. Poiché era «nato morto» si considerò solo spettatore.

Ma le immagini gli rimanevano dentro, diventavano pittura. Parigi fu la sua città, e vi rimase fino al 1939, quando, per le persecuzioni razziali, riparò negli Stati Uniti con la moglie Bella e la figlia Ida. Nel 1944, Bella morì. Era stata la musa che egli aveva ritratto in tutte le sue figure femminili. Altra sua musa, diceva, era stato il padre; lo raffigurava come una mucca rossa accovacciata sul tetto dell'isba.

Tornato in Europa ormai famoso e ricchissimo, incominciò ad esprimere la sua religiosità quando scoprì la pittura su vetro. Dipinse vetrate per la sinagoga di Gerusalemme, le cattedrali di Metz, Sarrebourg, Frau Münster a Zurigo. Nella luce i suoi colori squillavano, David, Salomone, i Rabbini, gli Evangelisti palpitavano.

Nel 1964 ebbe la «sua Cappella Sistina», dipinse la cupola dell'Opéra di Parigi ed a 90 anni, ormai immortale, entrò trionfalmente al Louvre con sessanta tele. A Nizza crearono il museo biblico a lui intitolato; vi sono quadri enormi con scene della vita dei Profeti e dei Re.

Ritirato a Vence, riceveva poca gente, per non sentirsi domandare continuamente perché facesse volare animali e innamorati. Nei primi tempi rispondeva: «Sono come un albero nel cielo, credo in un genere di panteismo in cui ogni cosa vibra, si muove, vola».

Francesco Rosso

Una poesia di Marc Chagall

M'hai riempito le mani

Sono tuo figlio
In terra e cammino a fatica
Tu m'hai riempito le mani
Di colori, di pennelli
E non so come dipingerti

Bisogna dipingere la terra, il cielo, il mio cuore
Le città in fuoco, le genti che fuggono
I miei occhi in lacrime
Dove bisogna fuggire, verso chi volare

Quello che laggiù dona la vita
Quello che manda la morte
Forse sarà lui a fare
Che il mio quadro s'illumini

Marc Chagall (1940-1945)
(Da *Messaggio biblico*, edizioni Jaca Book)

COLPITO DA INFARTO IN ASCENSORE, ACCANTO ALLA MOGLIE

Sul cavalletto, un'opera incompiuta

PARIGI — *«Lavorare, lavorare sempre. Se non si lavora più, si muore a poco a poco»*, aveva detto Marc Chagall nel giorno del suo novantesimo compleanno. E fino all'altra sera ha dipinto. Un acquarello è rimasto sul cavalletto nel grande studio della villa di Saint-Paul-de-Vence che, oltre un bosco di pini e di ulivi, domina il mare della Costa Azzurra, a pochi chilometri da Nizza. Chagall è morto ieri, a 97 anni, dopo una giornata come le altre: un malore alle 8 di sera e il cuore si è fermato. Era in ascensore con la moglie Vava e l'infermiera che da una settimana lo assisteva durante la notte. Dalla sala a pianterreno, dove dopo cena aveva ascoltato la sua musica preferita (Mozart e Vivaldi), stava per andare a letto, nella sua camera al primo piano.

Marc Chagall. «Le voyageur», un notissimo disegno eseguito nel 1917

La notizia ha suscitato una grande emozione. Cordoglio del presidente Mitterrand, di ministri, di tanti esponenti del mondo della cultura: Chagall, nato il 7 luglio 1887 nel villaggio russo di Vitebsk, era considerato, e amato, come uno dei più grandi artisti francesi. Lo Stato avrebbe voluto dedicargli una cerimonia funebre solenne ma la vedova ha insistito perché le esequie si svolgano in forma semplice e privata. Chagall sarà sepolto lunedì mattina nel piccolo cimitero di Saint-Paul-de-Vence.

A Saint-Paul, Marc Chagall si era trasferito da Parigi vent'anni fa. Da un mese non lo si vedeva più nelle stradine del paese. Era molto debole e passava il suo tempo tra lo studio con le grandi vetrate e l'atelier con le attrezzature per le litografie dove aveva realizzato anche le illustrazioni per la Bibbia. La villa l'aveva fatta costruire nel '64 alla sommità della «collina delle Gardettes», appena fuori del paese.

Domenica scorsa, come in tutti i weekend, sua figlia Ida con tre nipoti era andata a trovarlo. «Potessi ancora dipingere un bel quadro», le aveva detto. La grande retrospettiva delle sue opere, organizzata l'estate scorsa a St-Paul-de-Vence, gli aveva ridato la voglia di dipingere.

Il ministro della Cultura, Jack Lang, ha detto ieri che la pittura di Chagall, le sue vetrate, i suoi grandi affreschi, tutte le sue opere che si ritrovano tanto a Parigi che a New York o a Gerusalemme, «onorano il Paese che aveva scelto di adottare come suo». E anche Roland Dumas, ministro degli Esteri, ha definito un onore per la Francia «che un simile artista abbia scelto il nostro Paese per dipingere, per vivere e per morire».

Tutti sottolineano la sua «eterna giovinezza», la sua sensibilità che, assieme al genio, «ne hanno fatto uno dei più grandi pittori del ventesimo secolo». Dominique Bozo, direttore del Museo nazionale d'Arte moderna, ha ricordato l'ultima esposizione di Marc Chagall — «Opere su carta» — presentata al Centre Pompidou dal giugno all'ottobre dell'84.

Enrico Singer

OSSERVATORIO

I 3 peccati di Wojtyla (secondo il Patriarca)

Succede per la prima volta che il patriarcato della Chiesa ortodossa russa attacchi il pontefice della Chiesa cattolica romana tramite l'organo di un partito comunista. La primizia storica è contenuta nell'intervista del metropolita Filarete concessa all'Unità. Nella sua veste di presidente della Commissione per i rapporti tra le Chiese del Sacro Sinodo di tutte le Russie, il metropolita muove contro il Papa tre accuse fondamentali: 1) aver tradito l'insegnamento apostolico condannando la *teologia della liberazione* e impedendo così all'uomo di *«vedere riconosciuti i suoi diritti contro ogni oppressione sociale ed economica»*; 2) aver dato un giudizio infondato e ingiusto del sistema socialista *«alla cui edificazione partecipano milioni di cristiani»*; 3) aver promosso una larga *«critica delle posizioni marxiste»* nel tentativo di *«mettere in guardia i cattolici dallo scegliere una via di sviluppo socialista»*. I tre peccati di Giovanni Paolo II, contraddicendo le innovazioni del Concilio Vaticano II, secondo Filarete, hanno avuto come effetto anche l'interruzione del processo ecumenico *«provocato polemiche e non la fraterna discussione tra le Chiese»*.

Nell'insolita uscita dal silenzio del patriarcato russo, i motivi dell'*Unità* sono presto detti: è un contributo straordinario alla polemica preelettorale, il metropolita Filarete in aiuto del sindaco Vetere contro il cardinale Poletti. Molto più complessi i motivi che hanno mosso Zagorsk (sede del patriarca russo) e Cremlino. Avevamo scritto su queste pagine nel novembre scorso sulla *«guerra del wojtylismo»* dalla quale sarebbe scaturita un'offensiva ideologica dei governi comunisti contro la dottrina del Papa polacco. Infatti, già a metà di dicembre, la *Pravda* in un editoriale accusava il Vaticano di *«uno spostamento a destra»*, di abbandono delle *«posizioni neutraliste»*, di attacchi contro il socialismo in funzione di *«un rafforzamento religioso dato alla politica imperialista»*. Quale interesse può indurre il Patriarcato ortodosso ad associarsi al Politbjuro nel confronto tra leninismo e wojtylismo?

L'impegno di Giovanni Paolo II in un'azione religiosa a tutto campo, la spiritualizzazione del sociale e del politico il che, rovesciato, comporta anche la politicizzazione dello spirituale, mette a nudo la rinuncia al confronto con il potere, rinfacciata alla Chiesa ortodossa russa già da Solzenicyn. Pur dando a Cesare quel che è di Cesare, Wojtyla rivendica alla Chiesa il diritto morale, proveniente dalla sua vocazione oltremondana, a censurare e giudicare gli atti e i comportamenti dei poteri temporali. In Russia avviene il contrario: Zagorsk non ha mai avuto, o ha rinunciato ad usarla, la forza per erigersi almeno a *partner* di pari peso e prestigio del potere comunista.

Filarete si sforza di disegnare addirittura un nuovo modello: *«Sessant'anni di esperienza di vita unica nel suo genere, di testimonianza e cooperazione nella società socialista»* costituiscono nel caso della Chiesa russa *«una sfida per molti cristiani che partecipano ai movimenti sociali»*. L'allarme e la sfida per Zagorsk provengono invece da un altro modello: dalla «polonizzazione» delle Chiese e dall'inversione del loro rapporto con il partito materialista governante. Una sfida aggravata dalla secolare antinomia cattolico-ortodossa-polacco-russa. Ammette lo stesso Filarete: *«Durante i pontificati di Giovanni XXIII e di Paolo VI le relazioni tra le nostre due Chiese si svolgevano in un'atmosfera di comprensione e collaborazione»*.

Quanto ai motivi del Cremlino c'è da chiedersi come mai fa sfrattare gli attacchi contro Wojtyla dal politico al religioso proprio dopo la visita di Gromyko al Vaticano. Anche per il Politbjuro c'è differenza tra i due papi «conciliari» e il Papa polacco. Gromyko era andato a sondare e a stimolare quanto di «montiniano», nel senso di coesistenza e di pacifismo, è rimasto nella diplomazia vaticana: la *«posizione neutralista»* come menzionava la *Pravda*. Allo stesso tempo il Cremlino non desiste dal tracciare il fronte laddove il wojtylismo ha fatto irruzione, sconvolgendo rapporti e tendenze, in zone che Mosca considerava conquistate o in via di conquista, sia come potenza imperiale sia come forza di dottrina rivoluzionaria. La combinazione fra dialogo diplomatico e scontro ideologico, prescelta dal Cremlino come linea di condotta verso il Vaticano, si spiega alla luce di una disgiunzione fra la diplomazia «neutralista» montiniana e la dottrina integrale wojtyliana. Due fronti a tutto campo, articolati al punto da trovare il metropolita Filarete incorporato nell'*agitprop* del Comitato centrale del pcus.

Frane Barbieri

Il capo di Stato vicario non si astiene: l'opposizione lascia l'aula

Per un solo voto (e contestato) la Grecia ha il nuovo presidente

E' Christos Sartzetakis, 56 anni, giudice della Suprema Corte - Fu torturato sotto il regime dei colonnelli - Ancora schede bianche, ma la linea Papandreu ha vinto: ora si va alle politiche

NOSTRO SERVIZIO

ATENE — Il giudice della Suprema Corte Christos Sartzetakis, 56 anni, è il nuovo presidente della Repubblica greca. Resterà in carica cinque anni. L'hanno eletto, al terzo scrutinio, 180 deputati su 300, il minimo fissato dalla Costituzione. Determinante è stata quindi la scheda (a favore) di Ioannis Alevras, capo di Stato vicario dopo le dimissioni di Caramanlis, un voto di cui il principale gruppo d'opposizione, Nea Demokratia, contesta la legittimità. «E' *insolito* — ha affermato il leader di ND Mitsotakis — *che malgrado le sue funzioni super partes Alevras abbia potuto deporre il suffragio nell'urna*», spiegando ai giornalisti perché al momento dello scrutinio l'opposizione abbia lasciato l'aula. Non si sa ancora, comunque, se il suo partito manterrà la minaccia di presentare ricorso d'invalidità per ogni legge firmata dal neo-presidente.

Atene. Una folla di simpatizzanti socialisti dinanzi al Parlamento festeggia l'elezione di Christos Sartzetakis a Presidente della Repubblica

Oggi pomeriggio, se Papandreu farà in tempo a tornare da Bruxelles, dove si è recato ieri pomeriggio per prendere parte al Consiglio Cee, dovrebbe esserci il giuramento, nel corso d'una cerimonia officiata dal metropolita di Atene. Sembra comunque probabile che il premier sia presente: il momento è troppo delicato e, oltretutto, la scelta di togliere la fiducia al centrista Karamanlis per il secondo mandato sembra sia stata ispirata al Pasok proprio da lui, desideroso di spostare a sinistra gli equilibri istituzionali ellenici e, in un futuro non lontano, a limitare le funzioni della presidenza, evitando così nuovi attriti con l'Esecutivo.

La Camera si è riunita ieri mattina in un clima di nervosismo generale, accresciuto dalle recenti polemiche su Alevras. Dopo quattro ore, dall'unica urna è uscito l'esito della votazione: su 184 deputati, cinque schede bianche, una nulla e tutte le altre per Sartzetakis (nelle precedenti due votazioni il risultato era stato di 182 e 181 voti a favore, sempre con l'astensione di Nea Demokratia, ma il quorum più elevato stabilito dalla Carta Costituzionale per le prime tornate non era stato raggiunto).

Nella Camera l'atmosfera è rimasta tesissima.

Adesso il clima politico cambia radicalmente. Ed è ormai pressoché sicuro che le legislative si effettueranno in maggio (probabilmente il 26) anziché a settembre, come preventivato. Il Pasok spera di raccogliere nuovi consensi dopo l'operazione di forza condotta nelle presidenziali, ma anche ND ha fiducia in un buon successo, presentandosi come garante del costituzionalismo contro abusi, distorsioni e velleità autoritarie.

Sartzetakis ha vissuto la difficile giornata nella sua casa fuori Atene, letteralmente presa d'assalto da una folla festante. E' stato contattato invano da giornalisti greci e corrispondenti esteri per un'intervista, confermando così la sua fama di uomo schivo, che affronta la notorietà con senso del dovere, ma non senza disagio. In serata, tuttavia, ha rivolto un appello di unità alla nazione, affermando di voler essere il presidente di tutti i greci, imparzialmente, senza distinzioni, un ruolo su cui aveva insistito anche Papandreu congratulandosi per l'avvenuta elezione.

Il suo curriculum è lineare. Nato a Salonicco e figlio di un ufficiale di polizia, fu nominato giudice di pace nel 1955. Arrivò sulle prime pagine dei giornali di tutto il mondo otto anni più tardi, quando gli fu assegnata l'istruttoria sulla morte del deputato di sinistra Lambrakis, vittima di un incidente stradale organizzato ad hoc dopo una manifestazione antinucleare. Il neopresidente ricevette molte pressioni per insabbiare la pratica ma tirò dritto per la sua strada incriminando estremisti di destra (dalla vicenda il regista Costa Gavras trasse il film *«Z, l'orgia del potere»*).

Quando l'istruttoria si concluse, lasciò la Grecia per approfondire a Parigi gli studi giuridici ma venne richiamato in patria nel '67 dopo il golpe dei colonnelli. L'anno dopo fu epurato dalla magistratura con altri sessanta colleghi per non essersi voluto piegare alle nuove direttive politiche, e tornò a fare il legale a Salonicco. Il giorno di Natale del 1970 venne arrestato dalla polizia politica e torturato per oltre un mese prima di essere rinchiuso (senza processo) in un carcere militare. Liberato nel 1971 su interessamento dell'Associazione internazionale giuristi, col ritorno della democrazia ebbe la reintegrazione ed è stato protagonista d'una rapida carriera, fino alla Suprema Corte.

Emanuele Mavrommatis

Reagan insulta un deputato contrario al supermissile?

WASHINGTON — Il presidente Reagan avrebbe usato parole «rabbiose e scurrili» nei confronti di un membro del Congresso a cui aveva telefonato per raccomandargli di votare a favore dei missili MX». Lo ha detto un collaboratore di Bill Alexander, il deputato democratico che avrebbe fatto perdere la pazienza al capo della Casa Bianca.

Perez de Cuéllar parte per il M.O. Tregua nel Golfo?

KUWAIT — Il segretario generale dell'Onu Perez de Cuéllar sta partendo per il Medio Oriente nella speranza di indurre Irak e Iran ad accettare il coprifuoco.

Soltanto Baghdad, tuttavia, si è detta disposta ad accettare il suo contributo, mentre Teheran, che in passato lo aveva invitato per tentare una mediazione sembra essere ormai indifferente all'intervento del numero uno delle Nazioni Unite.

Il presidente del Parlamento iraniano ha anzi fatto sapere che un'eventuale tregua verrebbe limitata agli obiettivi civili, perché, sul fronte, Teheran non intende rinunciare a una nuova, grossa offensiva.

Ieri, intanto, sono continuati gli attacchi aerei di Baghdad sulla capitale nemica. L'agenzia teheraniana Irna parla di un caccia abbattuto ma non si sono avute conferme d'altra fonte. Nell'ultima settimana i bombardamenti avrebbero causato decine di morti, 25 solo in quello di mercoledì.

Tra le iniziative di pace, da citare anche quella di Rajiv Gandhi, che quale presidente dei Paesi non allineati ha inviato a Teheran ministro e sottosegretario agli Esteri. In un'intervista il premier si è detto fiducioso: *«A quanto è dato di capire* — ha detto — *l'Iran non insiste più sulle dimissioni di Saddam Hussein e per la prima volta sembra che le parti siano interessate a una soluzione negoziata»*.

Nel frattempo, Baghdad cerca di strappare nuovi consensi internazionali. Dopo la sosta a Washington (dove però Shultz ha deplorato l'uso dei gas nella guerra) ieri il vice premier Aziz è giunto a Mosca per una tornata di colloqui.

La Cina, infine, ha definito *«completamente falsa»* la notizia diramata a Londra secondo cui Pechino avrebbe venduto ingenti forniture belliche a Khomeini, missili inclusi.

Contro la fame 194 interventi, ma senza assistenzialismi

All'Africa 200 miliardi Fao La nuova linea: micro-aiuti

ROMA — Un programma urgente per la «riabilitazione» dell'agricoltura in 20 Paesi africani colpiti dalla siccità — per una spesa complessiva di 100 milioni di dollari, circa 200 miliardi di lire — è stato varato ieri dalla Fao, la organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione, al termine di una riunione plenaria straordinaria. Duecento miliardi per un territorio che conta 217 milioni di abitanti sono una cifra più che modesta (meno di mille lire a persona da diluire in uno o due anni), tuttavia la decisione della Fao assume un significato particolare perché segna una svolta sostanziale nella politica dell'organizzazione, che per decenni è stata in primo luogo assistenziale e di «pronto soccorso» nei casi di necessità estrema.

Un po' tardi invero, dopo che per anni durante innumeri convegni internazionali era stato ripetuto che a chi ha fame «*è meglio insegnare a pescare anziché regalare pesci*», il direttore generale della Fao, Edouard Saouma, ha convenuto ieri che «*anziché dichiarazioni di intenti e proteste di ordine generale occorrono proposte di azione concrete e precise*». E le ha messe sul tappeto, dopo avere constatato che l'aiuto alimentare è nocivo perché crea dipendenza dei Paesi beneficiati, modifica le abitudini alimentari e scoraggia la produzione locale.

La nuova parola d'ordine lanciata ieri durante l'assemblea della Fao è «*ricostituire la capacità agricola dell'Africa*», naturalmente continuando a intervenire con l'assistenza alimentare laddove avvengano carestie irreversibili.

«*L'importante* — ha detto Saouma — *è agire rapidamente, avviando i programmi* (che sono 194, per la fornitura di mezzi di produzione, sementi, concimi, pesticidi, vaccini) *in tempo per influire positivamente ancora sulla prossima campagna agricola, che comincia in maggio o giugno*». Tutti i programmi, a differenza di quanto avvenuto finora, sono piccoli, tra il miliardo e i due miliardi di lire. «*La nostra è una azione più che altro simbolica* — ha detto Saouma — *ma ha lo scopo di risvegliare i governi e incoraggiarli ad accordi bilaterali e di indurre gli agricoltori a ritornare al lavoro nei campi*».

Tra i primi, si è associata al programma l'Italia, destinando 5 milioni di dollari (quasi 10 miliardi di lire) per un progetto di meccanizzazione della produzione agricola in Tanzania (che vanno ad aggiungersi agli oltre 150 milioni di dollari, circa 300 miliardi di lire, che il governo italiano ha investito in più di 60 progetti in Africa, Asia, Medio Oriente e America Latina). Con dichiarazioni concrete più di intenti hanno aderito la Francia, la Spagna e la Svizzera, annunciando la loro partecipazione ad alcuni dei 194 progetti.

L. s.

Cannoneggiate Tripoli e Sidone Sette le vittime

BEIRUT — Scontri a fuoco nella capitale, cannoneggiamenti tra musulmani e milizie falangiste a Tripoli, una dura sortita d'Israele contro la presenza Unifil: la giornata di ieri in Libano è stata drammatica.

A Sidone le milizie cristiane avrebbero attaccato le truppe dell'esercito regolare, ritenute filomusulmane, mettendo in pericolo, con il lancio di mortai e cannoni anche i campi dei profughi palestinesi, disarmati. Situazione analoga a Tripoli, dove il bilancio è 7 morti.

Attentato antisemita in un cinema parigino diciotto feriti, 3 gravi

PARIGI — Attentato antisemita ieri sera a Parigi. Una bomba è esplosa in un cinema del centro dove, da una settimana, è in corso il Festival internazionale del film ebraico. Diciotto persone sono rimaste ferite, tre in modo grave. La sala, il «*Rivoli Beaubourg*», è stata devastata. L'ordigno è scoppiato alle 21,45, poco prima della fine della proiezione. I terroristi l'avevano nascosto sotto una delle poltrone delle ultime file.

Ieri sera era in programma «*Eichmann, l'uomo del Terzo Reich*», del regista tedesco Erwin Leiser. Nella sala una sessantina di persone, quasi tutti giovani. La carica esplosiva era molto potente: nel pavimento si è aperta un buco di 80 cm, un muro e parte del soffitto sono crollati. Nelle ultime file c'erano pochi spettatori.

In pochi istanti tutto il locale è stato invaso dal fumo, si è sviluppato anche un incendio. I soccorsi sono stati molto rapidi (a pochi passi da rue de Rivoli c'è la sede della prefettura). Pompieri e polizia hanno isolato la zona che, il venerdì sera, è una delle più frequentate di Parigi. I feriti sono stati trasportati nel vicino ospedale «Hotel de Dieu»: nessuno è in pericolo.

«*E' un attentato vergognoso, razzista*», ha detto il sindaco di Parigi, Jacques Chirac. Il ministro dell'Interno, Pierre Joxe, lo ha definito «*inqualificabile, abominevole*». Giovedì la federazione degli studenti ebrei francesi aveva partecipato a Parigi ad una manifestazione di protesta per l'assassinio di un giovane marocchino, Aziz Madak, ucciso da due estremisti di destra a Mentone la scorsa settimana. «*Oggi le vittime del rigurgito xenofobo che affligge la Francia sono i nordafricani* — aveva detto lo scrittore André Glucksman — *domani potrebbero essere di nuovo gli ebrei*».

G. S.

Il padre del bambino annegato nella Vologna ha ucciso suo cugino

Nei Vosgi l'oscura tragedia di Gregory scatena un assurdo delitto in famiglia

PARIGI — «*Aveva ucciso il mio bambino. Doveva morire. Ho fatto soltanto giustizia*». Con il fucile ancora nella macchina, il padre del piccolo Gregory Villemin (rapito nell'ottobre scorso e ritrovato nelle acque della Vologna) si è presentato ieri alla polizia di Epinal, la cittadina dei Vosgi che da sette mesi, ormai, vive il dramma di una famiglia. Jean-Marie Villemin, pochi minuti prima, aveva assassinato Bernard Laroche, suo cugino: l'uomo che era stato accusato, e poi scagionato, per la morte di Gregory.

E' una storia piena di ombre, tutta giocata all'interno di un clan, in un paese della provincia francese, diviso dai rancori tra parenti ricchi (i Villemin hanno piccola fabbrica) e quelli meno fortunati. Sospetti, accuse, lettere anonime, arresti.

Gregory Villemin, 4 anni e mezzo, fu rapito nel giardino della sua casa, una villa in campagna nel sobborgo di Lepanges. Era il pomeriggio del 16 ottobre: in quella stessa serata, arrivò una telefonata allo zio del bambino: «*Mi sono vendicato. Ho preso il figlio del capo. L'ho gettato nella Vologna*». E quella notte, alla luce dei riflettori, il corpo di Gregory fu ritrovato nel fiume, sei chilometri più a valle.

Subito dopo altre comunicazioni anonime, lettere in cui si parlava sempre di «vendetta». Le indagini si rivolsero senza esitazioni all'interno della grande famiglia. Interrogatori, confronti, prove calligrafiche per identificare chi le aveva scritte. Il 31 ottobre la svolta: secondo i periti l'autore delle «rivendicazioni» è Bernard Laroche. Il 5 novembre l'uomo viene accusato anche dalla cognata, una ragazza di soli 15 anni, Muriel, che dice: «*Ho visto Gregory in macchina con lui quel maledetto pomeriggio*».

Tutto sembra risolto ma Muriel, due giorni dopo, si smentisce, parla di misteriose pressioni che altri della famiglia avrebbero fatto perché accusasse Bernard Laroche. Il giudice istruttore prende tempo: il presunto assassino resta in carcere ma si fanno nuove prove grafologiche che mettono in dubbio i risultati delle precedenti. Il 4 febbraio (a quattro mesi dal delitto), Laroche è rimesso in libertà.

Il padre e la madre di Gregory scrivono a Mitterrand, i loro avvocati ricusano il giudice, chiedono che l'indagine passi alla polizia criminale. Il caso riparte da zero e un terzo test calligrafico si traduce in un colpo di scena: autore delle lettere sarebbe la madre di Gregory, la signora Christine. E' il 25 marzo e la donna, incinta di due mesi, viene ricoverata in ospedale: una minaccia di aborto, forse per lo choc. La disperazione di Jean-Michel Villemin aumenta, matura l'ultimo atto del dramma.

a. s.

Goffo e confuso pirata solitario Fallito a Londra un dirottamento

LONDRA — Maldestro tentativo di dirottamento su un Boeing 737 Lufthansa Amburgo-Londra. Autore, un pirata solitario.

L'uomo ha minacciato una strage (si è scoperto poi che, in realtà, non aveva armi) qualora l'equipaggio non avesse obbedito alle sue direttive. In realtà, mentre ambulanze e mezzi della polizia circondavano l'apparecchio, sceso regolarmente nell'aeroporto londinese, l'uomo non ne ha formulata nessuna, acconsentendo una quarantina di minuti dopo a scendere con i cento passeggeri.

Arrestato, continuava a ripetere: «Ho chiesto un Jumbo, andremo tutti a Honolulu».

Parigi cacciò i 47 sovietici perché spie tecnologiche

PARIGI — A due anni esatti di distanza sembra chiarito uno dei casi più clamorosi di spionaggio che, il 5 aprile '83, portò all'espulsione dalla Francia di 47 diplomatici sovietici. *Le Monde* ha pubblicato ieri un documento «*che viene direttamente da Mosca*» e che dimostra come la rete spionistica russa riuscì a impadronirsi di «*segreti militari e industriali*» che furono poi applicati «*nell'equipaggiamento degli aerei da combattimento Mig-29 e Sukhoi-27*».

Il documento russo è un rapporto riservato della commissione dell'industria militare aeronautica sovietica in cui si traccia un bilancio dell'utilizzazione delle «*informazioni raccolte in Occidente*».

Il governo di Parigi non rivelò, come sempre avviene in questi casi, le ragioni delle espulsioni: i diplomatici furono dichiarati «*persone non gradite*» e furono rispediti a Mosca. L'affare creò notevole imbarazzo all'esecutivo.

Per sequestri, strozzinaggio, taglieggiamenti e omicidio

Incriminati 10 esponenti della «famiglia Gambino»

NEW YORK — Il numero uno della «famiglia» Gambino, Aniello Della Croce, 71 anni, suo figlio Armond, 38 anni, tre capi dello stesso clan, Nicholas Corrozzo, Leonard Di Maria e John Gotti, quest'ultimo considerato il successore alle leve di comando dell'organizzazione, e altri cinque persone sono stati incriminati nell'ambito della lotta che le autorità giudiziarie americane stanno sostenendo contro la criminalità organizzata.

I dieci sono accusati di vari reati, che vanno dai sequestri allo strozzinaggio, ai taglieggiamenti e all'omicidio. Secondo l'incriminazione, presentata dinanzi al giudice federale di Brooklyn, Eugene Nickerson, Della Croce, che un mese fa era stato anche incriminato assieme ai presunti capi delle cinque «famiglie» di «Cosa Nostra» di New York, avrebbe «*direttamente controllato le operazioni di due squadre della famiglia Gambino*» negli ultimi 15 anni. Le «squadre» sarebbero quelle capeggiate da John Gotti, Nicholas Corrozzo e Leonard Di Maria, si sarebbero rese responsabili dell'uccisione di Albert Gelb, un impiegato di tribunale, Anthony Plate, un gregario di Della Croce, e James McBratney, uno dei sequestratori nel 1972 di Emanuel Gambino, nipote del defunto boss Carlo Gambino.

Gelb, 25 anni, sarebbe stato ucciso da John Cornegila, che agiva su ordine del Gotti. Sia Cornegila sia Gotti abitano a Howard Beach (New York). Plate, 66 anni, è invece scomparso nel 1978 subito dopo essere stato incriminato con Della Croce per l'uccisione di un allibratore di Yonkers, Charles Calise, detto Charlie Bear. La scomparsa di Plate permise a Della Croce, di essere prosciolto dall'imputazione. McBratney sarebbe stato invece eliminato personalmente da Gotti, che così si guadagnò la stima di Carlo Gambino.

Secondo le autorità giudiziarie, la maggior parte delle prove a carico dei 10 incriminati proviene dalle registrazioni elettroniche fatte dagli investigatori nel «Bergen Hunt e Fish Club» di Ozone Park (Queens, New York), e nel «Ravenite Social Club» di Mulberry street, nella Little Italy di Manhattan.

Caccia al cliente In Egitto è rissa fra tre avvocati

IL CAIRO — Per strapparsi un cliente al quale ciascuno di loro intendeva offrire i suoi servizi, tre avvocati del Cairo si sono presi a cazzotti davanti all'aula di un tribunale.

L'episodio, a quanto racconta Al Akhbar, è cominciato con un violento alterco: poi uno dei legali ha cercato di portar via con sé l'ambito cliente e gli altri due si sono opposti con la forza.

Stato civile di Torino

29 MARZO 1985

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 6 - Morti 33

È mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Maria Passarelli ved. Farri

[illegible] — Torino, 30 marzo 1985.

[illegible]

Venuta la sera Gesù disse: «Passiamo all'altra riva».

Franco Franchi

anni 64

[illegible] — Torino, 30 marzo 1985.

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione, Direzione e Soci tutti Circolo Stampa Sporting rivolgono un commosso pensiero alla memoria dell'amico

Franco Franchi

— Torino, 29 marzo 1985.

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale del Torino Calcio partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Franco Franchi

— Torino, 29 marzo 1985.

[illegible]

DOTTOR

Franco Franchi

— Torino, 29 marzo 1985.

[illegible]

dott. Franco Franchi

Direttore Servizi Impianti Sportivi Comune di Torino

— Torino, 29 marzo 1985.

[illegible]

Franco Franchi

— Torino, 29 marzo 1985.

[illegible]

(Continua a pag. 5)

Le condizioni, per i diversi settori, alle quali Spagna e Portogallo sono stati ammessi nella Comunità

Industria, pesca, occupazione tre cardini dell'integrazione

Entro sette anni saranno smantellati i dazi, regimi speciali per la siderurgia e le auto - I due Paesi iberici beneficeranno del Fondo sociale europeo - L'Iva e la circolazione dei capitali

BRUXELLES — Sono stati necessari rispettivamente otto anni esatti e sette anni e mezzo per definire le condizioni dell'ingresso del Portogallo e della Spagna nella Cee. Lisbona, infatti, ha presentato la sua domanda di adesione nel marzo 1977; Madrid ha chiesto di entrare nella Comunità nel luglio dello stesso anno. Queste le linee essenziali degli accordi fra i Dieci e i Paesi iberici, nei principali settori, per le modalità dell'allargamento.

Unione doganale (prodotti industriali). I dazi spagnoli e portoghesi saranno smantellati totalmente entro sette anni dal momento dell'adesione. Lo smantellamento comincerà all'adesione e sarà progressivo. Regimi speciali sono previsti per la siderurgia (entro tre anni la Spagna dovrà cessare gli aiuti pubblici alle industrie e potrà, intanto, esportare nella Cee 827 mila tonnellate l'anno di acciaio) e per le auto (riduzione accelerata dei dazi nel primo triennio, e apertura di un contingente all'importazione a dazio ridotto di 38 mila auto l'anno).

Agricoltura. Spagna e Portogallo hanno accettato un periodo transitorio generale di 7 anni, durante i quali scambi di prodotti agricoli e finanziamenti comunitari si allineeranno gradualmente alle norme Cee. Per gli ortofrutticoli e alcuni prodotti nordici, la transizione sarà di 10 anni, i primi 4 di congelamento sostanziale della situazione pre-adesione.

Pesca. Spagna e Portogallo entreranno a far parte della politica Cee della pesca dal giorno dell'adesione, con l'attribuzione di proprie quote di cattura e di diritti di accesso alle zone atlantiche. La loro posizione verrà rivista nel 1992, quando i Dodici ridiscuteranno l'intera politica dell'«Europa azzurra».

Affari Sociali. Madrid e Lisbona beneficeranno fin dall'adesione del Fondo sociale europeo. Entro 7 anni (10 per il Lussemburgo) la libertà di circolazione dei lavoratori nei dodici Paesi e l'eguaglianza di trattamento dovranno essere realizzate totalmente. Gli emigrati iberici nella Cee e i loro familiari conviventi al momento dell'adesione beneficeranno subito dell'eguaglianza rispetto ai lavoratori dei Dieci. Per i primi tre anni, tuttavia, gli assegni familiari potranno venir versati, per i parenti rimasti in patria, non nella misura del Paese di residenza del capofamiglia, ma in quella, minore, del Paese di residenza degli altri.

Fiscalità. La Spagna introdurrà al momento dell'adesione il sistema Iva, il Portogallo tre anni dopo. Nei due Paesi è oggi in vigore il sistema Ige.

Diritto di stabilimento e di prestazione dei servizi. Immediato come regola generale per le banche, 7 anni di transizione in Spagna e Portogallo. In Spagna, 6 anni per le assicurazioni e il settore dei tabacchi. Per il Portogallo, nei primi 4 anni, gli investimenti stranieri superiori ai 3 milioni di ecu, circa 4 miliardi di lire, rimarranno soggetti ad autorizzazione governativa.

Circolazione dei capitali. Liberalizzazione totale dopo 5 anni per la Spagna, dopo 7 per il Portogallo.

Euratom. La Spagna, che pure non ha firmato il trattato di non proliferazione nucleare, accetterà il controllo dei propri impianti.

Politica regionale. Spagna e Portogallo beneficeranno dei finanziamenti del Fondo regionale europeo fin dall'adesione.

Istituzioni. Nelle istituzioni comunitarie, al Portogallo spetterà la posizione dei piccoli Paesi, come l'Olanda e il Belgio, mentre la Spagna avrà una posizione intermedia fra i grandi e i piccoli, disponendo di 60 europarlamentari, due rappresentanti nella Commissione europea.

Soddisfazione alla Nato

BRUXELLES — La conclusione dell'accordo tra i «Dieci», la Spagna e il Portogallo è stata accolta con soddisfazione negli ambienti dell'Alleanza Atlantica.

In tali ambienti si osserva che l'accordo, consentendo l'ingresso della Spagna nella Comunità alla data prevista, il primo gennaio 1986, rafforza le prospettive della permanenza di Madrid nella Nato.

Rischi per l'Europa Verde

Le produzioni agricole a confronto

(In migliaia di tonnellate, media anni 1975-1980)

PRODOTTI	SPAGNA Produz.	SPAGNA Import	SPAGNA Export	CEE Produz.	Prod. spagn. in % sulla Cee a 10	PORTOGALLO Produz.	PORTOGALLO Import	PORTOGALLO Export
Tabacco	26	58,872	0,145	306	8,5%	1	7,8	—
Albicocche	206	—	9,7	230	90	18	—	—
Pesche	408	—	16,9	1.780	22	62	—	—
Pere	458	—	14	1.970	23	61,8	—	—
Mele	1019	5,8	4,5	4.846	21	140,5	—	0,544
Uva da tavola	525	—	137	—	—	35	—	—
Agrumi	2900	—	1700	3.610	81	150	—	—
Vino	3600	0,756	517,9	14.850	24,5	913	—	126
Pomod. fr.	2306	0,249	250	6.200	36,0	1250	—	—
Grano	4300	22,721	81,6	42.700	10	601,2	299,5	0,716
Mais	1743	4183	1,9	15.200	11,5	451,2	1240	—
Olio oliva	450	—	89	800	56,2	44	39	2,7

Fonti: Eurostat, Fao e Ministeri dell'Agricoltura di Spagna e Portogallo.

Come si può osservare dalla tabella, le principali produzioni agricole della Spagna sono agrumi, vino, ortaggi (limitatamente ai pomodori), cereali (grano e mais), olio d'oliva. Gli agricoltori italiani e greci — e in parte quelli francesi — sono preoccupati per il forte afflusso di prodotti agricoli mediterranei nella Comunità, conseguente all'ingresso dei due nuovi Paesi: nell'Europa Verde la quantità di ortaggi aumenterà di un quarto, di quasi il 50 per cento salirà la produzione della frutta (compresi gli agrumi), e del 59 per cento quella dell'olio d'oliva. La quantità di vino — le cui enormi eccedenze già oggi rischiano di annegare la Cee — salirà ancora, di circa il 25 per cento.

L'Italia Verde ha molto da temere da queste trasformazioni, perché i prodotti spagnoli sono «mediterranei», caratteristici quindi anche della nostra agricoltura. C'è il rischio d'una «guerra tra poveri», specializzati in produzioni eccedentarie, già oggi ricavate con piccolissimi margini di reddito.

Bisogna che l'impatto dei forti quantitativi di olio, vino, frutta, agrumi sia il più morbido possibile. Per questo motivo l'accordo per l'ingresso di Spagna e Portogallo prevede un periodo di transizione, durante il quale l'agricoltura spagnola dovrà progressivamente adattarsi alle regole della politica agricola comune, e al termine del quale la libera circolazione dei prodotti agricoli sarà completa, per tutti i Paesi aderenti.

Bonn ringrazia la mediazione dell'Italia

BONN — Il governo della Repubblica Federale ha espresso «straordinaria soddisfazione» per il raggiungimento dell'accordo sull'ampliamento della Comunità e ha rivolto un ringraziamento all'Italia per aver diretto il negoziato al successo.

Il portavoce Peter Boenisch ha detto che l'accordo costituisce un precedente politico e storico di grande portata, conferma la capacità di azione della Comunità e ne rafforza il ruolo nel mondo occidentale. Ha aggiunto che l'accordo è stato reso possibile dalla volontà di compromesso di tutte le parti in causa.

Israele preoccupato per la sua agricoltura

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Israele valuta con preoccupazione l'ingresso dei Paesi iberici nella Cee, soprattutto a causa della concorrenza che i loro agrumi faranno a quelli israeliani sui mercati d'Europa. Il ministro degli Esteri, Itzhak Shamir, aveva compiuto qualche settimana fa una tournée in Europa e aveva trovato attenzione in alcuni Paesi, tra i quali l'Italia.

Gerusalemme aveva compiuto sondaggi indiretti anche con i Paesi magrebini, gravemente preoccupati delle conseguenze che potrà avere la produzione dei loro agrumi dopo l'ingresso di Spagna e Portogallo nella Comunità. Questi sondaggi non hanno avuto seguito, perché si direbbe che Marocco e Tunisia preferiscono sopportare le conseguenze della nuova concorrenza piuttosto che far causa comune con Israele in difesa della propria agricoltura.

Non ci sono state ancora reazioni ufficiali all'accordo firmato a Bruxelles, che del resto era atteso, ma al ministero degli Esteri si afferma che «il dossier è allo studio». Un portavoce ha dichiarato che dopo la decisione di Bruxelles ci si aspettano trattative per le esportazioni agricole di tutti i Paesi mediterranei, compreso Israele, verso l'Europa, trattative che da tempo i suoi rappresentanti chiedono agli esponenti della Comunità. g. r.

Agricoltori francesi «Referendum»

PARIGI — L'allargamento della Cee deve essere ratificato da un referendum, come è avvenuto per la Gran Bretagna; lo ha affermato il presidente della federazione nazionale dei sindacati dei lavoratori agricoli (Fnsea) François Guillaume, aggiungendo che «le conseguenze dell'allargamento rischiano di essere pesanti».

Tra l'euforia dei Dodici, Craxi imposta i programmi mediterranei

Il Sud europeo ora chiede garanzie ma Papandreu non parla più di veti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Dopo l'accordo, alle 2 e mezzo del mattino, sulle condizioni di adesione alla Cee della Spagna e del Portogallo, i capi di Stato e di governo europei hanno cominciato ieri pomeriggio la discussione sugli indirizzi politici e economici da impartire alla Comunità a dodici che nascerà il primo gennaio 1986. Gli argomenti di politica internazionale (come lo «scudo stellare», il Medio Oriente e il disarmo) sono stati affrontati durante la cena nel Castello di Val Duchesse. Nella seduta del Consiglio europeo, Bettino Craxi ha invece presieduto la discussione sui temi della fame nel mondo, della disoccupazione, del rilancio del coordinamento delle economie, dello sviluppo delle tecnologie, della difesa dell'ambiente. Tutti temi che nuovi non sono, ma che sono diventati via via più urgenti.

Ha dichiarato il presidente del Consiglio Craxi: «*Il tasso di disoccupazione è inaccettabile e rischia perfino di aumentare. Dobbiamo mobilitare gli sforzi per accrescere il reddito e l'occupazione*». Sul problema numero uno della Cee, come ha definito Craxi quello della disoccupazione, sono intervenuti il cancelliere tedesco Kohl e il *premier* britannico Margaret Thatcher. Nel tardo pomeriggio, arrivato il *premier* greco Papandreu a Palazzo Carlo Magno, Craxi ha aperto la discussione sui «*programmi integrati mediterranei*», il piano di aiuti per compensare le regioni meno favorite del Sud europeo per l'ingresso della Spagna e del Portogallo nella Cee.

Questo forse il punto più qualificante, sia sul piano politico che su quello economico-sociale, di questo Consiglio europeo, in quanto richiede una decisione positiva che renderebbe effettivi gli accordi sulle adesioni di Madrid e di Lisbona alla Cee, con la relativa intesa sulla dotazione del Fondo. A questo proposito, il ministro degli Esteri Giulio Andreotti ha dichiarato: «*L'importo per i "pim" è inferiore alla cifra originale, ma pare soddisfacente. Comunque, permangono resistenze, soprattutto da parte della Germania*».

Craxi s'è subito incontrato con Papandreu sulla questione dei programmi integrati mediterranei e il leader greco ha dichiarato di «*considerare con interesse*» l'ultima proposta della presidenza italiana, addolcendo la sua originale intransigenza, con la minaccia di veto alle nuove adesioni. La sensazione diffusa ieri è che è possibile un accordo ma che altrimenti non s'arriverà ad una rottura, preferendo confermare a livello politico il varo dei «pim» senza che sia stato trovato un accordo preciso sulla dotazione del suo Fondo. In questo caso, il successo del negoziato tra la Cee e la Spagna e il Portogallo resterebbe da completare con un'intesa tra i «Dieci» sulla somma per i «pim».

Questo problema è stato comunque offuscato nell'euforia seguita all'intesa con la Spagna e con il Portogallo. Andreotti, i ministri degli Esteri spagnolo e portoghese Moran e Lopez sono stati applauditi, all'alba di ieri. Sono state stappate bottiglie di champagne e i giornalisti spagnoli hanno cantato «*Asturias patria querida*» in onore del loro ministro. Moran ha detto che «*ora gli spagnoli possono tenere la testa alta*». Andreotti ha sottolineato l'importanza dell'accordo per i giovani regimi democratici dei Paesi iberici e ha espresso la sua «*grande gioia perché la Cee è viva e può edificare a dodici il suo avvenire*».

Renato Proni

Gonzalez ringrazia i «Dieci»

MADRID — Il premier spagnolo Felipe González ha inviato un telegramma ai capi di Stato e di governo dei Paesi della Cee per ringraziarli degli sforzi fatti.

«In un momento di tanta importanza per il futuro dell'Europa, e mentre si trova riunito il Consiglio europeo, dopo la fine del processo di negoziato per l'ampliamento della Comunità a Spagna e Portogallo — afferma Gonzalez nel suo telegramma — desidero ringraziarvi in mio nome mio, del governo e del popolo spagnolo per gli intensi sforzi realizzati per il conseguimento di questo obiettivo».

In Usa la salma di Nicholson

Francoforte. La salma del maggiore americano Arthur D. Nicholson jr, ucciso domenica da una sentinella sovietica nella Germania Est, è partita ieri per gli Stati Uniti su un C-141 dell'aeronautica militare. Alla breve cerimonia hanno assistito solo le autorità militari e i familiari. La salma sarà sepolta nel cimitero nazionale di Arlington (Telefoto Associated Press)

Dopo una votazione

Il presidente dell'Honduras fa accerchiare il Parlamento

TEGUCIGALPA — Fra il Parlamento e la presidenza della Repubblica dell'Honduras è in atto un braccio di ferro che potrebbe avere esiti pericolosi per la democrazia del Paese centroamericano.

L'Assemblea Nazionale si è pronunciata ieri per la rimozione di cinque dei nove giudici della Corte Suprema sospettati di corruzione. Il voto ha fatto irritare il presidente Roberto Suazo Cordova, il quale, paragonando l'azione del Parlamento a un golpe, ha fatto ricorso alle forze speciali dell'antiterrorismo, ordinando l'accerchiamento del palazzo del Parlamento e di quello di Giustizia.

Il Dipartimento di Stato americano ha dichiarato di seguire gli eventi con estrema attenzione, ma di avere completa fiducia nel processo democratico dell'Honduras.

Tra pochi giorni Stati Uniti e Honduras dovrebbero cominciare manovre militari congiunte ai confini con il Nicaragua.

La missione spera di ottenere una risposta sul vertice con Reagan

Parlamentari Usa a Mosca incontreranno Gorbaciov

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Una delegazione parlamentare democratica, guidata dal presidente della Camera O'Neill, visiterà l'Urss dal 7 al 12 aprile e incontrerà Gorbaciov al Cremlino. Essa si propone di ottenere una risposta all'offerta di Reagan di indire un vertice — offerta che il Presidente ha ribadito anche ieri — e di assicurare i sovietici che gli Stati Uniti vogliono davvero il disarmo. L'incontro sarà il primo ad alto livello tra Gorbaciov e gli americani dopo quello col vicepresidente Bush alle esequie di Cernenko. E' la conferma che nonostante le tensioni e le polemiche ricorrenti i rapporti tra le superpotenze stanno migliorando.

Anche ieri, il tono del governo Reagan nel respingere l'accusa di Gorbaciov secondo cui gli Usa vanno a Ginevra perché hanno bisogno di camuffare il proprio riarmo è stato conciliante. «*Siamo pronti ad incontrare l'Urss a metà strada nelle trattative*», ha dichiarato il segretario di Stato Shultz, «*e a discutere reciproche concessioni per una drastica riduzione degli armamenti*». Shultz ha fatto l'esempio dei bombardieri atomici, in cui gli Stati Uniti hanno la superiorità, e dei missili balistici intercontinentali, in cui ce l'ha l'Urss: «*Noi potremo diminuire i primi ed esse i secondi*», ha detto.

Per la prima volta, il segretario di Stato ha anche indicato quale accordo proporrà sulle armi di teatro, il punto più controverso per l'Alleanza atlantica. Rifacendosi ad un disegno americano del 1983, prospettato poco prima della sospensione delle trattative, Shultz ha detto che le superpotenze potrebbero intendersi su un identico livello di testate nucleari dei *Pershing* e dei *Cruise* da una parte e degli *SS 20* dall'altra. Gli Stati Uniti però permetterebbero all'Urss di mantenere i missili già installati in Asia, limitando l'equilibrio delle forze ai soli territori europei: soltanto in caso di emergenza, essi cercherebbero la parità anche nei territori asiatici.

Al Congresso non si esclude che una nuova apertura al Cremlino possa infine delinearsi tra qualche settimana con un compromesso sull'*MX*. Il Senato deve discutere tra pochi giorni una proposta di Reagan di stanziare altri fondi per altri 48 supermissili nell'86, in aggiunta ai 42 finora approvati. Il Senato risponderebbe di no e controproporrebbe di finanziare solo 12 *MX* all'anno.

Su un solo punto l'amministrazione repubblicana pare irremovibile, il programma cosiddetto delle «guerre stellari». Shultz ha affermato che «*a questo proposito i sovietici stanno ancora cercando di privarci dell'appoggio alleato alla nostra iniziativa di difesa strategica, mentre essi continuano a svilupparne una in proprio*». «*Le nostre ricerche proseguiranno*», ha sottolineato il segretario di Stato, «*e i sovietici dovrebbero rendersi conto che sarebbe a vantaggio di tutti definire le regole del loro sviluppo*».

Quadro insolito (per l'Urss) in una mostra di Mosca

MOSCA — Una bella donna, elegantemente vestita, attraversa un corridoio della metropolitana di Mosca con una «gran pavese» di rotoli di carta igienica a tracolla.

Il soggetto, alquanto insolito, giganteggia al centro di un grande quadro esposto ad una mostra ufficiale in pieno centro di Mosca, allestita dalla sezione moscovita dell'Unione dei pittori dell'Urss.

Opera del giovane pittore A. Sundukov, il quadro, anche se criticato dalla «Moskovskaja Pravda», è diventato subito il centro focale della mostra.

Un test prenatale contro la distrofia riesce a scoprire le portatrici sane

NEW YORK — Il primo test attendibile per l'accertamento del tipo più comune di distrofia muscolare è in grado di consentire una diagnosi precoce, addirittura nelle prime otto settimane di gestazione, e identificare le madri che sono portatrici sane di questa malattia, che colpisce ogni anno nei soli Stati Uniti da 50.000 a 100.000 neonati, destinati a non sopravvivere oltre i vent'anni.

Sperimentato da diversi ricercatori in varie parti del mondo, il test non ha ancora raggiunto l'«infallibilità», ma i margini di errore già ora sono molto limitati. I risultati di queste ricerche sono ora pubblicati sull'ultimo numero di «*The Lancet*», pubblicazione scientifica medica inglese.

La distrofia comune, detta di Duchenne, si presenta con una degenerazione dei tessuti muscolari dovuta a insufficiente vascolarizzazione della regione e impedisce la coordinazione dei movimenti.

Indagine su seimila donne di 8 Paesi pubblicata sul British Medical Journal

L'Organizzazione mondiale della sanità «La pillola provoca il cancro all'utero»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Questa volta l'allarme è suonato direttamente dall'Organizzazione mondiale della sanità, la cui indagine (pubblicata ieri dal* British Medical Journal *mette in luce, sembra inequivocabilmente, il rapporto di causa ed effetto tra l'uso prolungato della pillola con il cancro all'utero. L'inchiesta dell'Oms, coordinata da specialisti di Washington e di Ginevra, si è basata sulle esperienze di seimila donne, in otto diversi Paesi, e per le sue proporzioni è considerata dagli esperti come lo studio più completo compiuto finora in questo campo.*

L'indagine, non solo statistica, dimostrerebbe il legame tra l'uso della pillola come prolungato metodo anti-concezionale e la comparsa del cancro cervicale. Questo risultato è comunque accompagnato da due importanti precisazioni. Prima: il rischio di essere colpite da questa malattia aumenta proporzionalmente all'utilizzazione continua della pillola. Tra due e cinque anni, il pericolo cresce dal 25 al 73 per cento; oltre i cinque anni di uso del contraccettivo, questo rischio si raddoppia. Seconda precisazione: l'indagine è stata compiuta anche su numerose donne che avevano usato pillole contenenti elevate dosi di estrogeni e pregestogeni. Ma negli ultimi tempi sono entrati in commercio tipi di pillole con dosi più basse che potrebbero avere effetti meno pericolosi per la cervice.

Il rapporto citato dal British Medical Journal *sembra avvalorare dunque l'allarme lanciato qui in Gran Bretagna da due illustri clinici, i professori Martin Vessey e Malcolm Pike di Oxford, i quali avevano già sostenuto le responsabilità della pillola, malgrado le campagne di proteste orchestrate dalle case farmaceutiche produttrici. L'inchiesta dell'Oms sgombra infatti il campo dalla seconda ipotesi cui si faceva risalire la responsabilità della comparsa del cancro all'utero, che veniva addebitato a un virus trasmesso sessualmente dal partner.*

«Le scoperte di precedenti studi accrescono i motivi di preoccupazione — conclude il rapporto dell'Organizzazione mondiale della sanità — e questi risultati, più la nostra indagine, non possono essere sbrigativamente respinti come falsi».

La pubblicazione dell'indagine di massa compiuta dall'Oms sopravviene mentre in Gran Bretagna si è accesa una polemica a proposito delle grosse insufficienze del sistema sanitario nazionale proprio negli esami di prevenzione per il cancro femminile. E accresce l'allarme suscitato dalle notizie provenienti dalla Svezia dove un'inchiesta ha dimostrato che le giovani tra i 20 e i 24 anni che cominciano a prendere la pillola corrono un rischio tre volte maggiore di essere colpite da cancro al seno.

p. pat.

Bangladesh Cavano gli occhi a «comunisti clandestini»

NEW DELHI — Gli abitanti inferociti di un villaggio del Bangladesh hanno cavato gli occhi a dieci uomini sospettati di essere «comunisti clandestini» dal giornale «New Nation» di Dhaka.

Il giornale scrive che le vittime appartenevano al partito comunista clandestino «purba bangla sharbahara» e che erano state catturate mentre cercavano di rapire un abitante del villaggio. Gli altri abitanti del villaggio, ritenendo che l'accecamento fosse stata una punizione eccessiva, hanno linciato i tre accecatori.

(Segue da pagina 4)

Nerio e Diego Basilico commossi partecipano alla grave perdita dell'amico di sempre

dott. Franco Franchi

e sono affettuosamente vicini alla famiglia.
— Torino, 29 marzo 1985

L'assessore allo Sport Elda Tessore e tutto il personale dell'Area XIV sport giovanile torinese partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del direttore del servizio

Franco Franchi

— Torino, 29 marzo 1985

La Commissione di Sportissimo partecipa sentitamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Franco Franchi

Direttore del servizio dello sport
— Torino, 29 marzo 1985

Assessorati partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Franco Franchi

Gli amici e colleghi
Emilia Amato
Franco Azzalin
Mario Battisti
Manuela Binello
Gianni Bottale
Marina Bosa
Alberto Cavaliere
Dario Caminale
Maria Concetta Marello
Domenico Codone
Armando Gentile
Giulio Giuliano
Claudio Lignarolo
Marinella Leggero
Giuseppe Mele
Andrea Mollano
Paolo Mori
Domenico Pavesio
Gino Prato
Nicola Russo
Franco Sesia
— Torino, 29 marzo 1985

Il Presidente Nicola Granieri con i consiglieri, soci e maestri del Club Scherma Torino, partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Franco Franchi

— Torino, 29 marzo 1985

La famiglia Reviglio profondamente colpita per la scomparsa del

dott. Franco Franchi

si unisce commossa al dolore dei suoi cari.
— Torino, 29 marzo 1985

Luisa Castellone con figli, nuore, generi e affettuosamente vicina a Marilena, Massimo, Susanna per la dolorosa scomparsa del caro FRANCO.

Tutta la Polisportiva Libertas si unisce al dolore della famiglia per la perdita del

dott. Franco Franchi

— Torino, 29 marzo 1985

Carlo Rivoira partecipa al dolore di Susanna per la perdita del Papà.
— Torino, 29 marzo 1985

Raffaella, Maria Luigia e Nicola Carbone sono affettuosamente vicini a Maria Rosa, Susanna e Massimo

Maria Barbero
Danila Bottala
Paola Borgini Iemmi
Susanna Campo
Patrizia Canova
Raffaella Carbone
Maria Paola Italia
Francesca Lorenzoni
Luisa Perrero
Roberta Piazza
Antonella Vitale
e famiglie sono vicine a Susanna e famiglia in questo doloroso momento.
— Torino, 29 marzo 1985

Sandra, Francesco e Federica Lorenzoni partecipano con affetto al dolore della famiglia Franchi.
— Torino, 29 marzo 1985

Il Comitato regionale piemontese della Fia partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

dott. Franco Franchi

— Torino, 29 marzo 1985

Dirigenti, tecnici e atleti del Cus Torino partecipano al lutto della famiglia.

Aldo, Ornella e famiglia partecipano commossi.

Il Direttore dell'Istituto di Medicina dello sport di Torino, i medici e il personale partecipano commossi al lutto della famiglia Franchi.

Affettuosamente vicini nel dolore, la famiglia Assom Pedrana.

Il Gruppo Pubblicitario Bertino e la Publirevenda sono vicini alla famiglia Franchi in questo tristissimo momento.

Cristianamente è mancato il

DOTTOR

Augusto Siccardi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Mirella Caramello, i figli Guglielmo con Luisa Spinola, Carla con Carlo Bo, Renata con Carlo Gai, Annina con Dino Mammola, i nipotini, fratelli Fra Giusto e Cara, cognati, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Vittorio Caramello per le amorevoli cure prestate. Funerali lunedì 1 aprile alle ore 8.30 parrocchia della Crocetta. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Bra.
— Torino, 29 marzo 1985.

Leonardi Caramello e Gisella con i figli e nipoti ricordano con affetto il caro AUGUSTO.

Ornella, Giorgi, Rosaria, Enrica sono vicini ad Annina e famiglia.

Maria Teresa e Massimo Bellotto sono affettuosamente vicini a Renata e Carlo.

Giacomo, Elsa, Battistino e Adriana partecipano al dolore di Renata e famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici e colleghi per la scomparsa del

PROF. DOTT.

Benedetto Emanuele

Carlo Bonaudi
Silvano Barberis
Franco Bardessono
Lionello Bricarello
Severino Bruno
Pasquale Carpini
Arrigo Carrata Thomes
Gaetano Cristaldi
Alessandro Dolcetti
Umberto Ferrero
Ferruccio Gallotti
Gianenrico Giorgis
Peppino Manzone
Gianna e Alberto Marasso
Umberto Masuelli
Maria Teresa Mosolini
Orlando Orlandi
Anna Perino
Bruno Perino
Giovanni Poy
Giulio Pucci
Agostino Vercellino
— Torino, 30 marzo 1985

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gabriella Savolardo ved. Santià

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Graziella con il genero Alberto Bona e la nipote Gabriella, il fratello Gino con la cognata Gina, i nipoti Gian Luigi Santià, Emilio e Giovanni Savolardo, Lamberto e Sergio Sarti con rispettive famiglie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Del Tetto e alla signora Maria che l'ha amorevolmente assistita. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 Parrocchia di S. Giorgio, v. Borrà.
— Torino, 30 marzo 1985.

Mario Bona, la figlia Luisella, il genero Sergio Masera e il nipote Paolo partecipano al dolore di Graziella per la scomparsa della mamma GABRIELLA.

Si associano al grande dolore Bianca Malocci e famiglia.

(Continua a pag. 7)

Già due volte analoghe riforme sono decadute a metà iter legislativo

Sui nuovi licei ancora scontro cammino incerto alla Camera

Area comune: chi la considera troppo ampia, chi troppo ridotta - Indirizzi e programmi sono «delegati» al ministero

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — La struttura del liceo del futuro (tutte le medie superiori si chiameranno licei) è stata tracciata, dunque, con l'approvazione da parte del Senato della riforma della secondaria superiore.

Riforma sofferta come poche, elaborata per anni (se ne parla dal Convegno di Frascati del 1970) e sulla quale sembra pesare uno strano destino: già due volte, nel 1979 e nel 1982, superò l'esame di uno dei rami del Parlamento, ma non andò oltre per la fine anticipata della legislatura. Il senatore liberale Valitutti, fiero avversario di questa riforma, non esita a parlare di *«proprietà dittatorie»* del progetto.

Nessuno ora può prevedere se esso subirà la stessa sorte, ma è certo che anche davanti alla Camera dei deputati riprenderanno le forti polemiche che si sono registrate in Senato nel corso degli ultimi cinque mesi: tanta e tale è l'importanza attribuita a un disegno che intende modificare profondamente la scuola italiana.

Almeno due sono le caratteristiche più innovatrici del progetto: l'innalzamento dell'obbligo scolastico da otto a dieci anni, l'«unitarietà» attribuita alla futura media superiore. Ed è proprio attorno all'«unitarietà» che il dibattito ha assunto toni particolarmente aspri.

Il punto di partenza dei fautori della riforma è che nella società di domani il giovane iscritto alla secondaria superiore avrà bisogno di una buona preparazione culturale generale più che di una formazione parcellizzata, specialistica, destinata ad essere presto superata dalla richiesta di «nuove professionalità» (come ieri, commentando il voto, ha messo in rilievo l'on. Giancarlo Tesini, responsabile del settore scuola della dc).

Se ciò è vero, è necessario allora superare la folta ramificazione che caratterizza da anni la scuola secondaria, e predisporre un modello di studi particolarmente flessibile, con una buona area di preparazione comune.

E' su questo terreno che gli oppositori hanno dato battaglia. Il senatore Valitutti ci dice: *«Si è voluto creare una artificiosa contrapposizione tra studi umanistici e professionalizzanti, quasi che il patrimonio culturale fosse solo dei primi. Errato. Bisognava invece rivalutare la carica culturale propria degli studi professionalizzanti. Soltanto così si poteva dare ai giovani una preparazione polivalente, nell'autentico significato della parola»*.

Per la sinistra, comunisti soprattutto significativo l'intervento di ieri di Aureliana Alberici) il riformatore ha sbagliato, ma in senso opposto: troppo limitata l'estensione dell'area comune; troppo presto lo studente è chiamato a fare una scelta che finisce per condizionarlo (già al primo anno di studi l'allievo deve optare per un indirizzo). Insomma, al di là delle assicurazioni ufficiali, il legislatore non avrebbe rinunciato all'idea di riproporre, sotto nuove spoglie, qualcosa di simile a una scuola d'avviamento. Una prova ulteriore?

Quel «ciclo breve» professionalizzante, introdotto un po' di sorpresa e che i comunisti considerano un autentico tradimento della riforma.

Le pressioni e le critiche contrastanti spiegano molti fatti: la lunghezza del dibattito e la stessa storia sofferta della riforma, il pericolo continuo di un naufragio della stessa, i compromessi talvolta faticosamente raggiunti e una certa genericità della legge approvata.

Quest'ultima deriva, in particolare, dalla bocciatura subita a sorpresa (in virtù di un'anomala maggioranza parlamentare) dall'art. 6 della riforma, che definiva i sedici indirizzi dei futuri licei.

Ora gli indirizzi saranno precisati dal ministero, in appositi decreti delegati, entro sei mesi dalla definitiva approvazione della legge da parte della Camera e dopo aver ascoltato il parere di istituti particolarmente rappresentativi della cultura italiana, come l'Accademia dei Lincei e il Consiglio nazionale delle Ricerche. Allo stesso modo dovranno essere precisati i programmi, le materie di studio.

Il senatore Valitutti rileva che le deleghe da un lato svuotano la riforma di ogni significato, dall'altro provocano nella scuola, particolarmente bisognosa di nuovi programmi, gravi ritardi. L'opposizione di sinistra, dal canto suo, invita alla mobilitazione tutte le forze sociali perché alla riforma sia restituita la dimensione culturale che aveva inizialmente. Ciò significa anche una probabile pioggia di emendamenti durante la discussione alla Camera e altri tempi lunghi per la legge.

Clemente Granata

Il primo diplomato nel 1995 (se non ci saranno intoppi)

ROMA — Questa è la carta d'identità della futura scuola secondaria.

Durata. Gli studi si compiranno in cinque anni, suddivisi in un biennio e in un triennio riservato alla specializzazione. Con la frequenza del biennio (ciclo breve) si adempirà l'obbligo scolastico che la stessa legge eleva da otto a dieci anni.

Area comune. Comprende un nucleo di materie-base che gli alunni studieranno nel quinquennio, quale che sia la specializzazione scelta. L'area comune conferisce alla scuola la caratteristica unitaria. Essa riguarda, tra l'altro, la lingua e la letteratura italiane, la storia, il pensiero filosofico e religioso, lineamenti sociologici, politici, giuridici, la matematica, la conoscenza scientifica dell'uomo, della natura e dell'ambiente, l'informatica, la lingua straniera, la religione cattolica (insegnamento impartito, secondo il Concordato, a chi ne farà richiesta), l'educazione fisica.

Settori e indirizzi. Le ore riservate all'area comune (nel biennio saranno i tre quarti del tempo disponibile) si restringeranno nel triennio per dar spazio all'insegnamento specializzato. Esso sarà articolato in quattro settori (arti; umanistico; scienze sociali e informazioni; scientifico-tecnologico). I settori si suddivideranno, a loro volta, in indirizzi. L'art. 6 dell'originario disegno di legge ne prevedeva 16 al posto degli attuali 250. Dopo la bocciatura di questa norma in Senato, spetterà al Ministero individuare il tipo delle specializzazioni. Esse comunque non impediranno la creazione (o la sopravvivenza) di particolari istituti dei quali si avverta la necessità.

Scelta. Sin dal primo anno l'alunno dovrà scegliere il settore di studio che predilige. E' prevista però la possibilità di un cambiamento: durante il biennio iniziale sarà sufficiente un corso integrativo, durante il triennio occorrerà superare una prova integrativa.

Costo della riforma. Per il primo anno, 35 miliardi; 142 per il secondo; 222 per il terzo (calcoli naturalmente approssimativi).

Tempi di attuazione. Dopo l'approvazione da parte della Camera, il Ministero avrà disponibili sei mesi per i decreti delegati sugli indirizzi: due anni per i programmi e altri due anni per tutti gli adempimenti amministrativi. Totale: quattro anni e mezzo. Poiché la secondaria durerà cinque anni, sarà necessario attendere le soglie del 1995 per salutare il primo diplomato.

cl. gr.

Lando Buzzanca in ospedale per un incidente

OSIMO — L'attore Lando Buzzanca è ricoverato all'ospedale di Osimo per un incidente stradale.

La compagnia di Lando Buzzanca sta portando in tournée «Sarto per signora» di Feydeau, già rappresentata in diverse città delle Marche. La prognosi di guarigione per l'attore è di 20 giorni per contusione sternale e ferita lacero-contusa molto profonda al labbro superiore.

Ieri sera, al termine dello spettacolo, Buzzanca è andato a sbattere con la sua «Volvo» contro un muro della circonvallazione di Osimo, presumibilmente a causa del fondo stradale bagnato. Con l'attore siciliano erano in auto altri tre componenti della compagnia: Beatrice Palme, Aldo Procopio e Giulio Carlotto. Sono tutti ricoverati nello stesso ospedale

Con altre 39 persone, a Milano

Freato e Musselli a giudizio per lo scandalo dei petroli

MILANO — Sereno Freato e Bruno Musselli sono stati rinviati a giudizio insieme con altre 39 persone a conclusione di una nuova inchiesta sul contrabbando di prodotti petroliferi svolto negli Anni 70 dalla raffineria «Bitumoil» di Vignate (Milano). Primo imputato di questa vicenda è Bruno Musselli, titolare della «Bitumoil», una società dichiarata fallita dopo lo scoppio dello scandalo che l'aveva coinvolta. Musselli è anche l'unico personaggio tuttora in stato di detenzione. Nel processo, che si dovrebbe tenere nel prossimo inverno davanti al tribunale penale di Milano, dovrà rispondere di collusione, corruzione e falso.

Il concorso negli stessi reati è contestato a Freato in quanto, secondo il magistrato inquirente, il giudice istruttore Antonio Lamanna, era socio al 25 per cento col titolare della raffineria milanese. Tra gli altri imputati figurano l'ex direttore dell'Utif (Ufficio tecnico imposte di fabbricazione) di Milano Egidio Denile e 25 fra ufficiali, sottufficiali e agenti della Guardia di finanza alternatisi in servizio al comando di Gorgonzola, competente territorialmente sulla zona di Vignate.

Bruno Musselli, arrestato a Las Palmas due anni fa, venne estradato dalla Spagna per alcuni reati, mentre per altri si attende ancora l'estensione della estradizione. Lo stesso Musselli è già stato condannato a 10 anni

Il 70 per cento degli italiani lamenta un eccessivo burocraticismo

Queste Usl non piacciono ai cittadini e al Parlamento

Pli e pr, separatamente, hanno deciso di promuovere un referendum abrogativo dei Comitati di gestione - Ma al Senato è ferma una proposta del ministro Degan per razionalizzare la sanità

ROMA — Liberali e radicali hanno deciso di promuovere un referendum per abrogare i comitati di gestione delle Usl, quei «Consigli di amministrazione» che stabiliscono assunzioni, acquisti, convenzioni, indirizzi nella sanità locale. Le due iniziative partono distinte ma muovono dalla stessa critica. *«Invece che aziende tecniche* — ci dice Valerio Zanone, segretario del pli — *le Usl sono nella realtà enti di politicizzazione impropria»*. *«Hanno lottizzato la sanità»*, fa eco Francesco Rutelli, capogruppo radicale alla Camera.

Così ieri mattina Zanone ha incaricato i suoi uomini di reclutare medici insigni e rappresentanti di associazioni che lavorano «sul campo» per formare il Comitato promotore. Più lesti, i radicali ieri erano già in Cassazione, dove hanno depositato la richiesta di referendum. *«Probabilmente le due richieste finiranno per convergere»*, prevede Rutelli, che comunque rivendica al suo partito maggiore coerenza: *«Siamo gli unici che, pur potendo, abbiamo rifiutato di nominare nostri consiglieri nelle Usl»*. I liberali ritireranno i loro? *«Ormai i Consigli delle Usl sono scaduti, a che servirebbe?»*, risponde Zanone.

Stando alle statistiche, se si arrivasse davvero ad un referendum i «sì» avrebbero buone prospettive di vittoria. Le Usl non convincono gli italiani: quasi il 70%, secondo il Censis, lamenta l'eccessivo burocraticismo del sistema sanitario nazionale e l'inutile complessità delle procedure. Così come funzionano non piacciono neppure al Parlamento, che le istituì nel 1978. Un breve sondaggio dell'agenzia di stampa *Adn-Kronos* dimostra che, per quanto solo nei pali si auspichi il referendum, l'insoddisfazione è generale. Da partiti di maggioranza e di opposizione si caldeggia una riforma della Riforma.

Malgrado questa concordia al Senato langue quello che secondo il governo è lo strumento per razionalizzare le Usl: il disegno di legge del ministro della Sanità, Degan. Risultato di una lunga mediazione, giudicato «timido» dai liberali e criticato anche all'interno della maggioranza, il progetto tenta di limitare il peso delle Usl negli ospedali (è previsto un direttore «tecnico») e di istituire forme di controllo e di revoca per i Comitati di gestione. Giusto o imperfetto, è comunque un punto di partenza. Ma non va avanti.

I liberali denunciano *«resistenze interne a forze stesse della maggioranza interessate al controllo politico della Sanità»*. Racconta Zanone: *«Anche nel vertice di febbraio ho cercato di ottenere un impegno a procedere con urgenza. Ma non ho ottenuto nulla di concreto. E allora il pli ha deciso di promuovere il referendum, con l'obiettivo di chiamare la democrazia diretta a correggere l'inerzia della democrazia rappresentativa»*.

Secondo Zanone, la necessità di uno scossone è sentita soprattutto tra gli impalati, gli amministratori delle Usl: *«In questa precampagna elettorale faccio due province al giorno e sento sempre la stessa difesa, tra i diretti interessati. La colpa non è nostra, dicono, ma dell'ordinamento»*. Probabilmente anche gli uomini hanno le loro responsabilità, se è vero quanto riporta il recente libro bianco della Uil, secondo cui la Corte dei Conti avrebbe trovato irregolarità nel 75% dei bilanci delle Usl. Ma il problema, aggiungono liberali e radicali, sta nel sistema delle nomine, che affida compiti delicati ad un personale poco professionale, talvolta più ligio agli interessi di partito che al proprio ruolo istituzionale.

Emanazione del Consiglio comunale, e più realisticamente della giunta, i Comitati di gestione rispecchino — rivela una ricerca dell'Isis — la geo-politica del potere locale. Così, ad esempio, nella capitale il 40% dei presidenti Usl sono comunisti (in giunta il pci rappresenta il 47,4%), il 25% del psi (26,3% in giunta), 15% repubblicani (10,5%), il 10% del psdi (15,8%). I dati nazionali però si discostano dalle percentuali elettorali: sui 647 presidenti di Usl censiti dall'Isis alla fine del 1983, 374 sono dc, 125 comunisti, 115 socialisti, 16 del psdi, 7 del pri, 1 del pli e 1 del pdup.

Guido Rampoldi

«Champagne per tutti»

Le Mans. Un bimbo toglie la polvere alla bottiglia di champagne più grande del mondo. Alta quasi due metri e pesante 270 chili, contiene 160 litri (equivale a 220 bottiglie normali)

La bomba in tribunale Diffuso identikit

TREVISO — Si cerca un giovane sui 18-20 anni, la corporatura robusta, i capelli lunghi. L'hanno visto in molti, martedì, nel corridoio del palazzo di giustizia di Treviso. I testimoni sono stati interrogati ieri mattina, in serata la polizia ha diffuso un identikit.

Poco prima di mezzogiorno un ragazzo sarebbe entrato nella sede del tribunale con quella borsa della spesa e l'avrebbe lasciata lì, in un angolo del corridoio affollato di gente. Dentro, i sedici candelotti di dinamite, la sveglia puntata sulle 13,30 con il pulsante a mezz'aria, poi un dispositivo supplementare perché l'attentato riuscisse.

Alle 11 di ieri mattina una telefonata anonima ha ripetuto il copione del giorno precedente: «C'è una bomba alla Camera di commercio», ha detto una voce impacciata al centralinista. In pochi minuti il palazzo si è svuotato e la piazza della Borsa evacuata; due ore di perquisizioni, ma della bomba nessuna traccia.

Gli artificieri stanno ancora esaminando l'ordigno definito «opera di professionisti». Gli investigatori fanno un'ipotesi: il timer sarebbe stato un diversivo; il detonatore vero e proprio era rappresentato dal contatto tra i due fili elettrici «nudi»: bastava scuotere il sacchetto

c. s.

La Ganga: Nei partiti analoghe presenze di corrotti

Il psi riunito a Viareggio «Perché tanti scandali?»

DAL NOSTRO INVIATO

VIAREGGIO — E' il convegno del «partito degli assessori» che è poi la struttura portante del partito socialista. Un esercito di 20.396 consiglieri in enti locali, con 7112 assessori e 1156 sindaci. Troppi, vanno recriminando da anni i democristiani, i quali sostengono, cifre alla mano, che, fatte le dovute proporzioni, i socialisti hanno più occasioni di governare degli uomini dello scudo crociato. E si capiscono i loro lamenti: dal 1972 al 1984 gli assessori e i sindaci socialisti sono aumentati percentualmente del 3,5 per cento, mentre quelli democristiani sono diminuiti del 7,9 per cento.

Ora, i 1500 delegati del «partito degli assessori» sono convenuti in Versilia a fare piani per il futuro per un nuovo modo di amministrare.

Ma il presente incombe concreto e pesante con le sue preoccupazioni. Le elezioni del 12 maggio saranno *«il traguardo volante di una corsa ciclistica»*, come prevede Felice Borgoglio, o invece una verifica decisiva dopo dieci anni di segreteria Craxi e due anni di governo a guida socialista? E *«i comportamenti devianti»* (definizione di Andò) di alcuni amministratori socialisti finiranno con l'avere ripercussioni negative sugli elettori?

La conferenza stampa di presentazione di ieri ha cercato di dare una risposta soprattutto alla seconda domanda. Salvo Andò ha svolto una relazione per spiegare come si può tentare di bloccare quella sorta di caccia all'assessore da parte dei magistrati, di cui i socialisti si sentono vittime. E visto che parlava di arresti, gli è arrivata inevitabile la domanda: come mai il psi risulta in testa alla classifica dei «cattivi» rispetto agli altri partiti?

«La statistica che circola non è ufficiale — ribatteva La Ganga — *ed è contraddetta da quella ufficiale del ministero dell'Interno, aggiornata a tutto il 1984. Il tasso di "periculosità criminale" dei partiti è sostanzialmente identico alla loro rappresentanza percentuale in Parlamento. I socialisti hanno solo una particolare propensione a comparire di più sui giornali. E poi, non si può combattere la questione morale a colpi di statistiche usate come corpi contundenti»*.

Secondo i dati del ministero dell'Interno, tra il 1980 e il 1984 sono circa 300 gli amministratori pubblici condannati o arrestati e sospesi dalla funzione, distribuiti tra i vari partiti.

Ma al di là della smentita sulle statistiche, l'insistenza degli organizzatori del congresso sul tema dei difficili rapporti con la giustizia ha dato l'impressione che il problema sia più assillante di quanto non si voglia ammettere.

Alberto Rapisarda

Fiducia al presidente dell'Azione cattolica

Anche il Papa smentisce «L'Osservatore romano» che criticava Monticone

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa e il card. Ballestrero, presidente della Conferenza episcopale italiana, difendono il presidente dell'Azione cattolica, prof. Alberto Monticone, dagli attacchi che gli avevano rivolto, o ripreso, l'«Osservatore Romano», il settimanale di Comunione e Liberazione «Il Sabato», e l'«Avvenire», diretto da Guido Folloni, anch'egli proveniente dalle file di CL.

La notizia di quest'intervento è stata volontariamente tenuta sotto tono dall'Azione cattolica stessa, che alla vigilia del Convegno ecclesiale di Loreto sulla riconciliazione non ha interesse a un acuirsi delle polemiche tra le diverse «anime» della Chiesa italiana. Ma costituisce un precedente di rilievo: è la prima volta che il foglio vaticano viene criticato dal vertice della Chiesa italiana.

A rendere ancora più inusuale la situazione, è il fatto che l'intervento anti-Monticone faceva parte degli «Acta diurna» di sabato 16 marzo, una rubrica la cui responsabilità ricade direttamente sul direttore del giornale, Mario Agnes.

L'«Osservatore» criticava, senza nominare l'interessato, una presa di posizione di Monticone, accusandolo di *«svuotare il magistero morale della Chiesa e di cadere nel relativismo»*. Parole dure, pesanti, riprese da «Il Sabato» in un articolo intitolato: *«Autorevole tirate d'orecchi»*, e da «Avvenire», il quotidiano cattolico.

Il cardinale Ballestrero, dopo essere stato ricevuto da Giovanni Paolo II il 25 marzo scorso, ha scritto a Monticone una lettera, pubblicata senza clamore su *«Segno Sette»*, il bollettino dell'Azione cattolica.

«So della sua sofferenza e delle sue ansietà di coscienza — scrive il cardinale — *per interventi di alcuni organi di stampa cattolica che la riguardano. Ora dopo l'udienza che il Santo Padre mi ha concesso stamane, nella quale non ho mancato di chiedere la merita luce e consiglio, sono autorizzato a confermarle la fiducia delle competenti autorità ecclesiastiche nei riguardi dell'Azione cattolica e della sua persona come presidente della stessa»*.

Dopo l'incidente i radicali decidono l'opposizione dura

Concordato, Pannella contesta una votazione e viene espulso

ROMA — I deputati radicali cercheranno di bloccare l'approvazione della legge sul Concordato, con un'opposizione parlamentare molto dura. L'annuncio è stato dato ieri, al termine di una seduta a Montecitorio movimentata da un vivace scambio di battute fra Marco Pannella e il vicepresidente della Camera, on. Lattanzio. La discussione del disegno di legge 2337, riguardante gli enti e i beni ecclesiastici, oltre alle norme di autofinanziamento della Chiesa, riprenderà martedì prossimo.

I radicali hanno mantenuto fino a ieri un atteggiamento di opposizione blanda: avevano ritirato, all'inizio della settimana, tutti i loro emendamenti al provvedimento e si limitavano a intervenire con un oratore su ogni articolo, allungando i tempi di discussione e di approvazione della legge. Da martedì prossimo l'atteggiamento sarà diverso: *«La lotta* — ha dichiarato il capogruppo radicale, Francesco Rutelli — *proseguirà con tutti gli strumenti regolamentari, a costo di far saltare l'approvazione del provvedimento sui beni ecclesiastici»*. Fra l'altro, giungono a scadenza nei prossimi giorni alcuni decreti-legge di rilievo, fra cui quello sugli sfratti.

La discussione procedeva ieri nel disinteresse pressoché generale di tutti i gruppi parlamentari, di fronte a un'aula semivuota. I radicali, seguendo la linea consueta, intervenivano su ogni articolo, ma al momento della votazione non partecipavano. E' stato discusso l'art. 50 (in tutto sono 75) sul contributi per la costruzione di chiese. Il vicepresidente di turno, l'on. Vito Lattanzio, ha chiesto il voto per alzata di mano e, dato uno sguardo all'aula, ha annunciato: «Approvato». Marco Pannella è insorto, protestando.

Ecco la versione fornita dai radicali: al momento della votazione i nove deputati radicali presenti hanno prevalso, con un «colpo di mano», sui tre voti espressi dagli otto parlamentari che rappresentavano in quel momento tutte le altre forze politiche. I radicali accusano il vicepresidente Lattanzio, *«coadiutore della falsificazione del segretario Abete»*, di aver negato l'evidenza (cioè che l'art. 50 era stato bocciato) e di aver rifiutato una controprova.

m. tos.

Sgominata l'intera banda del colossale «colpo» alla Securmark

Così rapinarono 35 miliardi

Dopo un anno sei banditi sono finiti in carcere, uno è latitante e l'ottavo è stato ucciso poco tempo fa - Gli inquirenti individuarono i malviventi dopo l'assassinio di un falsario - Le perizie sui volantini Br trovati nel «caveau» e i collegamenti col brigatista Moretti

ROMA — C'è voluto un anno intero, ma alla fine li hanno individuati: sei di loro sono già in carcere, uno soltanto è ancora latitante, l'ottavo è morto ammazzato qualche mese fa.

Sull'identità degli autori e dei complici di quella che venne definita «la rapina del secolo» — 35 miliardi di cui 25 in contanti e 10 in titoli al portatore — consumata nel marzo dello scorso anno alla «Brinks Securmark», una società di trasporto e custodia di valori con sede principale negli Stati Uniti, per magistrati e carabinieri sembra non ci siano più dubbi.

Diversi interrogativi, invece, sussistono ancora sul possibile ruolo a metà tra il terrorismo e la grande criminalità, avuto da qualcuno di loro, che può inquadrare tra gli altri, l'assassinio ancora impunito, di Mino Pecorelli e le deviazioni dei vecchi servizi segreti.

In carcere sono finiti, in tempi diversi, Germano La Chioma, arrestato ai primi di marzo all'aeroporto di Montreal ed estradato in Italia a tempo di record e Giampaolo Morosini già detenuto a Busto Arsizio (dove sta scontando una pena di 11 anni per omicidio). I due sono accusati, insieme ad una quarta persona ancora latitante e ad Antonio Chicchiarelli, un noto falsario ucciso sotto casa nel settembre scorso, di essere stati gli autori materiali del colpo alla Securmark.

Individuati anche i complici: Leonardo Cristofari ed un suo collega, di cui non è stato rivelato il nome, entrambi dipendenti della Securmark, che avrebbero svolto il ruolo di «basisti», e altri due pregiudicati, Gaetano Miceli e Guglielmo Tarabusso. Miceli, secondo la ricostruzione fornita dagli inquirenti sarebbe stato il ladro che avrebbe fornito ai quattro rapinatori le auto rubate per portare a termine il «colpo».

Tarabusso, un impiegato torinese residente in via Taranto, è accusato invece di aver riciclato parte dell'ingente bottino, investito, subito dopo la rapina dai malviventi, in immobili comprati in Italia, Francia, Svizzera e Canada. Paese quest'ultimo, dove Germano La Chioma si era rifugiato per non scontare la condanna a 5 anni e quattro mesi inflittagli dalla corte d'assise di Torino a conclusione del processo Pan-Ballerini.

Agli autori della rapina gli inquirenti sono giunti indagando su un omicidio del settembre scorso, un assassinio che era sembrato in un primo momento un banale regolamento di conti. Un killer rimasto sconosciuto aveva ucciso a colpi di pistola sotto la sua abitazione a Montesacro, Antonio Chichiarelli e ferito la moglie. Nell'auto c'era anche il figlioletto del pregiudicato che era rimasto fortunatamente illeso.

Indagando sulla personalità di Chichiarelli i carabinieri e il giudice Sica avevano scoperto che l'uomo assassinato era conosciuto nel mondo della mala per la sua abilità di falsario. Una perizia ordinata su alcuni volantini Br trovati nel caveau della Securmark e su alcune schede riguardanti Galluccì, Ingrao, Pecorelli e l'avvocato Prisco recapitate ad un giornale pochi giorni dopo il «colpo» insieme con alcune fascette in cui erano state avvolte le banconote rapinate, avevano portato gli inquirenti ad una conclusione certa. Quelle schede erano state battute con la macchina per scrivere di Chichiarelli. Con la stessa testina, inoltre, era stato scritto il falso comunicato numero 7 delle Br durante il sequestro Moro, quello che dirottò le forze dell'ordine per due giorni, inutilmente, alla ricerca del corpo dello statista nel lago della Duchessa.

Ma non è tutto: fotocopie delle stesse schede su Galluccì, Ingrao, Prisco e Pecorelli furono trovate insieme con una pistola in un borsello lasciato su un taxi un mese circa dopo l'assassinio del giornalista. Perché si vollero depistare le indagini sull'uccisione di Pecorelli facendo credere ad un delitto politico? Chi fornì a Chichiarelli le informazioni per compilare le schede su quattro personaggi così noti? Che rapporti vi furono fra il falsario e le Br (leggi Moretti) durante il sequestro Moro?

Una serie di domande delicate alle quali gli inquirenti stanno cercando di rispondere aiutati in questo anche dalla cospicua ricompensa (due miliardi e mezzo) promessa dalla Securmark a chiunque sia in grado di far scoprire i responsabili e recuperare il bottino. E qualcuno ha già cominciato a parlare.

Ruggero Conteduca

Auto lasciata sui binari travolta dal treno

FIRENZE — Una «Fiat 500», rubata poco prima, è stata abbandonata ieri mattina verso le 3,40 sui binari della linea ferroviaria Firenze-Pisa ad un passaggio a livello nei pressi della stazione ferroviaria di San Donnino, all'estrema periferia di Firenze. Un treno l'ha investita e scaraventata fuori dal binari. Il convoglio partito da Firenze era diretto a Pisa.

Sul posto sono intervenuti gli agenti dell'ufficio di notturna della questura e della polizia compartimentale.

Taranto-calcio 14 «avvisi» per falso in bilancio

TARANTO — Nell'ambito dell'inchiesta avviata all'inizio dell'anno dalla procura della Repubblica di Taranto su irregolarità amministrative nella gestione della società sportiva «Taranto» — la cui squadra milita in serie C1 — il sostituto procuratore Lamanna ha emesso quattordici comunicazioni giudiziarie.

I provvedimenti — che si aggiungono ad altri 28 emessi in precedenza — riguardano gli amministratori della società negli anni '79 e '80.

Il reato ipotizzato dal magistrato è quello di falso.

Per la gazzarra antisemita nell'incontro di basket a Varese nel '79

Apologia di genocidio definitiva la condanna

La Cassazione conferma - Per la prima volta è applicata la legge del 1967

ROMA — Per la prima volta in Italia è divenuta definitiva una condanna per apologia di genocidio. Lo ha deciso ieri la Cassazione con una sentenza destinata a suscitare discussione. Sono state così confermate sostanzialmente le pene inflitte dalla Corte d'assise d'appello di Milano ad un gruppo di giovani tifosi, che sei anni fa dettero vita a una manifestazione antisemita durante la partita di pallacanestro tra Emerson Varese e Maccabi di Tel Aviv, valida per la Coppa dei Campioni.

Ad Angelo Farè, Marcello Federiconi e Mario Carcano sono stati inflitti due anni di reclusione, mentre a Davide Onocchi un anno e quattro mesi. Per i tre maggiori imputati Paolo Cossu, Arturo Ceci e Vittorio Magri (condannati rispettivamente in appello senza condizionale a 3 anni e quattro mesi il primo, e a tre anni ciascuno gli altri due) è stata disposta la celebrazione di un nuovo processo — il quarto della serie — davanti a una diversa sezione della Corte d'assise d'appello di Milano. Motivo: non è stata adeguatamente motivata la mancata concessione delle attenuanti generiche. Se otterranno tale beneficio, la pena sarà notevolmente ridotta e non rischieranno più di finire in carcere. Cossu, Ceci e Magri sarebbero stati invece arrestati ieri se la Cassazione non avesse in parte annullato la sentenza di secondo grado.

Per gli ultimi quattro imputati, minorenni all'epoca dei fatti, Marcello Abate, Antonello Binetti, Giovanni Farè ed Elisio Murgia, è stata invece annullata la condanna a tre anni di internamento in riformatorio. Motivo: sono divenuti nel frattempo maggiorenni e la pena del riformatorio non è più attuabile. Potrebbero essere comunque sottoposti — con ogni probabilità — alla libertà vigilata per un periodo non inferiore ai due anni.

Paolo Cossu, Arturo Ceci, Vittorio Magri, Angelo Farè, Marcello Federiconi e Davide Onocchi dovranno inoltre risarcire i danni subiti dalla Comunità Israelitica di Milano e dall'Unione delle Comunità Israelitiche Italiane che si erano costituite parte civile.

La gazzarra, inscenata la sera del 7 marzo '79 al palazzo dello Sport di Varese in occasione dell'incontro di basket Emerson-Maccabi, si scatenò quando decine di giovani sparsi sulle gradinate alzarono grosse croci dipinte di bianco e celeste (i colori di Israele) e sventolarono cartelli e striscioni inneggianti ai campi di sterminio nazisti. Le scritte dicevano: *«Dieci, cento, mille Mauthausen»*, *«Hitler ce l'ha insegnato: uccidere gli ebrei non è reato»*, *«Ebrei al forno»*, *«Mauthausen reggia degli ebrei»*. Un coro veniva scandito: *«Ebrei al rogo»*, mentre si levavano una selva di braccia nel saluto fascista.

Furono persino gettati in campo due polli tinti di azzurro per schernire i giocatori israeliani. Un centinaio di tifosi del Maccabi rispose a sua volta agli slogan nazisti urlando: *«Piazzale Loreto»*, *«Basta con il nazifascismo»*. Solo grazie al pronto intervento di una cinquantina tra poliziotti e carabinieri fu evitata la rissa in campo.

I responsabili del tifo antisemita (tra cui quattro minorenni) furono identificati e denunciati alla magistratura. Il più «anziano» risultò il ventunenne Paolo Cossu, segretario provinciale del Fronte della Gioventù di Varese. Alcuni giorni dopo il ministero degli Esteri presentò le scuse al governo israeliano. E lo stesso fece la società Emerson nei confronti della Federazione cestistica di Israele.

Gli undici giovani finirono davanti alla Corte d'assise di Milano per rispondere di apologia di genocidio, un reato introdotto dall'articolo 8 della legge numero 962 del 9 ottobre 1967, che prevede la pena da 3 anni a 12 anni di reclusione per chi esalta pubblicamente la distruzione in tutto o in parte di un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso. Fino ad allora tale norma non era stata mai applicata.

Al processo gli imputati si difesero sostenendo che *«voleva essere un modo come un altro per demoralizzare gli avversari»*. I giudici però li condannarono tutti complessivamente a 25 anni di carcere. In appello le pene furono lievemente ridotte.

Pierluigi Franz

Somalo bruciato confermate le assoluzioni

ROMA — I giudici della prima sezione penale della suprema Corte di Cassazione hanno confermato la sentenza con la quale, nel luglio di quattro anni fa, la Corte d'assise d'appello di Roma prosciolse, con formula piena dall'accusa di omicidio quattro giovani romani, accusati della morte di un profugo somalo, bruciato vivo nei pressi di Piazza Navona.

Palermo, interrogato dai magistrati per tre ore e mezza

Si difende l'ex sindaco Insalaco «Non era tangente ma caparra»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — L'Ucciardone non è stato ritenuto sicuro per l'on. Giuseppe Insalaco, l'ex sindaco dc di Palermo ed ora deputato regionale che, latitante da 56 giorni, si è costituito giovedì pomeriggio. L'uomo politico, che ha 43 anni, ed è accusato di aver intascato 66 milioni da quattro costruttori sospettati di legami mafiosi, è stato rinchiuso in un altro carcere, forse quello di massima sicurezza di Termini Imerese.

Le imputazioni sono di peculato, corruzione e falso. Insalaco cedette per 100 milioni 20 mila metri quadrati di terreno dell'Istituto sordomuti di cui era commissario governativo. L'ufficio tecnico erariale stimò l'area 90 milioni ed Insalaco sostiene perciò di aver concluso un affare vantaggioso ma i giudici, che hanno incriminato anche i tre tecnici dell'Utc, sentono odor di imbroglio. In quei terreni furono costruiti poi 4 palazzi.

Lo scenario del caso Insalaco non è quello angusto dell'affaire di 66 milioni e nel quale l'ex sindaco si definisce «vittima di un complotto» come sostenne in un memoriale inviato dal suo nascondiglio ai giudici durante la latitanza. Lo scenario è piuttosto quello della politica palermitana e degli appalti comunali per la manutenzione di strade, fogne e di illuminazione pubblica con un giro di denaro di circa 300 miliardi l'anno.

Accusando i «signori degli appalti» e rifiutandosi di rinnovare i contratti a trattativa privata come era avvenuto per lunghissimi anni, Insalaco nei tre mesi in cui fu sindaco dall'aprile al luglio 1984 ingaggiò aspre polemiche proprio sugli appalti. Per altro la macchina giudiziaria era già stata avviata nel febbraio 1984 da una denuncia del gruppo consiliare comunista che, confrontando la situazione di Palermo con quelle di Milano, Torino e Bologna, aveva segnalato alla Procura della Repubblica che i costi sopportati qui erano tra i più alti d'Italia.

Perché? Venivano pagate tangenti? Secondo Insalaco il «boss degli appalti» era l'ex sindaco Vito Ciancimino che dai primi di novembre è nel carcere di Rebibbia per associazione mafiosa. Molti si domandano adesso a Palermo perché Insalaco latitante da 56 giorni si sia costituito giusto 24 ore dopo che la Procura della Repubblica ha deciso 15 incriminazioni proprio per gli appalti comunali. C'è un nesso allora?

«Non credo, non c'è perché non ci sarebbe potuto esserci», ha risposto l'avv. Raffaele Restivo che con l'avv. Salvo Riela difende Insalaco. Il legale non ha affatto escluso però che a giorni l'ex sindaco possa essere interrogato in qualità di teste sugli appalti dei quali nel primo interrogatorio, giovedì pomeriggio, non si è parlato.

Un altro interrogatorio intanto è stato fissato per dopodomani. L'avv. Restivo dice: *«Abbiamo la massima fiducia nella magistratura palermitana e siamo convinti che la presentazione del nostro assistito contribuirà a fare rapida e piena luce sulla vicenda»*.

Insalaco nell'interrogatorio durato tre ore e mezzo ha affermato che i 66 milioni ricevuti dal costruttore Orazio Saccone erano la restituzione della caparra per l'acquisto sfumato di un alloggio.

Sul fatto che la sua ex compagna Maria Vittoria Agnello, arrestata e poi scarcerata, abbia smentito di aver girato a lui l'assegno intestato a lei, l'ex sindaco ha ammesso senza difficoltà di aver firmato a nome della donna: *«Curavo i suoi interessi — ha detto — girai l'assegno per suo conto come mi era capitato altre volte e non certo a sua insaputa. La signora Agnello dopo l'arresto evidentemente era sotto choc e non si sarà spiegata bene»*.

Antonio Ravidà

Impresario assassinato ad Ercolano

NAPOLI — Alessandro Sorrentino, un imprenditore edile di 42 anni, impegnato in opere pubbliche tra cui quelle relative al disinquinamento del golfo di Napoli, è stato ucciso ad Ercolano. Sorrentino stava viaggiando a bordo della sua «Regata» quando un killer da una «Renault» gli ha sparato.

L'imprenditore è stato raggiunto al volto ed è morto all'istante.

Principesse stellari

Los Angeles. Merlyn Carlson, a sinistra, e Joan Harrison indossano i vestiti della principessa Leila rispettivamente nel film «Il ritorno dello Jedi» e «Guerre stellari». Le due ragazze attendono di acquistare un biglietto che dà diritto a tre film «stellari». Nove sale americane hanno ottenuto in esclusiva le proiezioni

Il pentitismo analizzato dalla Commissione Alinovi

«La criminalità mafiosa è un atto di eversione»

ROMA — Sul «pentitismo» la commissione antimafia (la relazione sarà presentata ai presidenti delle due Camere dopo Pasqua) non è riuscita a formulare un'unica proposta, ma ha avanzato due ipotesi, sulle quali sarà il Parlamento a pronunciarsi nel corso del dibattito, che si svolgerà dopo quello sulla P2.

Le alternative sono: un'attenuazione delle pene, senza tuttavia arrivare ad una «legislazione premiale» (i democristiani, come ha rilevato il vicepresidente D'Amelio, sono decisamente contrari a concedere «sconti» dopo casi scandalosi o «smacchi» come quello del senatore Murmura); considerare la possibilità di riduzioni solo a conclusione dell'iter processuale e dopo aver valutato la veridicità e l'efficacia della collaborazione.

Queste considerazioni sono emerse nel corso di una conferenza stampa, tenuta ieri mattina a San Macuto dal presidente della commissione antimafia Abdon Alinovi, assieme ai due vicepresidenti D'Amelio e Segreto, per illustrare il documento che sarà presentato in Parlamento e che conclude la prima parte del lavoro della commissione.

Una «corsia» preferenziale per giungere ad una rapida approvazione sarà invece chiesta per i provvedimenti legislativi proposti dall'antimafia come integrazione alla legge Rognoni-La Torre. *«Sui punti di analisi e di indirizzo* — ha chiarito il presidente Alinovi — *si è stata una "piena convergenza". E' emerso che il mito della mafia invincibile è crollato e che può essere debellato l'intreccio mafia, affarismo, politica, sempre che tutti gli organi di governo e tutte le politiche siano mirati concordemente verso questo unico obiettivo»*. La relazione ruota intorno ad un concetto nuovo: *«La criminalità mafiosa costituisce eversione»*.

Abdon Alinovi ha ricordato i 500 miliardi confiscati a Milano per meglio spiegare la capacità eversiva anche sul terreno strettamente economico. Per affrontare il fenomeno mafioso andranno anche affrontate la questione del Mezzogiorno e il problema dell'occupazione. Alinovi ha anche detto che si vuole superare l'eccessiva burocratizzazione sulle certificazioni.

Per quanto riguarda gli organi preposti alla lotta contro la mafia la commissione ha ritenuto che l'alto commissario va conservato, anche se non deve rappresentare un'altra polizia. Per la giustizia, nelle «zone calde» occorre una migliore distribuzione degli organici. Per le forze di polizia, che già svolgono in pieno la loro funzione, deve essere ancora più curato il coordinamento ed esaltata la professionalità.

Alinovi ha concluso affermando che ci dovranno essere meno carcerati e più miliardi sequestrati.

Interrogati tre mafiosi siciliani

CROTONE — Due magistrati di Palermo, il giudice istruttore Leonardo Guarnotta e il sostituto procuratore della Repubblica, Giusto Sciacchitano, hanno iniziato nel carcere di Crotone gli interrogatori dei tre presunti mafiosi, Cosimo Vernengo, di 29 anni, Onofrio Di Fesco, (29), e Giuseppe D'Urso di 38, esponenti del «clan» dei Greco di Ciaculli, arrestati martedì scorso.

(Segue da pag. 5)

Improvvisamente è mancato
Amato Bertaccini
uomo buono e giusto
marito e padre esemplare
pensionato LA STAMPA
Inconsolabili lo annunciano la moglie, la figlia, il figlio, la nuora, il genero, suocera, cognati, cugini e parenti tutti. Egli riposerà nella terra come da sua espressa volontà. I funerali sabato 30 marzo ore 10,15 nella parrocchia Gesù Buon Pastore, via Monte Sabro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 marzo 1985.

Ciao, caro NONNINO, non potremo mai dimenticarti: Cristina, Katia, Tiziana.

Marina, Renzo, Rosy, Carla Gandiglio partecipano al dolore di Bruna e famiglia.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente
Amato Bertaccini
— Torino, 29 marzo 1985.

Il Gruppo Anziani Editrice «La Stampa» partecipa al dolore della famiglia per la morte del socio
Amato Bertaccini
— Torino, 29 marzo 1985.

Gli amici: Giacomo Bessi, Orlando Fossa, Giacinto Ciai, Stefano Manu, Adriano Oliveri, Giovanni Cho, Franco Borgnolo, Giuseppe Bechis, Renzo Simone, Alfredo Serra, Marcello Cairoli, Livio Ornaroli, Aldo Pezzolo, Domenico Iogenni, Giuseppe Mariotta, Giacomo Amelia, Giovanni Sabba, Ezio Amisano, Emilio Cravotta, Mario Pirotto, Michele Terabio, Giuseppe Comacci, Roberto Marega, Mario Milno, Gia Batt. Peri, Franco Bonego, Carlo Torre, Giuseppe Zellio, Ezio Zanchetta, Luciano Britt, Maddalena Ferreri, Famiglia De Marchis, Antonino Cavallaro

Improvvisamente è mancata
Lea Molisse
Angosciati lo annunciano il fratello Corrado con Lia, gli amati nipoti Gerardo e Vittoria, la cugina Lula, i parenti tutti e le affezionate Lucia, Piera e Noemi. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia San Francesco da Paola.
— Torino, 30 marzo 1985.

Costanza, Riccardo, Enrico piangono con Gerardo e Vittoria la cara zia LEA.

Marcella Emanuele Piera ricordano con affetto la cara LEA.

Ricordiamo con affetto la cara signorina MOLFESE. Tutta famiglia Quaranta.

Partecipano al lutto Elisabetta Piera Molino.

Beppe Jaja Bergaretti con Michele e Paola, Lilli Enzo Frosca, Magda Borgarelli, partecipano all'immenso dolore di Gerardo e Vittoria per la scomparsa della cara zia LEA.

Improvvisamente è mancato
Pietro Caggiala
Con infinito dolore lo annunciano: la moglie Piera Guazzone, suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 14,30 nella parrocchia SS. Trinità di Nichelino. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma eventuali offerte all'Associazione Ricerca sul Cancro.
— Torino, 30 marzo 1985.

Francesco e Mina ed Amalia col figlio Armando partecipano al dolore di Piera.

Piero, Tullia, Guido, Lella, Gigi, Pia, Tiziana sono affettuosamente vicini a Piera.

Giuseppe Caruso partecipa al dolore.

Cristianamente è mancato
Antonio Favola
di anni 82
Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio Massimo e famigliari. Funerali sabato ore 14,30 partendo dal largo Giachino. Un ringraziamento al prof. Ricca, dottori e infermieri.
— Torino, 30 marzo 1985.

Lontana dalla sua amata patria, è mancata
Stella Nikiforova
Lo annunciano con dolore la figlia Dimitrina con il marito Piero Zanelli con i figli Andrea e Gianmaria. Funerali sabato 30 corr., ore 8,30, nella parrocchia Santa Monica (via Vado). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 marzo 1985.

Serenamente come ha vissuto è mancato all'affetto dei suoi cari l'
INGEGNER
Giuseppe Abbiati
A funerali avvenuti lo annunciano con infinita tristezza la cognata Dedè Costa, i nipoti Andrea con Berta Tomabuoni, Giovanna e Francesca, Bice con Gianni Truone, Maria, Maria, Barbara e Roberta, la fedele Amabile e tutti gli affezionati Dipendenti della Voglina. Un grazie particolare a Marisa Panizza per l'amorevole assistenza. Una Santa Messa a suffragio sarà celebrata mercoledì 17 aprile, alle ore 8, nella chiesa di Santa Maria in Genova.
— Valenza, 30 marzo 1985

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Franco Pizzorno per il decesso del padre
Armando Pizzorno
— Torino, 29 marzo 1985.

E' mancato
Benedetto Campassi
Lo annunciano la moglie Irma, cognato Luigi, nipoti e cugini tutti. Funerali sabato 30 ore 8,30 ospedale Martini via Tofane.
— Torino, 29 marzo 1985.

ANNIVERSARI

1979 — 1985
Martino Portonero
la tua Mamma e il tuo Papà.

Congresso internazionale sul rapporto tra i giovani e le tecnologie

E' nato il computerese

«C'è un modo nuovo di comunicare tra i ragazzi che possiedono questi strumenti» - La richiesta del numero di telefono si è trasformata così: «Dammi il tuo data» - Qualcuno si esprime in maniera singolare: «Oggi ho un loop nella testa, devo riprogrammarmi» - Le sottili inquietudini di molti genitori

DAL NOSTRO INVIATO

CASTIGLIONCELLO — In Italia esiste davvero il bambino tecnologico, oppure vorremmo che esistesse? Il Coordinamento dei genitori democratici, dinamica associazione romana sorta con l'avvento dei «decreti delegati», ha organizzato un congresso internazionale che tenterà di rispondere a questa domanda.

Gran folla alla prima giornata di discussione, circa novecento tra insegnanti, psicologi, genitori, relatori italiani e stranieri. E gran varietà di testimonianze.

Una insegnante di prima media racconta che in classe, per saggiare gli alunni, qualche settimana fa aveva chiesto: *«Chi sa dirmi che cos'è un algoritmo?»*. Silenzio tra i banchi. Poi un ragazzino tra i più vispi ha provato con questa risposta: *«E' un vegetale marino, finito sulla spiaggia e mosso continuamente su e giù dalle onde»*.

Non si può ravvisare in quello studente, per ora almeno, il «bambino tecnologico». Tuttavia non è detto che si tratti di un buono a nulla: altri ventiquattro suoi compagni di classe non hanno fornito risposta alcuna, lui almeno ci ha tentato, secondo una certa logica fonetica, con fantasia lievemente impudica. Sarà migliore lui, tra vent'anni, o qualche suo attuale coetaneo che già mastichi appena un po' di linguaggio informatico?

L'ingegnere Fabrizio Luccio, docente all'Università di Pisa, nella prima relazione ufficiale della giornata si è detto convinto che superato il millennio, poco dopo il 2000, saranno poche le persone al mondo capaci di capire «veramente» le macchine-computers che domineranno ogni nostro panorama domestico. Ma saranno una moltitudine, a suo avviso, le persone che adopereranno [illegible] quegli aggeggi, avendo semplicemente imparato a manovrare con un facile tocco o con la voce i robot dai mille usi.

Luccio aggiunge che una formidabile pubblicità, da quando l'industria è riuscita a produrre circuiti integrati a basso costo, bombarda l'uomo della strada perché acquisti dei calcolatori elettronici: *«E siccome, specie per quel che riguarda gli adolescenti, tale ambita diffusione di computers non risponde a esigenze reali, il controllo di uno sviluppo armonico dell'informatica è da un lato importante necessità sociale, dall'altro occasione per approfondire gli aspetti di ragionamento e per affinare le capacità logiche di chi vi si dedica»*.

L'oratore, parlando dei meccanismi elementari dell'informatica, non poteva sorvolare sull'algoritmo (che è la descrizione dei «passi» con cui si risolve un problema di qualsivoglia natura), vecchia conoscenza, ha detto, se si pensa che nel 1650 avanti Cristo ne esisteva uno, non banale, per la moltiplicazione dei numeri (è descritto nel papiro di Ahmes).

A quel tempo naturalmente lo strumento d'applicazione era una specie di pallottoliere, oggi l'algoritmo di Ahmes è approdato nei calcolatori elettronici come base della moltiplicazione.

Dunque, nulla o quasi nulla di nuovo sotto il sole? A parte i pochi, a quanto pare, ragazzi che usano il computer «costruendo» algoritmi anziché semplicemente impiegandoli, qualche novità si registra, almeno sul piano del linguaggio.

Il professor Michele Pellerey, dell'Università salesiana di Roma, ha tenuto una lunga, importante relazione, abbastanza sorprendente tuttavia nei risvolti che egli stesso ha definito relativi al «computerese». C'è un nuovo modo di comunicare e ragionare tra i giovani che possiedono un computer, ha detto.

Ha portato qualche esempio. Nella capitale, una cruda espressione popolare viene sempre più spesso così addolcita: *«Vaffan'byte»*, imprecazione nata nell'attività di programmazione al computer, ma presto estesa a segnale di incidente e contrattempo. *«Visto che har"ware?»* sottolinea l'attraente fisico di una fanciulla.

«Ho il data base a pezzi» indica invece, spiega Pellerey, *«la condizione di stanchezza. Mentre più semplicemente 'Dammi il tuo data' è una richiesta di numero telefonico. E poi* — conclude il professore — *ci sono affermazioni più elaborate, chiarissime ai frequentatori del 'computerese', che ogni comune mortale può però interpretare come crede quando sente dire da un ragazzo tecnologico: 'Oggi ho un loop nella testa, devo riprogrammarmi'»*.

Va da sé che il Coordinamento dei genitori democratici, nel preparare il congresso, non era a caccia di pittoresche curiosità. *«La presenza e il ruolo dell'informatica nell'educazione dei giovani sono cose reali e irreversibili* — dicono gli organizzatori — *destinate a far parte non solo di un futuro bagaglio professionale, ma anche di un patrimonio culturale e umano. Sarà una rivoluzione, ma non vogliamo che passi sulle nostre teste senza muover dito. Per questo, in tre giorni di discussioni, coinvolgeremo educatori, genitori, esperti, docenti universitari. Cominciando a indicare come bisognerà agire per evitare guasti»*.

Franco Gilberto

Tramonta il girotondo

DAL NOSTRO INVIATO

CASTIGLIONCELLO — *«Non si lamentino le donne se fra qualche anno a manovrare i computers saranno soprattutto gli uomini. Comincino a pensarci fin d'ora: è necessario che si interessino all'informatica»*. Un po' per scherzo, ma non troppo, questo ammonimento è giunto dalla relazione dell'ingegner Sergio Tavassi, al congresso sul «Bambino tecnologico».

L'oratore ha riferito di un'indagine compiuta tra mille bambini delle ultime tre classi elementari, i quali frequentano scuole di Roma, Arezzo e Avigliano in provincia di Potenza. Ebbene, risulta con chiarezza che le femmine si avvicinano in piccola percentuale alle tecnologie elettroniche ed informatiche, snobbano persino i videogiochi, a differenza dei maschi.

«I risultati della nostra ricerca — dice Tavassi — *indicano che già dalla prima scolarizzazione il computer ha un sesso, ed è quello maschile»*.

Altri elementi, piuttosto sconcertanti, dell'indagine: soltanto l'1,7 per cento dei genitori gioca abitualmente con i figli; nel 51,2 per cento dei casi il passatempo preferito dai bambini è il videogioco; una bella storia è molto apprezzata se trasmessa dalla tv (47,2 per cento di preferenze), molto meno gradita se letta su un libro (26,2).

Questo identikit del «bambino '85» rivela infine, ma nessuno se ne stupirà, che sono pressoché dimenticati dai piccoli i giochi del tipo «Quattro-cantoni», «Rubabandiera», «Campana». Quattordici bambini su 100 non hanno mai giocato a girotondo in vita loro.

f. gil.

Duecentomila giovani oggi a Roma Misure speciali per il traffico

ROMA — Misure speciali a Roma per regolare il traffico, in previsione dell'arrivo di almeno duecentomila giovani per le manifestazioni religiose, oggi e domani, volute dal Papa come partecipazione ecclesiale all'Anno della Gioventù. I responsabili della viabilità già da ieri hanno mobilitato uomini e mezzi. Tra polizia, carabinieri e soprattutto vigili urbani saranno impiegati circa 2500 uomini per snellire la circolazione e ridurre i disagi.

Circa 170 agenti della polizia stradale seguono i pullman sulla rete autostradale della regione, fornendo assistenza lungo il percorso. Dai caselli delle autostrade, staffette di vigili urbani scortano gli automezzi fino ai parcheggi predisposti dal Comune. In città oltre 1200 vigili urbani, oggi e domani, sono impegnati a deviare il traffico su itinerari alternativi e a seguire i cortei.

L'Aquila soldato muore di meningite

L'AQUILA — E' morto per meningite un giovane in servizio di leva presso il battaglione «Aquila» degli alpini. La vittima si chiamava Maurizio Rosato, 19 anni, di Lanciano, in provincia di Chieti. Ieri, nella città d'origine, si sono svolti i funerali del giovane, la cui morte è avvenuta l'altro giorno, improvvisamente.

La notizia della morte è stata tenuta segreta per 24 ore dai responsabili sanitari della caserma «Rosi» dell'Aquila. Sembra comunque, stando ad informazioni di fonte militare, che non vi siano altri casi di meningite.

Per il ministro Carta è imminente la fine dell'emergenza

Nello Stretto non c'è più petrolio già neutralizzate 750 tonnellate

NOSTRO SERVIZIO

ROMA — L'emergenza-inquinamento nello Stretto di Messina sta per finire. Già ieri i mezzi di sorveglianza aeronavale confermavano che nelle acque dello Stretto non c'erano più chiazze di petrolio.

Sull'incidente accaduto alla petroliera greca «Patmos» si è discusso anche nel consiglio dei ministri, ieri mattina. Il responsabile della Marina mercantile Carta ha già consegnato a Craxi e Forlani una relazione preliminare.

L'emergenza — *«Entro le prossime 24 ore gli organi della Marina la revocheranno, salvo fatti nuovi»*.

L'incidente — *«I primi interventi sono stati condizionati dal formarsi nelle cisterne della "Patmos" della miscela di gas esplosivo. Le capitanerie di porto che coordinavano i soccorsi hanno dovuto prima di tutto preoccuparsi della sicurezza della nave. Due le direttrici d'intervento:*

1) assicurare un ormeggio alla nave dopo aver valutato le possibili gravi conseguenze di una precaria condizione di sicurezza» (Carta ricorda di aver previsto anche una soluzione alternativa nel caso fosse stato impossibile portare la Patmos all'ormeggio e procedere allo svuotamento: avrebbe chiesto l'intervento in mare di una ditta specializzata di Rotterdam);

2) aggredire con mezzi adeguati e specializzati le macchie di greggio in tutta l'area centro-meridionale dello Stretto».

La bonifica — L'uso dei solventi e dei disperdenti è stato di massima limitato alle prime 36 ore dell'inquinamento. Con il passare del tempo e con la solidificazione delle macchie e con il formarsi di emulsioni, l'uso delle sostanze chimiche è stato limitato.

La situazione — Secondo Carta è *«sempre stata sotto controllo»*. L'allarme ha coinvolto oltre che la capitaneria di Messina quelle di Reggio Calabria e di Catania. *«Sulle 1100 tonnellate di greggio disperse in mare, secondo i dati delle capitanerie, sarebbero già state raccolte oltre 750 tonnellate»*.

Il [illegible] è [illegible] dal 2 aprile e per 45 giorni nello Stretto non potranno transitare natanti superiori alle 10 mila tonnellate di stazza lorda con carichi petroliferi o comunque potenzialmente nocivi.

Speronato dall'«Ischia Express»

Un battello affonda a Procida: tutti salvi

L'incidente a 400 metri dal porto

PROCIDA — Un'imbarcazione di [illegible] tonnellate di stazza, la «Salvatore Marino», è affondata in seguito ad una collisione con il traghetto «Ischia Express», della «Lauro», avvenuta a circa 400 metri dal porto di Procida, per cause ancora non accertate.

La «Salvatore Marino» che era diretta, come tutte le mattine, da Monte di Procida a Procida, per trasportare sulla terraferma gli studenti dell'istituto nautico dell'isola, si è scontrata con il traghetto.

Sul «Salvatore Marino», nel momento della collisione, si trovavano nove persone: quattro membri dell'equipaggio e cinque passeggeri. L'imbarcazione è colata a picco in un paio di minuti. I passeggeri ed il personale di bordo si sono gettati in acqua e sono stati salvati dai pescatori che si trovavano nella zona. Il «Salvatore Marino» giace ora su un fondale di venti metri.

Sulla vicenda sono in corso accertamenti disposti dalle capitanerie di porto di Procida e di Napoli. Il traghetto, dopo alcune ore, ha proseguito per Pozzuoli dove sono stati sbarcati i numerosi passeggeri e gli automezzi che si trovavano a bordo.

Traghetti: altri scioperi dopo il black out di ieri

ROMA — Lo sciopero di 36 ore degli ufficiali di stato maggiore del gruppo Finmare, proclamato dalla Federmar-Cisal, ieri *«ha provocato* — dice una nota del sindacato autonomo — *il blocco totale delle navi traghetto per i collegamenti con le isole»*.

A Genova sono rimasti bloccati i traghetti «Verga» per Cagliari e «Aurelia» per Porto Torres. In generale nessuna nave è arrivata ieri mattina in Sardegna e il blocco dei collegamenti marittimi ha provocato disagi non indifferenti a qualche migliaio di passeggeri. Dalla Sicilia non è partita alcuna nave della compagnia Tirrenia.

La Federmar non esclude una ripresa degli scioperi qualora la Federazione armamento di linea (Federlinea) non modifichi la sua posizione sul rinnovo delle condizioni economiche e normative degli ufficiali. Per oggi il sindacato ha indetto uno sciopero di 24 ore del personale dei rimorchiatori di Venezia.

Corso di educazione stradale ai ragazzi

Il cavernicolo Gnuk fra motori e divieti

MILANO — Il corso di educazione stradale «3 ruote & C.» — organizzato da «IP» (Industria Italia Petroli), la Piaggio, la Direzione generale della motorizzazione civile del ministero dei Trasporti e il Comitato per la formazione scolastica, è giunto alla terza edizione.

Destinatari, i ragazzi della terza media, cioè i futuri utenti della strada. Tema proposto per quest'anno, *«Le soluzioni ideali per il traffico della tua città o della tua zona»*. Per svolgerlo i ragazzi dovranno intervistare un vigile, un autista di mezzi pubblici, un gestore di un distributore, un pedone e un amministratore locale. Il lavoro può essere singolo o di gruppo: all'elaborato migliore verrà offerto in premio un soggiorno-studio a Malta dal 18 agosto all'8 settembre.

Il corso si basa su un volumetto-quaderno per l'alunno, su alcuni supporti per la classe e su un «patentino» riservato a tutti i ragazzi che, a giudizio del docente, avranno superato con esito positivo il corso.

Divertente il libriccino, concepito con disegni e didascalie che raccontano la storia di «Gnuk», una specie di «uomo delle caverne» alle prese con la vita di una metropoli. Deve imparare i cartelli che indicano sensi vietati e divieti di svolta, precedenze e passaggi a livello; poi, come funzionano i motori, il modo per usare biciclette e ciclomotori (l'anno scorso il tema proposto riguardava l'uso del casco), la relativa terminologia e quanto altro indispensabile per districarsi nel traffico.

Il volumetto comincia con alcuni consigli di buona educazione (tipo non parlare con la bocca piena e presentarsi con i vestiti puliti) e termina con una serie di domande sul corretto comportamento

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle zone dei versanti ionici condizioni di variabilità con qualche locale addensamento. Su tutte le altre regioni generalmente poco nuvoloso con tendenza dalla serata all'aumento della nuvolosità sull'arco alpino centro occidentale: foschie e locali banchi di nebbia in intensificazione dopo il tramonto nelle zone pianeggianti.

temperatura: in aumento al Sud.

venti: da deboli a moderati intorno Nord Est con tendenza a provenire da Sud Ovest sulle regioni settentrionali.

mari: mosso il mare Ionico, poco mossi gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	2	14	Pescara	8	12
Verona	1	10	Roma	8	17
Trieste	4	12	Campobasso	2	7
Venezia	2	12	Bari	8	13
Milano	0	14	Napoli	8	15
Torino	0	13	Potenza	3	7
Cuneo	1	11	S. M. Leuca	10	14
Genova	7	12	R. Calabria	11	15
Bologna	1	12	Messina	11	16
Firenze	5	15	Palermo	10	15
Pisa	1	14	Catania	9	17
Ancona	5	11	Alghero	3	17
Perugia	2	9	Cagliari	3	16

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	5	7	nuvoloso	Lisbona	8	17	sereno
Atene	10	20	nuvoloso	Londra	5	11	nuvoloso
Bangkok	20	35	sereno	Los Angeles	11	17	sereno
Beirut	16	23	sereno	Madrid	3	16	sereno
Berlino	3	5	nuvoloso	Miami	21	24	sereno
Bruxelles	6	9	nuvoloso	Montreal	2	7	nuvoloso
Buenos Aires	15	22	pioggia	Mosca	1	3	nuvoloso
Il Cairo	14	20	sereno	New York	15	20	pioggia
Copenaghen	—3	3	neve	Parigi	2	6	nuvoloso
Dublino	5	9	nuvoloso	Pechino	3	14	sereno
Francoforte	1	7	pioggia	Rio de Janeiro	21	34	nuvoloso
Helsinki	—7	3	sereno	Singapore	23	33	sereno
Honolulu	21	27	nuvoloso	Stoccolma	—1	7	sereno
Johannesburg	11	22	sereno	Vienna	2	5	sereno

Oggi ■ Venezia indicherà le proposte p■■ scongiurare il ricorso alle urne

Una ricetta ■ De Michelis ■■■ evitare il referendum

ROMA — L'attesa è vivissima. ■■ Michelis lancerà oggi a Venezia, durante i lavori del convegno della Confindustria sulla piccola impresa, ■■ primo segnale importante per una iniziativa anti-referendum, dopo le «conclusioni ermetiche» della riunione tenuta giovedì dal consigli■ di gabinetto nell'atmosfera ■■■ gocciata determinata dall'assassinio ■ Tarantelli e le valutazioni non ottimistiche espresse ieri ■al consiglio ■■ ministri sulla situazione economica.

Il ministro del Lavoro, che nelle ultime ore ha consultato ancora Craxi e riservatamente esponenti del mondo del lavoro, indicherà chiaramente le strade alternative ■■ battere con sollecitudine per scongiurare ■ ricorso alle urne sulla ■■■■ mobile e il prolungarsi ■ un clima ■ tensione nel Paese. «N■■ vado ■■■■ a Venezia — ■■ dichiarato, congedandosi ■■■ suoi collaboratori più vicini al ministero del lavoro — solo per portare ■ saluto del ■■verno. E' un momento significativo, è un'occasione quanto mai utile per dire qualcosa di più». Qualcosa di più, anzi molto di più, rispetto a quanto lo stesso ministro ha affermato la scorsa settimana partecipando a Firenze ■ congresso della Federmeccanica. Le strade ■■■■ ■■■■■ zialmente ■■■.

1) Sfruttando le disponibilità manifestate anche al ■ là delle posizioni ufficiali, il ■■■■■■ si propone di spingere ancora perché sindacati e imprenditori si incontrino subito per tentare ■■ accordo sulla riforma del salario e la scala mobile, da tradurre in legge e far approvare in tempo utile dal parlamento: ■ qui, De Michelis dovrebbe avanzare un'ipotesi ■■■ permetta ■ superare le pregiu■■■■■ incrociate ■■■ pagamento dei decimali.

2) Se non fosse possibile attivare ■■■ trattativa diretta tra le parti sociali, il governo tenterà ■■ ottenere il loro ■■■■■■■, per quanto possibile, su un testo ■ provvedi■■■■■ legislativo ordinario (il ricorso al decreto-legge incontrerebbe grosse difficoltà, anche di carattere costituzionale) centrato su poche misure: la modifica da trimestrale a semestrale della periodicità degli scatti di contingenza; ■ sterilizzazione degli effetti sulla scala mobile dell'Iva e degli aumenti dei prodotti influenzati dall'andamento d■■ dollaro; ■ riduzione del fiscal-drag ■■■ retribuzioni dei lavoratori dipendenti; rilancio dell'occupazione, specie giovanile, attraverso la revisione delle norme sul mercato del lavoro (chiamata nominativa, part-time ecc.).

Un'indicazione interessante, non casuale è stata fornita ieri ■ convegno ■ Venezia dal prof. Pedone, membro ■■■■ staff economico di Pa■■■■ Chigi e, a quanto pare, autore ■ una bozza ■ disegno-legge già illustrata nelle linee ■■■■■■■■ da De Michelis al consiglio ■ gabinetto. In contrasto con il prof. Andreatta, sostenitore della necessità di trasformare da trimestrale ad annuale ■ cadenza della scala mobile, il prof. Pedone ha fatto presente ■■■ «per raggiungere il risultato dell'inflazione ■ 7% nel ■■■ può bastare ■ semestralizzazione degli scatti, tenendo pure i rinnovi del pubblico impiego ■■■■ il 7% e lavorando sul fiscal drag».

In attesa di quanto dirà De Michelis, il vice presidente della Confindustria Patrucco ha confermato ■ disponibilità degli industriali ■ ricercare soluzioni, osservando che «non si può trasformare un confronto civile, anche se duro, ■ rissa e assassinio». Il direttore generale Annibaldi ha rilevato che «non basta solo l'intervento ■■ governo: bisogna che i sindacati arrivino alla trattativa: il referendum va evitato, ma tramite un accordo strutturale, ■■■ limitato unicamente all'85».

Dal fronte politico ■■■ pressanti solleciti per un'intesa. «Non un'intesa a tutti i costi — precisa la ■■ (è il ■■■■ ■■ discorso fatto giovedì da ■■ Mita a Craxi) con soluzioni pasticciate. No ■ soluzioni contraddittorie rispetto alla linea di politica economica concordata e che non tenga■■ conto ■■■ posizioni ■■■sunte da larga parte del sindacato e, segnatamente, dalla Cisl». Il vice segretario Scotti aggiunge: «Dobbiamo puntare ad un "patto per il lavoro" da contrapporre all'angustia della rivendicazione referendaria». Il presidente dei deputati socialisti, For■■■, è dello ■■■■ parere: «Bisogna spostare l'attenzione sui problemi della ripresa dell'economia ■ dell'occupazione, che rappresentano i veri punti caldi e dolenti». Spadolini: «La mancanza ■ margini di ottimismo nella situazione economica consiglia ■ compiere ogni sforzo per evitare la consultazione popolare, naturalmente al ■■■mento giusto ■ ■■■■ ■■■■ ■■ indulgenza ■ colpi ■ teatro». A favore del referendum, il segretario di Democrazia Proletaria, Capanna, commenta: «La migliore risposta ■■ imbecillità delle brigate rosse sarebbe consentire ai lavoratori ■ pronunciarsi con il voto».

Gian Carlo Fossi

Il ministro del Lavoro, ■■■■ De Michelis

Al prossimo congresso ■ novembre

Votazioni segrete per i dirigenti Uil

PERUGIA — Tutti i dirigenti della Uil, dal prossimo congresso nazionale che si terrà ■ novembre a Firenze, saranno eletti con voto segreto. La proposta, che dovrà ■■■■ ■■■■■ dall'assise confederale, ■ stata avanzata ■■ comitato centrale che si è conclu■■ a Trevi.

Nella Uil convivono socialisti (che hanno il 52 per ■■■■ dei voti), repubblicani ■■■ una rappresentanza di liberali (24 per cento) e socialdemocratici (con il 24 per cento). Alla logica delle correnti politiche la confederazione di Benvenuto sostituisce adesso ■■ sistema più democratico e più sindacale per la designazione di tutti i dirigenti (nazionali, ■■■■■■■■ il segretario generale; di categoria; locali a tutti i livelli).

Altra novità sarà ■■■tuita dalla modifica della struttura ■ tutti gli organismi confederali. Il comitato centrale sarà ridotto dagli attuali 260 a 141 componenti; il comitato esecutivo di 91 membri sarà sostituito ■■■ una direzione di 41 persone; sarà creato un consiglio generale composto da 450 membri provenienti da tutti i livelli dell'organizzazione, che si riunirà almeno una volta all'anno.

La fase finale del comita■■ centrale è stata ■■■pletamente dedicata ■■■ impostazione ■■■■ tesi per il congresso. Un comitato esecutivo che ■ terrà verso ■ metà ■ aprile farà il bilancio di questa riunione e darà il via alla fase precongressuale nelle categorie e nelle strutture locali. La Uil conta un milione 300 mila iscritti. «*Siamo praticamente stabili* — ha detto Benvenuto — *in quanto nel 1985 ■ calo di nostri iscritti ■ stato limitato a 7 mila unità ■ ■■■■ della crisi dell'industria*».

Invece ■■■ consuete tesi congressuali la Uil presenterà all'assise di novembre dieci progetti sul ■■■■ impegnare tutta l'organizzazione per i prossimi quattro anni. «*Il nostro obiettivo* — ha spiegato Benvenuto — *è di superare l'immagine del sindacato che si occupa di tutto, per dare invece agli iscritti ed a tutti i lavoratori dei traguardi concreti per i quali lottare*».

I dieci progetti ■■■■: ■ Scuola, mercato ■■ lavoro, professionalità; 2) Ricerca, innovazione e sviluppo; 3) Contrattazione e politica ■■■ redditi; ■ Equità fiscale; 5) Diritto ■■■ salute; 6) Diritto alla casa; 7) Funzione pubblica; 8) Sicurezza sociale, anziani, età di non lavoro; 9) Integrazione agricola; 10) Mezzogiorno. Ogni progetto sarà affidato alla responsabilità d'un segretario confederale.

La Uil, infine, intende proporre mis■■■ per meglio definire la presenza dei rappresentanti sinda■■■ nei vari consigli e ■■■mitati. In particolare si ritiene che i sindacalisti ■■■ debbano più partecipare alle commissioni per i con■■■■ o per ■ promozioni. Dovranno, invece, continuare ad essere presenti nei consigli di amministrazione e nei comitati di codecisione.

Sergio Devecchi

Romiti: «La sfida mondiale unisce grandi ■ piccole aziende»

Per 950 mila imprese italiane una strada piena di ostacoli

■■■■■■■ — Sulla strada dello sviluppo dell'impresa, grande e piccola che sia, non ■ differenza, ci sono i grossi ostacoli dell'inflazione, del costo del lavoro, dell'accesso ai finanziamenti, ■■■ spesa pubblica. Tutti vincoli che rischiano di far perdere all'industria italiana ■ «grande sfida» mondiale dell'innovazione. E' questo l'ammonimento che ■ partito ieri dal convegno «Piccola industria, domani», organizzato dalla Confindustria. ■ problema del momento è il referendum sulla ■■■■ mobile e tutti gli oratori hanno discusso ■ problema in termini più o meno espliciti. Ma il clima della prima giornata dei lavori era quello della grande attesa. ■ quello che potrà dire ■■■ ■ ministro del ■■■■ De Michelis sulla possibile iniziativa ■■ governo per evitare ■ referendum e smussare le crescenti tensioni sociali.

In attesa dell'eventuale «buona novella», ■ è sviluppato ■ dibattito su come gestire il cambiamento imprenditoriale per costruire ■ sviluppo. Chiudendo ■ primo giro ■ interventi, l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, ha osservato che «la sfida dello sviluppo tocca ormai tutto il sistema industriale italiano: la con■■■■■■ internazionale è arrivata a lambire i cancelli della fabbrica più piccola e più provinciale. Anche il mer■■■ interno ■ divenuto ■■ mercato di esportazione che lascia sempre meno spazio ad arretratezze e inefficienze. In questa sfida la cooperazione tra piccola e grande impresa assume un ruolo cruciale».

Romiti ha perciò respinto l'immagine ■■■■ piccola impresa come subordinata alla grande azienda. ■■ tratta, semmai — ■■ precisato — ■ un processo scambievole di fertilizzazione di idee e di soluzioni innovative». Le 950 mila imprese italiane, di cui ■■■ 900 mila di piccole dimensioni, formano una «grande squadra» ■■■■■■■ a vincere la «sfida dello sviluppo». Ma si può anche andare incontro ad ■■■ pesante sconfitta, se prima non si avrà ragione dei nodi che frenano questo processo ■ rinnovamento.

L'inflazione non è ancora battuta ma, ha osservato Romiti, «sta gi■■■■ ■ minimo e c'è già chi ha messo il piede sull'acceleratore, per esempio coloro i quali hanno promesso il referendum». Così come resta difficile l'accesso ■■■ fonti di finanziamento: le banche chiedono garanzie reali e, a differenza ■ quanto avviene negli altri Paesi industrializzati, ■■■■ spazio viene lasciato alle idee e alle capacità imprenditoriali. ■■ ■ può continuare a considerare il deficit pubblico ■■■■ «una ine■■■■■ calamità nazionale».

Sulla spesa pubblica si ■■■■ confrontati i senatori Beniamino Andreatta (dc) e Napoleone Colajanni (pci). Andreatta ha definito assurda la ■■■ di attribuire a un solo partito, quello democristiano, la colpa del crescente disavanzo. Anzi fino agli Anni 70, prima ■■■■ ■■■■■■ laica», la finanza pubblica venne tenuta sotto stretto controllo ■ uomini come De Gasperi e Vanoni. Ora bisogna rimediare con scelte basate sulla logica del mercato e dell'efficienza. Per Colajanni, invece, ■■■■ le cifre e i comportamenti che testimoniano i «guasti» democristiani nell'economia italiana. Il senatore comunista ha poi contestato che si possa parlare ■ rigidità comportamentale costante per i lavoratori. Tra ■ Anni 50 e ■ tre milioni e mezzo di lavoratori meridionali si sono trasferiti al Nord rendendo possibile il miraco■ economico.

Il presidente dei piccoli industriali, Franco Muscarà, ha avvertito che «per costruire il domani bisogna decidere per la modernizzazione del presente: a tutti i costi perché il cambiamento è inarrestabile e non aspetta chi tergiversa». Ed ha propo■■ l'istituzione di un fondo interbancario per il finanziamento ■■■ idee. Tutti problemi, ha osservato Giuseppe Pichetto, presidente della Unione Industriale di Torino, che ogni impresa deve affrontare, indipendentemente dalle sue dimensioni.

Emilio Pucci

● OLIVETTI — La Olivetti ha perfezionato con il ■■■■ di Roma un accordo per l'acquisto del 35 ■■■ cento del pacchetto azionario della System Printing Italiana, società di software e servizi per il mercato bancario.

Ultime ore per scegliere l'Iva

Per pagare in banca c'è tempo ancora lunedì - A Torino si ■■■ anche il computer

ROMA — Alle aziende, agli artigiani, ■ commercianti e ai professionisti che ancora non si sono messi in regola con la dichiarazione Iva per l'84 restano soltanto poche ore utili per farlo, ■ però devono anche pagare l'imposta in banca l'unico giorno è lunedì. L'operazione dichiarazione '84, iniziata il 20 febbraio, doveva scadere il 5 marzo, ma è stato poi prorogato al 31 marzo per consentire ai contribuenti ammessi al regime forfettario di effettuare la scelta tra questo regime e quello ordinario. Poiché la ■■■ ■■ scadenza coincide ■■■ la giornata festiva di domenica, ■ termine è spostato a lunedì primo aprile.

Com'è noto, in concomitanza con la dichiarazione annuale dell'Iva i contribuenti che fino all'anno scorso potevano tenere ■ contabilità semplice, sono tenuti a scegliere il regime fiscale cui sottoporsi per un triennio.

Tale decreto offre ai lavoratori autonomi e alle piccole imprese la possibilità ■ semplificare la propria contabilità ai fini fiscali scegliendo eventualmente ■■ regime forfettario per l'Iva e per l'Irpef, che contempla detrazioni sulla base di un coefficiente percentuale ed ammette ■ detrazione dell'Iva sui costi soltanto in pochi casi ben definiti.

■■■ decreto c'è ■■■■ battaglia fino all'ultimo. Ancora ■■■ le organizzazioni dei commercianti hanno sollecitato modifiche. ■ presidente ■■■■ Confcommercio, Orlando, ha chiesto a Visentini di concedere l'autorizzazione a stampare i «moduli continui» impiegati per ■ tenuta meccanografica della contabilità ordinaria dai ■■■■ ■ assistenza contabile costituiti dalle associazioni dei commercianti.

Dal ministero nessuna risposta. Visentini ha invece esonerato i ■■■■ e gli agenti di cambio dalla tenuta del repertorio annuale della clientela prescritto dal recente «pacchetto».

Il nuovo regime Iva ■ scatenato infine una vera e propria ■■■■ ■■ parte dei contribuenti negli studi dei commercialisti; e tra questi c'è chi ha adottato mezzi sofisticatissimi, come il computer, per semplificare le operazioni e ridurre i costi. E' ■ caso dello studio torinese Roccati, che nel ■■, in collaborazione con la Texas Instrument-Italia, aveva già messo a punto ■ sistema computerizzato per la dichiarazione ■■ redditi ■■■ ■ modello «740» e «750». Lo ■■■■ studio, forte dell'esperienza maturata, ■■ ■■■■ ora a punto ■■ sistema che permette ■ gestire anche la contabilità più complesse (dai negozi alle aziende con filiali) unificandole. Tutti i dati vengono immagazzinati nella memoria ■ un elaboratore : «Richiamarli e vedere quale tipo ■ denuncia fare — dicono ■■■ studio Roccati — è uno scherzo ■ ragazzi».

La Commissione federale delle banche elvetiche ha deciso di non prorogare il blocco dei riscatti

La Svizzera liquida Europrogramme

Ma Consob e Commercio estero dov'erano negli anni ruggenti?

Sulla carta, tutto in regola...

MILANO — Nel volgere di pochi giorni l'edificio finanziario costruito da Orazio [illegible]nasco in Italia si è sciolto come neve al sole: ieri il [illegible] fondo immobiliare Europrogramme è stato posto in liquidazione dalle autorità svizzere (anche se già da qualche mese la gestione era stata affidata ad altri), mentre lunedì scorso è stata firmata la lettera di intenti per la vendita della Cigahotels all'Aga Khan.

Ora Bagnasco non possiede più nulla nel nostro Paese, forse soltanto la bella casa di Desdemona sul Canal Grande, a Vene[illegible], anche se probabilmente ne risulterà proprietaria la solita finanziaria lussemburghese o svizzera. Dietro di sé l'ingegnere genovese, ma con residenza svizzera e passaporto venezuelano, lascia 80.000 italiani inferociti, che non sanno quando potranno rivedere i soldi che gli hanno affidato.

Sulla [illegible] Bagnasco è perfettamente in regola: sono state infatti le nostre autorità a concedergli l'autorizzazione a vendere in Italia le quote del Fondo Europrogramme. Non si sapeva forse che in Svizzera e negli [illegible] Uniti questi [illegible] hanno fatto versare in passato lacrime amare a migliaia di risparmiatori?

Ma il nostro ministero per il Commercio estero non ha mai ritenuto opportuno bloccare le vendite, in particolare negli anni 1975/1980, quando sotto la spinta dell'inflazione il mattone propagandato da Bagnasco sembrava l'unico rimedio contro la polverizzazione della lira. Ci auguriamo si sia trattato soltanto di miopia, dovuta alla scarsa preparazione finanziaria [illegible] nostri politici, e non di altre considerazioni facilmente immaginabili.

Comunque in questo frangente Bagnasco è stato abilissimo nel non cadere nelle tentazioni che la situazione verificatasi (gestire oltre frontiera centinaia di miliar[illegible] raccolti in Italia) poteva determinare; ha incassato le pingui provvigioni e le commissioni provenienti dalla gestione del fondo; sino ad oggi la magistratura italiana e quella svizzera non hanno ancora trovato nulla [illegible] ridire sul suo operato.

Il crollo del mercato immobiliare di questi ultimi anni ha poi trascinato nel caos le quote Europrogramme.

Anche l'episodio della Cigahotels, in procinto di passare all'Aga Khan, solleva gli stessi interrogativi. In questo caso Bagnasco e i suoi soci (che vi sono certamente, ma amano restare nell'ombra) incassano 300 miliardi cedendo una serie di scatole cinesi che contengono la Ciga. Agli [illegible]onisti di minoranza di queste scatole (che hanno finanziato Ba[illegible] in passato) resta soltanto la speranza di clemenza da parte del nuovo arrivato.

Tutto in regola sulla carta, ma nessuno può togliere ai 4500 azionisti di minoranza della Funpar, una delle scatole, la sensazione di essere stati raggirati. Forse la Consob doveva intervenire a tempo debito, impedendo la formazione delle scatole con l'ultimo anello in Lussemburgo.

Il bilancio che Bagnasco può trarre da 15 anni di attività in Italia è quindi positivo [illegible] conto economico (quello personale ovviamente), negativo come conto patrimoniale. Tre anni fa venne chiamato a salvare il Banco Ambrosiano (e ci rimise sette miliardi): oggi ben pochi gli affiderebbero i propri risparmi.

Gianfranco Modolo

Il fondo potrà forse essere «italianizzato» - Oppure il patrimonio dovrà essere venduto - In ogni caso i sottoscrittori dovranno attendere anni per i loro soldi

MILANO — La Commissione federale delle banche svizzere ha deciso di non [illegible]gliere la richiesta di proroga del regime di blocco dei riscatti delle quote del f[illegible] Europrogramme. Pertanto, a partire da lunedì prossimo, scatterà la procedura di liquidazione di Europrogramme.

A questa soluzione si è giunti dopo una febbrile consultazione tra le [illegible] elvetiche e i nuovi responsabili del fondo; i vertici di Europrogramme, da poco più di un mese ai vertici del [illegible] costruito da Orazio Bagnasco, avrebbero preferito una nuova proroga in attesa dell'approvazione della legge italiana passata al Senato e in attesa di esame alla Camera che prevede la trasformazione del [illegible] in una società per azioni da quotare nelle Borse italiane. Gli svizzeri hanno preferito insistere sulla via della messa in liquidazione.

Va rilevato che le autorità elvetiche hanno affermato in una comunicazione ufficiale al ministero del Tesoro italiano che la procedura della liquidazione non è incompatibile con il trasferimento delle proprietà di Europrogramme a un'eventuale nuova società di diritto straniero e tale considerazione è stata ribadita in un'ordinanza della [illegible]

Fonte: Bilanci Europrogramme al 30 giugno

missione federale del 22 marzo scorso.

Di fronte alla determinazione degli organi di vigilanza svizzeri (probabilmente ansiosi di mettere il Parlamento italiano di fronte a una precisa iniziativa dopo un anno di contatti discreti alla società di direzione del fondo, l'Ifi-Interlininvest, non è restato che chiudere la messa in liquidazione.

Che [illegible] può accadere ora per i 75 mila sottoscrittori di Europrogramme? Le ipotesi sono due. Con la liquidazione i risparmiatori non resterà che attendere la vendita del patrimonio. Il ricavo delle cessioni sarà ripartito proporzionalmente tra tutti i soci.

Va detto che gli svizzeri lasciano poche illusioni ai risparmiatori in questo [illegible]: per completare una liquidazione così imponente (un patrimonio immobiliare di oltre 800 miliardi quasi tutto investito in Italia) ci vorranno circa dieci anni. E' prevista la possibilità di procedere a riparti parziali pro-quota ma è difficile, [illegible] la complessità della procedura (basti pensare alla redazione dell'elenco esatto dei creditori), che si possa pensare a pagamenti prima di un paio d'anni.

Resta la possibilità della trasformazione di Europrogramme, nel caso che la Camera confermi il voto del Senato. A breve termine, assicura l'Ifi-Interlininvest, i sottoscrittori potranno scegliere [illegible] richiesta di aderire o meno al «costituendo fondo italiano» che rileverebbe i beni di Europrogramme. I tempi saranno comunque lunghi (molti mesi e forse più di un anno). Resta da vedere quale accoglienza potranno avere in Borsa le azioni dell'Europrogramme all'italia[illegible]. Ma, almeno, si potrà sperare in una ripresa del mercato immobiliare.

Ugo Bertone

■ REJNA — Vincenzo Milazzo, in passato presidente della Consob e ragioniere generale dello Stato, ed Elvio Sciubba, a sua volta già alto dirigente [illegible] ministero del Tesoro, sono entrati a far parte del consiglio di amministrazione della Rejna spa, la finanziaria industriale quotata alla Borsa di Milano, eletti dall'assemblea della società.

Oltre 2700 miliardi nell'84

Per le Generali raccolta record

[illegible] — Premi lordi per [illegible] miliardi nel 1984, con un incremento di oltre il 17% rispetto all'esercizio precedente: questo uno dei dati principali del bilancio 1984 delle Assicurazioni Generali esaminato dal consiglio di amministrazione, che ha in programma una nuova riunione il 28 maggio prossimo per esaminare i dati definitivi.

I redditi netti degli investimenti a fine '84 sfiorano — come afferma un comunicato — i 620 miliardi con un incremento di oltre il 20%. Nel corso dell'84 sono stati realizzati utili sulle vendite per 33 miliardi, dei quali 22 su compravendita titoli e 11 per alienazioni immobiliari.

Gli investimenti si avvicinano ai 6000 miliardi, con un incremento del 17% rispetto all'esercizio precedente.

Il saldo positivo degli utili di cambio per le rivalutazioni di attivi e passivi in valuta supera i 28 miliardi.

Questi risultati — continua il comunicato — lasciano prevedere un utile di bilancio nettamente superiore rispetto a quello di 63,1 miliardi, registrato nell'esercizio 1983.

Isveimer, nuovi crediti per 1618 miliardi nell'84

ROMA — Il consiglio di amministrazione dell'Isveimer ha esaminato e approvato all'unanimità il progetto di bilancio 1984 dell'istituto. Anche nel 1984 è continuata la crescita dell'Isveimer: gli impieghi con un incremento del 16,6% hanno raggiunto 5750 miliardi di lire, portando a un ulteriore rafforzamento della posizione dell'istituto all'interno del sistema del credito mobiliare. Nel corso dell'anno sono stati deliberati finanziamenti per un ammontare di 1230 miliardi di lire, di cui 485 miliardi a tasso agevolato.

Il nuovo credito erogato dall'Isveimer nel corso dell'anno è stato di 1618 miliardi, di cui il 49% in valuta. Per realizzare tutto ciò l'istituto ha raccolto 931 miliardi di lire (il 54% della provvista totale) sul mercato finanziario internazionale.

L'utile netto di esercizio ammonta a 40 miliardi, con un incremento del 54% rispetto all'esercizio precedente dopo accantonamenti ai fondi rischi per 107 miliardi.

Altalena in Borsa (-0,51%)

Indice COMIT base 1972 = 100

MILANO — Prezzi ancora cedenti con scambi un po' più attivi. Nell'ultima riunione della settimana il mercato è apparso ancora cedente anche se da metà seduta ha dimostrato una certa resistenza di riflesso anche al miglior comportamento delle Generali, in vista dell'odierno consiglio di amministrazione, della Olivetti e dei bancari. Le offerte comunque hanno avuto ancora la prevalenza e l'indice Comit ha perso 0,51%.

Cedenze di rilievo accusano le Comp. Milano —6,9, Burgo priv. —3,1, Perugina risp. —3,4, Caffaro —3,1. Perdite dall'1,7 al 2,8% hanno subito le Fiat (mentre i due warrant hanno recuperato terreno), Snia, le due Centrale, Sai, Burgo ord., Perugina e Ciga.

Dall'1 all'1,7% hanno perso poi le Bna, Espresso, Toro, Sme, Acqua Marcia, Italcementi, Ras, Latina, Ifi priv., Fidis, Alivar. Flessioni sotto l'1 per cento hanno accusato infine le due Pirelli, Stet, Mediobanca, Interbanca. Le Olivetti dopo aver toccato un minimo di 6190 hanno chiuso a 6285 contenendo la flessione del giorno prima nello 0,5%.

Nell'immediato dopolistino migliori oltre alle Generali, le Comit, Bastogi, le due Fiat, Snia Bpd, Ciga, Centrale e Italcementi.

FONDI D'INVESTIMENTO

[illegible]		29-3
Gestiras	L.	12.226
Imicapital	»	12.791
Imirend	»	11.371
Fondo Ina	»	1.480,1
Fondersel	»	12.889
Arca BB	»	11.789
Arca RR	»	10.694
Primecash	»	10.824
Primerend	»	11.665
Primecapital	»	12.763
Fondo profess.	»	13.107
Nordfondo	»	10.423
Genercomit	»	10.785
Interbanc. az.	»	[illegible]
Interbanc. ob.	»	[illegible]6
Interbanc. re.	»	10.304
Euro Vega	»	[illegible]
Euro Antares	»	10.045
Euro Androm.	»	10.861
Il Fiorino	»	10.867

ESTERI AUTORIZZATI		29-3
Capitalitalia	$	12,19
Interfund	$	—
Fonditalia	$	23,96
Int. Securities	$	8,80
Tre R	L.	12.889
Italfortune	$	11,42
Italunion	$	8,51
Europrogram.	Lu.	—
Mediolanum	$	13,81
Rominvest Int.	$	14,48
Rasfund	L.	11.883

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/5/85	100 10	99 95
C.C.T. 1/1/86	101 80	101 50
C.C.T. 1/3/86	102 50	102 30
C.C.T. 1/5/86	102 80	102 80
C.C.T. 1/6/86	102 80	102 80
C.C.T. 1/7/86	102 50	102 20
C.C.T. 1/9/86	102 15	102 20
C.C.T. 1/10/83-86	102	101 80
C.C.T. 1/10/83-86	101 20	101 25
C.C.T. 1/11/86	101 80	102 10
C.C.T. 1/12/86	102 50	102 50
C.C.T. 1/1/87	102 90	102 65
C.C.T. 1/2/87	103 10	102 65
C.C.T. 1/3/87	102 65	102 80
C.C.T. 1/4/87	102 70	102 70
C.C.T. 1/5/87	102 80	102 80
C.C.T. 1/6/87	102 30	102 80
C.C.T. 1/12/87	101 90	101 75
C.C.T. 1/7/88	103	103 15
C.C.T. 1/8/88	103 25	103 20
C.C.T. 1/10/88	103 30	102 40
C.C.T. 1/12/90	104	104 20
C.C.T. 1/1/91	104 30	104 15
C.C.T. 1/3/91	102 85	102 75
C.C.T. 1/6/91	102 65	100 80
C.C.T. 1/7/91	101 75	101 75
C.T.Ecu 14% 82/89	116 50	115
C.T.Ecu 13% 82/89	113 80	112
C.T.Ecu 11,50% 83/90	106 80	106 60
C.T.R. 2,50%	91	91 50
B.T.P. 17% 83/85 II	100 80	100 75
B.T.P. 17% 83/86 III	101 80	101 75
B.T.P. 16% 84/86 I	101 70	101 80
B.T.P. 14% 84/86 II	100 75	100 90
B.T.P. 12% 78/87	99	98 25
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 68/88 I	90	89 20
Enel 6% 69/88 I	87 80	87 70
Enel 7% 71/88	89 80	86
Enel 7% 72/87 I	97 75	97 50
Enel 7% 73/83	82 40	83
Enel 12% 78/86	99	99 80
Enel 12% 80/87	99 90	99 50
Enel 80/87 Ind.	100 40	100 10
Enel 81/88 [illegible]	101 70	102
Enel 82/89 Ind. I	108 75	107
Enel 82/89 Ind. II	107 80	107 70
Enel 82/89 Ind. III	108 70	108 80
Enel 82/89 Ind. IV	107 85	108 65
Enel 83/90 Ind. I	108 90	108 40
Enel 83/90 Ind. II	105 15	108 05
Enel 83/90 Ind. III	104 30	104 10
Enel 84/92 Ind.	104 50	104 35
Enel 84/93 Ind. II	105	104 30
Enel 84/93 Ind. III	103 80	103 46
Enel 84/93 Ind. [illegible]	103 60	103 10
I.R.I. S. Spir. 82/88 Ind.	105 70	106
I.R.I. S. Spir. 83/88 Ind.	108 70	110 30
I.R.I. Sider 82/89 Ind.	105	105 35
Aut. I.R.I. 6% 67/87	83	81
Aut. I.R.I. 6% 68/88 I	81	80 60
Aut. I.R.I. 6% 69/89	85	85 20
Aut. I.R.I. 7% 71/86	100	98 20
CCOP 5% 30.le	78 20	80 80
CCOP 6% 30.le	74 50	72 60
CCOP 7% 30.le	70 50	70
CCOP 8% 1975/2005	68 50	68
CCOP 9% 1976/2006	72	74
CCOP 10% 1977/2007	78 10	78 30
CCOP Int. st. 6% 67/n/ II	82 70	82 60
CCOP Int. st. 6% 68/88 III	90	89

Titoli	Milano	Torino
CCOP Int. st. 6% 68/88 IV	86 50	86 10
CCOP Int. st. 7% 71/86 I	84 80	84 60
CCOP Int. st. 7% 71/87 II	88 50	86
CCOP Int. st. 7% 72/82 IV	81 20	81 40
CCOP Anas 7% 72/2002 I	88 70	88 90
CCOP Aut. 6% 64/89 I	73	72
CCOP Aut. 7% 72/2002 II	69 50	70
CCOP FS 6% 67/87	91 80	92 70
CCOP FS 7% 71/91	84	83 40
CCOP FS 7% 72/92 I	81 50	80 60
CCOP FS 7% 72/92 II	88 50	83
CCOP pr 6% 65/86 IV	95 40	95 30
[illegible] pr 6% 67/87 V	92 90	91 50
CCOP pr 6% 67/87 VI	90	91 50
CCOP pr 6% 68/88 VII	88 70	87 50
CCOP pr 6% 69/89 VIII	86 80	86
CCOP pr 7% 71/91 II	84 80	83 50
AMM. FS 6% 68/83	81 60	81 30
AMM. FS 7% 70/90	89 90	87 90
AZ. FS 83/90 Ind.	104 50	104 40
AZ. FS 83/90 Ind. II	104	104 40
AZ. FS 84/92 Ind.	104 40	103 65
IMI 6% 67/87 XXVI	92 05	91 25
IMI 6% 69/89 XXVII	86 80	89
IMI 7% 70/88 XXVIII	89 50	90 20
IMI 7% 70/85 XXIX	90 30	89 80
IMI 7% 73/84 XXXVIII	81	79 10
IMI TV 81/86 LXXXI	112	110 20
BSI 14% 84/91	—	n.q.
S. Paolo c.f. 5%	86 80	85
S. Paolo c.f. 6% conv.	77	78 80
S. Paolo c.f. 6%	87	87 60
S. Paolo o.f. 5% 80/86 18ª Ind.	131 70	130
S. Paolo o.f. TV 81/91 22ª	102	102
S. Paolo o.f. TV 81/91 26ª	102 75	102 75
S. Paolo o.f. TV 82/97 44ª	102 75	102 75
S. Paolo o.f. TV 83/98 56ª	100	100
S. Paolo o.p. 5% ex 5%	83	84 40
S. Paolo o.p. 6%	86	87 10
S. Paolo o.p. 7%	75	77
S. Paolo o.p. 6%	82	82
S. Paolo o.p. [illegible] 79/86 Ecu	109 80	109 50
S. Paolo o.p. TV 81/91 18ª	101 80	101
S. Paolo o.p. TV 81/91 22ª	102	101 75
S. Paolo o.p. TV 81/91 26ª	102 75	103
S. Paolo o.p. TV 82/92 36ª	102 75	102 50
Fiat TV 81/88	102 50	101 60
Olivetti TV 82/87	101 75	101 60
Pirelli spa BV 87/89	103	103
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
CIR 13% 81/88	230	235
Cogefar 14% 81/86	160	n.q.
Generali 12% 81/88	335 50	337 00
IFIL 13% 81/87	260	266
IRI-B. Roma 13% 81/87	109 20	110
IRI-Comit 13% 81/87	118 30	117
IRI-Credit 13% 81/87	117 50	119
Italgas 14% 82/88	200	202
La Centr. 13% 81/89	183 25	184
Mediobanc. 14% 82/88	822	845
Med. Bil 13% 81/91	132	136
Med. Fidis [illegible] 81/91	283 50	284
Med. S. Spir. 7% 73/88	285	312
Med. Selm 14% 82/82	180 40	182
Med. Snia 13% 80/90	261	268
Olivetti 13% 81/91	143 85	145
Pirelli spa 13% 81/91	164 10	157
Pirelli spa 13,5% 81/90	156	157
S. Paolo Att. Im. 14% 82/83	140	144
S. Paolo Reic. 13% 78/85	380	343
Unicem 14% 81/87	149 25	165
Unicem 18% 82/89	145 50	148

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	Milano 29-3	Variaz.	Quantità trattate	Torino 29-3
ALIMENTARI				
Alivar	4715	— 85	3000	8700
Bonifiche Ferr.	29100	+ 300	400	n.q.
Eridania	[illegible]	—	21800	8750
Florio	n.q.	—	—	256 50
IBP ord.	5886	+ 85	15000	n.q.
IBP risp.	3480	+ 10	10500	n.q.
Milanagr. Vill.	6240	— 40	1800	8410
Perugina ord.	3400	— 95	18000	n.q.
Perugina risp.	2100	— 100	7000	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	33010	— 80	11200	n.q.
Ausonia Ass.	916	— 4	28000	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	18700	— 1210	700	20580
C. Ass. Mi. risp.	11000	— 200	2800	12000
C. Latina ord.	1705	— 20	122000	1250
C. Latina priv.	840	— 7	15000	840
FIRS ord.	1240	— 10	—	n.q.
FIRS risp.	880	— 3	1000	n.q.
Generali	42550	— 60	111050	42700
Italia Ass.	13105	+ 55	4000	n.q.
L'Abeille	[illegible]	— 150	[illegible]	n.q.
La Fondiaria	62300	— 200	200	n.q.
La Previdente	15400	— 100	3700	n.q.
Lloyd Adriatico	[illegible]	— 100	41250	n.q.
RAS	85580	— 1010	5450	84000
SAI ord.	12600	— 250	[illegible]	12850
SAI priv.	12630	— 220	—	12150
Toro Ass. ord.	14230	— 160	3100	14400
Toro Ass. priv.	10550	— 20	14400	[illegible]
BANCARI				
B. Catt. Veneto	5125	—	19500	n.q.
B. Comm. Ital.	16950	+ 350	8700	16800
B.N.A. ord.	5540	— 58	11000	5700
B.N.A. priv.	3425	— 28	9500	3500
Banco Roma	14610	+ 310	8250	14500
Banco Lariano	3651	+ 1	22500	n.q.
Cred. Italiano	2080	—	48500	2080
Cred. Varesino	4041	+ 1	19500	n.q.
Interbanca p.	22110	— 140	7900	22300
Mediobanca	81900	— 800	45625	83000
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	5750	— 130	15500	5850
Burgo priv.	5890	— 230	13500	6100
Burgo risp.	—	—	—	—
De Medici	2800	— 10	2000	n.q.
L'Espresso	6880	— 110	—	n.q.
Mondadori o.	5610	+ [illegible]	4500	n.q.
Mondadori p.	2458	— 130	16500	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1808	— 13	131000	n.q.
Pozzi Ginori o.	118	+ 3	150000	120
Pozzi Ginori r.	120	—	—	128
Pozzi G. r. 1/1-84	—	—	—	—
Italcementi o.	60500	— 1210	9800	n.q.
Italcementi r.	74300	— [illegible]	400	n.q.
Unicem ord.	17040	— 120	[illegible]	17050
Unicem risp.	14000	— 400	[illegible]	14800
CHIMICI-GOMMA				
Boero	5180	+ 30	—	n.q.
Caffaro ord.	854	— 28	35000	n.q.
Caffaro risp.	950	+ 15	10000	n.q.
Farmit. Erba	11100	— 10	37200	n.q.
Fidenza Vetraria	3930	+ 151	33200	n.q.
Italgas	1521	—	71000	1485
Mira Lanza	29700	— 270	2800	38000
Montedison	1500	—	2746000	1504
Paramatti	n.q.	—	—	1300
Perlier	6500	+ [illegible]	1000	n.q.
Pierrel ord.	1782	—	10000	1770
Pierrel risp.	1149	— 1	22000	1140
Pirelli S.p.A. o.	2180	— 30	505000	2170
Pirelli S.p.A. r.	2225	— 15	61000	2200

Titoli	Milano 29-3	Variaz.	Quantità trattate	Torino 29-3
Recordati	7260	+ 110	35500	n.q.
Rol	2553	+ 101	178000	n.q.
Saffa ord.	7220	— 40	25500	7290
Saffa risp.	7050	— 80	1500	7080
Salag	n.q.	—	—	1150
Siossigeno	10980	— 20	5500	n.q.
Snia Bpd ord.	2760	— 88	502050	2793 *
Snia Bpd risp.	2649	— 11	56000	2580 *
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	587	+ 4 50	[illegible]	583
La Rinasc. priv.	558	—	435000	540
Silos	1300	—	47000	1300
Standa ord.	12110	— 20	1500	n.q.
Standa risp.	12200	— 210	1300	n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	1100	+ 2	20000	1040
Ausiliare	3410	— 110	1800	n.q.
Autostr. To-Mi	[illegible]	+ 31	3000	2800
Italcable ord.	10740	— 40	24800	10800
Italcable risp.	10990	+ 150	2000	10900
NAI	[illegible]	—	2100000	30
Nord Milano	7000	—	—	n.q.
SIP ord.	[illegible]	—	88000	1885 *
SIP risp.	2117	— 15	2000	2140 *
ELETTROTECNICI				
Selm	3430	+ 28	34500	n.q.
Tecnomasio	780	+ 2	35000	n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	2283	— 33	38000	n.q.
Agricola Fin. o.	[illegible]	+ 40	1400	n.q.
Agricola Fin. r.	17300	—	—	n.q.
Bastogi-Irbs	212	+ 4	3120000	215
Bonif. Siele	33450	+ 350	[illegible]	n.q.
Borgosesia o.	[illegible]	—	—	11000
Borgosesia r.	[illegible]	— 110	—	[illegible]
Brioschi	720 50	—	—	n.q.
Buton	2275	— 15	4500	n.q.
Cabolo Mil. C. o.	[illegible]	+ 50	[illegible]	n.q.
Cabolo Mil. C. r.	7720	+ [illegible]	—	n.q.
La Centrale o.	3563	— 67	385000	3510
La Centrale r.	3431	— 89	208000	3450
CIR ord.	4895	— 10	81000	[illegible]
CIR risp.	5041	— [illegible]	16500	5050
CIR risp. n.c.	3875	— 25	46500	4000
Eurogest ord.	1420	— 30	5000	n.q.
Eurogest risp.	1445	— 35	18000	n.q.
Eurogest r. n.c.	1310	— 20	1000	n.q.
Euromobiliare	6250	— [illegible]	6000	n.q.
Fidis	8270	— 75	35000	6350
Fin. Breda	4191	+ 6	5000	n.q.
Fin. Breda 1/7/84	4030	— [illegible]	1500	n.q.
Finrex	1120	— 30	6000	n.q.
Finsider	53	— 0 50	250000	53
Fiscambi	3840	— 10	1000	3850
Gemina ord.	738	+ 9 75	160000	n.q.
Gemina risp.	731	+ 3	39000	n.q.
GIM ord.	3800	—	7000	3800
GIM risp.	2710	— 35	21000	2700
IFI priv.	7870	— 140	261500	7800
IFIL ord.	6350	— 25	26500	6390
IFIL risp.	4775	— 130	39500	4800
Iniziativa Me.T.A.	38150	+ 160	3700	n.q.
Italmobiliare	68510	+ 220	8775	n.q.
Mittel	1550	—	—	1550
Partec. Finanz.	2800	+ 10	43000	n.q.
Pirelli & C.	4250	— 30	73000	4280
Rejna ord.	15200	+ 400	200	n.q.
Rejna risp.	15200	+ 400	1000	n.q.
Riva Finanz.	5300	— 140	5500	n.q.
Schiapparelli	350	—	33000	353
Serfi	2850	—	18000	2900
SME	1091	— 12	1065000	1110
SME 1/7/84	1076	— 5	180000	1080
SMI ord.	2580	[illegible] 80	27000	2600
SMI ord. 1/7/84	2311	— 18	26000	2350

Quantità trattate fornite dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 29-3	Variaz.	Quantità trattate	Torino 29-3
SMI risp.	2150	—	10000	2150
SOPAF	[illegible]	— 13	[illegible]	n.q.
STET ord.	[illegible]	— [illegible]	134000	2465 *
STET risp.	2500	— 15	48000	2530 *
Terme Acqui	1022	—	5000	n.q.
Trenno	19000	— 140	—	n.q.
Tripcovich	6800	—	[illegible]	n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	[illegible]	— [illegible]	7500	n.q.
Attività Imm.	[illegible]	— 30	1000	3100
BI-INVEST ord.	3465	+ 3	58500	3440
BI-INVEST risp.	3460	+ 11	3000	3400
Cogefar	3140	— 10	[illegible]	n.q.
Con. Ac. Roma	117	+ 0 75	60000	115
De Angeli-Frua	1498	+ [illegible]	17000	n.q.
I.I.I. ord.	2380	—	1500	n.q.
I.I.I. risp.	2385	— 5	4000	n.q.
IPI	n.q.	—	—	1855
ISVIM	14900	— 800	—	16000
Risanam. ord.	5000	+ 50	1200	5000
Risanam. risp.	[illegible]	—	—	[illegible]
Sifa	2700	— 15	60000	2720
MECCANICI-AUTO				
Aturia	4285	— 5	2000	n.q.
Castagnetti	n.q.	—	—	2800
Danieli	7899	— 1	13000	n.q.
FIAT ord.	2875	— 60	1574000	2890 *
Warrant Fiat o.	1885	+ 25	16500	1830 *
FIAT priv.	2480	— 50	1452000	2500 *
Warrant Fiat p.	1400	+ 50	21500	1390 *
Gilardini	17650	+ 70	4000	17500
Franco Tosi	19300	— 200	1400	n.q.
Magneti M. o.	1855	— 4	46000	1860
Magneti M. r.	1860	— 19	1000	1900
Olivetti [illegible]	6285	— 36	667500	[illegible]
Olivetti priv.	5650	— 61	57[illegible]	[illegible]
Olivetti risp.	6335	+ 15	9000	6250
Oliv. risp. n.c.	5345	— 55	[illegible]	[illegible]
Saipem	5000	—	55500	n.q.
Sasib ord.	5875	— 5	[illegible]	5700
Sasib priv.	5599	— 131	—	5200
Westinghouse	25300	+ 550	200	25300
Worthington	2370	+ 80	[illegible]	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
C. Metall. Ital.	4940	—	6000	n.q.
Dalmine	516	— 1 50	515000	510
Falck ord.	5406	+ 16	8000	n.q.
Falck risp.	4476	— 17	6000	n.q.
Issa-Viola	985	—	—	n.q.
La Magona	6201	+ 101	1000	n.q.
Pertusola	2050	—	—	n.q.
Teksid Ossido	n.q.	—	—	[illegible]
Trafilerie	[illegible]	—	—	n.q.
TESSILI				
Cantoni	3851	+ 16	6000	3400
Cucirini	1850	+ 50	[illegible]	n.q.
Cascami 1872	7100	+ 200	1500	n.q.
Eliolona	1445	— 15	—	n.q.
Fisac ord.	4250	+ 50	100	4200
Fisac risp.	4010	+ 145	—	3800
Linificio ord.	1860	+ 10	14000	n.q.
Linificio risp.	1351	+ 11	16000	n.q.
Marzotto ord.	3030	+ 40	—	n.q.
Marzotto risp.	3010	+ 30	[illegible]	n.q.
Olcese Venez.	97 50	+ 1 50	400000	n.q.
Rotondi	13700	+ 200	—	n.q.
Zucchi	4400	— 50	3000	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	2720	— [illegible]	7000	n.q.
A. De Ferrari r.	2741	+ 10	1000	n.q.
Acque potabili	2490	—	—	2450
Cigahotels	7851	— 229	200000	7850
Jolly Hotels o.	7300	— 50	5000	n.q.
Jolly Hotels r.	7100	— 100	3000	n.q.
Pacchetti	75	+ 3	400000	75

* Prezzo della Borsa Nazionale (quotazione unica tra Torino, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Venezia).

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCONOTE (Milano) 28-3	BANCONOTE (Milano) 29-3	ESPORTAZIONE (Milano) 28-3	ESPORTAZIONE (Milano) 29-3	UFFICIALE UIC (Milano - Roma) 28-3	UFFICIALE UIC (Milano - Roma) 29-3
Dollaro Usa	1902	1875	1891,7	1878,5	1891,3	1879,2
Dollaro Usa t. p.	1878	1845	—	—	—	—
Marco tedesco	636	630	636,0	639,0	638,6	630,80
Franco francese	212	210	210,26	210	210,1	210,10
Fiorino olandese	564	558	548,75	558,12	548,47	557,64
Franco belga	32,5	32,50	31,509	31,809	31,824	31,884
Sterlina	2486	2440	2446	2445,2	2450,3	2440,3
Lira irlandese	2000	2000	2001	2001	2001,7	1989
Corona danese	179	177	178,12	179,54	179,22	179,48
E. C. U.	—	—	—	—	1434,1	1433,5
Dollaro canadese	1440	1410	1458,2	1637,6	1458,8	1439,3
Yen giapponese	7,75	7,75	7,93	7,881	7,93	7,880
Franco svizzero	750	747	755,6	780,65	753,6	751,47
Scellino austriaco	93	93	81,28	90,65	91,167	90,785
Corona norvegese	221	218	220,6	211	222,70	221,80
Corona svedese	221	218	222,28	220,2	222,30	220,50
Marco finlandese	312	308	306,5	306	306,12	305,75
Escudo portoghese	11,8	11,80	11,19	11,2	11,245	11,225
Peseta spagnola	11,8	11,25	11,530	11,4	11,541	11,40
Dinaro taglio gr.	7,5	7,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16,5	14	—	—	—	13,20
Dollaro australiano	1370	1340	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
23/5/85	51	98,282	12,50
29/6/85	[illegible]	97,084	12,40
26/7/85	116	96,136	12,75
22/8/85	143	95,226	13,00
27/9/85	[illegible]	94,061	12,90
26/10/85	207	93,183	12,90
23/11/85	235	92,304	12,95
28/12/85	[illegible]	91,227	13,00
30/1/86	303	90,259	13,00
28/2/86	332	89,317	13,15
14/3/86	346	88,878	13,20
28/3/86	360	88,365	13,25

LIRA INTERBANCARIA

[illegible]	Denaro	Lettera
Visti	15,500	15,875
7 gg	14,750	15,125
15 gg	14,875	15,250
1 mese	15,000	15,375
2 mesi	15,136	15,500
3 mesi	15,375	15,750
6 mesi	15,500	15,875

A cura [illegible], Banco S. Paolo

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	[illegible]-156.000
Sterlina n.c.	151.000-156.000
Marengo it.	117.000-126.000
Marengo sv.	116.000-126.000
Marengo fr.	117.000-126.000
Marengo bel.	115.000-124.000
20 doll. oro	580.000-640.000
Krugerrand	550.000-580.000
Argento (*)	418-428
Platino (*)	13.075

(*) Per grammo, iva esclusa

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	28-3	29-3
Londra	326,25	330,25
Zurigo	329	332
Parigi	327,40	329,27
New York	328,65	329,65
Milano (lire/grammo)	21.200	21.220
Hong Kong	328,30	332,35

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

VALUTE	ZURIGO 28-3	ZURIGO 29-3	FRANCOFORTE (in marchi) 28-3	FRANCOFORTE (in marchi) 29-3	LONDRA (per sterlina) 28-3	LONDRA (per sterlina) 29-3	PARIGI 28-3	PARIGI 29-3
Dollaro	2,6470-2,6630	2,6150-2,6250	3,1260-3,1300	3,0880-3,0900	1,2270-1,2290	1,2380-1,2370	9,6845-9,5050	9,4310-9,4325
Franco svizzero	—	—	117,85-118,10*	117,85-118,10*	3,2400-3,2595	3,1905-3,2634	360,43-360,07*	360,58-360,32*
Franco francese	27,64-27,75*	27,64-27,90*	32,71-32,76*	32,68-32,73*	11,875-11,740	11,637-11,640	—	—
Marco	84,46-84,70*	84,40-85,85*	—	—	3,8280-3,8500	3,7845-3,8130	304,81-305,45*	304,97-305,05*
Sterlina	3,2420-3,2185	3,2230-3,2484	3,781-3,103	3,810-3,825	—	—	11,654-11,676	11,651-11,672
Yen	1,0446-1,0474*	1,0377-1,0450*	1,2364-1,2407*	1,2340-1,2250*	308,60-311,50	308,42-311,44	3,7710-3,7700*	3,7482-3,7500*
Lira	0,1318-0,1322*	0,1331-0,1332*	1,570-1,578**	1,560-1,562**	2440,1-2450	2430,5-2445,0	4,7860-4,7710**	4,7700-4,7825**

* per cento ** per mille unità

Amaro sfogo del presidente dell'Istituto case popolari

Portafogli sempre vuoto

Dimissionario dal 20 dicembre, il socialista Carlo Bosco accusa Regione e Comune: «Si rivolgono a noi e [illegible] paga» - L'equo canone è sconosciuto: «Se gli inquilini lo pagassero, in tre anni potremmo azzerare il deficit»

E' all'ottavo piano del moderno palazzo di corso Dante la poltrona più scomoda dello Iacp, l'Istituto autonomo case popolari. In odore di commissariamento (chiesto da dc e pci) vi siede, dal 1981, nominato presidente a sorpresa, Carlo Bosco, socialista. Ma, dal 20 dicembre scorso, la poltrona è «a disposizione». Bosco, in carica per l'ordinaria amministrazione, si è dimesso con il vicepresidente Chiusano, ora uscito dal pci per l'ingovernabilità dell'Istituto. [illegible] perché l'Iacp è ingovernabile? La risposta di Bosco è netta.

«Perché tutti gli enti, e per i più diversi motivi (sfratti, sinistrati, ai bandi di assegnazione, dalla gestione alla ristrutturazione di stabili), si rivolgono a noi. Così svolgiamo un'importante funzione sociale, che ha un costo che non ci viene mai rimborsato e di cui nessuno, Regione in testa, si occupa seriamente. La morosità è [illegible] dal 20 al 6,4 per cento in 4 anni, però abbiamo gli introiti del '77 e i costi dell'85: un assurdo. A Milano l'Iacp amministra 100 mila alloggi con 1600 persone, a Torino con 250 se ne gestiscono 45 mila».

Aggiunge: «Che cosa ha fatto la Regione da quando è nata? E' organo tutorio dell'Iacp, avrebbe dovuto definire il riordino: non è da ieri che facciamo note preoccupate; dall'81 mandiamo tutte le delibere. Le hanno mai lette? La Regione non si è [illegible] neppure sentita in dovere di darci una garanzia fidejussoria: nel '77 avrebbe potuto intervenire e risolvere tutti i problemi dell'Istituto. Si occupano della nostra situazione solo quando siamo in rosso di 238 miliardi?». Di recente la Regione avrebbe negato un finanziamento per il risanamento abitativo ed il risparmio energetico: «Incredibilmente con lo stesso denaro si costruiranno abitazioni popolari fuori Torino, a Bardonecchia ad esempio, dove certo il bisogno-casa è inferiore».

Il presidente Carlo Bosco

Dal 1911 al 1975 il deficit accumulato dall'Iacp è stato di 7 miliardi; perché dal '75 a oggi si è arrivati a 238? Bosco risponde con una domanda: «Quanti diventano, in 10 anni, 7 miliardi, con gli interessi che crescono in progressione geometrica per gli oneri di mora, quando non si hanno neppure più i soldi per pagare la gestione ordinaria del patrimonio e si devono, già per questo, accendere mutui? La Regione non le sapeva queste cose?». Nel '53 l'Istituto stava finanziariamente peggio, ma tutte le banche «regalarono» gli interessi di mora e lo Stato intervenne a ripianare.

Dal '77 la legge 513 consente di vendere gli [illegible] a valutazione Ute (Ufficio tecnico erariale), ma all'Iacp di Torino, contrariamente a Milano dove si è fatta una legge regionale apposita, solo ora si è arrivati alle alienazioni: «Vendiamo adesso a valori '77, con tutto ciò, nell'84 abbiamo ricavato 10 miliardi, quest'anno ne ricaveremo 5 e li daremo subito alle banche. [illegible] se manterremo certi affitti irrisori, non riusciremo mai a uscire dal deficit: nessuno è invogliato a riscattare la casa per cui paga una cifra poco più che simbolica».

Perché l'Iacp ha accettato di togliere le castagne dal fuoco a tanti enti, per lo più inadempienti nei suoi confronti, a partire dal Comune? «Siamo l'anello più debole della catena pubblica, presi in mezzo fra chi si scarica di responsabilità e gli utenti. Dagli ex baraccati e poi a un certo punto ci hanno riversato addosso tutti gli enti deficitari: Gescal (ex Ina casa), Incis, Isea, Ira, quartieri comunali, ci siamo trovati i 2500 alloggi del Cit (Consorzio intercomunale torinese) senza neppure aver visto un progetto. [illegible] più non possiamo firmare la convenzione [illegible] il Comune, fermo dall'81, perché non ci è possibile programmare il deficit, vogliamo essere pagati con anticipi e a consuntivo come per qualsiasi gestione».

Lo sfogo finale di Bosco induce a riflettere: «Se tutti gli inquilini pagassero l'equo canone, in 3 anni azzereremmo il deficit e nei tre successivi potremmo costruire più alloggi che con l'aiuto dello Stato».

Gianni Bisio

Uno sconosciuto ucciso dal treno

Tragedia, l'altra mattina, sulla linea ferroviaria Torino-Milano, tra le stazioni Dora e Stura. Uno sconosciuto che attraversava i binari è stato travolto da un convoglio. La vittima non è stata ancora identificata: si tratta di un uomo [illegible] 55-60 anni, alto circa 1,65, corporatura regolare, capelli bianchi lisci. Indossava pantaloni scuri, maglione marrone, giubbotto color crema. Il corpo è stato trasferito all'Istituto di medicina legale.

Distretti-scuola in agitazione

Segretari fissi oppure è caos

Ma il provveditore ha deciso la rotazione

Una circolare del provveditore agli studi Scialpi ha messo in subbuglio presidenti e segretari dei distretti. La questione ha risvolti sindacali e di funzionamento: gli organismi collegiali stentano a svolgere i loro compiti per carenza di personale e di strutture. Secondo il dott. Scialpi, i segretari (presi in prestito fra gli applicati di segreteria delle scuole) dovrebbero ruotare con «assegnazione temporanea» nei distretti. Ci sono stati [illegible] cambi a Mirafiori Nord e Centro.

Spiega Odolini, segretario al distretto S. Donato: «E' stato creato un coordinamento nazionale per tutelare le persone che sette anni fa hanno scelto di passare ai distretti: 44 nella provincia di Torino, 76 in Piemonte, [illegible] in Italia. Desiderano svolgere un lavoro più gratificante, anche se più duro, rispetto a quello delle segreterie scolastiche».

Contro l'iniziativa del provveditore stanno prendendo posizione i presidenti dei distretti. In una lettera (per ora [illegible] dal 50 per cento degli interessati) spiegano che [illegible] il supporto tecnico-organizzativo di segretari esperti, distretti che già vivono un'esistenza difficile potrebbero bloccarsi. «Solo la continuità di servizio nelle mansioni complesse e delicate consente l'acquisizione della professionalità senza mortificare il personale che risulta demotivato per un'attività limitata nel tempo e precaria [illegible] collocazione». Il segretario, comunque, rappresenta l'unico elemento fisso del distretto perché i suoi rappresentanti, tutti elettivi, vengono rinnovati ogni tre anni. A fianco dei presidenti si schiera l'Associazione genitori, Age.

Il distretto è uno degli organismi collegiali più importanti: si occupa di gruppi di scuole collegate ad un territorio fino a [illegible] abitanti. Deve gestire un proprio bilancio; formulare programmi annuali su attività para-extra-interscolastiche; si preoccupa della medicina e dell'assistenza socio-psicopedagogica; si interessa dei corsi per adulti; del potenziamento delle attività culturali, sportive e di sperimentazione. Fa proposte al provveditore ed alla Regione sulle nuove scuole e sui servizi ed esse collegate. Un lavoro delicato ed importante che deve basarsi su uno studio preliminare attualmente «nelle mani» dei segretari.

m. vat.

echi di cronaca

Studio dentistico festivo e notturno
in corso V. Emanuele 66, orario feriale 20.30 sino 8 mattino, festivo orario continuato. Tel. 547.406

Olivari lampadari
via Bessagne 18, tel. 200.985 Torino. Deliziosamente dalla fabbrica stock lampadari da L. 14.000, arredamento bagno completo L. 70.000. Vasto assortimento.

Studio professionale
Tenuta contabilità ordinaria, forfettaria e relative denunce secondo legge Visentini esegue per Artigiani Commercianti Individui. T. 543.630 ore ufficio.

Medico dentista
Orario continuato aperto anche sabato e domenica, riparazioni ed esecuzioni protesi urgenti, visite a domicilio. Via G. Asinari 66, tel. 530.047

Da una settimana

Scomparsa una donna E' delitto?

Una donna di 47 anni è scomparsa misteriosamente da una settimana. Si chiama Addolorata Benvenuto, corso principe Oddone 80. Sposata (ma divisa), due figlie (già coniugate che abitano nella prima cintura). E' [illegible] da tempo alla Buon Costume. Alcune amiche dicono di averla vista l'ultima volta, giovedì della scorsa settimana, verso le 20: «E' salita sull'auto di un amico, un cliente forse. Da allora più nessuna notizia». Cosa le è successo?

Addolorata Benvenuto, aggiungono i conoscenti, aveva da tempo una relazione con un operaio che abita in corso Brescia. La polizia lo ha rintracciato. Ha detto ai funzionari: «Ci siamo sentiti mercoledì, mi ha telefonato. Era tranquilla. Sono andato da lei giovedì pomeriggio, ma era già uscita». I vicini: «Strano, perché se andava via, anche per un solo giorno, ci avvisava». E per questo qualcuno avanza inquietanti interrogativi: «E' stata aggredita, uccisa? E' tenuta prigioniera da qualche parte?». La polizia ha aperto un'inchiesta, fonogrammi di ricerche sono stati inviati ieri a tutte le questure d'Italia.

● Caduta dalla finestra di casa, Marianna Salerno, 60 anni, via Galluppi 12, è giunta cadavere alle 10,30 alle Molinette.

Un altro teatro sotto la scure della commissione di vigilanza

«Il Colosseo è poco sicuro» Mandati a casa gli spettatori

Il colpo di scena ieri sera, mentre 1200 persone aspettavano di applaudire Massimo Boldi - I tecnici hanno imposto lavori per oltre un miliardo - Il responsabile: «Siamo rovinati»

La scure della commissione di vigilanza si è ancora abbattuta sulla città. Ieri alle 20,30, infatti, l'ente preposto alla sorveglianza dei locali pubblici ha dichiarato inagibile per «inadempienza alle norme di sicurezza» il teatro Colosseo di via Madama Cristina. Sono state fatte allontanare le oltre mille persone che attendevano in strada l'apertura dei battenti per assistere allo spettacolo di cabaret di Massimo Boldi, la cui replica era prevista per questa sera.

Si allunga, dunque, l'elenco dei locali chiusi sull'onda dell'effetto Statuto. Dopo Conservatorio, Adua, Gobetti, Palasport, Movie Club e Infernotti, per non parlare delle numerose sale cinematografiche, è toccato al Colosseo. Spiega il responsabile Francesco Spoto: «Nell'82 la società proprietaria ha speso quasi un miliardo per ristrutturare il vecchio locale. Da allora abbiamo avuto tre controlli, l'ultimo a fine '83. Nessuno ha mai trovato nulla da eccepire».

Inspiegabili i motivi di questo [illegible] sopralluogo. Continua Spoto: «I vigili del fuoco sono venuti giovedì pomeriggio, il nostro giorno di riposo. Hanno ritenuto pericoloso l'impianto elettrico, ma si sono riservati un nuovo sopralluogo oggi, concedendoci 24 ore per metterci in regola». Una squadra di 25 elettricisti e falegnami ha lavorato tutta la notte, modificando l'interno del locale, togliendo perlinature alle pareti, facendo scorrere i fili elettrici in nuove guaine.

«Speravamo — prosegue Spoto — di avere fatto il possibile, soprattutto perché avevamo già superato altri severi esami. Pur di evitare spiacevoli sorprese, abbiamo in pratica dimezzato il teatro, escludendo la galleria e parte della platea, la capienza è diminuita da 1724 a 950 posti». La Commissione di vigilanza è entrata alle 18,30 nel locale dove già si davano gli ultimi ritocchi alla scena, e ha proseguito il minuzioso esame degli impianti per controllarne la sicurezza. Il lavoro è stato seguito con il fiato sospeso dal responsabile, dai dipendenti, dagli attori.

Alle 20,30, il responso: «Chiusura». Perché il Colosseo possa riaprire i battenti, occorre sostituire l'impianto elettrico, rifare tutti i rivestimenti delle pareti, sollevare il palcoscenico. Spesa, oltre un miliardo. «Dove lo prendiamo?» si chiede Francesco Spoto. «Oltre a tutto — prosegue — dovremo pagare penali per tre mesi di programmi in cartellone che non potremo rispettare». Allora, quale futuro per il Colosseo? «Saremo costretti a farne un magazzino».

Francesco Spoto: «Non mi aspettavo questa decisione»

★ Travolto da un'auto, alle 20 di giovedì in via Carcano, all'altezza della piscina comunale, Cosimo De Santi, 68 anni, via Andorno 47, è stato ricoverato in prognosi riservata all'Astanteria Martini di largo Gottardo.

Spiragli di lavoro per 300 apprendisti

Firmato un accordo Regione-sindacati-associazioni artigiane per corsi di formazione
Continua la polemica sul personale - Respinta dal governo la legge sulle discariche

In Piemonte ci sono (dati 31 agosto '84) 52.431 giovani occupati come apprendisti in aziende artigiane (34.208) e non artigiane (18.224). Oltre la metà in provincia di Torino: 31.572. Ma c'è, dovunque, posto per altri. Una delle remore all'assunzione era il costo dell'apprendista. Superato per legge questo ostacolo e firmati (21 dicembre '83) i contratti che «prevedono la percentuale del salario dell'apprendista rispetto a quella dell'operaio qualificato», ieri la Regione è stato firmato un accordo con le associazioni artigiane e i sindacati per corsi di formazione di 300 apprendisti.

Saranno assunti in aziende del settore tessile-abbigliamento-calzaturiero, metalmeccanico e installazione impianti, legno e arredamento. I corsi (10 ore settimanali per un totale di [illegible] l'anno) saranno [illegible] svolti nei centri regionali o direttamente nelle aziende e avranno la durata del contratto, con un massimo, comunque, di 1200 ore, [illegible] tre anni. In caso di impegno di frequenza anche oltre il normale orario di lavoro, all'apprendista [illegible] corrisposta una borsa di studio di 250 mila lire mensili per un massimo di 10 mesi.

[illegible] problemi del posto di lavoro si è discusso in Regione [illegible] la richiesta, per iniziativa [illegible] Consulta femminile, di istituire il «Consigliere di parità» a garanzia, dice Renata Livraghi membro del «Comitato per le pari opportunità» istituito presso il ministero del Lavoro, «di una maggior tutela della forza-lavoro debole, a sostegno cioè dell'occupazione femminile in primo luogo, ma anche di quella giovanile e degli handicappati».

La polemica sulla legge per il personale accesasi con il blocco del voto alla mezzanotte del 27, continua. Il consigliere Montefalchesi, chiamato in causa dal dc Carletto, replica a proposito degli emendamenti presentati «che sono stati ritirati nel momento in cui la giunta ne ha accettati due». Emendamenti comunque che hanno modificato il testo su cui c'era accordo: di qui la polemica dc contro il presidente della giunta Viglione accusato di «giocare su due tavoli». Domanda Montefalchesi: «Qual era l'altro tavolo? Forse un accordo di corridoio tra la dc e alcune componenti della maggioranza?».

Non possono entrare in vigore 2 leggi approvate dal Consiglio il 21 febbraio: quella per la «promozione e valorizzazione del volontariato nella protezione civile» e quella per la «disciplina dello smaltimento dei rifiuti». Secondo le osservazioni formulate dal commissario di governo dott. Bellora (che ha assunto la carica l'11 marzo), la prima legge «eccede della vigente normativa che qualifica la protezione civile quale compito primario dello Stato»; la seconda contiene norme tecniche in contrasto con le norme quadro [illegible]. Le riprenderà in esame il Consiglio eletto il 12 maggio.

Esculapio d'oro premio ai medici

Università, Regione e Ordine dei medici hanno organizzato il 4° [illegible] di aggiornamento medico che si aprirà domani, ore 9, all'Istituto dei Padri Oblati di San Giorgio Canavese. Durante la cerimonia, presente il sottosegretario alla Sanità, verrà assegnato il «Premio Internazionale per la ricerca biomedica Esculapio d'oro».

La prolusione al corso (che si concluderà il 13 luglio) sarà tenuta dal prof. Lenti; la prima lezione («Le epatopatologie alcoliche») sarà svolta dal prof. Dianzani.

Zingaro, 9 anni era alla guida dell'auto rubata

Sembrava che sull'Alfasud non ci fosse nessuno, eppure l'auto andava avanti, con calma, seguendo la coda in [illegible] Chieri. I vigili che l'hanno notata si sono stropicciati gli occhi più di una volta prima di capire — e ci sono riusciti quando l'hanno avuta sotto il naso — che l'autista era talmente piccolo, un bambino di appena nove anni, da arrivare a malapena al parabrezza. E' accaduto l'altro pomeriggio. Il mini-Lauda è un nomade jugoslavo, R. E. La vettura è risultata rubata. [illegible] lo zingarello non è punibile data l'età, e i vigili lo hanno riconsegnato alla famiglia accampata alle Basse di Stura.

Due fratelli in carcere per omicidio

■ Sauze d'Oulx due muratori che da alcuni anni lavoravano in cantieri dell'Alta Valle di Susa sono stati arrestati per omicidio premeditato, occultamento di cadavere, danneggiamenti a seguito di incendio, detenzione e porto illegale di un fucile, munizioni e altre armi bianche. Sono i fratelli Antonio e Nicodemo Ientili, 24 e 30 anni. Nicodemo è residente a Sauze, via Clotes 46, dove vive con la moglie; mentre il fratello risulta ancora abitante in via Leopardi 25, a Mammola (Reggio Calabria).

Entrambi sono stati arrestati in seguito ad un ordine di cattura emesso dal [illegible] Ezi Arcali, della procura della Repubblica di Locri.

Insieme ai due fratelli Ientili sarebbero accusati dello stesso reato anche altri due muratori di Mammola, già detenuti nella casa circondariale di Locri: Carmelo Nasio, 35 anni, e Rodolfo Ali.

Per diversi anni Nicodemo Ientili ha lavorato a Sauze d'Oulx nei cantieri edili della famiglia palermitana dei Gambino: attualmente sembra avesse trovato lavoro alla ditta Maurizio Greco, a Cascine Vica.

Spettacolare esercitazione degli alpini

Sbarco al volo

Sul Col di Bousson, in Val di Susa, gli uomini [illegible] Brigata Taurinense si sono impegnati nel respingere attacchi simulati - Intere compagnie scese [illegible] gli sci dagli elicotteri

Per oltre due ore, [illegible] mattina, esplosioni, crepitare di mitragliatrici, lancio di razzi, scoppi di mortai hanno spezzato la quiete dell'incantevole conca. [illegible] cima Saurel al Petit Cric, del [illegible] Bousson, a oltre 2000 metri, in [illegible] Valle [illegible] Susa, proprio sul confine tra Italia e Francia. Erano gli alpini [illegible] Brigata Taurinense impegnati a respingere un'improbabile, nella realtà, incursione di nemici [illegible] «arancioni») dalla valle della Durance attraverso il Col Bousson.

Inutile dire che hanno vinto i nostri (gli «azzurri») e nel modo più spettacolare con intere compagnie (120 uomini ognuna) sbarcate «al volo», cioè saltando nella neve dagli elicotteri; [illegible] mozzafiato degli alpini sciatori su impervi pendii e tra i larici; lancio [illegible] paracadutisti da [illegible] elicotteri *Chinook* (quelli usati in Vietnam); scorribande [illegible] *Alpen scooter* e *All-terrain carrier*, rispettivamente velocissime moto da neve e cingolati anfibi in grado di arrampicarsi ovunque.

«Nella realtà, [illegible] nemico vero non avrebbe mai [illegible] piuto un attacco simile dal Col Bousson, ma [illegible] scopo di questa esercitazione [illegible] quello di addestrare i giovani [illegible] leva a vivere e a muoversi [illegible] situazioni difficili come quelle che presenta la montagna», ha commentato, [illegible] termine dell'esercitazione, denominata *Vortice bianco '85*, il generale Gavazza, torinese, comandante [illegible] 4° Corpo d'[illegible] alpino.

«Perché un'esercitazione di guerra e [illegible] di protezione civile? Ne stiamo organizzando alcune, ma non studiando prima come affrontare un cataclisma creato ad hoc: non serve. E' più utile mettere gli uomini, all'improvviso, dinanzi ad una emergenza e vedere come se la cavano. E poi, gli alpini, la protezione civile la praticano tutti i giorni. In questa stagione invernale, gli alpini hanno prestato [illegible] a oltre 700 tra alpinisti e sciatori», ha concluso il generale Gavazza, attorniato dal generale Schiavi, comandante della Regione militare [illegible] Ovest e dal col. Bocchio, comandante della Taurinense.

All'esercitazione *Vortice bianco*, cui [illegible] presenziato il prefetto, dott. Sparano, e il comandante della I Brigata carabinieri, [illegible]. Ucci, hanno partecipato [illegible] migliaio di alpini, tra cui quasi 900 di leva, provenienti dal battaglione *Susa*, [illegible] gruppi [illegible] artiglieria da montagna *Pinerolo* e *Aosta* (5ª batteria), gli alpini paracadutisti di Bolzano e gli elicotteri del 4° Raggruppamento *Altair* che ha sede a Viterbo.

b. min.

Un alpino e il suo Alpen scooter, velocissima moto da neve

I clienti sventano assalto in un ristorante

Il bandito è fermato con una bottigliata

[illegible] via Duchessa Jolanda - Spari, un arrestato, complice fuggito

Poteva essere un buon colpo: [illegible] persone sedute ai tavoli al ristorante *«Duchessa [illegible]»* [illegible]. [illegible] pronta reazione [illegible] clienti che hanno preso a bottigliate in testa uno dei rapinatori, [illegible] mandato a monte tutto. Quando sono arrivati, [illegible] agenti hanno trovato [illegible] bandito tramortito a terra, il complice era fuggito.

E' accaduto alle 22,30 [illegible] ieri sera. In [illegible], a viso coperto, pistole in pugno, fanno irruzione nel locale, [illegible] via Duchessa [illegible] 7. Intimano [illegible] clienti, personale e proprietaria (Maria Elisa Occarelli, 44 anni, abitante a Pino Torinese, via Circonvallazione [illegible] 15) l'ormai consueto *«Mani in alto»*, *«Sparacchiavano»*, hanno raccontato più tardi i testimoni terrorizzati. [illegible] [illegible] poi avvicinati al tavolo dove Antonino Stura, 28 anni, via Servais, cenava [illegible] [illegible] moglie [illegible] il suocero. Stura, per nulla intimidito, invece che [illegible] il denaro, ha afferrato la pistola e ha aggredito il malvivente. Ne è [illegible] [illegible] putiferio. Alla lotta si sono [illegible] altri clienti. La moglie dello Stura ha afferrato una bottiglia e ha cominciato a picchiare in testa [illegible] bandito, che si è accasciato al suolo privo di sensi. Il complice, visto che le [illegible] [illegible] stavano mettendo per il peggio, è fuggito. E' stata chiamata la polizia, che non ha dovuto far altro che far scattare le manette.

Il rapinatore sarebbe (era senza documenti) un tossicodipendente: Gian Luca Correale, 25 anni, via Belli 52. Il Correale e Antonino Stura (nella colluttazione [illegible] [illegible] preso anche lui una bottigliata), sono stati portati dalla polizia al Maria Vittoria. La prognosi [illegible] di pochi giorni. All'ospedale [illegible] arrivata anche un'altra cliente, Silvana Grosso, [illegible] anni, [illegible] Genova, che [illegible] [illegible] sfiorata da [illegible] proiettile a un dito. Guarirà in sette giorni.

[illegible] Altra tentata rapina, po[illegible] minuti dopo, al circolo Endas, responsabile Sisto Testa, in via Dandolo 21. Due malviventi, pistole in pugno, tentano [illegible] entrare [illegible] circolo, seguendo uno dei soci. Quest'ultimo si accorge della manovra e chiude in faccia ai banditi la porta blindata. I malviventi [illegible] costretti a fuggire.

[illegible] Nel primo pomeriggio due giovani a viso scoperto, pistole in pugno, hanno fatto irruzione [illegible] uffici della ditta Sinol in via Postiglione 30 a Moncalieri. Immobilizzate le quattro impiegate, hanno costretto uno dei titolari, Lionello Fogliano, 50 anni, Torino, a consegnare oltre sei milioni.

Ospiti al Gioberti liceali di Nuoro

Scambio di visite fra i licei classici gemellati Gioberti [illegible] Torino e di Nuoro. Prima le classi quinte [illegible] e C del Gioberti hanno trascorso cinque giorni in Sardegna, visitando l'isola, seguendo [illegible] lezioni con i colleghi sardi, ora i ragazzi di Nuoro sono ospiti del liceo torinese (e del Comune che paga i trasporti in città e la permanenza presso Villa Ottolenghi in strada Mongreno).

I 38 studenti, accompagnati da 2 insegnanti, dopo una visita alla collina torinese e una serata al teatro Carignano, sono stati accolti [illegible] una gran festa a scuola.

E' [illegible] Franchi, manager di [illegible] impianti sportivi

[illegible] sport torinese ha perso un amico, la città un uomo che per la sua attività di lavoro era molto vicino ai giovani. Franco Franchi, 61 anni, da venti al servizio del Comune dove occupava la carica di direttore degli impianti sportivi, è mancato ieri mattina alle 7,15 per una emorragia cerebrale che lo aveva colpito mercoledì.

Era ricoverato all'ospedale Molinette [illegible] dove, oggi alle 14,30, si svolgeranno i funerali. Lascia la moglie Mariarosa, la figlia Susanna, il figlio Massimo giornalista a Tuttosport.

Franco Franchi lo ricordiamo molto affaticato la [illegible] di Juve-Liverpool: il lavoro di liberare [illegible] neve il Comunale gli aveva chiesto una presenza continua per guidare una corsa contro [illegible] tempo. L'ultimo stress. Da sempre i problemi tecnici degli impianti sportivi cittadini lo vedevano presente, con una partecipazione che non era solo [illegible]. Stava già offrendo [illegible] suo contributo di esperienza ai progetti di ristrutturazione dello stadio.

Conclusa l'attività dei Consigli comunali

Gli ultimi bilanci

Gli investimenti di Pinerolo, Chieri, Grugliasco, Pianezza

Prima della conclusione dell'attività, in vista delle prossime elezioni del 12 maggio, tutti i Comuni della provincia hanno approvato i bilanci di previsione per l'anno in corso. Ne pubblichiamo alcuni:

PINEROLO — I conti pareggiano su 73 miliardi 440 milioni. La votazione ha visto d'accordo [illegible], psi, pri, pli; contrari pci, dp, msi. Per gl'investimenti previsti 25 miliardi, mentre per la gestione corrente ne serviranno [illegible]. Le entrate ordinarie, che pareggiano la spesa corrente, [illegible] così costituite: 2 miliardi e mezzo di imposte e tasse comunali, 12 miliardi di trasferimenti [illegible] Stato, di cui i [illegible] 130 milioni provengono dalla [illegible], 1 miliardo 250 milioni da altri trasferimenti; nella rimanenza [illegible] compresi gl'introiti dei servizi a domanda individuale, come, [illegible] esempio, gli asili nido. Tra [illegible] [illegible] 6 miliardi 800 milioni nei beni e servizi; fra queste spese si annoverano 950 milioni di riscaldamento, 278 [illegible] energia [illegible], 370 di illuminazione pubblica e 71 di telefono. Per il personale, il Comune spende oltre 7 miliardi, mentre per gli oneri finanziari se ne vanno circa 4 miliardi. Nei 25 miliardi di investimento, 6 usciranno per i fabbricati, 3 miliardi 700 milioni sono per l'edilizia scolastica; questa somma dovrebbe essere quasi totalmente destinata alla costruzione del nuovo Istituto Alberghiero. Per le fognature stanziati 5 miliardi e mezzo; 2 miliardi 700 milioni andranno per [illegible] viabilità.

CHIERI — Approvato [illegible] (23 [illegible] di dc, psi, pri, pli (contrari pci e msi, astenuto il psdi) il bilancio della giunta guidata da Berruto, in carica da tre mesi. La cifra è di poco superiore ai 65 miliardi. Cinquecento milioni serviranno a «ridisegnare» il municipio, due miliardi a costruire la nuova caserma dei carabinieri, due miliardi e mezzo a dotare le scuole di servizi complementari, cento milioni a restaurare monumenti, un miliardo e 400 milioni per alloggi popolari, due miliardi per il nuovo centro sportivo, quattro miliardi per viabilità ed illuminazione pubblica.

GRUGLIASCO — A favore hanno votato pci, psi e psdi contro i dc. Dei 45 miliardi a disposizione [illegible] [illegible] destinati [illegible] parte ordinaria. Nell'anno in corso l'amministrazione spenderà [illegible] miliardi e mezzo per migliorare i servizi [illegible], sei miliardi per la scuola, quattro miliardi per potenziare l'acquedotto, l'illuminazione e le strade, due miliardi per agevolare insediamenti da parte di enti pubblici e privati tra cui la costruzione di tremila nuovi vani per abitazione. Città [illegible] piena espansione con quasi 38 mila abitanti Grugliasco conta 2800 disoccupati, tremila [illegible] sintegrati, [illegible] famiglie con lo sfratto esecutivo in corso, [illegible] giovani coppie in coabitazione e 280 nuclei familiari a reddito zero. *«Questa amara realtà — ha detto il sindaco Lorenzoni — chiede a noi e allo Stato interventi precisi e puntuali»*.

PIANEZZA — Un bilancio di 13 miliardi di cui due terzi destinati agli investimenti. A favore hanno votato dc, psi e psdi, [illegible] pci e pri. Le somme più rilevanti [illegible] uscita sono dovute [illegible] personale [illegible] milioni, [illegible] manutenzione degli edifici pubblici [illegible] milioni, alla mensa scolastica (200 milioni) e alla farmacia Comunale (640 milioni). Gli investimenti sfiorano i nove miliardi.

Giorno per giorno

Partito socialista

«Innovazione, occupazione, sviluppo in Piemonte», è il tema del convegno che, a partire dalle [illegible], si svolgerà nella sala Valentino del teatro Nuovo.

Partito comunista

Alle 14, in via Romita 15, conferenza pci «Dieci per una città».

[illegible] liberale

Al Jolly [illegible] Ambasciatori, [illegible] so Vittorio Emanuele II 104, alle 9,30, convegno nazionale pli su «I soldi [illegible] chi lavora».

Pensiero e religione

[illegible] [illegible], nella [illegible] del Club Turati (via Accademia delle Scienze 7), [illegible] su «[illegible] pensiero e religione». Partecipa il prof. Aldo Mola, giornalista e storico.

Sulla Resistenza

Alle 9, [illegible] via [illegible] 48, [illegible] gno [illegible] «Resistenza e tradizioni socialiste».

Parchi regionali

Convegno, alle 9, a Villa Amoretti (parco [illegible]), su «Parchi regionali e turismo in Basilicata e Piemonte».

Occupazione

E' il tema del dibattito pci, che si svolgerà alle 15, [illegible] scuole elementari di [illegible].

Premi Pinerolium

Il Premio Pinerolium è stato assegnato a Lidia Almonetto, scrittrice; a Giovanni Carena, pittore; alla sezione di Pinerolo del Cai e ad Albino Mensa arcivescovo già presidente della Pastorale dell'Emigrante.

Contributi volontari

Scade lunedì il termine [illegible] il versamento all'Inps del contributo volontari per il trimestre ottobre-dicembre '84. Per i lavoratori dipendenti comuni, [illegible] direttori, mezzadri e coloni, l'importo minimo è di 23.433 lire settimanali; per gli artigiani e commercianti di 101.535 lire, per i lavoratori addetti ai servizi domestici familiari di 10.047 lire.

Teatro a Borgaro

Alle 21, in via Ciriè 62, Borgaro, spettacolo teatrale «Le origini della danza e della [illegible]», della compagnia Stal teatro.

E' un truffatore

Numerosi lettori ci segnalano che in borgata Parella un uomo di circa 60 anni si aggira chiedendo offerte a favore [illegible] bimbi handicappati a nome di «Specchio dei tempi».

La rubrica non [illegible] [illegible] autorizzato nessuna sottoscrizione [illegible] di fuori di quelle annunciate sul giornale. [illegible] offerte [illegible] ricevono soltanto agli sportelli di via Roma o via Marenco o per lettera inviata al giornale. Quindi, attenzione, si tratta di [illegible] truffatore che abusa della generosità dei torinesi.

Casa e lavoro

In corso Cincinnato 115, alle 20,30, tavola rotonda su «I problemi del lavoro e della casa in un quartiere popolare e periferico».

Centro studi Kuliscioff

Alle 15, in [illegible] Ferrucci 65/A, dibattito su «Droga: prevenzione, medicalizzazione e [illegible]».

Assemblea iscritti [illegible]

Si svolgerà [illegible] 14,30, nella [illegible] del WWF, in [illegible] [illegible] Margherita 138.

Militari al Cottolengo

Nel pomeriggio, [illegible] gruppo di ufficiali della Scuola di Applicazione, con il loro cappellano, visiteranno l'istituto Cottolengo.

Chirurghi sugli sci

A Bardonecchia, sulla Jafferau, questa mattina, gara di sci dei chirurghi plastici, organizzata dalla divisione di Chirurgia plastica del Cto del prof. Teich [illegible]. Nel pomeriggio, nel municipio del paese, maxi lotteria aperta a tutti. Il [illegible] vato sarà devoluto alla Fondazione [illegible] Servorero-Rosselli di Milano.

Anziani [illegible]

Premiazione, [illegible] 9, all'Auditorium [illegible] di via Rossini, di [illegible] dipendenti [illegible] [illegible] oltre 30 anni di [illegible].

Nuovo centro d'incontro

Inaugurazione, alle 9,30, in via Aquila 6, di un nuovo centro d'incontro.

[illegible]ratè a Volpiano

Nella palestra delle scuole elementari di Volpiano, in via Trieste 1, alle 14, torneo di Karatè.

Collegamenti [illegible] Germania e Usa stasera su Raitre dalle 23 alle 6 del mattino

Lunga notte rock via satellite con Young, Jarreau e Prince

Paul Young, Al Jarreau e Prince: i loro concerti da Essen in Germania e da Syracuse negli Stati Uniti saranno trasmessi in diretta nella lunga notte del rock

[illegible] — Un tempo [illegible] fu Woodstock, stanotte ci sarà il più grande raduno rock di tutti i tempi [illegible] la telematica trasforma il mondo, e grazie al [illegible] satellite, per la prima volta al raduno parteciperà chi vuole. Certo con minore emozione, [illegible] più comodità [illegible] davanti al video, in poltrona o nel letto, mettendo magari la sveglia [illegible] seguire il divo che ama di più.

Perchè Rockconcerto, su Raitre, incomincia alle 23 di stasera e va avanti fino alle 6 del mattino di domani, [illegible] diretta prima dalla Grughalle di Essen in Germania, dove si esibiranno Paul Young e Al Jarreau; poi, verso le quattro [illegible] mattina da Syracuse negli Stati Uniti, dove si tiene [illegible] concerto di Prince, il minuscolo ma potente rivale [illegible] Michael Jackson e sarà [illegible] prima volta che gli europei potranno [illegible] guire [illegible] vivo una [illegible] esibizione, insieme con la sua band Revolution.

Ad offrire, in studio da [illegible], tutte le coordinate perchè gli appassionati possano seguire meglio degli esperti musicali i tre divi, ci sarà Paolo Zaccagnini, che non è nuovo [illegible] queste kermesse: Rockconcerto dalla Germania commentato da [illegible] cagnini è infatti un appuntamento abituale per i telespettatori del [illegible].

Ma questa volta, la sfida è un giro del mondo, con tanto di gadgets tecnologici. Fra un concerto e l'altro, saranno proposte interviste alle [illegible] star (sempre in diretta traduzione simultanea [illegible] Antonio Borruso); e i telefans potranno vedere, anche [illegible] anteprima, il nuovo video di Bruce Springsteen *Baby I am on Fire*, e poi *We are the world*, il video confezionato contro la fame in Africa da [illegible] cinquantina di rockstar americane nascoste dietro la sigla *Usa for Africa*.

[illegible] un menu da indigestione musicale, e sarà curioso vedere nei prossimi giorni, i dati della audience. La nottata si offre a gusti e generazioni diverse, lancia definitivamente il genere [illegible] giovane [illegible] un piatto da mangiare in solitudine davanti alla tv, spegne l'eco [illegible] polemiche per la mancanza degli spazi per i concerti: il problema [illegible] risolve in salotto (ma non è detto che sia la [illegible] cosa). Se la musica piace, non [illegible] più bisogno di esserci.

Prima star [illegible] serata, l'inglese Paul Young, [illegible] cui sta uscendo in questi giorni il nuovo album e secondo della sua carriera, *«The secret of association»*. Young è amato dai giovanissimi che non rinnegano il passato, anche nel [illegible] nuovo lavoro si ritrovano le radici [illegible] *soul* e del [illegible] & [illegible] e il gusto di reinterpretare «classici» del genere o brani di [illegible] [illegible] la propria ottica: per esempio *Every time you go away* di Daryl Hall e *Soldiers Things* [illegible] Tom Waits, campione di atmosfere intriganti. Come quello delle altre star, anche il suo sarà [illegible] [illegible] completo. [illegible] durata di un paio d'ore, con [illegible] [illegible] intervalli.

Al Jarreau salirà sul palcoscenico della Grughalle verso le due del mattino, e sarà [illegible] turno di una audience [illegible] matura e sofisticata: sempre più, [illegible] tutti questi anni, lui ha fatto della [illegible] [illegible] [illegible] strumento raffinato e personalissimo, che corre senza laccì [illegible] sul pentagramma. Anche Jarreau ha le [illegible] buone ragioni per [illegible] in scena: sta promuovendo il [illegible] nuovo [illegible] [illegible] *High crime*, che peraltro [illegible] ha finora incontrato le fortune dei precedenti.

Prince va [illegible] sicuro: il suo disco *Purple Rain* è passato in poche settimane [illegible] Grammy all'Oscar [illegible] [illegible] colonna sonora [illegible] film omonimo [illegible] finora non [illegible] mietuto che successi.

Giovani e meno giovani a questo punto (e sarebbero le quattro del mattino) potrebbero trovarsi insieme davanti [illegible] tv per verificare l'impatto dal vivo del rock rampante di un personaggio piuttosto misterioso e schivo, conosciuto soltanto su disco [illegible] suo film, osannato in Usa e stroncato dalla critica inglese, arriverà in Italia a fine aprile).

Il minuscolo musicista, che è nell'elenco dei «peggiori vestiti» d'America, ha appena rinviato la tournée che doveva fare in Europa, per cominciare [illegible] [illegible] nuovo lavoro discografico.

In Scandinavia, intanto, alcuni manager finlandesi, ave[illegible] norvegesi, stanno facendo [illegible] un'altra pensata galattica: il prossimo appuntamento mondiale rock, in poltrona, potrebbe essere in agosto da Capo Nord, nella notte più lunga dell'anno, con le star più grandi che si possano immaginare.

Marinella Venegoni

Su Raiuno, dopo «Saranno famosi» e «Grease», il film [illegible] Belushi

Ecco i terribili fratelli Blues per fare più bello il sabato tv

Un sabato senza rivista, ma [illegible] se ne duole [illegible]. Al posto di Risatissima [illegible] [illegible] è mandata in onda la registrazione, in America, della «notte degli Oscar» con gran[illegible] sfilata di divi, e Raiuno conclude la breve serie di film musicali iniziata [illegible] Saranno famosi, proseguita con Grease e stasera chiusa da The Blues Brothers.

Questa di Raiuno è stata una mossa azzeccata.

Evidentemente [illegible] [illegible] [illegible] a corto [illegible] varietà, spettacoli che oggi sono molto difficili da realizzare: c'è una questione di costi e quindi, per far rientrare la spesa, c'è l'obbligo di sfornare puntate su puntate; esiste il problema dell'umorismo che deve essere diluito in settimane e in mesi, schiavitù che sfianca qualsiasi autore o gruppo di autori (e sta sempre in agguato la censura da lottizzazione, [illegible] si può piazzare seriamente l'uno [illegible] non [illegible] piazza anche l'altro, e così [illegible] finisce col non [illegible] nessuno), e infine c'è la perenne incertezza di quale pubblico tentare di catturare, se quello giovane o quello di [illegible] età, di regola [illegible] tenta il compromesso che si ricela poi un pastrocchio.

Con questo ciclo Raiuno ha risolto per [illegible] settimane la questione della rivista del sabato e [illegible] volta [illegible] [illegible] puntato risolutamente sulla platea dei giovani così inafferrabile, così restia — salvo casi eccezionali — a piazzarsi non distrattamente davanti al video.

Con Saranno famosi (film rinforzato nella fama [illegible] lunga serie di telefilm) sono stati mobilitati i fans della dance-music, con Grease i patiti di Travolta e del rock'n'roll; e stasera con The Blues Brothers *quelli del rhythm'n'blues.*

Ma se Saranno [illegible] e [illegible] [illegible] soprattutto dei musicals divertenti, questo [illegible] stasera è un film che ha [illegible] che precisi [illegible] cinematografici. La regia è di John Landis, autore [illegible] pellicole cosiddette demenziali, a cominciare [illegible] Animal House, *un cinema dove la gloriosa tradizione farsesca americana fitta di gags si carica di «follia», di umori dissacranti e sboccati, di una dimensione surreale e [illegible] uno spirito [illegible] cabaret goliardico.*

Criticato e persino snobbato, Landis (che [illegible] pure con successo il genere del video musicale) è [illegible] [illegible] registi che — cifre alla mano, negli Stati Uniti e altrove — ha più presa sul pubblico dei ventenni. C'è da dire che sino all'82 [illegible] stato gagliardamente aiutato dalla presenza fissa di un attore, l'incredibile John Belushi, il comico divenuto nello spazio di pochi anni il più popolare e il più pagato d'America, e morto miserevolmente di droga in una camera d'albergo.

In The Blues Brothers *Belushi fa strepitosa coppia con Dan Aykroyd (Ghostbusters). Vestiti [illegible] nero, [illegible] occhiali scuri e cappelli da gangsters, i due, uscìti [illegible] galera, costituì[illegible] un complesso musicale per aiutare la loro vecchia scuola in difficoltà finanziarie, [illegible] combinano una montagna paurosa [illegible] [illegible] e vengono inseguiti [illegible] tutti, e nella fuga accumulano allegramente distruzioni su distruzioni. Il film ha un galoppo di musiche, [illegible] trovate e [illegible] racconto; è assurdo, [illegible], provocatorio, travolgente. Era stato nell'80 un trionfo «giovanile» che [illegible] buona parte si rinnoverà stasera. Ma — sia chiaro — anche [illegible] meno giovani [illegible] è affatto proibito, anzi è [illegible]mente consigliabile.*

Ugo Buzzolan

[illegible] San Carlo oggi [illegible] Monaco

MONACO — Riccardo Muti dirige questa sera alla Bayerisches Staatsoper di Monaco il «Macbeth» di Verdi [illegible] nell'edizione coprodotta [illegible] teatro tedesco con il S. Carlo.

In scena vi [illegible] la stessa compagnia di canto che tanto successo riscosse a Napoli nello scorso dicembre [illegible] Renato Bruson, Elisabeth Connell, Veriano Luchetti, Agostino Ferrin.

La regia, che al S. Carlo [illegible] firmata da Sequi ora impedito a causa di un intervento chirurgico, è di Roberto De Simone, le scene sono quelle di Giacomo Manzu.

[illegible] Simone, che è il direttore artistico del teatro lirico napoletano, ha spiegato di aver puntato, nel nuovo allestimento dell'opera verdiana, sull'esame dei personaggi

---

ALTRI FILM TV

Rapina al treno [illegible] Gary Cooper amante timido

Claudia Cardinale

RAPINA AL TRENO POSTALE (1967 su Raidue alle 20,30) di Peter Yates con Stanley Baker, uno dei primi film del regista, realizzato in Gran Bretagna l'anno prima di «Bullitt» (con cui ha in comune uno spettacolare inseguimento di automobili): ricostruzione meticolosa e a suspense — la seconda del cinema inglese — della storica rapina al treno Glasgow-Londra avvenuta negli Anni 50.

COLPO DI FULMINE (1941 oltre mezzanotte su Rete 4) di Howard Hawks con Gary Cooper e Barbara Stanwyck, un classico della commedia sofisticata: dotto filologo timido e imbranato si innamora della donna di un gangster, si trasforma e la conquista a suon di pugni.

UOMINI D'AMIANTO CONTRO L'INFERNO (1968 su Rete 4 [illegible] 20,30) di Andrew Mc Laglen con John Wayne in uno dei suoi amati ruoli di [illegible] duro: qui è un vigile del fuoco — non un normale pompiere ma un esperto di grandi catastrofi — che viene chiamato in America Latina per domare un colossale incendio; con lui Vera Miles, la moglie che si ribella alla vita spericolata del marito.

L'ARMA (1978 su Rete A alle 21,30) di Pasquale Squitieri con Stefano Satta Flores e Claudia Cardinale: è il ritratto esuberantemente polemico di un borghese con [illegible] i peggiori difetti, [illegible] schilista, pornografo, isterico e invadente che, proclamandosi cittadino che si difende da solo, gira armato di pistola.

IL CORRIDOIO DELLA PAURA (1963 su Raitre alle 18,45) di Samuel Fuller, allucinante avventura [illegible] un giornalista che per indagare in [illegible] manicomio si finge pazzo.

GLI UOMINI FALCO (1976 su Raidue alle 14,40) [illegible] Douglas Hickox con James Coburn, audaci in deltaplano contro [illegible] rocca tenuta dai terroristi.

Incriminata una scena di nudo

Kramer contro Kramer è censurato [illegible] Pechino

PECHINO — Il ministro cinese della Cultura ha censurato «Kramer contro Kramer», il film di Benton che parteciperà, il prossimo aprile, ad [illegible] American Film Festival che comprende, fra gli altri, «Sul lago dorato», «Guerre stellari» e «La figlia del minatore» con Sissy Spacek.

La scena censurata del film di [illegible] è quella [illegible] cui il figlio di Dustin Hoffman vede [illegible] fidanzata di suo padre avviarsi [illegible] verso il bagno.

ABIDJAN — Il film del regista della Costa d'Avorio Desire Ecare, «Visa [illegible] donne», è stato censurato per una scena erotica.

Il film mostra [illegible] scena d'amore della durata di otto minuti tra due giovani «nel letto di un fiume», una [illegible] che la commissione nazionale della [illegible] cinematografica ha chiesto di tagliare per autorizzare l'uscita del film sugli schermi del Paese.

Il regista si è detto «indignato» [illegible] la decisione, soprattutto considerato il fatto che ha impiegato ben 16 anni per realizzare il film.

Aveva 65 anni

Morto baritono George London

WASHINGTON — Il baritono [illegible] George London, che fu il primo non [illegible] so a interpretare il «Boris Godunov» sulla scena del Bolshoi di Mosca, è morto mercoledì: aveva 65 anni.

Nato a Montreal da genitori statunitensi, [illegible] on fece i suoi studi a Los Angeles, dove debuttò nel 1941 in «Traviata». Nel 1949 fece un giro di rappresentazioni in Europa ottenendo grandissimo successo con «Aida» all'opera di Vienna.

In seguito si esibì su tutte le maggiori scene in Europa, Stati Uniti e America Latina e per un decennio fu regolarmente tra i principali interpreti delle [illegible] allestite al Festival [illegible] Bayreuth.

Nel 1968 [illegible] nominato direttore artistico del Centro Kennedy a Washington e assunse poi la direzione del Teatro dell'Opera della capitale statunitense.

Se ne sono andate due vedettes dei servizi giornalistici

Antenne 2: [illegible] e [illegible] alla televisione di Stato francese

PARIGI — Il [illegible] della televisione francese è sempre più inquieto. La prossima sfida delle «private», il difficile decollo della quarta rete a capitale misto (Canal Plus che solo pochi giorni fa ha affidato il suo lancio a Daniel Toscan du Plantier, l'ex cervello della Gaumont) e ieri, [illegible] dimissioni [illegible] una delle principali vedettes [illegible] Antenne 2, la giornalista Christine Ockrent.

Capo-redattore e conduttrice del Tg «di punta» delle ore 20, la Ockrent ha annunciato [illegible] sua decisione a [illegible] ore dalle dimissioni del direttore dei telegiornali, Albert [illegible] Roy. Quasi una rivoluzione nel piccolo schermo. Christine Ockrent, nata in Belgio e per anni giornalista [illegible] reti [illegible] e Cbs americane, è forse il volto più conosciuto dai telespettatori francesi.

Il suo primo servizio per [illegible] tv francese fu molto discusso: la Ockrent [illegible] a intervistare a Teheran, [illegible] cella, l'ex premier dello Scià, Hoveida, [illegible]o prima che salisse [illegible] patibolo. Le domande apparvero dure, lo stile troppo aggressivo. «Ho imparato così — disse allora — quanta differenza c'è tra la sensibilità del pubblico francese da quella del pubblico americano».

Le dimissioni di Christine Ockrent sono direttamente legate all'abbandono della direzione dei servizi giornalistici [illegible] di Antenne 2 da parte di Albert du Roy, un altro sintomo del malessere della rete in cui — ha detto la Ockrent — «si vive ormai un clima che non consente, almeno a me, di lavorare come ho fatto finora [illegible] vorrei».

Anche l'uscita [illegible] Albert du Roy ha fatto scalpore, soprattutto perchè aveva assunto la sua carica soltanto quattro mesi fa. Durante il [illegible] breve regno, Antenne 2 ha lanciato una grossa [illegible] vità: [illegible] notiziario alle 6,45 del mattino che ha avuto [illegible] buon successo e che ha portato a sette i Tg trasmessi dalla seconda rete televisiva francese. Già redattore del l'Express e del Nouvel Observateur, [illegible] du Roy era passato alla tv nel novembre [illegible] come capo dei servizi politici. E' stato sostituito dal suo ex vice, Pierre-Henry Arnstam.

Rai: violini [illegible] campane nella Passione

ROMA — Durante i giorni della Passione (dal giovedì al sabato prima di Pasqua) non taceranno soltanto le campane delle chiese italiane, ma anche quelle della Rai.

L'ordine viene dai vertici dell'ente [illegible] Stato che ha inviato a tutte le reti radio e a tutte le sedi questo comunicato: «A partire dalla ore 17 di giovedì 4 e fino alle [illegible] [illegible] sabato 6 aprile su Radiouno, Radiodue e [illegible] diotre, sia [illegible] rete che in autonomia locale, deve essere evitato il suono [illegible] campane. Pertanto venerdì e sabato per le trasmissioni di rete, che in tali giorni s'inizieranno alle ore 5,58'45" (anziché alle 5,58'50"), verranno utilizzate le aperture di rete all'uopo predisposte con suono di violini (come da disco CETRA/ET/804 o disco RAI/45/362122)».

Mentre nasce il pupazzo «ufficiale» Rai

Il corvo Rockfeller debutta nel cinema

ROMA — Postera, maschere e costumi [illegible] carnevale, bigiotteria, [illegible] pigiami e tute, orologi, teli da mare, accappatoi, tappetini, copriletto, scarpe, palloni ma soprattutto tanti Rockfeller di tutte [illegible] dimensioni stanno per invadere i negozi di tutta Italia. L'iniziativa è stata presa dalla Sacis, [illegible] società che si [illegible] cupa dello sfruttamento commerciale dei prodotti Rai, che [illegible] ceduto il marchio del corvo di Luis Moreno a una serie [illegible] [illegible] italiane ottenendo [illegible] momento trecento [illegible] di introiti sui minimi garantiti.

Iniziativa tardiva, [illegible]que, visto che in tutta Italia una serie di piccole ditte anonime, e non, [illegible] invaso piazze e strade con i loro Rockfeller abusivi raggiungendo [illegible] sotto Natale altissimi vertici [illegible] vendita e di gradimento. «E' vero, abbiamo *fatto un errore* — ammette Giampaolo Cresci amministratore delegato della Sacis — *non ci siamo resi conto per tempo che questo pupazzo avrebbe potuto trasformarsi nel simbolo della trasmissione [illegible] Houdo e quindi non abbiamo pensato a un tempestivo sfruttamento* commerciale del suo marchio».

Pentiti e confusi per rimediare quelli della Sacis hanno capito che se si erano persi l'occasione del Natale non potevano lasciarsi sfuggire quella della Pasqua e così, dopo [illegible] denunciato tutti i fabbricanti dei falsi Rockfeller, hanno chiesto alla Finanza di intervenire per farli [illegible] questrare.

Sono tre i Rockfeller autorizzati di tre diversi prezzi e dimensioni. Giampaolo Cresci è convinto che lo sfruttamento del pupazzo, [illegible] [illegible] sua popolarità (molte sue espressioni sono entrate nel linguaggio comune), possa essere ancora un affare.

Intanto Luis Moreno sorridente complimentoso, gentile, assai perplesso di fronte all'azione giudiziaria contro le fabbriche di Rockfeller abusive, ha annunciato di aver creato altri tre pupazzi: una coppia di madre e figlio canguro detti Fifì e Filo e [illegible] contadinotto ingenuo detto Macario. Rockfeller sarà la vedette [illegible] film *Vedo nero* e anche di un nuovo varietà televisivo autunnale.

[illegible]

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12, 13,30, 17, 20; 22,35; 23,40
- 10 — [illegible] **Holgersson**, disegno animato
- 10,40 **Vivendo danzando**. [illegible] Liliana Cosi e Marinel Stefanescu. Regia di Leonardo Castellani. Faresti il ballerino?
- 11 — **Il mercato [illegible] sabato.** Spendere [illegible], investire meglio, guadagnare [illegible] più. Un programma [illegible] Luisa Rivelli
- 12,30 **Check-up**, programma di medicina
- 14 — **Prisma.** Conduce Lello Bersani. Interviste a Tina Turner e a Michelangelo Antonioni
- 14,30 **Sabato sport.** [illegible] Milano: **Tennis**, campionati italiani indoor. Eurovisione da Aintree (G. Bretagna). **Ippica:** Gran National
- 16,30 **Speciale Parlamento**
- 17,05 Dall'Antoniano di Bologna. **Il sabato dello** [illegible]
- 18 — **Incontro [illegible] Papa con i giovani [illegible] tutto il mondo.** Al termine: **Le ragioni [illegible] speranza**
- 18,40 **[illegible] tempo [illegible] [illegible] partita di pallacanestro [illegible] playoff**
- 19,35 **Almanacco [illegible] giorno dopo**
- 20,30 **La [illegible] è musica: The Blues Brothers** (1980), film di John Landis. Interpreti: John [illegible], Dan Aykroyd
- 22,45 **Speciale Tg1.** Intervista a Rajiv Gandhi
- 23,50 Da Cosenza **pallacanestro: Indesit-Olio**

RAIDUE

Telegiornale: 13, 14,30; 17,30; 19,45; 22,20; 24
- 10 — **Giorni d'Europa**
- 10,45 **Simpatiche canaglie.** Cantante di scorta
- 11,05 **Due a simpatia.** Sabato a teatro. **Tredici a tavola**, di Marc Gilbert Sauvajon. Con Gianrico Tedeschi, [illegible] Crovetto, Valeria Valeri, Franco Scandurra. Regia di Davide Montemurri
- 12,30 **Tg2 - Start.** [illegible] come e perchè
- 13,25 **Tg2 - I consigli [illegible] medico**
- 13,30 **Tg2 - Bella Italia**
- 14 — DSE. **Scuola pubblica scuola privata**
- 14,35 **Estrazioni del Lotto**
- 14,40 **[illegible] uomini falco** (1976), film di Douglas Hickox. Con James Coburn, Susannah York, Charles Aznavour
- 16,10 **Sereno variabile.** Turismo, spettacolo e [illegible]
- 17,50 **«N» 10.** Rassegna settimanale del calcio internazionale con Michel Platini
- 18,30 **Tg2 - Sportsera**
- [illegible] **Cuore e batticuore.** Telefilm. «La fidanzata di Alter», con R. Wagner
- 20,20 **Tg2 - Lo sport**
- 20,30 **La rapina al treno postale.** (1976), film di Peter Yates. Con Stanley Baker
- 22,30 **Il cappello sulle ventitré.** Scenografia di Mariano Mercuri. Costumi di Mariella D'Alessandro. Regia [illegible]
- 23,05 Via satellite [illegible] Dallas (Usa): **Pugilato:** [illegible] Curry-James «Hard Rock» Green. Al termine da Milano. **Tennis**, campionati italiani indoor Fila-Trophy

[illegible]

Telegiornale: [illegible], 21,30
- 13,50 DSE - «La prima età»: **Infanzia in città**
- 14,20 Da Birago (Milano): **Equitazione**, concorso ippico internazionale
- 14,50 **Rugby:** Torneo 5 nazioni. Francia-Galles
- 16,30 Trento: **Nuoto**, meeting internazionale giovanile
- 18,45 Lo specchio scuro. Crimine, [illegible] e [illegible] nel [illegible] «nero» americano a [illegible] E. Ghezzi: **Il corridoio [illegible] paura**, [illegible] (1963), [illegible] Samuel Fuller, con Peter Breck, Constance Towers, Gene Evans
- 19,25 **Il pollice.** Programmi visti e da vedere
- 19,35 [illegible]: L'[illegible] e la scoperta. Un programma di F. Quilici
- [illegible] **1937: il duce in Sicilia**, regia [illegible] A. Redini
- 22,05 **Theodor Chindler.** Storia di una famiglia tedesca dal 1912 [illegible] 1918. Tratto dal romanzo di Bernard von Brentano. Regia di Hans W. Geissendorfer. Con Hans Christian Blech, [illegible]ne Fendel, [illegible] Thalbach. [illegible] puntata
- 23,05 **Rockconcerto: Rockpalast festival**

Antonia Reininghaus interpreta «Theodor Chindler, storia di una famiglia tedesca dal 1912 al 1918», Raitre, 22,05. Lo sceneggiato, tratto dal romanzo di Bernard von Brentano, è alla sua sesta puntata

Italia 1
- 8,30 **La donna bionica**, telefilm
- [illegible] **Jimmy B. & André**, film (1980), di G. Green [illegible] A. Karras [illegible] M. Sinclair (dramm.)
- 11,30 **Sanford and Son**, telefilm
- 12 — **Agenzia Rockford**, telefilm
- 13 — **C.H.I.P.S.**, telefilm
- 14 — **American [illegible] Basket**, (campionato Nba - Portland-Milwaukee)
- 16 — [illegible] **Bum Bam**, programma per i ragazzi
- 17,45 **Musica è...**
- 18,45 **Canale [illegible] company**, telefilm
- 19,50 **Cartoni**
- [illegible] **Supercar**, telefilm
- 21,30 **Automan**, telefilm
- 22,30 **Gemini [illegible]**, telefilm
- 23,20 [illegible] **Prix**, Settimanale televisivo Pista-Strada-Rally
- 0,30 **Dee Jay Television**, Video Music no-stop

Canale 5
- 10 — **I due seduttori**, film (1964) di R. Levy con M. Brando, D. [illegible]
- 11,50 **Campo aperto**
- 12,50 **Il pranzo è servito**, gioco a quiz
- 14 — **Totò e Peppino divisi a Berlino**, film (1962), con Totò, P. De Filippo (comico)
- 16 — **Due onesti fuorilegge**, telefilm
- 17 — **Telefilm**
- 18 — **Record**, settimanale sportivo con Giacomo Crosa
- 19,30 **Zig Zag**, gioco a quiz
- 20,30 **La notte degli Oscar**, commento di Dan Peterson
- [illegible] — **Superecord**, settimanale sportivo [illegible] Giacomo Crosa
- 23,30 **Anteprima**
- 24 — **L'ultima carovana**, film (1956) di D. Daves [illegible] R. Widmark, F. Farr (western)

Rete quattro
- 10,30 **Alice**, telefilm
- 10,50 **Mary Tyler Moore**
- 11,20 **Samba d'amore**
- 12 — **Febbre d'amore**
- 13,15 **Mary Tyler** [illegible]
- 13,45 **Caccia al 13**
- 14,15 **Brillante**, novela
- 15,10 **Cartoni**
- 16,10 **I giorni di Brian**, telefilm
- 17 — **Quincy**, telefilm
- 18 — [illegible] **d'amore**, teleromanzo
- 18,50 **Samba d'amore**, novela
- 19,25 **M'ama non m'ama**, gioco a premi [illegible] Ramona Dell'Abate e Marco Predolin
- 20,30 **Uomini d'[illegible] contro l'inferno**, film (1969) di A. McLaglen con J. Wayne, K. Ross (avv.)
- 22,45 **Jefferson Keys**, telefilm
- 0,15 **Colpo [illegible] fulmine**, [illegible] (1941) [illegible] H. Hawks [illegible] G. Cooper B. Stanwyck (comm.)

Eurotv
- 10 — **La vendetta [illegible] gladiatori** film
- 13 — **Diego 100%**
- 14 — **Eurocalcio**
- 19,50 [illegible] **nuziale**
- 20,30 [illegible] **grande lotteria**
- 21,30 **Il [illegible]** film (1975) di Gianni Grimaldi con Lando Bu[illegible]
- 23,30 **Rombo tv**
- 1,30 **L'uomo che uccise se stesso** film

Rete A
- 14,30 [illegible] **arcieri di Sher[illegible]** film di T. Fisher con P. Cushing
- 16 — **La forza può attendere** film di J. Huston con J. Hunt
- 18 — **Mariana il diritto di nascere** telenovela
- [illegible] **Agua viva** telenovela
- 21,30 **L'arma** [illegible] (1978) di Pasquale Squitieri con Claudia Cardinale
- 23,30 **Superproposte**

Montecarlo

Telegiornale: 19,50, 23,30
- 17 — **Rugby.** Torneo delle Cinque [illegible] zioni
- [illegible] **Lo stratagemma dei bellimbusti** regia Missiroli
- 20,30 **Sciopèn** film [illegible] Luciano Odorisio [illegible] Giuliana De Sio, Michele Placido
- 22,15 [illegible] campionato italiano

Capodistria

Telegiornale: 19,30
- 14,20 **I misteriani** film
- 15,45 **Fatti e fattacci**
- 17 — **Pallacanestro**, campionato jugoslavo
- 18,30 **Le grandi mostre**
- 19,50 **Helzacomic**
- 20,25 **Una notte molto morale** film di K. Makk con I. Psota e C. Romanelli
- 22,10 [illegible] [illegible] **mondo**
- 22,50 **Medico e paziente**

Svizzera

Telegiornale: 18; 18,45; 20,30; 22,35
- 20 — In [illegible] da Friburgo **Campionati mondiali di hockey su ghiaccio: Svizzera-Italia**
- 22,45 **Sabato sport**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali [illegible] 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 21, 23 — 6 Onda [illegible] [illegible] 10,15 Black-out, 11 [illegible] Vanoni presenta incontri musicali del [illegible] [illegible], [illegible] i personaggi della storia «Beatrice Cenci». 15,03 Varietà varietà, 16,30 Il doppio gioco. 18,30 Musicalmente volley; 20 Black-out; 20,40 Lo spettatore assurdo. 21,30 [illegible] [illegible] 22,27 Teatrino - Il ritorno dell'esule. Emilio Zola. di U [illegible] 23,05 La [illegible]. Stereouno 15-

RADIODUE. [illegible] [illegible] 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,35, 19,30 — 6 Il cinema racconta. 8,32 I [illegible] giardini delle [illegible] [illegible] La strada delle parole o [illegible]: 15,30 [illegible] parade, 17,32 Torna piccola Sheba, di W. Inge; 19,50 En tona papà, 21 Dall'Auditorium [illegible] Foro Italico in Roma [illegible] sinfonica pubblica [illegible]. Concerto diretto [illegible] [illegible] Vonk; Ste[illegible]. 19-54.

[illegible] Giornali radio: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,15, 18,45, 20,45 — 6,45-8,30 Il concerto del mattino, 12 Amleto, di A. Thomas, dirige R. Bonynge. 15,30 Folkconcerto, 17-19,15 Spaziotre, 21,10 Festival [illegible] Ludwigsburg [illegible] [illegible],10 La musica, di Massimo Villa: [illegible] Dag hjar Wien, [illegible] L'Odissea di Omero (32ª lettura); 23,00 Il jazz. [illegible]. [illegible]

L'Uefa ha punito severamente i nerazzurri

Supermulta [illegible] 150 milioni di lire

Per la gara con il Colonia a S. Siro - Squalifica per 4 giornate a Ferri, per una a Collovati e Bini - Un turno anche a Bruno Conti e ad Oddi

ZURIGO — L'Inter è stata duramente punita dalla commissione di disciplina dell'Uefa, riunitasi ieri a Zurigo, per il comportamento dei propri tifosi e giocatori in occasione dell'incontro valevole per il turno di andata della Coppa Uefa, Inter-Colonia: 200 [illegible] franchi svizzeri, cioè 150 milioni di [illegible] di multa [illegible] stati inflitti alla società nerazzurra per lancio di bengala e di bombe fumogene, che hanno causato un ritardo dell'orario d'inizio di [illegible] minuti.

Si tratta della [illegible] pesante sanzione pecuniaria mai comminata dall'Uefa che, comunque, ha multato ancora l'Inter di altri [illegible] franchi svizzeri (circa [illegible] lire) per il comportamento non regolamentare dei propri giocatori nell'incontro suddetto, e ne ha squalificati tre (Riccardo Ferri per quattro partite, Graziano Bini e Fulvio Collovati per una).

La commissione ha precisato che la pesante ammenda è stata decisa tenendo conto dei precedenti del pubblico di fede interista. La società milanese può fare reclamo fino a lunedì prossimo, 1 aprile.

Anche i romanisti Bruno Conti [illegible] [illegible] Oddi [illegible] stati colpiti dai fulmini della commissione di disciplina dell'Uefa ma se [illegible] cavata soltanto [illegible] una partita di squalifica.

[illegible] multe [illegible] state [illegible] dalla commissione disciplinare dell'Uefa: colpito soprattutto il Bordeaux (2 mila franchi svizzeri, pari a circa [illegible] milioni di lire) [illegible] lancio di mortaretti durante la partita con i sovietici del Dnepr. Altre ammende minori [illegible] toccate al Larissa (Grecia), al Rapid (Austria) ed al Panathinaikos (Grecia).

Partita in tv diretta alle 19?

Per vedere il Real le tribune a 75000

MILANO — Si prevede un incasso da favola per Inter-Real Madrid di mercoledì [illegible] aprile a [illegible] Siro. L'Inter dovrebbe incassare un miliardo e 600 milioni, forse qualcosa di più. La società metterà in vendita 74.500 biglietti, con questi prezzi: 75 mila le poltroncine coperte, 60 mila quelle scoperte, 30 mila i distinti e 7 mila i popolari. I prezzi delle poltroncine coperte sono stati maggiorati di 15 mila lire. Sono prezzi superiori a quelli della Juventus, che [illegible] pagare [illegible] tribune 60 mila lire.

L'attuale record d'incasso è di un miliardo 185 milioni, stabilito in occasione dell'incontro con il Colonia. Gli abbonati avranno il diritto di prelazione. Può darsi che l'orario d'inizio venga anticipato alle 19, per consentire la diretta tv. Una decisione definitiva verrà presa martedì o mercoledì.

SFIDA N. 188 — Squadre tranquille, giuste preoccupazioni per l'ordine pubblico

Derby, fuoco sotto la cenere?

Pubblico alla prova, tra incasso e comportamento - Summit ieri in questura, oggi in Comune, con i rappresentanti dei tifosi - Il vantaggio del Verona riporta il match [illegible] rivalità cittadina

TORINO — Dopo [illegible] «due giorni» dell'amicizia, mercoledì e giovedì, con incontri ravvicinati [illegible] ogni tipo fra granata e bianconeri (Radice e Trapattoni assieme a cena, poi Gigi intervistato da Platini, Briaschi a casa Martina, Junior e [illegible] premiati in discoteca), l'aria del derby comincia ad appesantirsi attorno alle due squadre. Il rapporto professionale e personale fra i protagonisti è sicuramente ottimo, sono i tifosi [illegible] avvertire in anticipo qualche brivido. I giocatori «qualcosa di diverso» lo avvertono [illegible] orali spogliatoi. Qualcuno (Platini certamente) se ne accorgerà quando sbucherà dal tunnel di plastica e vedrà la folla.

Quale e quanta folla domani, per uno degli ultimi derby nel vecchio stadio in attesa di ristrutturazione? Il Torino punta al tutto esaurito ed all'incasso record [illegible] è convinto di non arrivare agli [illegible] milioni (fra paganti e quota abbonamenti) che costituirebbero il top, dopo l'adeguamento dei [illegible].

«Ci ho rovinati il Bordeaux» [illegible] mentano, nella sede di corso Vittorio Emanuele. Come dire che [illegible] i tifosi granata hanno solo il derby cui pensare, qualche fans bianconero può anche essere costretto a far delle scelte. E tra Toro-Juve e la Coppa...

Al momento sono [illegible] disponibili posti (non molti) per i distinti, i posti al sole se il bel tempo continua. Il [illegible] d'incasso del Torino risale al match con il Milan dell'11 [illegible] bre scorso: [illegible] milioni e 622 mila lire, più i 145 milioni abbondanti della quota abbonati. Sono le cifre che, se confrontate con quelle del Milan o dell'Inter, [illegible] arrabbiare il presidente Sergio Rossi.

Ma il piatto, in generale, è anche juventino [illegible] parte il corroborante contributo delle partite internazionali). Da Luciano [illegible] a Pietro Giuliano, tutti parlano ancora [illegible] stupore del campionato irripetibile '76-77 (un derby di trenta giornate: Juve [illegible] punti, Torino 50, il massimo [illegible] una città nella storia del football). Bene, con le squadre prima e seconda in classifica, i totali incassi di fine campionato erano più o meno al terzo e quarto posto. Città di sciatori, città senza «cintura», città che ha già visto troppo football e vinto troppo, giovani votati alla pallavolo ed [illegible] basket: gli addetti [illegible] lavori cercano spiegazioni.

«Il fatto è — ricorda Luciano Nizzola amministratore delegato del Torino — *che quando ci si siede allo scrivania a parlare di ingaggi, i giocatori vogliono* [illegible] *parametri* [illegible] *colleghi di Milano...*». Boniperti è sicuramente della stessa idea.

Questo derby persino scomodo, sin troppo [illegible] (siamo alla 188ª replica) avrà comunque una degna [illegible] [illegible] oggi. Diciamo da circa [illegible] milioni [illegible] metà del previsto per Inter-Real Madrid, [illegible] con i posti di tribuna a [illegible] mila lire [illegible] le 50 mila di domani [illegible] Comunale).

Dopo tanti derby che avevano, agli occhi dei tifosi, importanti riflessi sulla classifica delle due avversarie, questo torna a [illegible] [illegible] semplice, per quanto piccante, rivalità cittadina. Che il Torino si batta per un posto nella Coppa Uefa '85-86 è bello, che ci punti anche Trapattoni [illegible] scaramanzia (meglio non pensare alla Coppa Campioni...) è curioso, ma questo Verona lassù davanti a tutti toglie qualcosa al resto del programma. Lo [illegible] anche i [illegible] granata, pur confidando nel doppio «uno» in schedina fra il Comunale e Marassi.

L'atmosfera delle ultime ore di vigilia è questa. Si discute ancora se pesa di più [illegible] Juve l'assenza di Brio o quella di Boniek, e se tutte e [illegible] insieme sono bilanciate o no dai forfait di Francini e Zaccarelli. Di certo sarebbero [illegible] quattro protagonisti.

Senza Brio, [illegible] tipo come Serena diventa un problema per Trapattoni, ma Radice (senza la gioventù di Francini) sta attento ad un Briaschi in vena. Non avrà «pietà» dell'amico Martina. Chi sostiene che un pareggio non serve a nessuno, sa di mentire. Al Torino va bene per la benedetta «zona Uefa», alla Juve come [illegible] [illegible] lancio [illegible] polemiche verso il Bordeaux.

Ieri il questore Antonio Fariello, [illegible] presenza [illegible] segretari dei due sodalizi Federico [illegible] e Sergio Secco, ha [illegible] il polso ai rappresentanti [illegible] tifosi organizzati. Sta[illegible] [illegible] 11 il sindaco Giorgio Cardetti, assistito dall'assessore allo sport signora Elda Tessore, terrà un altro «summit» [illegible] Comune. Si vuole [illegible] derby tranquillo. Anche se non [illegible] tensione, è meglio preoccuparsi.

[illegible] Perucca

L'arbitro Agnolin

Schachner ripassa i suoi gol «Anche per Rossi è vita dura»

TORINO — Al [illegible] quarto derby torinese, Walter Schachner, fino a qualche settimana [illegible] fa [illegible] di sbagliare più del dovuto, si presenta con tutte le migliori credenziali. E se dice: «*Spero proprio che questa sia la volta buona per rompere il ghiaccio e segnare il mio primo gol alla Juventus nella stracittadina*» nessuno può pensare a una semplice battuta.

L'austriaco, rigenerato dalla cura Radice («*Vai e tira,* [illegible] *paura di fallire*») domenica scorsa a Milano ha [illegible] a segno la quinta rete stagionale con una conclusione al [illegible] magari fortunosa nella sua traiettoria, ma certamente [illegible]. I suoi [illegible] gol che contano e il Torino, dettaglio statistico di non poca importanza, hanno fruttato nove punti.

«*Basta anche* [illegible] *rete sola per vincere* — afferma Schachner — *ormai, in Italia, gli attaccanti hanno soltanto una, al massimo due occasioni durante la partita. L'abilità sta nello sfruttarle. Ma vedo che i tifosi hanno capito, con* [illegible] *Samp ho sbagliato molto eppure* [illegible] *mi* [illegible] *contestato. Un centravanti, e mi sembra* [illegible] [illegible] *sempre compiuto il mio dovere, può servire anche per far* [illegible]».

Una parentesi per riprendere fiato e continua: «*Guardate Paolo Rossi, è contestato. Eppure, vi assicuro, l'ho visto in Coppa Campioni, svolge un'enorme mole di lavoro a favore dei compagni. Per me,* [illegible] *per lui, non sono più i tempi del Cresc*[illegible] *o del Vicenza*».

— Cosa può valere una vittoria nel derby per il Torino?

«*Non siamo ancora tagliati fuori* [illegible] *lotta per lo* [illegible] *detto anche* [illegible] *abbiamo solo un 10% di possibilità. Però occorre tentare, non desistere. Il Verona potrebbe perdere a Genova*».

— L'assenza di Boniek influirà sulla Juventus?

«*Ci sarà Vignola al suo posto e non* [illegible] *sembra che* [illegible] *meno forte del polacco. Ultimamente Boniek è parso in gran forma, ma il suo sostituto ha dimostrato anche in passato,* [illegible] *esempio nella finale di Coppa delle Coppe,* [illegible] *poter dare* [illegible] *contributo determinante alla Juventus. E comunque c'è sempre Platini, il migliore di tutti. Magari gioca male, come l'anno scorso, ma fa due gol su punizione, in mischia, che bastano per vincere*».

Radice, il suo allenatore, sta facendo di tutto per aiutarlo a mantenere il posto. [illegible] prende da parte e, come ieri mattina, [illegible] fa svolgere [illegible] razione aggiuntiva di tiri in porta. Tutto serve. Il tecnico non crede più non [illegible] ha mai creduto lo [illegible] ha sempre finto di non crederci) allo scudetto. Dice infatti: «*Non dobbiamo illudere nessuno, tutte le domeniche si contano i punti di distacco* [illegible] *Verona, ma ormai non lo prende più nessuno. La vera battaglia sarà quella per l'Uefa, questo sarà il motivo di interesse del* [illegible] [illegible] *qui alla fine. Cinque punti* [illegible] *troppi, anche se non sarebbe la prima volta: nove anni fa* [illegible] *recuperammo uguale distacco alla Juve per vincere il titolo, ma era un'altra situazione*».

Quindi, rivolgendosi alle sue due punte, Serena e Schachner, afferma: «*Non dico* [illegible] *voglio suonar loro la sveglia,* [illegible] *penso che possano fare qualcosa di più. Prima è toccato all'austriaco un periodo di appannamento, ora* [illegible] *Aldo. Ma non vorrei che dopo ogni partita si parlasse solo di loro due, nel bene o nel male*». E infatti farà giocare Danova: è quello che conosce meglio Ro[illegible]. Un'arma in più per cominciare alla pari (in fatto di assenti, due per parte) il derby, senza concedere nulla.

Franco Badolato

Grave crisi per il soccer

NEW YORK — Il calcio professionistico americano [illegible] vivendo il periodo più difficile della sua storia.

La lega nordamericana, che alla fine degli Anni [illegible] conobbe il suo momento di maggior fulgore con 24 squadre iscritte, ha annunciato la sospensione dell'attività per il 1985. Motivo: [illegible] ci sono squadre [illegible] dar vita a un campionato.

Gli unici club che hanno resistito alle difficoltà sono il Blizzard [illegible] Toronto, [illegible] squadra di Roberto Bettega, e i Minnesota Strikers.

Per il Portogallo

I soliti 18 convocati da Bearzot

ROMA — Il c.t. Bearzot non cambia: per la partita amichevole di mercoledì prossimo ad [illegible]scoli (in notturna alle 20,30) contro il Portogallo ha convocato per domani sera a Roma gli stessi diciotto giocatori della recente trasferta ad Atene.

Bearzot domani assisterà a Roma-Atalanta. Da Roma la comitiva della Nazionale si trasferirà ad Ascoli in pullman nel pomeriggio di lunedì.

Ecco l'elenco dei convocati [illegible] per ruolo:

PORTIERI: [illegible] Tancredi (Roma) e Galli (Fiorentina).

[illegible]SORI: Bergomi (Inter), Cabrini (Juventus), Collovati (Inter), Righetti (Roma), Scirea (Juventus), Vierchowod (Sampdoria).

CENTROCAMPISTI: Bagni (Napoli), Di Gennaro (Verona), Dossena (Torino), Tardelli (Juventus).

ATTACCANTI: Altobelli (Inter), Conti (Roma), Fanna (Verona), Giordano (Lazio), Rossi (Juventus), Serena (Torino).

A Tardelli il pari non piace «Junior e Dossena pericoli»

TORINO — *Zbigniew Boniek piace a Sergio Rossi* «perchè ha lo spirito granata». *E il «leone* [illegible] *Lodz» ringrazia:* «Fa piacere sentire un presidente dire certe cose». [illegible] quando gli chiedono se [illegible] vedrebbe nel Torino, *ricorda che lo stesso Rossi ha detto che Boniperti, piuttosto* [illegible] *darlo ai cugini,* [illegible] *passerebbe al tritacarne:* «E' una domanda inopportuna, specie alla vigilia di un derby, poiché qualsiasi risposta verrebbe interpretata male».

Per somma d'ammonizioni Boniek sarà costretto a saltare il derby. «Non vado in tribuna a soffrire, un po' perché non siamo più in corsa per lo scudetto e [illegible] po' per il fatto che, sapendo che sarei stato squalificato, non ho avuto tempo di [illegible]re in sintonia con il clima e le emozioni di questa partita», spiega Zibì. *Ha affrontato cinque volte il Torino ed il* [illegible] *bilancio è in passivo: due vittorie e tre sconfitte, nessun gol. Con l'Inter era apparso in* [illegible] *forma, segnando una bella rete, e quella* [illegible] *domani potera essere l'occasione per riequilibrare* [illegible] *situazione per*[illegible]*sonale. Oltene verranno offerte altre? La prossima settimana* [illegible] *si incontrerà con Boniperti per conoscere le intenzioni della società circa il suo futuro.*

«Sarà [illegible] primo contatto, è importante cominciare a parlare: le scadenze [illegible] rispettate», si limita a dire Boniek al quale la Juventus [illegible]trebbe offrire il rinnovo [illegible] contratto per un [illegible] [illegible] [illegible] opzione per il secondo, oppure lasciarlo libero a fine stagione [illegible] scegliere una nuova sistemazione [illegible] Italia o all'estero. Torniamo [illegible] derby. Boniek confessa che non s'aspettava [illegible] Torino così in alto: «Non ero il solo. Tutte le previsioni degli esperti sono state smentite».

— *Junior e Radice la chiave decisiva del Torino?*

«In campo ci vanno i giocatori non l'allenatore. Junior è importante, come lo sono Dossena, Danova, Galbiati, Sclosa e Francini. La forza dei granata è il collettivo».

Per Marco Tardelli il pareggio servirebbe a nessuno «ma solo al Verona [illegible] può passare indenne a Genova». *Ha disputato già 20 derby, compresi due di Coppa* [illegible] *(tre poi all'attivo), è uno* [illegible] *veterani della sfida torinese. Domani sarà l'ultima? Anche* [illegible] *Tardelli c'è la prospettiva di cambiare squadra. Ciononostante «Schizzo» si batterà con il massimo impegno per tentare l'aggancio e risalire in classifica verso la zona-Uefa.* «Non è un derby minore: è più importante per il Torino ma [illegible] per questo noi lo sentiamo di meno», *assicura Tardelli che non ha digerito la sconfitta dell'andata al 90' e* [illegible] *terrebbe a prendersi una rivincita per impedire ai granata di avere la supremazia cittadina assoluta. Teme Junior e Dossena.*

Trapattoni, che potrà disporre di Rossi, sostituirà i due titolari con Vignola e Caricola [illegible] *Serena) e carica la squadra dicendo che il derby* «deve stimolarci e promuoverci poiché, se agganciamo il Torino, restiamo [illegible] zona-Uefa che è il nostro obiettivo in campionato». *S'aspetta un Torino galvanizzato dalla vittoria di San Siro sul Milan ma anche attendista:* «Dovremo evitare di concedere spazio al contropiede, stando attenti al loro 'pressing' grintoso. Non credo che il Torino voglia vincere ad ogni costo: un pareggio andrebbe bene anche ai granata».

Bruno Bernardi

Totocalcio n. 31

Partita	Pronostico
Cremonese-Como	x
Fiorentina-Roma	1
Lazio-Atalanta	x
Milan-Avellino	1 x
Napoli-Ascoli	1 x
Sampdoria-Verona	x 1
Torino-Juventus	x 1 2
Udinese-Inter	x
Cagliari-Pisa	1
Catania-Lecce	x
Cesena-Genoa	x 2 1
Perugia-Arezzo	1
Samben.-Triestina	1 x

Totip n. 13

Corsa	Pronostico
PRIMA CORSA	2
Roma (galoppo)	2
SECONDA CORSA	1 1
Milano (galoppo)	1 x
TERZA CORSA	2 2
Torino (galoppo)	1 x
QUARTA CORSA	1 x 1
Firenze (trotto)	x 1 1
QUINTA CORSA	1 1
Trieste (trotto)	1 2
[illegible] CORSA	x
Padova (trotto)	x

Chi c'è, chi manca

CREMONESE — Rientrano dopo un turno di squalifica Garzilli e Bencina, esce perché scoperta per tre domeniche Viganò.

COMO — [illegible] edizione italiana. Mueller è sempre indisponibile e Corneliusson non si è ancora ripreso dall'infortunio subito contro la [illegible]. Rientro del terzino Tempestilli dopo la squalifica e di Morbiducci.

FIORENTINA — Al posto di Oriali e Iachini squalificati, giocheranno Carobbi in Gentile [illegible] ed il centrocampista Massaro con Pellegrini e Pulici all'ala sinistra. Torna Socrates.

ROMA — Giallorossi d'emergenza con [illegible] infortunato Conti, Cerezo, Chierico e Giannini squalificati. Rientra Bonetti in difesa, Maldera si sposta a centrocampo, Buriani sostituisce il brasiliano, torna Pruzzo.

LAZIO — [illegible] posto di Garlini squalificato dovrebbe rientrare Manfredonia che non è tuttavia in buone condizioni fisiche.

ATALANTA — Sonetti è orientato a [illegible]fermare la formazione sconfitta dall'Udinese.

MILAN — Oltre ad Hateley (caviglia contusa) sono indisponibili per infortunio anche Evani e Battistini. L'inglese sarà sostituito da Incocciati mentre a centrocampo entre[illegible] Icardi e Scarnecchia.

AVELLINO — Angelillo dovrà nuovamente rinunciare per ordine dei medici, agli stranieri Barbadillo e Diaz, rispettivamente sostituiti da Casale (o Lucarelli) e Favini. Giocherà invece Amodio.

NAPOLI — Marchesi appare intenzionato a confermare Di Fusco tra i pali. In dubbio Ferrario (distrazione muscolare) e De Vecchi. Il tecnico non ha [illegible] deciso se schierare Penzo o Bertoni.

ASCOLI — Torna Perrone, che [illegible] scontato la squalifica, ma è indisponibile (sciatalgia) Vincenzi, che [illegible] sostituito [illegible] Agostini. Improbabile il recupero di Dirceu.

SAMPDORIA — Bersellini confermerà la formazione che [illegible] pareggiato a Como. [illegible] infatti non ha ancora smaltito lo stiramento.

VERONA — Nessun problema di infermeria per Bagnoli, che appare intenzionato ad utilizzare a tempo pieno Ferroni e Sacchetti, concedendo un turno di riposo a Volpati e Bruni.

TORINO — Non recuperabili Zaccarelli e Francini, è molto probabile invece il ritorno di Danova. Per il resto conferma dello schieramento [illegible] [illegible] vinto a Milano.

JUVENTUS — Bianconeri ancora senza Brio infortunato e Boniek squalificato. Al loro posto Caricola come contro l'Inter, e Vignola. Rossi, pressoché ristabilito, giocherà.

UDINESE — Rientrerà Mauro e Vinicio dovrà decidere tra uno schieramento prudente con Tesser, ed uno più offensivo, utilizzando Selv[illegible] come seconda punta.

INTER — Per i nerazzurri l'unico problema è costituito dal portiere Zenga, che si è allenato [illegible] solo ad Appiano Gentile e raggiungerà la squadra stasera.

Due squadre tranquille coinvolte nelle zone basse della classifica

Sul ritiro dell'Avellino continua la polemica

AVELLINO — La polemica sul ritiro perpetuo deciso dai dirigenti dell'Avellino dopo la sconfitta nel derby non accenna ad attenuarsi. Ha gettato un po' d'acqua sul fuoco il presidente Pecoriello, precisando che [illegible] decisione è stata adottata previa consultazione del tecnico e dei dirigenti. Resta, comunque, [illegible] volontà della società di istituzionalizzare il ritiro dal martedì fino a [illegible] matematica acquisita.

«*Non è un provvedimento punitivo* — dice il presidente —, *ma solo una decisione saggia che sottrae la squadra a un clima arroventato e le consente di lavorare con tranquillità. Gli stessi calciatori* [illegible] *d'accordo e non vedo nessuna ragione di scandalizzarsi*».

Silenzio d'ordinanza sulla questione dei contratti di Angelillo e del direttore generale Marino. Quest'ultimo [illegible] ha intanto [illegible] confermato né smentito i suoi presunti contatti con il Napoli. I dirigenti, dal canto loro, continuano a dare per scontata la permanenza dell'allenatore e del giovane manager.

I guai veri dell'Avellino, comunque, vengono soprattutto dall'infermeria. La classifica è precipitata [illegible] quando Diaz e Barbadillo hanno dovuto dare forfait o sono scesi in campo in condizioni fisiche precarie. Dopo una visita di controllo a Pavia [illegible] prof. Boni, ora c'è il divieto assoluto di utilizzazione dei [illegible] attaccanti contro il Milan.

g. p.

Il silenzio dei tifosi accoglierà i viola

FIRENZE — I tifosi viola hanno deciso di attuare una linea dura. Domani andranno allo stadio ad assistere a Fiorentina-Roma, [illegible] [illegible] esporranno striscioni e resteranno [illegible] silenzio, almeno finché la squadra non dimostrerà di meritare l'incoraggiamento.

E' una forma di «sciopero bianco» che i sostenitori della curva Fiesole — dove si ritrova, accanto agli ultras, anche la maggior parte degli appartenenti al centro di coordinamento [illegible] Viola [illegible] [illegible] conta [illegible] iscritti — hanno deciso [illegible] [illegible] [illegible] *l'attuale situazione di classifica; visto l'inaccettabile comportamento dei componenti* [illegible] *squadra; considerato che nessuna concreta iniziativa* [illegible] *si realizza*».

Con questa clamorosa protesta, i tifosi viola, organizzati e no, hanno polemicamente risposto ad un appello [illegible] ciato nei giorni scorsi [illegible] conte Flavio Pontello, che è il maggiore azionista della [illegible] cietà oltre che padre del presidente, che aveva chiesto una «tregua» auspicando [illegible] contro la Roma ci fosse [illegible] stadio pieno di gente disposta ad appoggiare ancora una volta questa deludente Fiorentina.

Al di là di questo atteggiamento molto significativo, [illegible] squadra — nella quale serpeggia la paura di un coinvolgimento nella lotta per la salvezza — ha capito che quella di domani è una partita da vincere a tutti i costi.

g. m.

Tecnico e giocatori [illegible] contrari

Malumori al Napoli per trasferta in Usa

[illegible] — Il Napoli rischia [illegible] giocarsi le residue possibilità di agganciare la zona Uefa per 300 milioni di lire. Questo è l'ingaggio (decurtato della percentuale dovuta a Maradona) che la società partenopea percepirà per le due amichevoli (Los Angeles e San José) negli Stati Uniti. Rischia di compromettere definitivamente il già deludente campionato perché la tournée negli States durerà [illegible]o sette giorni. Spostamenti aerei, disagi per il fuso orario diverso, due partite, ritorno a Napoli dove già si avvertono i disagi dovuti ai primi caldi.

Marchesi prima, Maradona e Bertoni poi hanno espresso parere negativo sulla tournée. Più cauto il tecnico, più espliciti Maradona e Bertoni. «Sono stanco. Questa tournée non ci voleva proprio», dice Diego. «Un viaggio inutile e stressante in un momento così importante per il Napoli», afferma Daniel. «El Niño» ammette sinceramente che le sue condizioni non sono ottimali. Marchesi teme che in Italia possa ritornare un Napoli cotto.

Domani al «San Paolo» giocherà l'Ascoli. Maradona non ha dimenticato certe considerazioni di Boskov («Maradona? Basta un ragazzino per marcarlo») e la sceneggiata di Nicolini nella gara di andata. «L'Ascoli dovrà tornare a casa a mani vuote — dice Diego —. Il Napoli ha [illegible] la possibilità di centrare qualche obiettivo».

— Finirà il campionato col Napoli o partirà per l'Argentina dove l'attende Bilardo?

«Attendo di sedermi a un tavolo con Ferlaino. Finora di questo problema mio ne hanno parlato in tanti a sproposito».

Vittorio Raio

TENNIS — Il torneo indoor di Milano ha designato i semifinalisti

Pochi applausi per McEnroe

Milano, John McEnroe in azione nel torneo del Palalido

Il campione statunitense [illegible] senza problemi (ieri ha eliminato Leconte), ma i suoi atteggiamenti [illegible] [illegible] rendono simpatico - [illegible] altri giocatori qualificati sono Smid, Hlasek e Jarryd

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Il dio del tennis moderno, John McEnroe, a Milano aveva gettato [illegible] [illegible] sato le basi della sua fama crescente vincendo per tre volte nel palazzone crollato quest'anno per la neve. Poi aveva disertato per tre anni di seguito, accusando infor-[illegible] più o meno veritieri. Ora è tornato. Vezzeggiato, coccolato, [illegible] più campione con la racchetta ma quanto mai «mafioso» nel modo di [illegible] in campo, soprattutto nei confronti dei giudici che, timorosi, finisco-[illegible] per ignorare le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] comportamento e di conseguenza le relative [illegible]-zioni.

Al pubblico che non [illegible] perdona certi atteggiamenti da sbruffone, McEnroe aveva già replicato con un secco avvertimento: «Se continuano a beccarmi, il pubblico a non vengo più a giocare a Milano per altri tre anni».

Ieri [illegible] McEnroe [illegible] ancora una volta imposto [illegible] sua legge: classe sublime, servizio micidiale, nemmeno un regalo all'avversario, il francese Henri Leconte, mancino pure lui, genio e sregolatezza del tennis transalpino. Ma al momento decisivo ha discusso e polemizzato con il giudice [illegible] sedia, il caprese Giuseppe [illegible] Di Stefano, che per [illegible] indispettire [illegible] organizzatori ha dialogato più del lecito con il giocatore.

La differenza fra i [illegible] mancini sta nel numero degli errori. Troppi [illegible] parte di Leconte, quasi nessuno da parte del campione del mondo. In quanto a prodezze, invece, il francese ha pareggiato il conto, [illegible] [illegible] prodezze giocate in momenti tranquilli dell'incontro e non nelle fasi più critiche. Basti dire che Leconte è incappato in due doppi falli su altrettante palle-break dell'americano.

Se [illegible] Svezia è oggi la nazione guida [illegible] tennis mondiale, visto [illegible] gli Stati [illegible]iti producono tanti [illegible]ni giocatori [illegible] nessun talento in grado di emulare [illegible], la Cecoslovacchia [illegible] senza dubbio [illegible] il secondo posto, considerato il rapporto fra abitanti e praticanti il tennis. Così in questa [illegible] degli Internazionali d'Italia indoor, validi [illegible] il [illegible] Trophy, due cecoslovacchi figurano fra i semifinalisti. C'è «Stakanov» Tomass Smid, il tennista che gioca di più nel corso [illegible] un anno, fedelissimo del torneo milanese, e c'è anche Jacob Hlasek, praghese di 21 anni, chè qualche anno fa ha fissato la [illegible] residenza a Zurigo ed ora gioca in Coppa Davis [illegible] la Svizzera. Hlasek è [illegible] [illegible] 72 [illegible] mondo, ma è arrampicatore indefesso, prossimo a balzare fra i primi [illegible] con traguardo fra i primi [illegible].

L'altra semifinale vedrà Anders Jarryd, il secondo svedese [illegible] mondo a stare alle classifiche (Wilander 4, Jarryd [illegible], [illegible] 6, Nystrom 12, Edberg 18), opposto a Tomass [illegible]. Jarryd, [illegible] anni di Lindkoping, gioca come un computer e di carattere è forse il meno svedese [illegible] gruppo, come dim[illegible] anche i suoi gesti di [illegible]. Jarryd con la [illegible] regolarità ha annullato gli effetti devastanti [illegible] servizio bomba dell'americano John Sadri ed oggi dirimerà una questione [illegible] superiorità diretta con Smid, che ha fatto fuori «Crazy Horse» Gerulaitis, altro fedelissimo [illegible] torneo [illegible] Milano, dove partecipa [illegible] buon grado non fosse altro che per rinnovare il proprio guardaroba dai maestri dell'alta moda italiana (leggi Armani e Versace) contagiando nella mania anche [illegible]. Jarryd e Smid si [illegible] incontrati in sei occasioni [illegible] hanno vinto tre volte ciascuno. Ma già [illegible] svedese si è aggiudicato i [illegible] match giocati sul supreme, la superficie del torneo di [illegible].

Rino Cacioppo

Singolare, quarti di finale — Hlasek-Wilkinson 7-6, 4-6, 6-4; Smid-Gerulaitis 6-3, 7-6; Jarryd-Sadri 6-2, 6-4; McEnroe-Leconte [illegible], 6-4.

COSI' PER SPORT — *di Gian Paolo Ormezzano*

Le forature di Zavoli

[illegible] settimana [illegible] «rivelato» che Sergio Zavoli [illegible] annunciato in via confidenziale ad un amico di lasciare la presidenza [illegible] Rai, nel corso del galà svoltosi dopo la [illegible] sa ciclistica Milano-Sanremo, al casinò della città ligure. In realtà, quella sera Zavoli, premiato [illegible] una targa-ricordo, dai ciclofili ad [illegible] ciclofilo, tenne un discorso pubblico sulla fine della sua presidenza, parlò [illegible] qualcosa di strano in quanto gli era accaduto, accennò ad un recupero della sua figura di giornalista-subacqueo [illegible] ciclismo (provato alla tappa), concluse dicendo: «Ho forato, grazie per [illegible]mi atteso, [illegible] per ritornare [illegible] gruppo».

Applausi e commozione, autentica. E invece Zavoli rimane presidente [illegible] Rai. [illegible] non lo diventa e dunque Carraro (dirigente grossissimo, sia [illegible] chiaro, ma pure lui politicamente paralizzabile) rimane benignamente presidente del Coni, dando però l'impressione che malignamente gli abbiano vietato altre sedie: e ci vorrebbe un processo a queste [illegible] tappe, ma chi lo fa?

E a questo punto viene voglia di pensare alle parole [illegible] Zavoli come ad un messaggio criptico, e cioè: grazie per avermi aspettato, ma [illegible] adesso [illegible] per ritornare in gruppo. Un gruppo che non ha niente a che vedere [illegible] quello che intendiamo [illegible], un gruppo assolutamente senza gregari, dove nessuno tira, o meglio [illegible] tutti tirano colpi, un gruppo dove non [illegible] cade, [illegible] massimo si decade. Un gruppo che ha avuto paura [illegible] Carraro, o del quale Carraro ha avuto paura?

Le sottofederazioni

Dal 23 al 26 maggio San Marino organizzerà la prima edizione dei «Giochi [illegible] piccoli [illegible] paesi europei», cioè Andorra, Cipro, Islanda, Liechtenstein, Lussemburgo, Malta e Monaco, oltre alla repubblica del Titano. Molto giusto: c'è [illegible] [illegible] federazione sciistica dei paesi senza montagne, [illegible] superassociazione di sport all'aperto, quella omologa di sport indoor, [illegible] sono i record a livello del mare e quelli in quota. E nel ciclismo c'è la divisione, che presto sarà burocraticamente regolata, fra ciclisti con alle spalle un gruppo di lavoro e ciclisti che per allenarsi pedalano soltanto. A quando una federazione sportiva di paesi [illegible] sportivi?

Moser e il garzone

Centenario della nascita di Gerbi, il «diavolo [illegible] [illegible] Asti, esposta a Milano la sua bicicletta, lui se la costruiva già personalmente. [illegible], moltiplica e pedaliere hanno [illegible] scritta Gerbi «portento», integrale perfettamente nel disegno strutturale. A pochi metri da lì, presentata [illegible] bicicletta triciclona di Moser per il record di velocità, ipotizzati anche suoi [illegible] «civili», per la riabilitazione degli infortunati, ad esempio, e addirittura per il traffico urbano, una sorta di automobile a pedali.

Zavoli ciclofilo, nel disegno di Bruno

Ci piace la prima ipotesi, [illegible] ci convince la seconda. Il ciclista che antidarwinianamente si evolve dall'homo quasi erectus al pedalatore sdraiato ci sembra almeno strano. Immaginare un garzone panettiere che recapita il pane al mattino pedalando sdraiato è difficile. Al massimo recapita brioches.

Maradona e humour

Nella straziante impossibilità di [illegible] accesso ai reali contratti dei calciatori, sognati i contratti che permettono di curarsi un menisco per [illegible] e mesi, assimilandolo ad una storia infinita, che prevedono viaggi-lampo, libertà assolute, soldi neri, ci sia concesso almeno di sorridere quando Maradona, possibile disertore delle ultime partite di campionato perché convocato dalla Nazionale argentina, dice: «I napoletani saranno felici di sapermi capitano della squadra del mio [illegible]».

E' da [illegible] dell'umorismo, [illegible] importa se involontario. Quelli che per abbonarsi alle partite del Napoli maradonizzato hanno firmato cambiali, tolto cibo [illegible] bambini, negato abiti alle mogli, subito il taglio [illegible] fili della luce, forse [illegible] apprezzano, ma i poveri difettano di senso dello humour.

BASKET — Via ai playoff: l'Indesit contro la neopromossa che doveva giocare in B

Ecco l'Otc, quasi una favola

Ripescata in A2 in extremis, la «seconda squadra livornese» subentra ora in A1 alla concittadina Peroni

Ai vostri posti, pronti, via. Appena il tempo di mettere in ordine la griglia di partenza ed ecco, già oggi, i playoff in piena corsa, con Indesit-Otc, anticipo degli ottavi. Giovedì [illegible], radioline all'orecchio [illegible] [illegible] sta dando grosse lezioni all'elefantone televisivo), l'Italia-basket, dopo mille sofferenze, aveva appreso che alla fine della licenza le dodici ammesse [illegible] ribaltone finale erano praticamente tutte quelle pronosticate in settembre: proprio con l'eccezione dei livornesi dell'Otc, venuti a colmare il vuoto lasciato [illegible] A1 dai concittadini della sponda Peroni, la più grossa delusione del campionato.

L'Otc in settembre non doveva neppure partecipare alla A2. Era retrocessa in B. fu ripescata a furor di carta bollata [illegible] danni di Bergamo, che non aveva quattrini per la fidejussione, e di Firenze, che [illegible] quattrini, [illegible] non diritti sportivi. Colta l'occasione, l'Otc si tuffò nell'avventura [illegible] [illegible] morto, guidata con grinta terribile [illegible] panchina da [illegible] Di Vincenzo, [illegible] bolognese di parte fortitudina ma lanciato qualche anno fa da Gigi Porelli [illegible] comando [illegible] Virtus post Nikolic. Dietro, altra grinta spianata, il lavoro manageriale [illegible] Piero [illegible], ge-[illegible], ex «pierre» Berloni, uomo di molte parole ma ma-volta anche di fatti [illegible].

Costa aveva [illegible] i soldi per l'operazione rilancio, vedi [illegible], proprio da Caserta, l'avversaria di oggi, con la cessione quasi miliardaria [illegible] quasi azzurra Dell'Agnello. Grazie anche a Dell'Agnello l'Indesit ha occupato in A1 il quinto posto detenuto un anno fa dalla Peroni, ripagando il sacrificio economico [illegible] Giovanni Maggiò, la scelta tecnica di Tanjevic, l'abilità sul mercato di Giancarlo Sarti, che [illegible] il giovanotto al [illegible]. Grazie [illegible] milioni incassati per Dell'Agnello, invece, l'Otc ha potuto ingaggiare due americani [illegible] come Hordges (ex Varese) e Trachey e rimaneggiare completamente la formazione [illegible] tipi come Goti, Diana e il prestito [illegible] Treviso del ventenne Massimo Minto, ala di [illegible], ultimo prodotto [illegible] vivaio di Cittadella, quello del Tombolato e Bosa.

Detto fatto, ecco l'Otc subito in [illegible] al gruppo, guardata prima come una meteora, poi con stupore e preoccupazione. [illegible] attendeva la scoppiatura, non è mai venuta, nemmeno giovedì a Rieti. Non ce l'han fatta invece a tenere il passo Gorizia, Forlì, Venezia, candidate autorevoli [illegible] quarta piazza di promozione, dietro Reggio Calabria e Treviso, favorite puntuali, e Brescia, altra riscoperta delle proprie ceneri.

E adesso questo scontro con Caserta, esultante la sua parte per aver [illegible] il miglior primo obiettivo stagionale possibile, finendo davanti a Cantù, Bologna, Pesaro, a dispetto di [illegible] tragico appannamento in gennaio, quando attorno allo splendore di Castel Morrone aleggiava odore di retrocessione e ridimensionamento. Invece ecco il quinto posto, che «Boscia» Tanjevic from Sarajevo non [illegible] a migliorare, come non ha mai rinunciato a difendere la costruzione tecnica «anticonformista» di una squadra fondata su [illegible] brasiliano (Oscar, 31 punti a partita, quasi [illegible] punto al minuto, appena 6 punti meno del capocannoniere Dalipagic) e protesa alla valorizzazione dei giocatori italiani: da Marco Ricci, il «nuovo Meneghin», a Dell'Agnello, al futuro regista azzurro, [illegible] Gentile, [illegible] anni. E un solo statunitense, il buon [illegible] Davis, in ruolo gregario.

L'anticipo [illegible] televisivo, [illegible] senza diretta, [illegible] differita speriamo [illegible] troppo notturna. Per Caserta altri sessanta milioni d'incasso e tutto il pronostico, [illegible] pronti ad essere [illegible] smentiti. Non s'è mai [illegible] [illegible] primo turno del playoff che non [illegible] promosso a sorpresa almeno una squadra [illegible] A2. Prima [illegible] parlare dei quarti [illegible] finale Bancoroma-Scavolini, Simac-Granarolo, Berloni-Jolly e Ciaocrem-Indesit, sarà bene, quindi, vedere gli ottavi.

Gianni Menichelli

Playoff, ottavi (andata) — Oggi (20,30): Indesit Ce-Otc Li. Domani (18,15): Jolly Cantù-SilverStone Bs, Granarolo Bo-Benetton Tv, Scavolini Ps-Viola. [illegible] Ritorno giovedì [illegible], eventuali belle sabato 6 e domenica 7. Direttamente ai quarti: Bancoroma, Simac Mi, Berloni To, Ciaocrem Va.

OGGI in TV

RAI 1
Tennis — Ore 14,30-16,10: da Milano, Fila Trophy.
Ippica — 16,10-16,30: da Aintree: Grand National.
Basket — [illegible] da Caserta, Indesit-Otc

RAI 2
Pugilato — 22,55: da Dallas, Don Curry-James «Hard Rock» Green (10 riprese).
Tennis — 23,40-24: da Milano, Fila-Trophy.

RAI 3
Equitazione — 14,30-14,30: da Birago, concorso ippico.
Rugby — 14,50-16,30: Francia-Galles per il «Torneo 5 Nazioni».
Nuoto — 16,30-16,45: da Trento, meeting.

Quasi mezzo milione a 1484 vincitori dopo il premio Murray Mir di trotto

Trionfa Corazom Om nella Tris a Vinovo

VINOVO — Buon [illegible] di pubblico ieri al trotter torinese per la prima corsa Tris dell'annata, vinta con pieno merito dal favorito Corazon Om davanti a Alex [illegible] Certosa e Bastiera. La combinazione vincente 22-14-20 è stata azzeccata da [illegible] giocatori (78 a Torino) [illegible] una quota [illegible] 494.122 lire. Il [illegible] premi complessivo è stato [illegible] un miliardo, 78 milioni e [illegible] mila lire.

Gara vibrante, disputata [illegible] tatticismi, con i cavalli del primo nastro subito in fuga a ritmi sostenuti e gli inseguitori costretti ad un pressing oneroso per annullare la penalità. Ha preso la testa, dopo la prima curva, Altonero su Botteghino seguiti [illegible] Brio di Valle, Baradea, Cavaliere, Cadoneta e Crucciato.

Al passaggio il gruppo si accorciava e ai [illegible] finali appariva compatto. A diagregario è stato Altonero che, un [illegible] prima [illegible] imboccare [illegible] piegata conclusiva, [illegible] metteva al galoppo coinvolgendo nell'errore Botteghino. Per [illegible] ultimo Kriss appariva in [illegible] al carosello, [illegible] era subito scavalcato da Alex di Certosa che [illegible] presentava [illegible] retta d'arrivo al comando, mentre Bastiera, Arnedo e Corazon Om si disponevano a ventaglio per portare l'affondo decisivo. Alex resisteva disperatamente all'attacco di Bastiera, ma doveva inchinarsi al [illegible] spettacolare [illegible] Corazon Om (ultimi 500 metri in 1'16" al chilometro).

Premio Murray Mir (30 milioni - m [illegible]) 1° Corazon Om (F. Pasini), 2° Alex di Certosa, 3° Bastiera, 4° Kriss, 5° Crucciato, 6° Arnedo - Partiti 22. Tempo del vincitore 1, 1'19"7.Tot. V.le 22; p.ti 26,40,27; acc. [illegible].

Nelle altre corse successi di Dawsonite, Belgir, Estate Om, Ephrata, Don Beauthy, Brossasco e Boncour.

Oggi replicano nuovamente i trottatori. Prova principale il Premio Cagliari di 12 milioni e 800 mila lire, per i ca[illegible] di 4 anni, [illegible] [illegible] metri. Quattro i concorrenti: Draik (W. Parolo), Delavigne (A. D'Agostino), [illegible] d'Oro (V. D'Angelo) e Diablo Vr [illegible]. Ciano).

I favoriti (inizio ore 14,30): Pr. Cabras: Etimologia, Elvo [illegible] Pri; Pr. Muravera: Eskimo Mis, Elgstrom; Pr. Sant'Antioco: Dominpal, Dil-[illegible]; Pr. Carloforte: Senestra, Calla Lp; Pr. Armungia: Brikey, Abrantes; Pr. Cagliari: Draik, Duca d'Oro; Pr. Calasetta: Abbey Or, Misanzio; Pr. Villasimius: [illegible]. Contumace; Pr. Arbus: [illegible] berg, Gallego.

s. d.

Palasport di Roma

Porte chiuse per i coreani

ROMA — Il «taekwondo», sport nazionale coreano, sta causando un autentico incidente diplomatico. La nazionale della Corea [illegible] Nord, giunta in Italia dopo molte difficoltà, è rimasta chiusa all'esterno [illegible] Palazzetto dello Sport di Roma, dove giovedì sera era programmato un incontro con la rappresentativa italiana.

L'impianto è stato chiuso su iniziativa del presidente della Filpj, Matteo Pellicone, uno dei protagonisti della faida che divide i [illegible] [illegible] italiani di questa disciplina. La colpevole disattenzione verso gli sport minori da parte degli [illegible] [illegible] Coni ha permesso l'indebito intervento. La gaffe è tanto più grave in considerazione del gran lavorio diplomatico in corso [illegible] migliorare i rapporti tra [illegible] e con le [illegible] Coree al fine di facilitare la disputa delle Olimpiadi di Seul.

Sono state presentate interpellanze parlamentari da parte liberale, repubblicana e comunista. E' annunciata una protesta diplomatica della Corea del Nord, rappresentata in Italia dall'ambasciata sovietica.

ATLETICA — Consiglio della Iaaf e mondiali [illegible] Roma

Samaranch premia Nebiolo

Roma. Nebiolo riceve l'Ordine olimpico da Samaranch

ROMA — Primo atto ufficiale per i [illegible]mpionati del mondo di atletica leggera che [illegible] disputeranno a [illegible] nel settembre dell'87. Il presidente [illegible] federazioni internazionale e italiana di atletica leggera, Primo Nebiolo, ha consegnato i primi inviti per la manifestazione alle autorità politiche nazionali e sportive mondiali.

Fra [illegible] altri, era presente la [illegible] autorità sportiva mondiale, il presidente del Cio, Juan Antonio Samaranch. Samaranch [illegible] colto l'occasione per insignire Nebiolo dell'ordine olimpico, [illegible] più alta onorificenza prevista [illegible] Comitato Internazionale Olimpico.

Nebiolo, che presiederà fino a domani il consiglio direttivo della Iaaf, [illegible] a Roma, ha ricordato come l'atletica abbia ormai varato una serie di manifestazioni a livello mondiale. La Coppa del mondo [illegible] [illegible] Maratona a Hiroshima, la Coppa Europa a Mosca, [illegible] Coppa del mondo [illegible] tutte le discipline a Camberra costituiscono l'introduzione all'avvenimento «top», i [illegible]pionati [illegible] mondo.

Testa contro coda nella pallanuoto

La Canottieri a Nervi

GENOVA — Turno facile sulla carta per la Canottieri Napoli, capolista della serie A 1 di pallanuoto, che oggi sarà di scena a Nervi, contro la Cenerentola della classifica. Più impegnativo, invece, il compito dell'Arec Camogli, staccato di un solo punto, che va a far visita a un Savona in [illegible] condizione. Questo il programma:

Serie A1: Nervi-Canottieri Napoli; Savona-Arec Camogli; Worker's Bogliasco-Master Recco; Posillipo-Bari Firenze; Ortigia-Lazio. Classifica: Canottieri 18 punti; Arec Camogli 17; Posillipo e Savona 15; Ortigia 11; Master Recco e Worker's Bogliasco 8, Lazio 7; Bari Firenze 6, Nervi 1.

Serie A2: Sturla-Bologna; Vomero-Chiavari; Fiamme Oro-Civitavecchia; Como-Volturno; Sisley Pescara-Mameli. Classifica: Sisley [illegible] punti, Civitavecchia 16, Bologna, Como e Fiamme [illegible] 14, Volturno 11, Mameli 9, Chiavari e Sturla 8, Vomero 6.

PALLAVOLO — Oggi si conclude la prima fase del campionato

Lotta a tre per il quarto posto

Incerta al punto [illegible] riuscire a suscitare [illegible] che delle polemiche, la regular season [illegible] pallavolo si conclude oggi assegnando gli ultimi piazzamenti e decidendo la squadra che, con il Sassuolo, retrocederà in A2.

Anticipata a mercoledì [illegible] [illegible] sfida tra Panini e Cus Torino (con vittoria per 3-1 dei modenesi), il clou dell'ultima giornata dovrebbe essere a Bologna dove [illegible] Mapier ospita la Santal [illegible] [illegible] recenti esibizioni dei parmigiani, nonostante sia ancora da assegnare il quarto posto, fanno preferire a questa altre sfide dove formazioni (Enermix e Kutiba) pure loro in corsa per il miglior piazzamento possibile, verranno [illegible] alla frusta pur giocando in casa da compagini (Chieti e Americanino) in lotta per salvarsi.

In particolare i padovani devono tentare l'impossibile, ossia di vincere a Falconara, per mettere in discussione la classifica attraverso il quoziente set (decisivo a parità [illegible] punti), che tra l'altro li vedrebbe in posizione di vantaggio rispetto a Chieti e Lasea, a [illegible] volta impegnato in casa contro il Codyeco.

Lotta dunque all'ultimo set [illegible] campo [illegible]schile, mentre per la [illegible] [illegible] è già all'andata dei playoff di semifinale. Favorita nella corsa [illegible] titolo, [illegible] Teodora Ravenna emigra per i confronti casalinghi a Forlì [illegible] disponendo (al pari [illegible] Cassano che giocherà a Milano) [illegible] un impianto [illegible] capienza di almeno duemila posti. Delle due semifinali, più incerta quella tra [illegible] Nelsen e il Cassano, già vincitore a sorpresa del Victor Village.

g. bar.

Programma (22ª giornata) — Ore 15: Lasea Belluno-Codyeco S. Croce, ore 17: Mapier Bologna-Santal Parma; Kutiba Falconara-Americanino Padova, Enermix Milano-Chieti; Bistefani Asti-Sassuolo. Panini-Cus Torino 3-1 (15-12, 15-9, 13-15, 16-14) giocata mercoledì.

Classifica: Panini p. 40; Mapier 34; Cus Torino 32, Santal, Enermix e Kutiba 28, Codyeco 16; Bistefani 14, Chieti e Lasea 12; Americanino 10; Sassuolo 0. Panini e Cus Torino [illegible] partita [illegible] più.

PLAYOFF FEMMINILI — Semifinali (andata, 17,30): a Forlì, Teodora Ravenna-Grafi Ancona; Nelsen Reggio Emilia-Cassano.

NOTIZIE FLASH

● Enrico Gilardi (Bancoroma) è stato squalificato per una giornata dal Giudice del basket. Squalificati anche gli allenatori Bassoli, Recalcati e Lombardi e, in A2, i giocatori Barraco (2) e Landsberger (1).

● L'Urss chiederà al Cio l'organizzazione delle Olimpiadi invernali [illegible] proponendo come sede Leningrado [illegible] i Giochi verrebbero [illegible]sputati nella penisola di Cola, [illegible] lontano dal circolo [illegible]lare artico.

● A Foppolo finali di libera del trofeo Pus di sci con successi di Ghidoni, Cornaz, [illegible] (giovani) e «doppietta» di Karin Delago. In gara quasi 200 concorrenti.

● Inghilterra-Scozia si disputerà il 25 maggio non più a Londra ma a Glasgow. La decisione è stata presa [illegible] richiesta del [illegible]erno inglese, preoccupato per la possibilità di incidenti nello stadio londinese di Wembley, in concomitanza con il «May Bank», la festa degli istituti di credito inglesi, che ha molta risonanza a Londra.

LA STAMPA
[illegible] responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori:
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demarchi
Giovanni Paradono
Direttore Generale Paolo Paloschi

Y10.
LA CITTA' DEL FUTURO.

Quando finisce il presente? E quando inizia il futuro? Domande che appartengono al passato. La Y10 propone il futuro oggi. A chi già oggi può apprezzare qualcosa di assolutamente innovativo e personale. La Y10 anticipa come vivremo, come guideremo, quale sarà il nostro stile. Di certo [illegible] futuro ci riserva un grande progresso tecnologico, che è già cominciato con il rivoluzionario motore FIRE (Fully Integrated Robotized Engine). Il 1000 per il 2000. Progettato [illegible] costruito dal computer. Semplice, razionale, affidabile, particolarmente sobrio nei consumi. Brioso e con una fluidità di marcia inedita, che modificherà il concetto di elasticità nel mondo delle piccole auto. Di certo, nel futuro non perderemo il gusto per l'eleganza, per le stoffe raffinate, come l'alcantara che riveste gli interni [illegible] i sedili della Y10 touring. E il gusto di viaggiare nello spazio, come all'interno della Y10. Lo spazio e il confort, che in passato potevamo pretendere da [illegible] grossa auto. Ma assolutamente sorprendenti su un'auto di poco più di tre metri. Sorprendenti come l'accessibilità, per persone e bagagli, grazie all'apertura e al particolare design delle portiere avvolgenti [illegible] alle nuove articolazioni del portellone.

Di certo, non perderemo il gusto [illegible] guidare. Anzi, [illegible] scopriremo uno inedito: [illegible] [illegible] agilità nuove, visibilità totale, sicurezza assoluta della trazione anteriore, grande silenziosità, risultato di una aerodinamicità spinta [illegible] forme marcatamente a cuneo. Fuori città, questo gusto di guidare diventerà piacere puro, come quello che ci riserva l'entusiasmante Y10 turbo. Un turbo di nuova concezione per un divertimento e uno [illegible] di guida nuovi nel settore dei motori sovralimentati. E, altrettanto certamente, [illegible] nostre città saranno più pulite, meno affollate, più belle. Perché le auto per [illegible] città saranno costruite pensando alle città. Come la Y10.

Y10 fire, 999 cm³, 145 km/h
Y10 touring, [illegible] cm³, 155 km/h
Y10 turbo, 1049 cm³, [illegible] km/h

AUTOBIANCHI [illegible]

AUTOBIANCHI E' UNA FIRMA LANCIA.

Si preparano [illegible] alleanze per le prossime elezioni

Liste in provincia per tutti i gusti

Silvano d'Orba: salta l'accordo unitario - Castellazzo: coalizione pci-psi-psdi - Cassano: alleanza fra dc e psi - Ovada: polemica fra pci e psi

ALESSANDRIA — Mancano ormai pochi giorni al termine per [illegible] presentazione [illegible] liste dei candidati per [illegible] amministrative del [illegible] maggio e, non [illegible] nei grossi centri, c'è [illegible] lavoro per la scelta delle candidature [illegible], dove [illegible] vota con il sistema maggioritario (Comuni inferiori ai 5 mila abitanti) di eventuali coalizioni.

Alle elezioni dell'80 Silvano d'Orba, a pochi chilometri da Ovada, i maggiori partiti — pci, [illegible] psi, psdi — avevano deciso [illegible] giunta unitaria, sindaco il comunista [illegible]mino Arata, un esperimento che aveva dato risultati positivi per [illegible] anni.

«L'accordo è andato in fumo anche perché, purtroppo, troppo spesso nei piccoli Comuni vogliono portare [illegible] Consiglio problemi [illegible] politica internazionale che finiscono con deteriorare i rapporti», ammette il segretario comunista Stefano Da Riz.

Un esperimento che, [illegible] 12 maggio, non sarà ripetuto. Spiega Da Riz: *«Non per colpa nostra, dc, psi e psdi hanno [illegible] di presentare [illegible] loro [illegible]. Rimasti soli abbiamo inserito nella nostra lista cinque indipendenti [illegible]mente [illegible], gente che certo non ha [illegible] votato comunista»*.

«Con loro — aggiunge il sindaco Arata —, *dopo che abbiamo quasi per intero realizzato il programma che ci eravamo posti nell'80 potremo lavorare, se [illegible] elettori ci premieranno votandoci, per proseguire una buona amministrazione»*.

Capolista sarà Giacomino Arata, seguono Stefano Da Riz, [illegible] Bisio, Ivana Maggiolino, Luigino Esternato, Silvano Moggio, Luigi Albani, tutti comunisti, poi gli indipendenti Lorenzo Secondino, Rosy Carlevaro, Gabriella Perfumo, Rosa[illegible] Orillo e Vittorio Ferretti.

«Pensiamo, per il futuro, ad iniziative per gli anziani (un Centro incontri e una qualche assistenza domiciliare), alla metanizzazione delle frazioni», dice Da Riz.

Intanto dc-psi-psdi stanno preparando la lista alternativa, se dovessero vincere si [illegible] per [illegible] che sindaco dovrebbe [illegible] il [illegible]ocialdemocratico Bartolomeo Minetti.

Situazione diametralmente opposta a Castellazzo Bormida, dove [illegible] torna a votare con la maggioritaria (nell'80 si [illegible] la proporzionale). La passata legislatura è stata caratterizzata da una violenta polemica tra pci da un [illegible] (con appoggio della dc) e psdi e pci dall'altro, oggi invece, è stata decisa una coalizione pci-psi-psdi e, già è scontato, se la lista vincerà le elezioni sindaco [illegible] un socialista.

Il sindaco uscente, il comunista Ernesto Stornino, si ritira dalla vita politico-amministrativa. Contro la coalizione di sinistra [illegible] batterà la lista della [illegible].

Rottura, invece, tra pci e psi a Cassano Spinola: i socialisti sino [illegible] alleati, anche se polemici, dei [illegible]isti hanno deciso [illegible] far lista con la [illegible]. Se questa coalizione vincerà sindaco sarà il dc Domenico Massone, mentre [illegible] assessori saranno socialisti.

Il pci [illegible] ripresenterà probabilmente il sindaco uscente, Anna Maria Bergo; a guidare [illegible] lista dovrebbe essere Giovanni Divano.

Novità anche ad Ovada dove, certamente, la campagna elettorale metterà in evidenza quella tensione da tempo esistente tra pci e psi che, alleati in giunta, non perdono [illegible] (specialmente i socialisti) per attaccarsi. La novità, comunque, è l'alleanza decisa da dc e pli che si presenteranno uniti, assieme [illegible] alcuni indipendenti. Tra questi ultimi Nino Fiori che, attuale capogruppo socialdemocratico e ritenendosi trascurato dal suo partito, ha pensato bene di passare [illegible] e bagagli alla nuova coalizione dc-pli-indipendenti. Il pci riconfermerà capolista il sindaco uscente Renzo Bottero.

Franco Marchiaro

I due banditi catturati saranno processati per direttissima

Un complice nel colpo di Valenza?

La tentata rapina nel laboratorio orafo - All'arrivo della Volante i malviventi hanno preso in ostaggio il titolare e due dipendenti - Si sono arresi - Sicuramente c'era un terzo uomo che è riuscito a fuggire

Valenza. Michele Rizzetto, uno dei dipendenti del laboratorio orafo preso in ostaggio durante la rapina; a destra Pasquale Pacifico, uno [illegible] banditi, dopo l'interrogatorio

VALENZA — Saranno processati per direttissima i due banditi che nella serata di giovedì hanno tentato una rapina al laboratorio orafo di Giuseppe Morra, [illegible] anni, via Fatteria 17, rinchiudendosi poi nel locale [illegible] tre ostaggi, all'arrivo della «Volante» della polizia.

Lo ha deciso, ricevuto il fascicolo dal procuratore della Repubblica Enrico Buzio, il sostituto procuratore Bruno Rapetti.

Pasquale Pacifico, 45 anni, e Lucio Costa di 33, entrambi [illegible] a Roma, i due banditi arrestati, sono accusati di tentata rapina, sequestro di persona, porto e detenzione abusiva d'armi e ricettazione, perché le pistole usate per il mancato colpo, una 7,65 automatica ed una 38 Special, risultano rubate.

Durante l'interrogatorio Pasquale Pacifico e Lucio Costa hanno assunto l'atteggiamento da «duri» assunto durante le trattative poi concluse con la loro resa, [illegible] non hanno fornito molti particolari.

Soprattutto non hanno voluto fare il nome [illegible] complice che certamente li attendeva in auto all'esterno [illegible] laboratorio e che poi sarebbe fuggito all'arrivo di polizia e carabinieri.

Numerose anche le [illegible] traddizioni [illegible] i due sono caduti. Hanno infatti affermato [illegible] essere giunti da soli, a piedi, in via Fatteria, dopo essersi serviti del [illegible] per arrivare a Valenza.

«Il laboratorio è a quattro passi dalla stazione», hanno detto. Quando è st[illegible] spiegato che invece la distanza è ben maggiore hanno sostenuto: *«E' vero, ci sono almeno 20 chilometri»*, circostanza non vera.

E' opinione degli inquirenti che il colpo sia stato preparato da [illegible] basista, quella specie di «primula rossa» che dovrebbe saperla molto lunga anche su altre rapine nella città dell'oro, ma i due arrestati non hanno fatto [illegible] rivelazione.

Ieri mattina, Giuseppe Morra, che con i due dipendenti, Donatella Ranzato, 17 anni e Michele Rizzetto di 15, era stato preso [illegible] ostaggio [illegible] è stato interrogato sia dal magistrato che dalla polizia.

Si trovava negli uffici [illegible] Questura quando si è sentito male: è accorsa un'ambulanza ed è stato ricoverato in ospedale.

Il mancato colpo è [illegible] messo [illegible] atto poco dopo le 18,30 quando Pasquale Pacifico e Lucio Costa sono riusciti ad entrare nel laboratorio, spianando subito le armi e ferendo col calcio della pistola Giuseppe Morra che aveva reagito.

Sembra che un vicino di casa dell'orafo si sia accorto di quanto [illegible] succedendo ed ha chiamato la polizia.

All'arrivo degli agenti i banditi [illegible] sono asserragliati nel locale con gli ostaggi ed è iniziata una estenuante trattativa prima con il capo della Mobile Fulvio Fedele e poi con i magistrati Enrico Buzio e Bruno Rapetti. Dopo circa due [illegible] si sono arresi.

F. SC.

Valenza. Il procuratore della Repubblica Enrico Buzio (a destra)

Sono odontotecnici o dentisti [illegible]? L'Ordine dei medici [illegible] aprire un'inchiesta

ALESSANDRIA — L'Ordine dei Medici ha dichiarato guerra agli odontotecnici: un esposto, inviato all'autorità giudiziaria, ha fatto aprire un'inchiesta. Il pretore dottor Mario Dell'Aquila ha incaricato i carabinieri di svolgere i necessari accertamenti e [illegible] compiere tutta una serie di perquisizioni nei laboratori degli odontotecnici di Alessandria e sobborghi per accertare eventuali infrazioni di legge.

L'inchiesta dovrà stabilire se in questi laboratori vengono «fabbricate» le protesi e compiute altre operazioni che spettano a chi non [illegible] possesso di laurea, oppure se si procede anche [illegible] cura dei denti, compito che solo un laureato in medicina può effettuare.

La presenza, ad esempio, di trapani laser che, al contrario di quelli normali, vengono usati per curare chi soffre [illegible] una qualsiasi forma di mal [illegible] denti, può mettere nei guai l'odontotecnico.

Sull'inchiesta, tuttora in pieno svolgimento, non si conoscono molti particolari: occorre attendere la conclusione degli accertamenti. Già [illegible] compiute dalle quindici alle venti perquisizioni in città e dintorni, [illegible] laboratorio odontotecnico è [illegible] chiuso e sequestrato, mentre un primo sommario rapporto è stato inviato dai carabinieri al pretore che coordina le indagini, alle quali è interessata anche la Guardia di Finanza, e deve quindi pronunciarsi in merito.

L'Ordine dei Medici ha fornito ai carabinieri i nominativi degli odontotecnici che operano [illegible] Alessandria: è un elenco peraltro non aggiornato e la circostanza ha creato alcune difficoltà agli inquirenti che non sempre riescono a reperire [illegible] interessati.

L'inchiesta tende ovviamente a combattere il fenomeno dell'abusivismo: a fronte di odontotecnici che lavorano nel pieno rispetto delle disposizioni di legge, ve ne sarebbero altri che svolgono un'attività che esula dalle loro specifiche competenze anche se spesso si tratta di tecnici che per preparazione o esperienza [illegible] in grado non [illegible] [illegible] «fabbricare» protesi ma anche di curare i clienti.

Recenti fatti di cronaca (false lauree, professione medica svolta da chi [illegible] possiede i requisiti) hanno convinto l'Ordine dei Medici a rivolgersi all'autorità giudiziaria chiedendo l'intervento chiarificatore.

e. c.

[illegible] anni di [illegible] per rapina (21.000 lire)

VOGHERA — Il tribunale ha processato ieri per direttissima Maurizio Galvani, [illegible] anni, arrestato la [illegible] settimana [illegible] carabinieri poco dopo [illegible] rapina [illegible] la [illegible] latteria di proprietà di Luigina Balostro, in [illegible] Garibaldi. E' [illegible] condannato a due anni di reclusione, con i benefici [illegible] legge e scarcerato.

Il ragazzo, rimasto solo dopo la morte del padre lo scorso anno in un incidente stradale (da tempo era orfano di madre) entrato nella latteria con il volto coperto da una calzamaglia aveva intimato a Luigina Balostro di consegnare l'incasso — in tutto 21 mila lire — [illegible] da [illegible] una pistola. Fuggito [illegible] [illegible] passanti [illegible] cortile di via Garibaldi dove veniva [illegible] dai carabinieri. In udienza ha detto: «Sono senza lavoro [illegible] a vivere [illegible] stato di [illegible]».

[illegible] comparso in tribunale anche il tossicodipendente Maurizio Garbarino, 22 anni, arrestato nel novembre dello scorso anno [illegible] spaccio di sostanze stupefacenti. In casa sua durante una perquisizione i carabinieri trovarono [illegible] un vaso di [illegible] per confezionare 34 dosi e un bilancino per la pesatura della droga. I giudici lo hanno condannato ad un anno e sei mesi di reclusione.

P. E.

Novi Ligure — Oggi e domani al Centro Danza di via Roma 68, la professoressa Luana Ghiglione terrà un seminario sul tema «Danza [illegible] e tecniche di rilassamento psicocorporeo».

Fubine — Si commemora oggi pomeriggio il quarantesimo anniversario della morte del partigiano Aldo Porro. Parleranno il sindaco Sebastiano Traffano e, per l'Anpi, Luciano Raschio. La cerimonia si inizia alle 16,30 con un raduno in piazza Matteotti.

Ovada — Ad iniziativa dell'Accademia Urbense questoggi alle 17,30, nella sala della Biblioteca comunale, il dottor Federico Mario Boero presidente dell'Accademia Ligustica di Belle Arti presenterà il suo recente libro «Storia di Genova» vol. II.

Domani s'inizia la festa agri-enologica

La fiera [illegible] Cuccaro col «palio ragliante»

La manifestazione si concluderà domenica

CUCCARO MONFERRATO — Torna, dopo la forzata rinuncia degli organizzatori lo scorso anno — il primo aprile pioveva a dirotto e tutto il programma venne sconvolto —, la Fiera agri-enologica, giunta [illegible] nona edizione. E' in programma domani domenica e si propone [illegible] valorizzazione dell'agriturismo [illegible] Monferrato e la pubblicizzazione dei prodotti vinicoli tipici della zona.

Dicono [illegible] Pro loco, che organizza [illegible] fiera: *«Sono i due obiettivi principali [illegible] raggiungere, e in tale direzione lavoriamo nell'organizzare la manifestazione»*.

Il programma [illegible] fiera agri-enologica prevede una esposizione di macchine agricole [illegible] enologiche e la vendita in appositi stand [illegible] vini tipici della zona di Cuccaro: barbera, grignolino, freisa e moscato.

Nel pomeriggio ci sarà la parte più spettacolare e folcloristica della manifestazione. E' in programma l'esibizione di [illegible] simpatica orchestrina folk, «I Grigioni», che eseguirà le più tradizionali e conosciute canzoni piemontesi e monferrine. Inoltre ci sarà un folto gruppo di sbandieratori di Asti. Il gruppo «J'Amis d'la Pera», [illegible], in costumi piemontesi, daranno prova [illegible] [illegible] l'esecuzione dei migliori numeri.

Ma non è tutto. Nel pomeriggio si disputerà anche l'ottava edizione del *«Palio ragliante zonale»*, [illegible] una corsa di somari-trottatori che si daranno battaglia — si fa per dire — per aggiudicarsi lo stendardo gualdrappa multicolore.

A conclusione della Fiera agri-enologica la Pro Loco proporrà la prima Sagra delle frittelle [illegible] cuccarese, che verranno distribuite [illegible] intervenuti assieme ad assaggi dei vini tipici esposti.

f. m.

Quasi terminati i lavori di depurazione delle acque

Dai fanghi del torrente Scrivia all'«humus» per l'agricoltura

I concimi saranno ottenuti in un nuovo complesso industriale

CASSANO SPINOLA — *Mentre si stanno ultimando gli impianti per il disinquinamento delle acque del torrente Scrivia sta prendendo forma un'altra importante realizzazione, la costruzione di un impianto industriale per la produzione, utilizzando i fanghi provenienti dai depuratori, di «compost» da utilizzare in agricoltura, come concime. Una forma importante di ricupero energetico «che — osserva l'ing. Radio del Consorzio per la bonifica della Scrivia — non si ottiene soltanto producendo forme tradizionali di [illegible] ma anche, come nel nostro caso, humus per l'agricoltura».*

L'occasione per fare il punto sui lavori e sui progetti è stata la visita del ministro dell'Ecologia Alfredo Biondi all'impianto di depurazione del Consorzio a Cassano Spinola, il maggiore dei nove costruiti per ridare purezza alle acque della Scrivia, sperando [illegible] nel frattempo anche la Liguria provveda a bonificare la parte di torrente a monte.

I lavori s'iniziarono nel 1979 e con finanziamenti regionali, dei Comuni e del Fio (fondo investimenti occupazione) per complessivi 32 miliardi [illegible] stati realizzati 66 chilometri di collettori fognari. Sezione Sud: Arquata, Serravalle, Vignole, Stazzano, Cassano e Borghetto, sezione di pianura: Novi e Tortona; sezione bassa Valle Scrivia: Alzano, Molino dei Torti, Isola Sant'Antonio, Guazzora, Castelnuovo Scrivia e Pontecurone. L'intera rete è già in funzione.

I nove depuratori sono a Cassano, Novi, Pozzolo, Borghetto, già in funzione; Tortona, Villalvernia e Castelnuovo Scrivia, che stanno per essere attivati; Isola Sant'Antonio e Molino dei Torti, che saranno attivati in estate.

Entro il corrente anno, probabilmente con il prossimo autunno, l'intero complesso [illegible] opere progettate dal Consorzio per la bonifica della Scrivia presieduto da Giorgio Gunziani, [illegible] Pierino Cerrada, sarà ultimato, allora veramente le acque del torrente torneranno pulite, con vantaggi per l'agricoltura e l'industria della zona, oltre che per l'approvvigionamento idrico.

f. m.

Conferenza sulla pace a Casale

CASALE — Oggi pomeriggio, alle 17, nel Salone del Senato della biblioteca civica, seconda conferenza del ciclo «Sentieri di pace», iniziativa organizzata dal Comune e dal Comitato per la pace di Casale. Relatore sarà Mimmo Càndito, inviato speciale de «La Stampa».

Nei teatri di Alessandria, Fubine, Voghera e Ovada

Shakespeare, Goldoni, Brecht quasi un festival di grandi testi

ALESSANDRIA — Una pittoresca «Bisbetica domata», la più bella, forse, [illegible] tutte le commedie di William Shakespeare, al «Comunale» di Alessandria; «La Festa» di Carlo Goldoni [illegible] «Casa del Popolo» di Fubine; «I fucili di madre Carrar», un atto unico del drammaturgo tedesco Bertoldt Brecht, al teatro «Alle Grazie» di Voghera [illegible], per le [illegible] andrà [illegible] scena anche «L'Histoire du soldat». Il programma teatrale si conclude [illegible] una rappresentazione pasquale [illegible] Ovada.

Si inizia questa sera a Fubine [illegible] la messa in scena, da parte del complesso artistico dell'Istituto d'Arte drammatica «I Pochi» di Alessandria della commedia di Carlo Goldoni «La Festa», un testo con cui il commediografo veneziano nel 1762 si congedò [illegible] suo pubblico prima di partire [illegible] Parigi. Con la regia di Ennio Dollfus recitano Cesare Peracchio, Antonietta Canonico, Roberto Pierallini, Bruna Buonadonna, Luciano Zapella, Lilly Bollino, Franco Carrozzi, Marika Berberis, Massimo Davico, Silvana Marcozzi, Nino Pisanu e Rosetta Pasino.

Pure questa sera al teatro «Alle [illegible]zie» [illegible] Voghera, per la [illegible] «Una festa in libertà» promossa dal Comune con i gruppi locali di musica, teatro, danza, la Cooperativa Teatro-Musica Irlenar e la scuola di animazione teatrale «Baltegazzorre» presentano «I fucili di madre Carrar». Scritto nel [illegible], il dramma ha come ambientazione la Spagna della guerra civile. Gli interpreti sono gli allievi diplomati della scuola, diretti da Gabriella Buzzi: Gabriella Adamo, Liela Albola, Isabella De Biaggi, Luisa Lurzan, Mina Palumbo, Rosalba Pariello, Luigi Place, Melita Pozzi, Davide Puppo, Barbara Sacchi, Eugenio Tapilani. Sempre a Voghera martedì alle 10,30 all'«Arlecchino» gli studenti assisteranno a «Histoire du soldat», del Teatro dei Burattini.

«La bisbetica domata», penultimo spettacolo della stagione di prosa dell'Ala, sarà rappresentato alle 21,15 di martedì e mercoledì, 2-3 aprile, al «Comunale» di Alessandria nella interpretazione di Carla Gravina e Giuseppe Pambieri per la [illegible] di Giancarlo Sepe. Lo spettacolo, realizzato dalla «Plexus T» [illegible] Lucio Ardenzi (le [illegible] sono di Eugenio Guglielminetti, i costumi di Mariolina Bono, le musiche di Stefano Marcucci) è certo uno dei più brillanti.

Infine domenica [illegible] 31 nella Chiesa dei Padri Scolopi a Ovada i giovani del Teatro Dialogo e il coro presenteranno «Jesus Christ Superstar». e. c.

Alessandria. «I Pochi» durante una rappresentazione de «La Festa» comm[illegible]ia di Carlo Goldoni

Le emittenti private

Radio Nord e l'esclusiva

ALESSANDRIA — Radio Nord [illegible] Casale ha iniziato a trasmettere un [illegible] e mezzo fa, quando altre emittenti chiudevano e il momento sembrava decisamente poco favorevole. Oggi è una [illegible] ascoltata e perfettamente inserita nell'ambito della provincia e oltre.

«Il segret[illegible] del successo — afferma [illegible] fondatrice, Renata Vicario — sta nell'aver fornito servizi e iniziative nuovi di cui la città aveva bisogno e [illegible] le altre radio non offrivano».

A fianco, infatti, della parte musicale, curata e gradevole, Radio Nord offre dibattiti su problemi di attualità, ospitando nei suoi studi l'Ofai e il gruppo «Lavoriamo insieme contro [illegible] droga», trasmette in diretta il Consiglio comunale; si impegna costantemente [illegible] un'opera di informazione completa e seria.

Tra le «esclusive» che Renata Vicario è riuscita ad assicurare all'emittente c'è il commento dei giocatori della Juventus in collegamento diretto settimanale con Torino. «Siamo gli unici in provincia ad averlo», precisa Renata Vicario. Altra importante e interessante rubrica è quella del «Medico [illegible] casa».

I programmi di Radio Nord si rivolgono a tutti cercando, in un continuo sforzo, [illegible] migliorarsi; oltre ai numerosi notiziari ci sono infatti risultati e commenti sportivi, la radiocronaca [illegible] diretta delle partite di basket, programmi di consigli di cucina, recensione di libri, una seguita trasmissione di poesia dialettale e non.

Senza dimenticare la musica che, in una radio, è sempre importante. Dice Renata Vicario: «La nostra linea musicale va incontro ai gusti del pubblico, a cui noi cerchiamo di offrire sempre il meglio, ospitando noti cantanti italiani e internazionali, ma promuovendo anche i musicisti locali». Il tutto, con tanta allegria e voglia di lavorare. c. re.

Renata Vicario

Un «disco d'oro» [illegible] Maurizio Zana In tutta la provincia note di Bach

ALESSANDRIA — [illegible] pianista alessandrino vince il «Disco d'oro» a Brescia; il pianoforte protagonista del [illegible] appuntamento «Il Conservatorio a Teatro»; il clavicembalista Bru[illegible] Canino si esibisce prima a Valenza [illegible] Cristiano Rossi [illegible] a Voghera insieme a Severino Gazzelloni; a Tortona conferenza [illegible] uno [illegible] maggiori critici musicali italiani, Alberto Basso. Settimana piena dunque per gli appassionati di musica classica.

Maurizio Zana, [illegible] anni, novese d'origine e alessandrino d'adozione, ha ricevuto alla fondazione Gandovere di Monticelli Brusati (Brescia) [illegible] prestigioso «Disco d'oro» per il 1984. Maurizio Zana è interprete in particolare di Liszt, ma [illegible] suoi due LP incisi per la International Audio Film, con cui sta approntando un decimo disco, si trovano anche importanti interpretazioni di Chopin e Debussy. Molto qualificata la giuria del premio (Mario Conti, Giovanni Raboni, Lento Goffi, Giovanni Giudici, Vittorio Spinazzola) che per la prima volta ha scelto un musicista, dopo gli scrittori Ottavio Cecchi e Giuseppe Pontiggia ed i poeti Antonio Porta e Tuli Scalola.

Il «Conservatorio a Teatro», [illegible] promosso da «Vivaldi» e Ala nella sua panoramica sulle «Ateliere» propone domani mattina, alle 11, alla sala «Ferrero», il pianoforte. Si esibisce Luciano Lanfranchi, insegnante oltre che al Conservatorio alessandrino anche ai corsi internazionali estivi di Mezzolombardo (Trento). Il programma è assai articolato: «Fantasia cromatica e fuga» di Bach-Busoni, «Preludio, corale e [illegible]» di César Franck, «12 variazioni sul tema» e la sonata «Mässig bewegt» di Alban Berg, [illegible] «Sonatina op 28» di Alfredo Casella.

Bruno Canino sarà a Valenza, martedì, al Centro comunale [illegible] Cultura (ore 21) per una ministagione promossa dal Comune (quattro concerti, tutti [illegible] aprile) e poi venerdì andrà a Voghera al Teatro [illegible] (ore 21,30) per il trecentesimo anniversario della nascita [illegible] Bach e Haendel. A Valenza il clavicembalista [illegible] col violinista Cristiano Rossi un programma dedicato interamente a Bach (quattro sonate, BWV 1023, 1015, 1014, 1016).

A Voghera, invece, c'è grande attesa per il duo Gazzelloni-Canino (flauto-clavicembalo) che interpreteranno brani di Bach e Haendel. La prevendita dei biglietti è aperta all'ufficio servizi culturali del Comune, in piazza Battisti.

Ancora Bach alla ribalta lunedì a Tortona, nel salone della Cassa di Risparmio. Non è un concerto [illegible] una conversazione [illegible] l'ascolto per altro di esempi illustrativi) del prof Alberto Basso, direttore del «Dizionario enciclopedico della musica e dei musicisti» della Utet, [illegible] dei maggiori esperti italiani del grande compositore tedesco. La manifestazione rientra nel programma curato dagli «Amici della Musica».

Infine si è costituito nel sobborgo alessandrino [illegible] Castelceriolo [illegible] jazz-club che in aprile esordirà [illegible] una serie di concerti internazionali: è la terza esperienza del genere in provincia, dopo quelle di Pisone e Valenza, segno che questo particolare tipo di musica trova un [illegible] sempre maggiore di appassionati. F. S.

Maurizio Zana

La sequenza della Via Crucis con tanti gessetti colorati

ALESSANDRIA — Scacciati dalle strade delle grandi città, dove la fretta e il sospetto non lascia spazio alla loro arte, i madonnari [illegible] di tanto in tanto nei centri turistici o nelle località più tranquille. [illegible] loro si parla in occasione del «Giotto d'oro» [illegible] festival internazionale di Curtatone che chiama a raccolta gli «[illegible] [illegible] marciapiede» di tutto il mondo.

E' l'omaggio ad una tradizione popolare antica che risale ai tempi di Giotto e che i regolamenti di polizia del ventesimo secolo avevano inesorabilmente soffocato. L'arte povera, che propone madonne e santi colorati con i gessetti [illegible] marciapiede sta scomparendo ma qualcuno ad Alessandria si muove per ricordare che esiste.

Il quartiere Centro [illegible] collaborazione [illegible] il Comune, il Masci (Movimento adulti scouts) e la parrocchia di Santo Stefano hanno indetto per domani il primo concorso di arte estemporanea intitolato «I madonnari ad Alessandria».

La manifestazione prende spunto dal Venerdì Santo: le opere, eseguite [illegible] sull'asfalto ma su appositi pannelli dovranno rappresentare [illegible] 14 [illegible] della Via Crucis. I disegni selezionati verranno esposti durante [illegible] [illegible] Crucis che si svolgerà venerdì prossimo.

«Il concorso non è riservato soltanto ai madonnari — precisa il presidente del quartiere Centro Ezio Oho — chiunque può partecipare. La giuria assegnerà tre targhe incise da Alessandro Scarrone agli autori meritevoli per il valore interpretativo del Concorso e per i contenuti formali delle opere».

Ai partecipanti, verrà consegnata una medaglia ricordo d'argento. I lavori dovranno essere eseguiti in piazza Santo Stefano o nei corridoi dell'ex Distretto e consegnati entro le 17. fr. cab.

Alessandria. Un madonnaro sotto i portici di Piazza Garibaldi

MOSTRE E ARTISTI

Prima Biennale d'arte «Città di Valenza»: si inaugura oggi alle [illegible], al Centro comunale di Cultura di piazza 31 Martiri. Selezione di opere tra 1[illegible] e 185 di sette artisti della provincia: Vito Boggeri, Ezio Campese, Vannetta Cavallotti, Edilio Cavallina, Loredana Cerveglieri, Nadir Montagnana e Carlo Pace; più alcune opere dello [illegible] pero Gino Bozzetti.

Giulio Botta inaugura oggi alle 18, allo Studio Repetto di via Piana 2[illegible] ad Alessandria, una sua personale di soli acquarelli: paesaggi del Monferrato e delle Langhe.

Germano Zeppa, scultore alessandrino, esporrà da martedì (inaugurazione alle 18) a Palazzo Guasco di via del Guasco [illegible] [illegible] Alessan[illegible]: interessanti forme scultoree a cui l'artista è giunto dopo un tirocinio col ferro battuto.

Livio [illegible] Verona, pittore, inaugura una mostra delle sue opere più recenti al Centro sociale di corso Italia 15, a Bassignana.

Luigi Boldi, vercelino, ha vinto il primo premio al concorso di pittura e grafica contemporanea «Premio Città di Casale» a cui hanno partecipato 200 artisti [illegible] 300 opere. Seguono Franco Antonini di Alessandria e Eva Borra [illegible] Novi; poi Didi Arata di Acqui e Claudio Ramella di Spinetta Marengo; Francesco Barbesino di Casale e Amerigo Vicarelli di Monza. Le opere sono esposte a Palazzo Langosco sino a domani.

Resurrezione: questo il tema di una mostra allestita a Voghera nei locali del Movimento Cristiano Lavoratori di piazza Duomo 70. Apre domani alle 16 con un intervento [illegible] Padre Nazzareno Fabbretti.

Natale Proto, decano degli artisti ovadesi, apre oggi alle 17 una mostra di pittura alla galleria «Il Vicolo» di via Gilardini 1, ad Ovada.

Alberto Ghinzani e Bruno Liberatore, scultori, espongono rispettivamente alla Bottega d'arte Repetto & Massucco di Acqui e alla galleria di Adriano [illegible] a Cerrina Monferrato.

Mostra e borsa scambio internazionale di minerali e gemme tagliate, organizzata dal Gruppo mineralogico ricercatori collezionisti valenzano, nelle sale dell'Istituto per orafi «Cellini», strada Bassignana 7 a Valenza. Apre stamane e prosegue domani.

DANZANDO DANZANDO

● **ALESSANDRIA** — Si balla con dischi, dal martedì alla domenica, al «Sound Club» [illegible] via Cavour.

● **SALE** — Discoteca questa [illegible] [illegible], [illegible]io e sera, e giovedì alle «Cornelia Music [illegible]», venerdì serata di ballo liscio con l'orchestra «Claudio Zini & i Musici».

● **PONTECHINO** — All'«OK» questa sera discoteca con Albertino e Albert [illegible], domani [illegible] Paul Sharada.

● **MONTEGIOCO** — Ballo liscio questa sera e domani alle «Fontana rotto», rispettivamente con le orchestre «Pipino Lebó» e «I Serravallesi».

● **ACQUI TERME** — Questa sera e domani, al «Palladium» si balla con le orchestre «Sergio Franchi» e «Sinatle»; al «Nuovo Kursaal» ballo [illegible] con l'orchestra «I Folk men».

● **CASTELLETTO D'ORBA** — Al «City Club» questa sera esibizione della «Pe[illegible] Jacques band», al «Lavagello» «Mary e la sua orchestra». Tullio Brusio e «Gli [illegible]» [illegible] suoneranno invece questa sera e domani al dancing-ristorante «Valverde».

● **VALENZA** — Al dancing «Valtemia» due [illegible] con il liscio questa sera e domani, rispettivamente con le orchestre di [illegible]liano Cavicchi e «I Novesi».

● **TORTONA** — Si balla con dischi questa sera e domani allo «Chalet Castello» ed [illegible] [illegible]», dove giovedì è in programma [illegible] una serata di quiz.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Agenzia omicidi.
AMBRA: [illegible] una [illegible] a Manhattan (commedia).
COMUNALE: [illegible] per un cadavere.
CORSO: Un piedi piatti a Beverly Hills.
CRISTALLO: Film sexy
GALLERIA: Amadeus.
MODERNO: Urla [illegible] silenzio (drammatico).

[illegible] TERME

[illegible]: Lei è peggio di me (commedia)
CRISTALLO: Bolero Extasy.
ITALIA: Tornado.

CASALE MONFERRATO

[illegible]: Innamorarsi (commedia)
POLITEAMA: [illegible], del silenzio (drammatico)
VITTORIA: Omicidio a luci rosse.

CASTELCERIOLO

MACALLE': Broadway Danny Rose (commedia)

GAVI LIGURE

IL [illegible]: Ghostbusters (Acchiappafantasmi).

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Film sexy
IRIS: La rivincita dei Nerds.
ITALIA: La bella addormentata.
MODERNO: Amadeus.

OVADA

LUX: L'attenzione.

MODERNO: Il giustiziere della strada (drammatico).
TORRIELLI: Giochi d'estate (commedia)

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Uno scugnizzo a New York.

TORTONA

MODERNO: Il quarto uomo (drammatico).

ALLE TV

TELECITY

20,50 Capriccio e passione telenovela
21,20 Longbridge story telefilm

PRIMANTENNA

14 — Le auto della settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato
14,30 Aggiudicato a... [illegible] [illegible]
19,30 Telesera notiziario
20 — Cartoni animati
20,20 Film I 5 della vendetta
22 — Le auto della settimana: guida sicura [illegible] l'acquisto dell'usato
[illegible] Telefilm della serie Vita intorno a noi
23 — Speciale Piemonte: [illegible] che di casa nostra
23,30 Telefilm della [illegible] Diario di soldati
24 — Telenotte Notiziario
0,10 Pensierino della notte
0,15 Film della notte
3 — Buonanotte con...

SOCIALE: Amadeus.
VERDI: L'attenzione.

VALENZA PO

SOCIALE: Per vincere domani (drammatico).

VOGHERA

ARLECCHINO: Giochi d'estate (commedia).
GALVANI: Paris, Texas.
ROMA: L'attenzione.
SOCIALE: Un piedipiatti a Beverly Hills.

FARMACIE

Alessandria: Ferraris e Roma; notturna, Vitiello, v. Mazzini.
Acqui: Centrale, c. Italia e Alberi[illegible], c. Italia
Casale: Bodo, v. Saffi
Novi: Moderna, p. Giovanni XXIII.
Ovada: Gardelli, v. Roma.
Tortona: Comunale, c. Don Orione
Valenza: Vigano, c. Cavour.

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 150; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico). Chevron, corso Acqui.

[illegible] MEDICA

[illegible] telefonici [illegible] [illegible] le urgenze. Alessandria: 42 341; Acqui: 57.775; [illegible] 76 381; Novi: 77.71; Ovada: 81.777, Tortona: 813.901, Valenza: 952.601, Voghera 41.570 (ambulanze: 213.838).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale [illegible]: [illegible] + numero interno).

I prezzi di febbraio a confronto con la media nazionale

Il «costo vita» in Valle tiene alta l'inflazione

Due settori alle stelle: abbigliamento e combustibile per riscaldamento - I calcoli

AOSTA — A febbraio, in Valle d'Aosta, il costo della vita è aumentato dello ■ per cento rispetto a gennaio. ■ un valore leggermente inferiore alla ■ nazionale, che ha fatto ■ ■ l ■ ■lo. Un ■ dato disponibile è qu■ relativo all'aumento del ■lo della vita nel mese di febbraio di quest'anno rispetto allo stesso mese del ■. Per ■ Valle d'Aosta è stato registrato ■ indice dell'8,9 ■ cento, rispetto all'8,6 della media ■zionale.

A febbraio, quindi, i valdostani hanno speso, ■ media, più degli altri italiani rispetto ad un anno prima e invece ■ un po' ■ rispetto al mese precedente.

■ considerazioni più importanti, però, secondo alcuni esperti devono ■ ■ non tanto ■ ■ delle altre regioni, ■ piuttosto guardando i valori assoluti ■ vari indici, che ■ molto alti e rispecchiano quanto parecchi economisti ormai dicono apertamente: l'inizio del 1985 è stato negativo per i prezzi, segnando un ■

Se qualcosa ■ cambierà (e i primi segnali non lo fanno ■ sperare) ■ profila il rischio di ritornare, in ■ d'Aosta prima che nelle altre regioni, all'inflazione «a due cifre», cosi■ superiore ■ 10 per cento.

In Valle ormai ■ ■ mesi ■ e al ■ sopra dei valori ■ nazionali e sin d'ora certamente molto ■ al 10 per cento come valore di inflazione (forse qualche decimale al ■ sotto). Il dato del ■ febbraio 1984-febbraio 1985, (+8,9 ■ cento), in fondo, pur superiore ■ media ■ nazionale, non è poi ■ negativo. Quello che preoccupa è lo 0,8 per cento ■ più rispetto a gennaio.

Infatti gli economisti sono abituati a fare calcoli molto precisi e sofisticati, ma anche la matematica elementare mostra che se il dato dovesse ripetersi per i prossimi mesi porterebbe, su base annua, ad un valore vicino all'11-12 per cento.

Esaminando ■ per voce tutti ■ aumenti dei vari settori che co■ alla for■ del «paniere» di beni indispensabili ■ ■ famiglia per vivere (sono presi in considerazione i generi di consumo e i servizi), si regi■ per la Valle d'Aosta due casi-limite, nettamente superiori alla media.

Il primo è il 9,3 per cento in più rispetto al febbraio ■ per il riscaldamento (+8,8 ■ Italia). ■ questo dato ■ è, un ■ ■ preparati ha fatto molto freddo e sono stati attuati ■ tre aumenti in poco tempo dei derivati dal petrolio per riscaldamento.

Il secondo dato limite (sempre rispetto alla media nazionale) è il 14,7 per ■ in più dell'abbigliamento, rispetto al ■ dell'intero Paese. ■ gennaio, grazie ai ■ ■ stagione, i prezzi erano rimasti fermi, adesso sembra che ■ ripreso ■ corsa verso ■.

Il gestore ■ un negozio di abbigliamento ■ ■ di Aosta dice: *«Il valore indicato dai dati statistici è certamente vero, ■ confermarlo. Noi facciamo gli acquisti e riforniamo il magazzino ogni sei mesi: l'aumento dei prodotti è certamente ■ 7-7,5 per cento ogni volta. Quindi le statistiche prendono atto di una realtà effettiva».*

Quale può ■ la causa? *«I ■ fornitori parlano ■ dell'effetto ■ legge Visentini. Io ci credo poco. Penso piuttosto che i produttori abbiano approfittato della situazione per aumentare i listini. Cito un caso, la maglieria pregiata di cashemere ha avuto una riduzione nell'Iva, ma i prezzi invece di diminuire ■ addirittura aumentati ■ riesco a capire però perché in tutta l'Italia l'aumento sia stato più contenuto che da noi. Dipende forse dal tipo di prodotto ■ commercializzato».*

Ad Aosta si spera in buone vendite con i turisti e forse parecchi commercianti hanno puntato ■ articoli più alla moda, sulle novità, sui capi «firmati» con prezzi quindi più alti rispetto alla media nazionale.

b. bas.

La scoperta del contrabbando di sigarette ■ Aosta

S'indaga sui viaggi del camion bloccato

Pollein: La Guardia di Finanza controlla le stecche di sigarette

AOSTA — Silvio Broccoletti, ■ anni, il camionista arrestato ■ mattina nell'area doganale dell'autoporto di Pollein per contrabbando aggravato (trasportava quattromila chilogrammi di sigarette) e attualmente in carcere a Brissogne, sarà probabilmente processato dal Tribunale di Aosta, per direttissima, mercoledì.

Per nascondere il carico di contrabbando il Broccoletti aveva esibito alla dogana di Pollein documenti falsi, apparentemente rilasciati dalla dogana di Amsterdam sui quali risultava annotato un carico di lampade alogene destinate alla casa di spedizione Zust Ambrosetti di Milano.

La falsificazione del documento costituisce l'aggravante del ■ ■ contrabbando per ■ quale il camionista rischia una pena detentiva fino a 5 anni di reclusione. Intanto proseguono le indagini della Guardia di Finanza di Aosta per accertare ■ in passato Silvio Broccoletti avesse già effettuato altri viaggi (due volte sembrano sicure) in ■ con il Tir, in quali date e con quali carichi.

La ■ di ■ ■ Aosta sta lavorando in collaborazione con agenti in servizio ■ Lombardia. Le indagini vengono svolte a Milano, destinazione del Broccoletti, nella provincia ■ Como, dove l'autista risiede, a Piacenza, in quanto il rimorchio e container carico di sigarette porta la targa di quella città (il nome del proprietario non è ancora stato rivelato dagli inquirenti).

Ad Aosta, i finanzieri stanno anche aspettando disposizioni dal Monopolio di Stato ■ trasferire ■ carico di sigarette in uno dei magazzini autorizzati, ■ Tortona o a Siena. Nelle manifatture controllate dal Monopolio statale le sigarette, delle quali non ■ conosce ancora ■ esattezza la provenienza, saranno sottoposte ■ ■ controllo organolettico per accertare la qualità del tabacco.

Qualora le sigarette risultassero di buona qualità, potranno essere ■ in vendita su navi o aerei ■ regime extradoganale ■ distalte e riconfezionate. Se invece ■ sigarette fossero rimaste deteriorate a causa del trasporto e della permanenza in ambienti poco idonei alla loro conservazione, saranno distrutte.

b. m.

Un incontro ■ Roma per la Flm

Uilm, polemiche ma il sindacato vuole l'accordo

AOSTA — Lunedì i responsabili della Flm (Federazione lavoratori metalmeccanici) della Valle d'Aosta ■ incontreranno a ■ con le rispettive segreterie per discutere e ■ di chiarire ■ situazione venutasi a creare a Aosta. Continua infatti la polemica della Uil-metalmeccanici nei confronti di Cgil, Cisl e Savt.

Il segretario della Uilm Eliseo Lepore insiste ■ le sue accuse: *«In Valle d'Aosta la nostra sigla rappresenta una organizzazione di minoranza rispetto agli altri sindacati e pur facendo formalmente parte della Flm, essa è stata sempre tenuta in disparte in certo modo dalle decisioni più importanti».*

La Uilm ■ sollevato la polemica soprattutto ■ ■ ■ lantino distribuito ■ giorni scorsi nelle fabbriche e firmato da Cgil, Cisl e Savt, che si riconoscono le sole componenti della attuale organizza■ Flm. ■ Uilm ■ vuole essere esclusa da un docu■ che invita i lavoratori non ■ iscritti a aderire ■ Flm, facendo anche una scelta confederale, e che annuncia la decisione di procedere ■ rinnovo dei Consigli ■ fabbrica.

Per la verità il comunicato ■ Cgil, Cisl e Savt ■ dimentica di sottolineare i rapporti con la Uilm stessa: *«La Uilm, uscita nel ■ dalla Flm della Valle d■, ha successivamente mantenuto una formale unità di azione ■ la Flm stessa, ma ■ ■ è mai completamente uniformata ■ regolamenti unitari. La Uilm non può continuare a fare dell'uso del veto un mezzo per bloccare l'attività politica e organizzativa della Flm e ■ può neppure pen■ che in ■ situazione di riduzione occupazionale possa ■ aumentare le proprie ■ se in termini organizzativi e di iscritti a ■ ■ Cgil, Cisl e Savt».* Le tre confederazioni si dichiarano infine disponibili per un confronto che giunga a una intesa unitaria.

Tuttavia Eliseo Lepore ■tiene *«doveroso denunciare ai lavoratori la grave scorrettez■ ■ quelle componenti della Flm (Cgil, Cisl e ■ ■ rappresentandone soltanto una parte tendono a far credere di esserne la totalità, invitando i lavoratori a fare le scelte confederali esclusivamente a loro favore».*

Il segretario della Uilm aggiunge poi che *«la responsabilità dell'attuale grave situazione deve ■ attribuita alle componenti della Flm che ■ sempre operano sulla base ■ logiche di forza e ■ potere».*

Cgil, Cisl e Savt per ■ hanno preferito non replicare a queste critiche. ■ è soltanto raccolta l'impressione di uno dei segretari della Flm, Piero Ferraris (Cgil): *«In queste ultime settimane la Uilm è uscita dalle posizione ■ ambiguità mantenuta per molto tempo».*

d. cr.

Sparatoria notturna

MORGEX — Aldo Lumignon, ■ anni, calzolaio, residente a Morgex in via Valdigne 45, verso le 2 di giovedì ■ sparato alcuni colpi di pistola in aria, affacciandosi alla finestra della sua abitazione. L'uomo, da tempo sofferente di esaurimento ■ è stato ricoverato ■ all'Ospedale di Aosta, dopo l'intervento dei carabinieri.

Gli abitanti ■ Morgex ■ ■ svegliati dagli spari. Il Lumignon, dopo avere sparato sette o otto volte in aria, senza provocare danni, si è ritirato ■ casa, dove vive solo.

Poche ore più tardi i carabinieri di Morgex, messi in allarme, lo hanno trovato seduto sulla soglia dell'abitazione.

Domani l'apertura per i soci del Consorzio

Si torna a pescare (solo nei torrenti)

I laghi aperti ■ 23 giugno - Create due nuove «bandite»

Un pescatore fortunato mentre recupera una trota (Telefoto)

AOSTA — Domani si apre la pesca in Valle d'Aosta per i soci ordinari del Consorzio regionale, mentre per i pescatori in possesso delle tes■ ■ socio aggregato, ■ permesso settimanale o men■ la data di apertura è fissata al primo maggio. La stagione si concluderà il 6 ottobre ■ 3 novembre nelle riserve turistiche e nel lago di B■and St. Victor).

Il calendario ittico prescrive ■ limitazioni a comi■ ■ laghi e dai bacini idroelettrici ■ Cignana, dei Goillet e del Gabiet, «■tati» alle lenze fino al 23 giugno (all'apertura del Beauregard e di Place Moulin provvederà un apposito decreto), per finire ■ le regole che disciplinano la cattura del temolo (dal ■ aprile) e dei ciprinidi (carpa, tinca, vairone, alborella) protetti dal periodo che ■ ■ primo al 30 giugno.

L'apertura delle riserve turistiche, infine, verrà ■ta di volta in volta dall'esecu■ regionale; quest'anno c'è una riserva turistica in più, quella del lago Pelaud a Rhêmes Notre Dame.

Il calendario non presenta novità sostanziali rispetto al 1984, se si escludono la creazione di due ■ bandite lungo la Dora Baltea (sorgiva a monte del ponte dell'Equilivaz e tratto che ■ dallo sbarramento Enel ■ Sarre al Pont Suaz) e il divieto di usare il polistirolo come esca che si aggiunge ai già proibiti pesci vivi, sangue e larva della mosca carnaria.

Infine, la misura minima ■ luccio è passata dal 25 al 30 centimetri, come per il temolo, ■ carpa e l'anguilla: 22 centimetri per la trota fario; 20 per l'iridea, il salmerino e la tinca; 5 centimetri per ■ borella, vairone, scardola, triotto e scazzone. Non è consentita la pesca del gambero e delle rane.

Per ■ resto, sono in vigore le norme di sempre. I pescatori avranno a disposizione 60 giornate da suddividere nell'intera stagione. I giorni autorizzati sono domenica, lunedì, giovedì, sabato e le festività infrasettimanali.

Nei laghi e nei bacini idroelettrici (tranne Beauregard e Place Moulin) la pesca è consentita il giovedì, il sabato, la domenica e nelle festività. Il pescatore non può catturare nella stessa giornata più di 6 pesci, ma nelle riserve turistiche, con l'acquisto di un permesso speciale, la quota sale a ■

E' utile ricordare le bandite, oltre alle due già citate. Sono le sorgive Tronchey Pra Sec a Lavanchey ■ Val Ferret. Il gruppo di ruscelli ■ regione Marais di La Salle, le sorgive La Ressia e Strada della Clusa a Arvier, la ■a di Valsavarenche fino ■ ponte ■ di Chevrère a Introd.

Altre bandite ■ ■ torrente di Oyace, i laghi Lots di Valtournenche, Blu di Cervinia e Zou di Saint-Nicolas, il ramo Nord della Dora Baltea a monte del vecchio ponte di Aymavilles e nel ■ prospiciente i laghetti di ■ Marcel fino alla presa dell'ex Montecatini, un tratto del torrente Marmore.

d. cr.

Riunito il comitato regionale

Nuove cariche decise nella dc

AOSTA — ■ Limonet e il ■ segretario amministrativo della dc; sostituisce Luigi Marzi ■ è stato eletto (21 voti a favore e ■ schede bianche) nell'ultimo Comitato regionale del partito, su proposta del segretario politico ■iuseppe Borbey. Alcuni mesi or ■ Limonet era stato candidato a commissario regionale al Casinò ■ Saint-Vincent, posto che è poi stato affidato a Michele Rossel.

La dc ha poi completato ■ direzione ■ la nomina ■ Antonio Fosson, Massimo Nardo, Albert Tamietto e Daniele Vincent per la maggioranza; Giuseppe Rossel, Carlo Cavagnet e Luigi Marzi ■ rappresentanza del ■ di minoranza. ■ questi si aggiungeranno il segretario della sezione cittadina Renato Zefilippo (avrà soltanto parere consultivo) e la delegata femminile ■ Cognein.

Nella direzione suggerita da Borbey i nuovi entrati sono quattro: Limonet, Rossel (presidente ■ Cooperativa fontine), il ■ Fosson e Cavagnet, albergatore di Cogne. Sono usciti ■ direttivo democristiano (ristretto nel ■ e con l'esclusione dei consiglieri regionali e ■ candidati alle elezioni amministrative) l'ex segretario organizzativo Valerio Benefort, Carlo Arlan, ■ Borettaz, Ezio ■, Piero Scrufari, Giorgio Armand e Bruna Blanc.

r. a.

Lengereau al Comité des traditions valdôtaines

Presentato l'ultimo libro sulla «sécession manquée»

AOSTA — E' stato presentato nella sala del Comité des Traditions valdôtaines, in piazza Chanoux ad Aosta, il ■ di Marc Lengereau *«Une sécession manquée»* edito da Musumeci. Il libro completa gli studi precedenti dello ■ stesso autore: *«La France et ■ question valdôtaine»* del 1975 e *«Le Général De Gaulle, la Vallée d'Aoste et ■ frontière italienne des Alpes»*, del 1980.

Marc Lengereau, storico, politologo, già professore presso l'Institut d'Etudes politiques ■ Grenoble, ■ a Villard-de-Lans nel dipartimento dell'Isère, conosce bene la Valle d'Aosta e i valdostani, tra i quali conta numerosi amici.

■ è specializzato nello studio di quel particolare periodo di storia corrispondente al corso ed alla fine della seconda guerra mondiale, durante il quale si è dibattuto in Valle il problema del separatismo e dell'annessionismo.

Il titolo dell'ultimo lavoro di Lengereau, che allude al fallimento del Movimento separatista, ■ di una an■ alla Francia, ■ ■ sottotitolo esplicativo *«Recherche sur les rapports entre la France ■ ■ ■ ■ 1943-1952 d'après des documents d'archives français inédits»*.

Questi documenti rive■no meglio il ruolo di parecchi protagonisti di quell'epoca, talvolta confusa, ■ tormentata, e soprattutto di alcuni responsabili politici francesi, che hanno ■ tuto spesso un atteggiamento contraddittorio nel riguar■ della «question valdôtaine», cioè ■ richieste di quei ■tani favorevoli all'annessione alla Francia e le titubanze internazionali che ne seguirono.

Il lavoro di Lengereau si divide in ■ parti: la prima è uno sguardo cronologico e documentato, anno dopo anno, ■ '43 al '52; ■ seconda è una documentazione scritta e fotografica, frutto ■ un paziente lavoro di ricerca; la terza è una sintesi chiarificatrice, che contiene tra l'altro interessanti «portraits» di personaggi dell'epoca.

Vi spicca per esempio quello dell'abbé Auguste Petigat, il cappellano ■ emigrati valdostani in Francia, intelligente, diplomatico e pieno di risorse. ■ un grande «appétit ■ vivre» e quello ■ Vincent Trèves colui che *«payo ■ plus cher son engagement politique»* e che ■ La Magdelaine, dove oggi ■ de, ha fornito a Lengereau tutto il materiale ■ cui disponeva.

Teresa Charles

Mostra di due autori valdostani

Sculture e foto in un confronto

AOSTA — *«Due linguaggi a confronto»*: questo il titolo dell'esposizione che si inaugura questa sera alle ore 18 presso la Torre del Lebbroso di Aosta.

La mostra, organizzata dall'assessorato regionale del Turismo, Urbanistica e Beni culturali, contrappone i risultati artistici di due autori valdostani: le sculture di Roberto Priod e ■ fotografie di Gian Franco Maccaferri.

Scultura e fotografia mettono ■ scoperto ■ ■ di confrontarsi con la realtà, due tipi di sensibilità, ciascuna inserita in due spazi diversi: tuttavia hanno qualcosa in comune.

Tridimensionale la scultura, bidimensionale la fotografia, implicano però entrambe l'uso degli occhi e delle mani, ba■ su azioni irrimediabili: la scultura si basa ■ gesto plastico e deciso, dal quale non ■ torna indietro; la fotografia, invece, sull'unicità del gesto, il più ■ volte irripetibile per «fermare» un soggetto ■ movimento ■ lo scatto dell'otturatore.

Al di là di questa considerazione necessariamente semplicistica, è ovvio che si possono fare centinaia di foto e decine di statue, operando scelte e rinunce all'interno dei materiali lavorati, ma tutte sono legate a azioni uniche, al gesto che le crea. E' indubbio quindi che vi sono fra le ■ arti collegamenti ■ base che permettono scambi di esperienze ■.

E' merito di questa mostra mettere in luce questi scambi, soprattutto perché ■ tratta di ■ vera e propria compenetrazione di materiali e di ispirazione.

Infatti le sculture di Priod, testimonianze simbolicamente astratte della nuova condizione ambientale urbana, costitui■ un personale approccio creativo a materiali tradizionali (legno, marmo, metallo) e a nuove tecnologie, e le fotografie di Maccaferri si ■no con ■ riproducendole e ricreandole secondo il «punto ■ vista» personale del fotografo.

Luciano Barisone

TACCUINO, RADIO

AOSTA

CORSO: Flamingo Kid, regia di Garry Marshall, con M. Dillon, R. Crenna, J. Walters (Usa - 1984) — *Giovane povero e ambizioso va a fare il bagnino in un club signorile di Long Island:* ■ Anni 60 ■ L'attenzione, ■ ■ Giovanni Soldati, con S. Sandrelli, ■ Cross, ■ ■ (Italia 1985) — *Cronaca di un rapporto ■ moniale ■ ■ tempo in ■ lente divagazioni sul sesso. Dall'omonimo ■ di Alberto ■*

ITALIA: Il quarto uomo, regia di Paul Verhoeven, con J. Krabbe, R. Soutendijk, ■ Hoffman ■ 1984) — *Scrittore omosessuale si lascia coinvolgere ■ un rapporto ■ ■ bella e ambigua ■ giallo esistenziale, visionario e simbolico.*

LUX: Beverly ■ cop, regia di Martin Brest, con E. Murphy (Usa 1984) — *Detective americano ricerca in California gli assassini del suo migliore amico: poliziesco ricco di humour e ironia.*

SPLENDOR: Agenzia omicidi, regia di Antony Harvey, con K. Hepburn ■ Nolte (Usa 1984) — *Anziana signora si associa ■ un killer per eliminare vecchietti disperati: giallo grottesco.*

BREUIL-CERVINIA

DES ■: La storia infinita, regia ■ Wolfgang Petersen, con B. Olivier (Germ. Occ. ■) — *Per sfuggire all'incomprensione degli altri un bambino si rifugia ■ mondo delle fiabe.*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Storia ■ un soldato, regia di Norman Jewison, con H. Rollins jr., A. Caesar (Usa 1984) — *Ufficiale ■ colore investiga ■ un omicidio avvenuto all'in■ di ■ base militare in Loui■*

VERRES

IDEAL: Non ci resta che piangere, regia di ■ Troisi e R. Benigni, con M. Troisi e R. Benigni (Italia 1984) — *Maestro e bidello trasportati all'indietro nel tempo nell'Italia del '500: comicità tra il grottesco e il surreale.*

IL TEMPO

Tendenze fino alle 12 di domani: poco nuvoloso. Temperature: ■ min. —3 (ore 17). max. 7. Umidità ■ Vento ■mo (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

RADIODUE
12.10 ■ ■ ■ ■
14 — Samedi club.
14,30 ■ de la Vallée

RAITRE
19,10 Tg3 Regionale

TVA
11,45 ■ Buongiorno
12 — Telegiornale del mattino
■ Replica Telegiornale del venerdì sera

■ VALLE D'AOSTA
PRIMA RETE
8,10 Spettegoliamo un po'
11,30 Le carte con Loretta
12 — Musica d'ascolto
12,30 Notiziario
13 — Pomeriggio confusione
15 — Replica Dee jay time
17 — Classifica dei dischi più richiesti

■ RETE
16 — Pomeriggio giovane
17 — I ledediskil
18,10 Supercompilation con Bob Sinul
23 — Notturno

RADIO GAMMA AOSTA
10 — Musica e notizie
11,30 Gamma libri
11,45 Chesterfield ■ con Ronnie Jones
18 — Gamma Sera
19 — Gamma ■

■ 2
14,15 Top 50
14,50 Les jeux du stade
16,30 Numero 10
17 — Terre des bêtes
17,30 Récré A2
17,55 Le magazine
18,50 Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le boutique de Bouvard
20 — Le journal
20,35 Champs-Elysée
22,05 Les enfants du rock
23,20 Edition de la nuit

TV SUISSE
■
15,20 ■ dernier millepattes
15,20 A... ■ Animation
15,15 Nipplame
16,40 Rock et Belles oreilles
17,45 Sorties de ■
18,45 L'Esclave I■
19,30 Téléjournal
20,10 Trafic d'or
21,55 Téléjournal
22,15 Sport
23,15 Ambyrita, ■ maison de ■

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
ASSESSORATO AI LAVORI PUBBLICI
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Ai sensi delle norme ■ legge vigenti in materia si ■ ■ che l'Amministrazione Regionale ■ ■ d'Aosta procederà ad una licitazione privata per l'esecuzione dei lavori del 2° lotto dell'edificio sede della ■nità e ce■ d'incontro ed assistenza per anziani in Comune di Saint-Pierre.

L'importo dei lavori a base d'asta ammonta a L. 815.200.000.

La ■ verrà esperita con le modalità di cui all'art. 1 lettera d) e del successivo art. 4 della legge 2-2-1973, n. 14.

E' richiesta l'iscrizione ■ Nazionale dei Costruttori cat. II di cui ■ ■ ■ ■ un importo ■ ■ L. 7■.000.000.

Le imprese ■ intendessero concorrere ■ far ■ nire regolare domanda in ■ entro le ore 17,30 del giorno 10 aprile 1985 all'Assessorato ai LL.PP. dell'Amministrazione Regionale della Valle ■.

La richiesta di invito ■ vincolerà in alcun modo l'Amministrazione appaltante.

L'ASSESSORE AI LL.PP.
(Ing. Augusto Fosson)

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Ai ■ ■ norme di legge vigenti in materia si rend■ ■ che l'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta procederà ad ■ licitazione privata per l'esecuzione dei ■ di ampliamento e ristrutturazione dell'edificio municipale ■ Introd.

L'importo dei lavori a base d'asta ammonta a L. 522.000.000.

La gara verrà esperita con le modalità di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2-2-1973, n. 14.

E' richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori cat. II di cui al D.M. 25-2-1982 per un importo minimo di L. 750.000.0■

Le imprese che intendessero concorrere dovranno far pervenire regolare domanda in bollo entro le ore 17,30 del giorno 10 aprile 1985 all'Assessorato ai LL.PP. dell'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta.

La richiesta di invito ■ vincolerà ■ alcun modo l'Amministrazione appaltante.

L'ASSESSORE AI LL.PP.
(Ing. Augusto Fosson)

Lo stand turistico della regione all'Expo '85 di Tsukuba

Le meraviglie della Valle per sedurre i giapponesi

Borbey: «Un'operazione commerciale per una speranza futura» - Spesa di 300 milioni

AOSTA — La partecipazione della Valle d'Aosta all'esposizione universale (Expo 85) di Tsukuba (unica regione italiana che «coprirà» per intero i sei mesi del colossale Expo) non è una avventura molto dispendiosa (300 milioni in tutto) e consente la scoperta di una nuova frontiera turistica.

La Regione prende domicilio nella città delle meraviglie giapponese per trarre profitto dal 160 milioni impegnati e Courmayeur, La Thuile, Cervinia, Pila, Ayas, Gressoney (oltre a un buon numero di albergatori e al casino di Saint-Vincent) spendono 140 milioni del loro budget di pubblicità con la speranza di ricavare un utile, non soltanto per veder proiettati su uno schermo gigante (32 metri per 10) quelle che vengono definite le «immagini più impressionanti» della Valle, soprattutto paesaggi di montagna, che in Giappone hanno conservato il fascino del mistico.

«Un'operazione commerciale e calata in una speranza futura, ecco perché siamo a Tsukuba», ha spiegato l'assessore regionale al Turismo Giuseppe Borbey, annunciando ufficialmente il viaggio valdostano nella capitale della tecnologia del Duemila. *«Devo dire la verità: la Regione, in un primo tempo perplessa, si è mossa sotto la spinta degli operatori turistici, sollecitazioni venute soprattutto da Courmayeur e St-Vincent. Ma la partecipazione all'Expo 85 non può rimanere un fatto circoscritto e isolato, deve avere una sua continuità. Questo nostro sforzo per il turismo diverrà un boomerang»*.

Il Cervino, invece del Fujiyama, dietro i padiglioni dell'Expo in un «gemellaggio» fotografico tra la Valle ed il Giappone

I giapponesi, comparsi la prima volta nel 1982, hanno finora portato in Valle pochi dollari, ma continuano a essere visti come ospiti importanti; d'altronde sono 120 milioni di abitanti, dei quali 10 milioni di sciatori. Ma la conoscenza che i giapponesi hanno di Courmayeur o Cervinia e minore di quella che i valdostani (e gli italiani in genere) hanno di Tokyo e delle altre città nipponiche.

Un'inchiesta svolta l'anno scorso in Giappone ha dimostrato come soltanto cinque giapponesi su cento sappiano che in Italia esistono montagne più alte dell'Etna. Nel giro di tre anni i manager valdostani [illegible] turismo [illegible] andati a scuola pe[illegible]re le abitudini dei giapponesi, con l'intenzione di portarli in Valle, in concorrenza con Chamonix e Zermatt, dove ne sbarcano 180.000 l'anno.

Tutti sperano in un incremento su piccoli numeri che dovrebbero diventare grandi entro 8 o 10 anni, come ha precisato Ciro Benin, presidente della catena Eurohotel, che in Valle raggruppa ormai una quarantina di alberghi. Insomma, bisognava cominciare e Tsukuba è sembrata l'occasione migliore.

La speranza valdostana non è nata dal nulla. Lo stand nel padiglione italiano con la «quindici giorni» della cucina tipica dall'8 al 23 luglio, affidato soprattutto allo chef del Gra[illegible] Hôtel Billia, ha alle spalle mesi di trattative con sei agenzie nipponiche che piano piano hanno fatto entrare la Valle d'Aosta nel complesso meccanismo della domanda turistica del loro Paese. E adesso la Regione si affaccia a Tsukuba con una brochure a [illegible] tirata in 20 mila copie.

Così da Courmayeur a Gressoney, con più o meno calore, quest'ultima iniziativa è stata accolta con generale benevolenza e già si pensa di spedire al più presto a Tokyo un catalogo unico di tutti gli alberghi e gli impianti di risalita della regione.

Cose interessanti ha detto Benedetto Mascardi, responsabile commerciale della Val Veny: *«Prendiamo l'esempio di Courmayeur: lo scorso inverno ha avuto 50 presenze giapponesi, quest'anno 150. E' poco, [illegible] la crescita c'è e in poco più di un quinquennio siamo sicuri che non dovremo più invidiare Chamonix. Fa anche piacere sapere che [illegible] qualche mese alcune agenzie di viaggio giapponesi hanno inserito la Valle d'Aosta in un tour di 14 giorni che parte da Roma e si conclude a Parigi»*.

Che cosa vogliono, come si divertono i giapponesi? *«Pretendono alberghi di prima categoria, amano il golf, la pesca e il trekking»*, ha detto Mascardi.

E Guy Zezio, capo ufficio stampa della Sitav di St-Vincent, non ha mancato di aggiungere un particolare importante: *«I giapponesi sono con gli israeliani e i libanesi i più accaniti giocatori del mondo»*. Di qui l'interesse del casino e più in generale di tutto l'establishment Sitav che nel prossimo inverno potrà offrire ai clienti del Billia una nuova piscina coperta, campi per il tennis e per lo squash.

Dario Crestodina

Nelle finali [illegible] campionato di pallavolo

E la Valfin cerca i punti decisivi della promozione

AOSTA — Nel terzo turno di ritorno del girone del play off per la promozione in serie B la Valfin Cral Cogne gioca una importante partita questa sera a Torino contro il sestetto del Lasalliano. Tenterà di acciuffare in extremis l'ultima possibilità di lottare ancora per il passaggio nella serie cadetta della pallavolo femminile italiana.

Dopo la bella vittoria conseguita nell'ultimo turno contro il Pavic Romagnano, le ragazze [illegible] Teofil Czerwinsky sono al [illegible]rzo posto della classifica (il torneo ha già decretato in anticipo il successo delle pinerolesi della Klippan) con due sole lunghezze di ritardo rispetto [illegible] Lasalliano, secondo in classifica.

Superare le giocatrici torinesi quindi diventa obbligatorio per Monica Borio, Irma Mauro, Elena Ragazza e compagne in quanto, a tre turni dalla conclusione, [illegible] sconfitta significherebbe per le aostane del presidente Manaini dover rinunciare all'accesso al play off dello spareggio per la serie B, le finali per le quali si qualificano le squadre che giungono seconde nel girone principale.

Tra le giocatrici aostane vi è poi il desiderio di riscattare la sconfitta subita nello scor[illegible] mese di febbraio quando, nel terzo turno della poule promozione, il Lasalliano violò il parquet della palestra Coni, imponendosi [illegible] 3-2.

Ricorda in proposito il presidente della Valfin Cral Cogne, Piero Manaini: *«Era dal lontano 22 aprile [illegible] che le ragazze non perdevano in casa ed anche tre anni fa era stato proprio il Lasalliano [illegible] Torino ad espugnare il campo aostano. Logico quindi che le ragazze intendano sfatare questo mito delle avversarie»*.

Nel campionato di C2 la Caridi Mobili giocherà alle ore 21 alla palestra Coni contro la Voluntas Asti, squadra che all'andata sconfisse per 3-0 i ragazzi di Presenda e Varbelia.

La Caridi si trova in una posizione di centro classifica con 10 punti, contro i 22 degli ospiti, i quali [illegible] ancora in [illegible] per [illegible] vittoria finale avendo l'Acqui e l'Alpignano (la coppia leader del torneo) 26 punti a cinque giornate dalla conclusione del campionato.

c. g.

Una serata alla patinoire

COURMAYEUR — Questa sera alle ore 21 alla patinoire di Courmayeur (in località Villette) si svolgerà una serata sul ghiaccio in maschera aperta a tutti per festeggiare i silenziosi giunti ai piedi del Monte Bianco per disputare il campionato italiano di sci della categoria.

A tutti saranno offerti dalla patinoire cotillons e paillettes.

Contro i Knights a Alessandria

Turno difficile per i Blackreds

Aosta. Blackreds in allenamento preparano lo «schema d'attacco»

AOSTA — Nel secondo incontro del campionato di football americano [illegible] serie B i Blackreds giocano questa sera ad Alessandria contro i Saint George's Knights, squadra che ha ottenuto un prestigioso successo esterno nel turno contro i Mastini mentre gli aostani sono stati superati sul proprio terreno dai Pirati di Varese.

C'è tra i giocatori dei Blackreds la volontà di riscatto dopo la sconfitta subita ad opera della squadra ligure per 26-24, [illegible]

Il capitano e quarterback [illegible] dei Blackreds è Massimo Lattanzi, [illegible] Sant'Orso: *«Contro i Saint George's Knights [illegible] a Moppelli. D'Alonzo ed una trasformazione di Chorephon. Fu un incontro molto bello che mi auguro di poter ripetere ad Alessandria»*.

I Blackreds dovranno giocare al meglio delle loro possibilità per bloccare i padroni di casa, che sono molto abili [illegible] Da sottolineare che quest'anno gli alessandrini hanno come presidente Franca Illario, l'unica donna ([illegible]) in Italia al vertice di una squadra di football americano.

Tra gli aostani non vi sono particolari novità: la squadra è in ottime condizioni fisiche [illegible] Il tecnico Massimo Borghis è convinto che i ragazzi sapranno ripetere la bella prova offerta [illegible]

c. g.

Finito il campionato regionale

Slittino, premi per i «cuccioli»

AOSTA — Si svolge domani mattina a Fénis la premiazione del campionato valdostano di slittino, maschile e femminile, riservato [illegible] categoria dei «cuccioli», che hanno preso parte, durante la stagione invernale, a dieci competizioni disputate sulle diverse piste della nostra regione.

Nel [illegible] femminile la presenza [illegible] vittoria [illegible] Martin (Polisportiva [illegible]) ha totalizzato [illegible] 12 di Silvia [illegible] Club Pontey) [illegible]

Numerosa [illegible] za in campo [illegible] dodici «piccoli» [illegible] sono dati battaglia [illegible] l'inverno con una [illegible] risultati, al punto [illegible] di campione [illegible] potuto assegnare [illegible] al termine dell'ultima gara.

La vittoria è andata a Sigrid Bois (Sci club Pontey), che nelle dieci gare ha ottenuto 60 punti; medaglia d'argento per Umberto Vierin (Polisportiva Pollein) con 60 punti mentre al terzo posto si è piazzato Paolo Tillier (Pontey) con 55.

Seguono nell'ordine: Cristian Peraillon (Pontey) 42, Fabio Minuzzo (Pollein) 41, Antonio Mammoliti (Pollein) 31; Fabio Roland (Pontey) 12, Gianluca D'Andrea (Pollein) 11; Giorgio Pellier (Teraiva), Gianni Segreto (Pollein), Jean Pierre Celesia (Pollein), Luca Penguin (Pollein).

In totale le società che hanno svolto attività in questo settore sono state in Valle otto: Chamolé, La Salle, Pontey, Saint-Marcel, Teraiva, Pollein, Dodioz, Chambave.

c. g.

Il calcio amatori

AOSTA — Si giocano oggi le partite della 9 giornata del campionato di «calcio amatori», organizzato dall'Unione sportiva Acli Valle d'Aosta.

Girone A: Fiamme Oro-Comune Aosta (campo Frand Genisot ore 8.45); Acli Sport Aosta-Tre Bee (Frand Genisot ore 10); Circolo casinò veterani-Maidel (Frand Genisot ore 11.20).

Girone B: Fiamme Oro 81-Amatori Anpi Uisp (campo Gignaone ore 8.45); A. C. Circolo casinò-Cral ospedale (Gignaone ore 10); Cral Iup-Cral Cogne veterani (Gignaone ore 11,20).

La classifica dopo la 8ª giornata è la seguente. Girone A: Maidel punti [illegible] veterani 12, [illegible] Fiamme Oro [illegible] Acli Sport Aosta 5, Comune Aosta 0 (penalizzata di un punto).

Girone B: Cral Cogne [illegible] punti 15, A. C. [illegible] 14, Cral ospedale [illegible] Amatori Anpi Uisp 5, Fiamme Oro 81 punti 4, Cral [illegible]

(c. g.)

Le gare all'Abetone

I sommeliers anche in sci [illegible] rivali

AOSTA — I sommeliers della Valle si [illegible] fatti onore all'Abetone [illegible] la «Tre giorni» dedicata alla manifestazione nazionale «Bacco sulla neve», giunta alla terza [illegible]. Oltre a gare di fondo e slalom gigante [illegible] in programma una prova di degustazione.

La squadra valdostana dei sommeliers era formata da [illegible] sciatori. I risultati sono stati lusinghieri. Maria Grazia Prevet, albergatrice di Valsavarenche, ha vinto la gara di slalom gigante. Nella categoria veterani Fulvio Casale, di St. Christophe, si è classificato secondo.

Fra gli «amatori», valdostani senza rivali: Remo Glarey, [illegible] Aymavilles, si [illegible] classificato primo; secondo Giacchino Pession, di Antey, e terzo Luigi Gerbelle, di Valgrisenche; settimo Roberto Perruchon, di Cogne.

Nei seniores ha vinto Carlo Jeantet, di Cogne; terzo [illegible] è classificato Guido Zubleno, di Aosta, e settimo Livio Guichardaz, di Cogne.

I sommeliers valdostani hanno ben figurato anche nel fondo. Maria Grazia Prevet ha bissato il successo del gigante, nei seniores ha vinto [illegible] Guichardaz (secondo Carlo Jeantet e terzo Guido Zubleno).

Fra gli «amatori» primo Gioacchino Pession, secondo Remo Glarey, terzo Roberto Perruchon, quarto Luigi Gerbelle. Fulvio Casale è stato terzo nella categoria veterani. Nel concorso enogastronomico primo premio a Remo Glarey e terzo per Roberto Perruchon.

c. g.

Asti: i partiti preparano le liste per le amministrative

In corsa per il 12 maggio

Molte conferme e qualche novità tra i nomi dei candidati che puntano al Consiglio comunale

ASTI — Conclusa la tornata amministrativa i partiti si preparano alle elezioni del 12 maggio. E' soprattutto la formazione della lista dei candidati (40 nominativi) per il rinnovo del Consiglio comunale di Asti ad impegnare le segreterie politiche.

Il deposito delle liste dovrà avvenire entro il 17 aprile. Ecco una «panoramica» dei candidati. L'elenco non è completo in quanto i partiti attendono fino all'ultimo momento prima di far conoscere i propri candidati per motivi di «tattica elettorale».

DC — Gabriele Vercelli sarà il capolista. Tutti i consiglieri uscenti sono inclusi nella lista ad eccezione di Carlo Cavallotto, Armando Meschia e Salvatore Garipoli. Il Guglielmo Berzano, ex sindaco, si ripresenta. Nomi nuovi: Piero D'Adda, insegnante, ex presidente del comitato di gestione dell'Ussl di Asti; Giuseppe Bertano, bancario e assessore provinciale uscente; Paolo Raviola, giornalista pubblicista; Maurizio Dania, bancario; Carlo Piotti, impiegato presso il Provveditorato agli Studi; Jole Colombo, ispettrice della Croce Rossa; Mario Aresca, medico ospedaliero; Mario Parodi, impiegato. E' probabile anche l'inclusione di Beppe Scialuga, funzionario della Camera di Commercio e grande amico del ministro del Tesoro Gianni Goria.

PCI — Capolista l'assessore regionale Bruno Ferraris. Riconfermati tutti i consiglieri uscenti ad eccezione dell'avvocato Aldo e della professoressa Laurana Lajolo che non hanno accettato di ricandidarsi.

Nella lista comunista ci saranno tra gli altri il jazzista Gianni Basso, il segretario provinciale Enzo Di Pasquale, la dottoressa Patrizia Lana e l'impiegato Emiliano Serra.

PSI — Capolista il vicesindaco uscente Giorgio Galvagno. Riconferma per tutti i consiglieri uscenti. Dalla federazione socialista non trapelano indiscrezioni sui nuovi candidati. Sicuro è Salvatore Parello medico della divisione di geriatria dell'ospedale. Altri probabili sono l'architetto Ottavio Coffano e l'attore dialettale Nino Bolino.

PSDI — Capolista il sindaco uscente Giampiero Vigna. Saranno ricandidati l'assessore Novellone, i consiglieri Mogliotti e Incerta la ricandidatura dell'assessore Marchisio. Altri nomi: Italico Sarzanini del comitato di gestione dell'Unità Sanitaria, il medico Franco Nosengo, presidente della casa di riposo «Città di Asti», il professor Giuseppe Pavrin, Salvatore Marinielli, campione italiano di karate.

PLI — due i capolista: Guglielmo Pasta (ex sindaco) e Luigi Fiorio entrambi consiglieri uscenti. Altri certi sono l'avvocato Gianfranco Toppino e lo studente universitario Riccardo Rasero.

PRI — Germano Cantarelli consigliere uscente, ex assessore all'Urbanistica aprirà la lista repubblicana. Altri nomi: Giovanni Turello, presidente dell'Azienda servizi pubblici, l'assicuratore Romano Saracco e Walter Cassulio presidente della Circoscrizione Asti Sud.

DP — Sicura la candidatura del sindacalista Enrico Bestente, l'impiegato dell'Avir protagonista della nota vicenda riguardante il suo licenziamento dalla fabbrica e la riassunzione ordinata dal pretore. Altri nomi: Gianfranco Miroglio e Andrea Bottino.

MSI — Il medico chirurgo, Antonio Baudo, segretario provinciale del partito sarà il capolista. Altro candidato Giuseppe Laudati, impiegato, il consigliere uscente Giuseppe Oddone che ha sempre disertato le sedute del Consiglio comunale si è dimesso dal partito da tempo.

Vittorio Marchisio

Asti — Una scatola da lavoro contenente chiavi inglesi è stata rubata nella notte di sabato, da un'officina meccanica di corso Alessandria 67. Ha denunciato il furto Carlo Muscello, 66 anni, frazione Valtorta 65, titolare dell'officina.

Festa alberi oggi a Calosso

CALOSSO — La vigna e gli alberi saranno i festeggiati oggi pomeriggio: la manifestazione, intitolata «Calosso verde» è stata promossa da Pro Loco e Comune e riprende l'antica «festa degli alberi», a cui si è voluto dare un'impronta marcatamente ecologistica.

«Nelle settimane scorse i bambini — spiega Della Ferro della Pro Loco — *hanno visitato le campagne circostanti, annotando dove sono state abbattute indiscriminatamente delle piante che saranno sostituite da nuovi alberelli donati dalla Regione»*.

Il programma prevede anche l'intervento di Alberto Ugolini del servizio sperimentale e lotta fitosanitaria e di Albino Morando, docente all'Istituto di enologia di Alba. La manifestazione s'inizierà alle 15 e proseguirà con la proiezione di diapositive e la visita alla mostra fotografica «La vite, la vigna e il vino», a cura dell'assessorato all'Agricoltura della Regione. Si terminerà con l'esibizione degli sbandieratori «Amis d'la pera» e la visita alla Cantina sociale. *(f. a.)*

Voleva superare posto di blocco

E' sempre grave il nomade ferito da un carabiniere

Luigi Arturo Lafleur il nomade ferito al posto di blocco

MONTAFIA — Sono sempre gravissime le condizioni del nomade Luigi Arturo Lafleur, 31 anni, ferito ad un posto di blocco da un carabiniere. L'intera ricostruzione dei fatti è coperta dal più rigoroso riserbo. Il sostituto procuratore Ercole Armato, ieri mattina, dopo le dieci, ha interrogato il ferito, piantonato al quarto piano dell'ospedale di Asti. I medici, pur non avendo ancora sciolto la prognosi, hanno registrato un sia pur lieve miglioramento delle sue condizioni.

Il proiettile sparato dal militare (il cui nome non è ancora stato noto) avrebbe colpito il Lafleur alla schiena, perforandogli il polmone sinistro. Il nomade dovrà essere sottoposto ad intervento chirurgico per rimuovere la pallottola.

Anche sulla ricostruzione di quanto è esattamente avvenuto al posto di blocco non sono, per il momento, emersi altri particolari. Resta confermato il fatto che, verso mezzogiorno, durante un'operazione congiunta di pattugliamento e posti di blocco sulla provinciale Baldichieri-Montafia, compiuta dai militari e dai sottufficiali delle due stazioni, è stata avvistata un'automobile già segnalata alle forze dell'ordine.

All'alt intimato dai militari il nomade avrebbe tentato fuggire investendo un carabiniere. Da qui la reazione, il colpo di pistola e il suo ferimento. Luigi Arturo Lafleur, nato ad Acqui Terme, accampato a San Damiano, soprannominato «Gaston», ha precedenti penali, che vanno dal furto alla rapina. L'autorità giudiziaria ha pure nominato due periti che dovranno stabilire l'esatta dinamica del fatto. **l. b.**

Asti — Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali del dottor Francesco Casto. Aveva 80 anni. Iniziò la sua carriera di segretario comunale a Castagnole Lanze, poi passato nel Municipio di Asti presso la segreteria generale. Successivamente direttore amministrativo dell'ospedale di Asti.

Anche ad Asti la Lega italiana protezione uccelli

Gli amici con le penne

Oltre 200 specie nidificano nell'Astigiano - Zona protetta per le cicogne

Rivedremo le cicogne?

ASTI — Tutti conoscono passeri e merli, fringuelli e pettirossi, ma pochi saprebbero riconoscere un regolo o un migliarino o una locetta dal becco ricurvo. Eppure anche questi uccelli fanno parte del patrimonio faunistico dell'Astigiano, troppo spesso e superficialmente considerato povero.

«Sono più di duecento le specie che nidificano nelle nostre zone cui vanno aggiunti i moltissimi uccelli di passo» spiega Angelo Rossi, appassionato naturalista, che è tra gli iscritti della sezione astigiana della Lipu.

La Lega italiana per la protezione degli uccelli ha trovato anche nell'Astigiano il suo nucleo di promotori: una quarantina di giovani che venerdì sera nella sede del Dopolavoro ferroviario hanno compiuto la loro prima uscita pubblica. Una serata con poche parole ma bellissime immagini scattate da Piero Ri... ferroviere di 34 anni, che ha fatto della fotografia naturalistica un hobby ormai professionale. Acquattato lungo le rive del Tanaro o con la fotocamera a comando elettronico sistemata al centro degli stagni Ricossa ha svelato i colori e i momenti di vita di decine di uccelli: aironi cenerini, gallinelle d'acqua, germani reali, capinere, gabbiani, folaghe. L'obiettivo ha colto il volo del «Piropiro» o la pesca del «Tuffetto», il nido di una cinciallegra ricavato in tubo di Eternit e perfino l'elegante volo di una cicogna. Per questo grande pennuto la Lipu piemontese proporrà l'istituzione di una zona protetta di passo e nidificazione. Ma per difendere la vita degli uccelli bisogna tutelare il loro habitat. Lungo il Tanaro, nei pressi di Govone è stata abbattuta una garzaia che dava asilo a decine di specie.

«Vogliamo intercedere per far sì che questi scempi non si ripetano — spiegano Sandra Steffenino e Tonino Quasso, giovane veterinario di Nizza — *abbiamo intensione di studiare sentieri per l'osservazione degli uccelli e sviluppare anche negli astigiani l'amore per questi animali»*.

Si farà anche un corso di *bird-watching*, una sorta di caccia fotografica con i cannocchiali. Per ora gli aderenti alla Lipu si riuniscono nella sede della biblioteca del quartiere Asti-Sud.

Sergio Miravalle

Furono sequestrate 7 tonnellate di sigarette

Multa di 2,5 miliardi a 4 contrabbandieri

L'operazione della Guardia di finanza in un capannone di Asti

ASTI — Due miliardi 510 milioni di lire: è questa la multa complessiva erogata ieri dal tribunale a quattro persone ritenute responsabili di contrabbando di sette tonnellate di sigarette. I condannati sono: Walter Braccini, 45 anni, strada Valmanera 56; la moglie Giuliana Bobba, 44 anni; Guido Negro, 60 anni, Luigi Dupleto, 58 anni, tutti residenti ad Asti.

La Guardia di finanza, il 14 ottobre del 1983 scopriva in un capannone del Braccini alcune centinaia di scatoloni di sigarette «Marlboro» per complessive sette tonnellate. L'operazione dei finanzieri era scattata alcuni giorni prima nel porto di Genova quando la dogana accertava l'esistenza di un grosso traffico di «bionde» fra gli Stati Uniti e l'Italia.

Infatti, dalla Florida erano giunti tre container. Le sigarette erano nascoste fra sacchi di «nerofumo» che viene usato per la preparazione di inchiostri e creme per le calzature. Le indagini accertavano che una parte delle sigarette contrabbandate erano state trasportate ad Asti e precisamente nel capannone del Braccini. Vennero identificati anche i complici. Il tribunale ha condannato il Braccini a 600 milioni di multa, la Bobba a 570 milioni, il Negro a 540 e il Dupleto a 800. I quattro hanno presentato appello. **v. mn.**

Appuntamenti di oggi

ASTI — Numerosi appuntamenti per la giornata di oggi (sabato) in città. Nel salone della Camera di Commercio, alle 16, tavola rotonda su «Asti fra declino e sviluppo», organizzata dall'assessorato ai Problemi del lavoro del Comune. Parteciperanno esponenti del mondo economico ed imprenditoriale della città.

A Palazzo Ottolenghi questa mattina, alle 9, inizio dei lavori che si concluderanno domani su «Psicologia e salute», convegno nazionale organizzato dalla Società italiana di psicologia. Parleranno psicologi, docenti universitari. Chiuderà le relazioni l'assessore regionale alla Sanità, Sante Bajardi.

Nel pomeriggio, alle 16.30, raduno nazionale dei reduci della divisione italiana partigiani «Garibaldi». Una via, in regione Cappuccini, verrà intitolata alla memoria della Divisione.

Sempre oggi, alle 18, nel salone dell'amministrazione provinciale, capitolo della Luna di marzo dei cavalieri delle terre d'Asti e del Monferrato. Verranno premiati i vincitori del concorso fotografico «Il vino e la sua civiltà».

Ricordiamo infine che continua, nella sede del Municipio, in piazza S. Secondo, la mostra fotografica «Obiettivo sulla città», organizzata dal Comune con il Fotocineclub Asti. **l. b.**

Prevista una spesa di 300 milioni

A Villanova si restaura l'antica chiesa dei Batù

VILLANOVA — Molti lavori pubblici, strade, fognature da completare e nuovi tratti da impiantare ed alcune voci particolarmente interessanti nel bilancio di previsione per il 1985, che pareggia a tre miliardi 846 milioni.

Uno fra gli interventi di maggiore interesse è senz'altro l'inizio della ristrutturazione dell'antica chiesa dei Batù, o della Santissima Annunziata, per la quale è prevista una somma di 300 milioni. I lavori di ristrutturazione e alcune rifiniture del palazzo municipale comporteranno la spesa di cento milioni di lire.

La voce più imponente della spesa comunale riguarda la manutenzione delle strade, del concentrico e delle frazioni: in previsione l'opera di asfaltatura di alcune vie in terra battuta, l'ampliamento di altre e il rifacimento di qualche tratto di arterie del centro e della periferia. Per questi interventi vengono stanziati 570 milioni.

Il completamento della rete fognaria nel capoluogo e l'esecuzione del primo lotto in frazione Savi contemplano un impegno finanziario di 273 milioni. **l. b.**

Segna [illegible] il passo l'incremento dell'occupazione nella [illegible]

Cade [illegible] Mondovì la speranza di 148 nuovi posti [illegible] lavoro

Dieci aziende, che avrebbero dovuto ultimare gli stabilimenti nell'area industriale attrezzata, hanno chiesto (e ottenuto) una proroga - Situazione preoccupante

MONDOVI' — Ancora una [illegible] notizia per l'occupazione nel Monregalese: dieci aziende, che entro i primi [illegible] di quest'anno avrebbero dovuto ultimare nuovi stabi[illegible] [illegible] industriale [illegible] creando 148 posti di lavoro, hanno chiesto e [illegible]tenuto proroghe che potranno essere rinnovate sino al massimo di un anno e mezzo.

Con l'entrata in funzione dell'area industriale attrezzata, di proprietà comunale e gestita da amministratori autonomi, due anni fa vennero messi in vendita lotti di terreno per la costruzione di stabilimenti industriali o artigianali.

Il Comune, oltre [illegible] garantire la distribuzione del metano, la costruzione [illegible] strade, acquedotto, fognatura, illuminazione pubblica, ha ceduto i terreni a prezzi particolarmente bassi per rilanciare l'attività industriale, perché venissero creati nuovi posti [illegible] lavoro.

[illegible] imprenditori, le [illegible] stipularono delle convenzioni [illegible] cui si impegnarono a ultimare gli stabilimenti entro una data concordata e a assumere un numero minimo di dipendenti.

Molte non hanno però rispettato i termini contrattuali e per tutto l'84, con una impressionante serie di delibere, [illegible] Consiglio comunale ha concesso proroghe di sei mesi in sei mesi all'entrata in funzione degli stabilimenti per il massimo di un anno (come da contratti stipulati).

Durante l'ultimo Consiglio comunale, svoltosi [illegible] sera, è stato reso noto [illegible] dieci aziende (che hanno già ottenuto proroghe di [illegible] anno) non hanno ultimato gli stabilimenti.

Sono: «Fratelli [illegible]», che avrebbero dovuto assumere [illegible] persone; «Tomalla» ([illegible] addetti); «Fergru» [illegible] dipendenti; «Polimeccanica» (10 addetti); «Conceria Mondovì» (10 addetti); «Lpm» che ha già 30 dipendenti e ne avreb[illegible] dovuti [illegible] [illegible] 20 entro aprile; [illegible] (8 addetti); «Elcon» (almeno dodici addetti); «Elio Barbe[illegible]» (almeno cinque dipendenti); «Giulio [illegible]» (almeno dieci dipendenti).

Complessivamente entro i primi mesi [illegible] quest'anno Mondovì avrebbe [illegible] avuto 148 nuovi posti di lavoro se gli imprenditori [illegible] potuto ultimare gli stabilimenti. Gli amministratori dell'area industriale [illegible] e il Consiglio comunale hanno quindi deciso di modificare i contratti autorizzando proroghe sino a un massimo di 24 mesi (queste dieci ditte [illegible] tempo [illegible] ai primi [illegible] dell'86.

Il Consiglio comunale ha inoltre deliberato che *«in caso di inerzia totale della ditta concessionaria del terreno, cioè mancato inizio della costruzione e mancata assunzione del personale, dopo una proroga di 24 mesi viene richiesto il pagamento della penale (10 mila lire [illegible] metro) o l'immediata restituzione [illegible] terreno al Comune»*.

Gianni Martini

Orari Usl

CUNEO — Apertura pomeridiana e chiusura il sabato: sono queste le novità [illegible] rilievo degli orari degli sportelli dell'Usl 58, in via Carlo Boggio 12. Da lunedì il [illegible]co di prenotazione sarà aperto dalle 8 alle 12,30 e dalle [illegible] alle 16,30; la cassa ticket dalle [illegible] alle 12,30 e dalle 14 alle 15; la Saub dalle 8 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18. [illegible] uffici resteranno aperti [illegible] lunedì al venerdì.

Savigliano: s'inizia l'allestimento

Nasce «Idea Estate» mostra per rilanciare il turismo regionale

Alla rassegna Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

NOSTRO SERVIZIO

SAVIGLIANO — *Per dodici giorni Savigliano diventerà la capitale regionale delle vacanze e del tempo libero. E' stata presentata l'altra sera Idea Estate, una mostra interregionale che ha come obiettivo primario il rilancio del turismo di [illegible] [illegible]. Alla rassegna, che si svolgerà dal 20 aprile al 1° maggio, partecipano le Regioni Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, artigiani e gruppi folcloristici. Gran parte dell'area espositiva verrà anche ovviamente dedicata alle attrezzature per le [illegible]: camper, roulotte, tende, auto, moto, fuoristrada, biciclette, motoscafi, gommoni, abbigliamento sportivo, alpinismo, tennis e tempo libero.*

Savigliano è stata scelta come polo centrale [illegible] un [illegible] turistico che, partendo da Courmayeur, taglia il Piemonte a metà e si conclude in Liguria [illegible] assessorati al turismo delle tre regioni hanno raccolto il guanto di sfida lanciato da Spagna, Grecia e Portogallo e propongono un turismo diverso ed esclusivo. Il Piemonte cerca il lancio definitivo dell'agriturismo; [illegible] Valle d'Aosta cerca con le Alte Vie, lo sci estivo, l'alpini[illegible] e le visite guidate ai castelli di recuperare in immagine (e in presenze), la Liguria [illegible] [illegible] rilanciare le ferie marine [illegible] un fitto calendario [illegible] itinerari per [illegible] riscoperta dell'entroterra.

In questo momento di intensa flessione turistica, Savigliano si inserisce nel Piano di rilancio con una manife[illegible] che avrà particolare risonanza. Cha cosa si può avere e che cosa si può trovare a Idea Estate? Risponde Giuseppe Astegiano, presidente del comitato organizzatore: «Diciamo subito [illegible] per la prima volta si potranno scegliere [illegible] ferie e prenotare gli alberghi direttamente in fiera. Le soluzioni sono moltissime e le tre regioni partecipanti alla rassegna propongono vacanze molto singolari e a prezzi sicuramente interessanti».

[illegible] *Estate, patrocinata dall'assessorato al Turismo del Piemonte e dalla Cassa di risparmio di Savigliano, non si rivolge soltanto alle persone che cercano un albergo.* «Sì, in effetti la rassegna è campionaria. Quindi oltre agli uffici [illegible] prenotazioni alberghiere, alle aziende autonome [illegible] soggiorno e alle agenzie di viaggio, presente[illegible] [illegible] visitatori tutte le novità '85 per le vacanze e il tempo libero. Camper, roulotte, tende e tutto il materiale indispensabile per le ferie.

Fiorenzo Panero

Approvati lavori a Mondovì per quattro miliardi

Si farà la «plastica» al palazzo di giustizia

Spostati molti uffici, entrerà in funzione il gabbione di sicurezza - Si rinforzeranno le fondamenta [illegible] colate di cemento

Mondovì. Il palazzo [illegible] cui hanno sede gli uffici giudiziari mostra evidenti segni di vecchiaia

MONDOVI' — Il palazzo di giustizia verrà completamente ristrutturato, molti uffici [illegible]politi, entrerà in funzione il gabbione di [illegible] [illegible]tro attentati terroristici. L'amministrazione comunale ha previsto una spesa complessiva per ultimare tutti i lavori di quattro miliardi.

Di questo progetto si discute dal novembre dell'80 quando venne preparato un primo progetto per far tornare all'antico splendore il palazzo di giustizia. Per ottenere tutte le necessarie autorizzazioni (Sovrintendenza alle Belle Arti, Vigili del Fuoco, commissione provinciale di vigilanza, ministero della Giustizia e ministero dei Beni Culturali) [illegible] passati quattro anni.

Nell'ultimo Consiglio comunale è stato presentato il progetto definitivo di ristrutturazione del palazzo che ospita oltre al tribunale la pretura. Il Comitato regionale di controllo e una serie di uffici

Le fondamenta del palazzo dovranno essere rinforzate con colate di cemento. All'interno verranno sistemati due ascensori per collegare i sette piani dell'[illegible]ficio.

Nella delibera [illegible] è scritto tra l'altro: «Per l'inserimento degli ascensori nel fabbricato monumentale [illegible] [illegible] [illegible] di scale fuori [illegible]».

Gli archivi che [illegible] trovano all'ultimo piano dovranno essere [illegible] spostati in altre parti del palazzo. L'ingresso per il pubblico agli uffici e alle aule del tribunale della pretura non sarà più quello principale [illegible] ai magistrati; ma [illegible] verrà aperto uno [illegible] nella [illegible] [illegible] della [illegible]. In questo ingresso sarà sistemato [illegible] gabbia di sicurezza che è stato al centro di [illegible] polemiche perché [illegible] [illegible] [illegible] le autorizzazioni necessarie. Verrà collocata [illegible] ingresso principale rovinando lo splendido salone.

Gli appalti dei lavori di muratura, degli impianti idrotermo-sanitario, [illegible] di quelli antincendio e elettrico verranno assegnati tramite licitazione privata [illegible] invito esteso a venti ditte. **g. m.**

Cani in mostra a Fossano

FOSSANO — Organizzata dall'assessorato all'Agricoltura in collaborazione con il club cinofilo fossanese si svolge domani [illegible] Giornata del cane, nell'ambito delle giornate zootecniche fossanesi.

Per tutta la giornata, con inizio alle 10,30, saranno presentati esemplari di cani da compagnia, da difesa e da caccia. Nel pomeriggio, alle 16, ci sarà l'esibizione del gruppo cinofilo dei carabinieri.

In ultimo verranno anche premiati i migliori disegni eseguiti da moltissimi alunni delle classi quarta e quinta elementare cittadine e dedicati appunto [illegible] [illegible]. (a. c.)

Ranh Trinh Thi vive da un anno profuga [illegible] Borgo San Dalmazzo

L'appello [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] «[illegible] riabbracciare i figli»

Rahn Trinh Thi con il figlio Trach e il nipotino (Foto Bedino)

CUNEO — *«Vorrei riabbracciare i miei tre figli almeno per Pasqua»*. E' l'accorato appello di [illegible] mamma vietnamita, Ranh Trinh Thi, 64 anni, che vive da [illegible] anno a Borgo [illegible] Dalmazzo insieme [illegible] figli [illegible] e [illegible] Tran Trung, rispettivamente di 29 e 24 [illegible], ma versa lacrime disperate [illegible] le altre sue creature, Nga, 26 anni, Hang, 20 anni e Huy, sedicenne, i quali vivono in condizioni precarie a Città di Ho Ci Minh (un tempo Saigon).

Una famiglia dimezzata, una storia dolorosa e allucinante, che hanno voluto raccontarci nell'incontro [illegible] la Caritas di Cuneo, la [illegible] organizzazione che finora [illegible] è occupata perché i Tran di Saigon possano raggiungere la mamma e i fratelli a Borgo San Dalmazzo.

Trach e Dat sono fuggiti dal Vietnam il 5 marzo '80, pagando a peso d'oro un posto sulle tante carrette che migravano [illegible] il mare i profughi (112 su un guscio di pochi metri quadrati), furono raccolti otto giorni dopo dalla nave «Esquilino» mandata dal governo italiano. Una sosta di 45 giorni a Singapore, poi la trasvolata in Italia nel campo profughi di Latina.

Qualche mese dopo i due giovani approdarono per interessamento della Caritas nel Cuneese e si sistemarono a Borgo [illegible] Dalmazzo. Entrambi trovarono quasi subito lavoro. Due anni dopo, nel febbraio 1982, Trach riuscì a farsi raggiungere dalla moglie Khanh, 28 anni, e dal figlio di 1 anni. Nell'aprile '84 arrivò la mamma, cui era stato [illegible] l'entrata [illegible] Italia, negata invece [illegible] altri tre figli rimasti a Saigon.

Infatti, contrariamente [illegible] quanto si potrebbe temere, non è il Vietnam, ma il nostro Paese [illegible] impedire ai Tran di riunirsi. Spiega Trach: *«Le mie due sorelle Nga e Hang e mio fratello Huy hanno da tempo il passaporto e il permesso di venire in Italia ma non il visto d'ingresso che deve rilasciare l'ambasciata italiana di Hanoi. Per aver chiesto di emigrare i miei fratelli hanno perso la casa, il lavoro, Huy anche il diritto di andare a scuola. Per il governo vietnamita non esistono più, l'Italia purtroppo li rifiuta. Vivono in condizioni drammatiche.*

Aggiunge don Eraldo Fer[illegible] Caritas di Cuneo: *«Abbiamo ospitato nel Cuneese 32 profughi vietnamiti ma il caso dei Tran, come quello di padre e figlio che vivono invece a Cuneo, e che aspettano la mamma e altre sorelle, ci angoscia. Finora il ministero degli Esteri ha risposto negativamente alle ripetute domande di riunire la famiglia dei Tran. Dicono [illegible] [illegible] possono autorizzare altre emigrazioni di vietnamiti in Italia, ma per i Tran, per riunire questa famiglia sfortunata, la burocrazia dovrebbe avere un po' di cuore. Oltretutto le due ragazze hanno già il lavoro assicurato, Huy potrebbe andare a scuola»*.

Della sorte dei parenti costretti a vivere a Saigon si sono interessati prima l'on. Raffaele Costa e ora l'on. Natale Carlotto. Mamma Tran continua a piangere ma anche a sperare.

Gianni De Matteis

In questi giorni il Corpo sta allestendo un nucleo speciale [illegible] Torino

Forse i vigili del fuoco forniranno l'elicottero per il soccorso alpino

CUNEO — *Ma è davvero così difficile ottenere un elicottero per il servizio di protezione civile in una provincia così vasta, prevalentemente montuosa, scarsamente dotata di strade di comunicazione? E, soprattutto, cosa si deve fare, a chi ci si deve rivolgere (poiché i vari ministeri si rimpallano la competenza) per ottenere quello che appare un elementare diritto, oltre che un'inderogabile necessità?*

Da tre anni, da quando, nel febbraio 1982, fu smantellata [illegible] base [illegible] di Levaldigi degli elicotteri della Guardia di Finanza (i preziosi velivoli furono [illegible] trasferiti altrove) la «Granda» non è più dotata di [illegible] mezzo di soccorso e di intervento urgente ritenuto insostituibile dagli organismi di protezione civile, quale è, appunto, l'elicottero.

Per i casi urgenti di ordine pubblico intervengono (nebbia e maltempo permettendo) gli elicotteri [illegible] carabinieri di Torino. Per il soccorso alpino, invece, ci si deve rivolgere alla cortesia dei colleghi transalpini, che quando è possibile fanno intervenire l'elicottero della gendarmeria francese.

Eppure, le necessità in provincia [illegible] Cuneo sono ricorrenti [illegible] hanno sempre carattere [illegible] urgenza e [illegible] estrema difficoltà, come dimostra il «curriculum» dei gialli elicotteri della GdF che durante la permanenza alla base aerea di Levaldigi, dal 1978 al 1982, effettuarono centodieci interventi classificati di «grande difficoltà», traendo in salvo 65 persone. Nell'ultimo anno, il 1981, svolsero 21 missioni di soccorso, salvando la vita a 15 persone.

Tutte le sezioni del Club Alpino Italiano [illegible] Mondovì a Cuneo a Saluzzo, cioè di tutto l'arco delle Alpi Marittime e Cozie) hanno più volte sollecitato il ripristino di questo essenziale servizio di protezione civile. Ma da Roma il comando della Guardia di Finanza e lo stesso ministero della Difesa hanno fatto sapere che compito istituzionale dei gialli elicotteri (quelli che i cuneesi avevano apprezzato e amato) non è il soccorso. [illegible] può essere anche vero. Ma allora? [illegible] chi chiedere questo benedetto elicottero?

Poiché di protezione civile, [illegible] definitiva, si tratta, non resta che sperare nel ministero dell'Interno e nei vigili del fuoco, da cui dipende il corpo nazionale. In questi giorni si sta allestendo a Torino il nucleo di elicotteri dei vigili del fuoco. Appare l'occasione buona per chiedere che un distaccamento sia dislocato proprio a Levaldigi: in tal modo potrebbe essere «servita» non [illegible] tutta [illegible] «Granda», ma anche le altre zone del Piemonte.

Giorgio Ravasi

Ieri dibattimento in appello al tribunale di Alba

Per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] prima condannato poi assolto

ALBA — Beniamino Lazzari, legale rappresentante della ditta Spalc S.A.S. con sede ad Asti in corso Dante [illegible], è stato assolto con formula ampia in appello dal tribunale di Alba perché il fatto non sussiste. L'accusa [illegible] di aver realizzato una discarica non autorizzata di rifiuti urbani in località Caratto di Monteu Roero nel marzo 1983.

Per [illegible] stessa accusa il Lazzari, che è nativo di Borgo San Dalmazzo e abita a Omegna in via Monte Bianco 25, era già stato processato dal pretore [illegible] Canale [illegible] novembre 1983 e condannato a due mesi di arresto e al pagamento di una ammenda di un milione [illegible] mila lire, con i benefici della condizionale e della non menzione.

Alla [illegible] del pretore, il [illegible] [illegible] interposto appello. Nel processo [illegible] tribunale ad Alba il pm dottor Luigi Riccomagno ha proposto la conferma della sentenza del pretore.

[illegible] [illegible] ora attesa per [illegible] avere le motivazioni della sentenza del tribunale. L'argomento discariche è piuttosto complesso e, inoltre, a regolare la materia si sono susseguite norme legislative diverse. In un primo tempo, il [illegible]ilascio [illegible] autorizzazioni per l'apertura delle discariche era [illegible] competenza [illegible] sindaci. Successivamente, la competenza è passata alla Regione (con l'entrata in vigore nel dicembre del [illegible] del Dpr 10-9-82 numero 915).

Il Lazzari, assistito dall'avvocato Roberto Ponzio, ha sostenuto che la Spalc aveva ottenuto l'autorizzazione del sindaco di [illegible] Roero nell'estate del 1982 e di aver subito iniziato i lavori. La discarica di Monteu è attualmente chiusa. E' [illegible] al centro [illegible] numerose polemiche e contestazioni.

Contro la discarica si era costituito anche un comitato [illegible] la tutela e la salvaguardia del Roero. **g. f.**

ECONOMICI

ACQUISTIAMO contanti vetture usate purché commerciabili. Presentarsi con vettura e relativi documenti presso concessionario Peugeot-Talbot corso Europa 17 Alba - Astenersi telefonate.

Mondovì: primo Festival per le medie superiori

Gli studenti sulla scena con i testi di Dario Fo

Atti unici «Anni 50» del comico lombardo recitati al dancing «Christ»

NOSTRO SERVIZIO

MONDOVI' — Lo «spazio teatrale» è un grande dancing: i testi sono del Dario Fo Anni Cinquanta: gli attori, giovani delle medie superiori monregalesi e dell'Artistico di Cuneo.

Si va «tutti in scena» per il primo Festival studentesco, organizzato [illegible] «Teatro degli Affossati» e [illegible] Distretto scolastico, con il patrocinio [illegible] Comune e del Comitato comprensoriale. *«Abbiamo scelto il "Christ" in [illegible] [illegible] sale teatrali adeguate a Mondovì* — spiega Michele Rados, degli "[illegible]" —. *Non [illegible] ripiego, sia chiaro, ma risolvendo fin dall'inizio il problema del palcoscenico con una decisione coraggiosa».*

L'unico cinema-teatro disponibile, il parrocchiale Bertola, aveva chiesto un affitto giudicato [illegible] alto. Il «Christ», con i suoi [illegible] posti, accoglie anche un pubblico più vasto, e consente di ridurre il numero delle repliche.

«Abbiamo appena concluso il ciclo di spettacoli per le scuole — continua [illegible] —. *Dopo Pasqua, l'11 e il 12 aprile, faremo due serate aperte a tutti; il 2 [illegible] chiuderemo il Festival [illegible] "Escuriale", di Michel de Ghelderode, allestito [illegible] nostro gruppo».*

Partecipano alla [illegible] [illegible] professionale per l'Agricoltura (corso sperimentale), l'Alberghiero, l'Istituto per il Commercio, quello per l'Industria e l'Artigiano, tutti di Mondovì, e il Liceo Artistico [illegible]. *«Mancano il Classico, [illegible] Scientifico, le Magistrali, che oltre a non aderire al Festival non [illegible] neppure venuti [illegible] spettatori; l'Itis e il "Baruffi", invece, ci hanno mandato i loro studenti»*, precisa Rados, che si rammarica per una *«certa diffidenza»* nei confronti degli «Affossati» e di Dario Fo.

Ma gli atti unici Anni Cinquanta del comico lombardo — «Gli imbianchini non hanno ricordi», «Non tutti i ladri vengono per [illegible]», «I cadaveri si spediscono, le donne si spogliano» — [illegible] stati davvero materia [illegible] contesa? *«I ragazzi hanno orientato immediatamente le loro scelte [illegible] questi testi* — precisa Ra[illegible] —. *Poi l'Istituto per il Commercio [illegible] dovuto "ripiegare" su "Delirio a due" [illegible] Ionesco. L'Artistico di Cuneo [illegible] invece cimentato [illegible] "Cenerentola con gli stivali", un lavoro scritto dalla studentessa Elena Griseri, della IV B».*

Gli spettacoli sono stati preparati fuori dell'orario scolastico, [illegible] la collaborazione [illegible] pochi ma appassionati insegnanti. *«Si sono raggiunti risultati dignitosi, sia nell'allestimento, sia nella recitazione. Entusiastica l'adesione del pubblico, con presidi e professori che hanno [illegible] sottolineato che l'iniziativa non deve morire»*, continua Michele Rados.

Nelle speranze degli organizzatori c'era anche la partecipazione [illegible] Dario Fo: *«La [illegible] compagnia è troppo impegnata, [illegible] ci ha scritto una lettera [illegible] incoraggiamento, rinunciando tra l'altro [illegible] diritti d'autore sui testi scelti».*

Alle spese del Festival si fa fronte con il biglietto d'ingresso per gli studenti (mille lire) e gli abbonamenti alle tre serate ancora in programma (8 mila). *«Dal Comune e dalla Regione, attraverso il Comprensorio, arriveranno contributi* — conclude Michele Rados —. *Un anno di preparazione trascorso in riunioni preliminari, scelte collettive dei testi, incontri sulle tecniche teatrali, rinunce e nuove adesioni, momenti d'incertezza, soluzioni d'emergenza, non è passato invano».*

Giuseppe Grosso

Dario Fo durante uno dei suoi spettacoli (Foto La Stampa)

Prosegue Teatro Alternativa

La «prima» di Jannacci

Stasera al Toselli - Martedì il Gruppo dell'Elfo - Al cinema «Prénom Carmen»

CUNEO — Questa sera Enzo Jannacci, in «prima nazionale»; martedì sera una delle migliori formazioni [illegible] «teatro giovane» italiano, il gruppo dell'Elfo di Milano; per tutta la settimana, poi, [illegible]po il trionfo di «Amadeus», il film vincitore degli otto Oscar, ecco un'altra pellicola del grande cinema francese, «Prénom Carmen», di Jean-Luc Godard.

Infine, nelle scuole elementari e materne della città stanno arrivando compagnie teatrali di Italia, Francia e Svizzera per un confronto internazionale sul [illegible] per i ragazzi.

[illegible] questi i filoni della settima edizione di Teatro Alternativa, il grande contenitore di spettacoli teatrali, cinematografici allestito dal Comune, un vero festival [illegible] arte giovanile. Vediamo [illegible] appuntamenti nelle tre sezioni.

Teatro. Questa sera, al To[illegible] (con inizio alle 21,15) arriva Enzo Jannacci. Il concerto [illegible] cantautore e cabarettista milanese è il primo di una lunga serie di recital che lo porterà in giro per l'Italia: a Cuneo, in «prima nazionale», porterà le musiche e i brani che lo hanno [illegible] famoso e le nuovissime canzoni dell'ellepì che sta per [illegible].

Jannacci è un personaggio singolare nel panorama della [illegible] italiana: medico [illegible] professione, ha da [illegible] la musica nel sangue.

I testi, molto [illegible] ironici e irriverenti, affondano nella tradizione della [illegible] città.

Martedì prossimo, invece, al ritorno al teatro [illegible] «Amanti», nell'allestimento del Gruppo dell'Elfo, per la regia di Gabriele [illegible].

In un vecchio palazzone milanese senza [illegible] [illegible] incontrano, [illegible] quattro appartamenti, uomini e donne. Amore e sesso sono lo spunto per gesti e conversazioni, in [illegible]attro storie parallele piene [illegible] rapporti difficili, sogni quotidiani e disillusioni. Tre ore di spettacolo, realizzato [illegible] la supercomicità di Woody Allen.

Cinema. Al Monviso, [illegible] martedì a sabato, si proietta «Prénom Carmen» di Godard, Leone d'oro al festival del cinema di Venezia nel [illegible]. Un film [illegible] [illegible] Maruska Detmers e Jacques Bonaffé. Due le proiezioni giornaliere, alle 20 e 22 (il sabato anche alle 18). La [illegible] per la rassegna del film costa 5 mila lire.

Teatro per i ragazzi. Il cartellone di questa particolare sezione, riservata agli alunni di elementari e medie, entra la prossima settimana nel vivo: martedì e mercoledì, in alcune scuole cittadine [illegible] compagnia di burattini «Il melarancio» presenta «C'era una volta il fantasma di Canterville».

I. s.

Spirituals con la Oliveri

SAVIGLIANO — Si è tenuto l'altra sera all'Amsterdam di Torino, e si replica stasera a Savigliano (Palazzo Taffini, ore 21,30) un concerto di spirituals di Francesca Oliveri, ventottenne cantante [illegible] blues e jazz, monregalese [illegible] forte personalità.

Francesca Oliveri è una componente dell'Ottetto di Giorgio Gaslini, con lui ha fatto le maggiori esperienze [illegible] campo vocale. Ha il gusto profondo della musica contemporanea, ma con [illegible] studio ha anche approfondito la ricerca sui canti di lavoro, sui canti africani, sul be-bop e sulle radici del jazz.

Muovendosi in questi spazi, la [illegible] tecnica è diventata assai personale, e anche gli spirituals portano la cantan[illegible] [illegible] una grande libertà interpretativa: Francesca, che ha voce di gran temperamento, pare anzi trovarsi più [illegible] agio nelle [illegible]rade impervie [illegible] un Jerico rivisitato con le tecniche gasliniane, o in un sofferto canto moderno [illegible] Al Jarreau, piuttosto che nei «classici» del genere.

(m. ven.)

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

CUNEO — Da L.A. Centro d'arte e di cultura, in via Vittorio Emanuele 6, si apre oggi, alle ore 18, una mostra inedita di Dada Bianchi, fantasiosa e intelligente artista che sa creare e rinnovarsi.

Questa brillantissima rassegna presenta il collage come novità nell'opera di Dada Bianchi, che compone questi pezzi come straordinarie memorie fantastiche, dove il gusto del ritaglio, dei tessuti e [illegible] colori diventa scenografia e racconto spiritoso. Una mostra tutta da vedere fino al 15 aprile.

CUNEO — [illegible] Galleria Arte 90, in via XX Settembre 32, s'è aperta il 27 marzo una mostra per la vita, eccezionale, perché eccezionali sono gli scopi che tale rassegna benefica vuole perseguire a favore della Lega italiana per la lotta contro i tumori e dell'Aido (Associazione italiana donatori organi).

Tutte le opere esposte, di oltre cinquanta autori, vengono offerte in asta giovedì 4 aprile, alle ore 17,30. Tutta la popolazione è invitata ad intervenire per sostenere [illegible] sforzi che simili organizzazioni affrontano quotidianamente per migliorare la con[illegible] umana.

MONDOVI' — Alla Galleria Libos, in vicolo del Moro 2, si possono ammirare fino [illegible] [illegible] aprile trentadue dipinti [illegible] Beppe [illegible]lli, autore monregalese morto a Roma nel [illegible]. Ancora [illegible] omaggio monregalese a questo operoso artista, con opere per lo più inedite, fresche e vitali.

MONDOVI' — La galleria d'arte Acquario, in via Funicolare 2, propone tra i maestri contemporanei il milanese Ernesto Treccani, uno [illegible] gli esponenti da circa trent'anni di movimenti culturali e di protesta più avanzati nel nostro Paese, protagonista della vita artistica italiana, che [illegible] volte lo ha visto delegato anche ideologicamente all'estero a dibattere laddove il concetto di libertà e uguaglianza [illegible] affermarsi.

SAVIGLIANO — Alla sala d'arte di via Cambiani, molti consensi per il racconigese Francesco Testa, che espone fino al 31 marzo. Testa si esprime con forza figurativa per raccontare la sua campagna, gli alberi potenti della terra che lo [illegible], [illegible] fossero personaggi di un mondo tutto suo.

RACCONIGI — In via Levis [illegible] la Società [illegible] di mutuo soccorso, guidata con impegno da Aldo Mana presenta oggi, alle ore 1[illegible], [illegible] collettiva di venti autori, tutti nativi di Racconigi, per [illegible] più figurativi, che espongono fino all'8 aprile [illegible] sessantina di lavori recenti.

LA MORRA — La vetrina «Oggetti d'Arte» di [illegible] Umberto 27 propone la riapertura della galleria con una mostra dal gusto raffinato di oggettistica dipinta a mano da Ada Perona Contratto, artista fossanese che presenta pezzi originali [illegible] forme e decori, fino al 14 aprile.

BRA — La galleria Gibigianna, [illegible] via Vittorio Emanuele 37, presenta fino al 30 aprile prossimo la mostra più importante della stagione artistica, [illegible] una «personale» di Francesco Tabusso, che si apre domani, alle ore 17,30, presente l'autore.

Un avvenimento da non perdere per la rarità dei lavori esposti.

CINEMA [illegible] TACCUINO

CUNEO
CORSO: Scuola di polizia
FIAMMA: Urla del silenzio
ITALIA: Seduzione di pomeriggio.
NAZIONALE: Femme publique.
MONVISO: Amadeus (15-21)

ALBA
CORINO: Cotton club
EDEN: Casablanca.
MORETTA: Barabba

BARGE
COMUNALE: Uno scandalo per bene.

BORGO S. DALMAZZO
MODER[illegible]: C'era una [illegible] in America
DON BO[illegible]: Scuola di polizia

BOVES
NUOVO: Panchine alla spiaggia.

BRA
IMPERO: Uccelli d'Italia
VITTORIA: Femme publique

CARAGLIO
SPLENDOR: Terminator.

CEVA
[illegible]: Uno scugnizzo a New York.

CHERASCO
GALATERI: Breakdance.

DOGLIANI
[illegible]: Venerdì [illegible] capitolo finale.

MONDOVI'
BERTOLA: Vacanze in America.

[illegible]
[illegible]: Gremlins.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: [illegible] [illegible] due senza quattro.

SALUZZO
CIVICO: Phenomena.
ITALIA: La rivincita dei Nerds.

SAVIGLIANO
AURORA: Zattere, pupe e gommoni.
[illegible]TE: Cotton club.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 3, via Coppino 35
Alba: Parusso, via Cavour 7
Bra: Comunale, via Brizio 25
Ceva: Bodo, via Marenco 52.
Fossano: Abrate, via Roma 92
Mondovì: S. Maria, via Sant'Agostino 16.
Saluzzo: S [illegible], piazza [illegible] 39
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa 65

Domani festa dei camionisti

ORMEA — Festa dei camionisti dell'Alta Val Tanaro, Mongia e Cevetta domani a Ormea, con pranzo sociale al ristorante Italia.

Saranno premiati per [illegible] loro lunga attività gli autisti Mario Zoppi, di Priero, Vittorio Secondo Calandri, di Lisio, Angelo Armando Condomese e Rino Berutti.

Appuntamenti con la musica domani e lunedì sera

Bach, Beethoven e César Franck per Cuneo
Rassegna di giovani concertisti a Saluzzo

CUNEO — Le musiche [illegible] Bach, Beethoven e César Frank eseguite al violino e pianoforte da Cristiano Rossi e Bruno Canino sono [illegible] piatto forte» del nono appuntamento della stagione concertistica invernale allestita dal[illegible] [illegible] per la Cultura del Comune in programma lunedì 1° aprile.

Un concerto (ore 21,15, Teatro Toselli) di ottimo livello [illegible] per il programma sia per [illegible] esecutori, già conosciuti [illegible] pubblico cuneese. Solista e accompagnatore prestigioso Bruno Canino da più di vent'anni suona [illegible] duo con il pianista Antonio Ballista; fa parte [illegible] trio [illegible] Milano, ha eseguito in prima assoluta composizioni per due pianoforti e accompagna gli artisti più prestigiosi.

Cristiano Rossi, violinista, ha vinto parecchi concorsi nazionali e internazionali; ha collaborato con orchestre e i più famosi direttori di tutto il mondo.

Vediamo il programma: s'inizia con la [illegible] [illegible] in mi maggiore [illegible] 1016 [illegible] Bach, [illegible] fa parte delle sei [illegible] [illegible] [illegible] e cembalo composte intorno [illegible] [illegible].

Il secondo brano è la [illegible] [illegible] sol maggiore opera 96 di Beethoven, l'ultima fra le composizioni [illegible] violino e pianoforte dell'autore.

Conclude il concerto la poderosa e famosa sonata in la maggi[illegible] [illegible] César Frank composta nel 1886. Questi i prezzi [illegible] biglietti [illegible] ingresso [illegible] Toselli: poltronissima 7000; palco centrale 18.000 più ingr[illegible] palco laterale 12.500 più ingresso; balconata [illegible] prima galleria [illegible]; seconda galleria [illegible] ingresso 2800.

(l. s.)

SALUZZO — Domani, alle 17,30 nel salone dei concerti del palazzo della Cultura, in salita al Castello, sarà proposto al pubblico un nuovo appuntamento per la rassegna dedicata ai giovani concertisti italiani. Di scena saranno la violinista Bettina Schmitt e il pianista Remo Cadringher, studenti del conservatorio di Milano, che eseguiranno [illegible] [illegible] con musiche di Bach, Beethoven e Prokofiev.

Praticamente ogni domenica [illegible] [illegible] proposti musicisti che si [illegible] [illegible] diplomare o appena diplomati; prossimamente ci [illegible] quindi un concerto [illegible] il sedicenne Massimo Genot, pianista già diplomato e avviato a una brillante carriera, cui seguirà un recital di giovani cantanti del conservatorio «G. Verdi» di Torino.

(a. pe.)

Sacra rappresentazione domani [illegible] Belvedere Langhe

Un intero paese in costume recita la Passione di Gesù

Tra religiosità popolare e folclore - Repliche giovedì, venerdì e sabato prossimi

La Passione è motivo di grande richiamo turistico (Da «Immagini e realtà dell'Alta Langa»)

BELVEDERE LANGHE — [illegible] a Belvedere Langhe la «Passione di [illegible]», [illegible] rappresentazione [illegible] coinvolge nella «settimana [illegible]» [illegible] la popolazione.

La prima rappresentazione si [illegible] domani alle ore 20 e [illegible] replicherà giovedì 4, venerdì 5 e sabato [illegible] aprile con inizio alle 20.

Dice Luigi Barroero, presidente della Pro loco, animatore della manifestazione: *«Ogni anno tutto il paese risponde con grande entusiasmo. Tutti sono disponibili a collaborare per preparare costumi e scene. Un impegno che richiede settimane di lavoro»*.

Oltrepassata [illegible] «Porta [illegible] Gerusalemme» si trova il cenacolo allestito nel noccioleto a fianco [illegible] viale che [illegible] Belvedere. La [illegible] sentazione [illegible] sposta quindi nell'orto degli ulivi, [illegible] drio, supremo tribunale [illegible].

Ed ecco [illegible] processo davanti a Ponzio Pilato, la condanna, la salita al Calvario, la flagellazione, la crocefissione fra i ruderi dell'antico castello di maniero che fu dei marchesi Del Vasto e venne smantellato dai francesi nel 17° secolo).

Unica variante al programma sarà sabato, vigilia di Pasqua, con la Resurrezione e l'ingresso di Gesù in chiesa.

A interpretare la figura di Gesù si alterneranno, quest'anno, Franco Corniolo, un tappezziere di Montanero, e Piero Ferrero, operaio di Pollenzo. Vestirà i panni della Madonna Rosanna Gallo, casalinga di Belvedere.

Tra gli altri personaggi «Pietro» sarà interpretato da Gino Altare, «Giuda» da Luigi Masera. Reciterà la parte di Pilato Giancarlo Quirici, mentre Federico Bertolino sarà Caifa. Il centurione Fabrizio Fabiani, la Maddalena Daniela Gavotto, l'Angelo Susanna Schellino, la Veronica Carla Gallo, Simone Zelola, Giacomo Campogrande e tanti altri.

g. f.

Un'iniziativa degli obiettori di coscienza impiegati alla Comunità Montana

Saranno resi più agibili i sentieri [illegible] invito [illegible] visitare la Val Maira

Verrà ripristinato il collegamento alpino fra San Damiano, Celle Macra, Stroppo, Prazzo, Canosio, Marmora e dieci borgate abbandonate - Proposti anche alcuni percorsi adatti alle gite scolastiche

Un'elegante bifora nella facciata dell'Ospedale della frazione Caudano di Stroppo; a destra: i tetti della frazione Chiesso Superiore (Foto di Luigi Massimo)

SAN DAMIANO MACRA — [illegible] obiettori [illegible] coscienza che operano in Valle Maira (sono tre) inizieranno tra poche setti[illegible] un interessante lavoro per il recupero, a fini turistici, di alcuni sentieri della media valle.

L'iniziativa [illegible] giovani che effettuano il servizio civile presso la Comunità Montana è stata accolta con favore dagli amministratori dell'ente che già in passato avevano favorito una analoga attività di altri obiettori di coscienza.

I giovani, in collaborazione con alcuni valligiani, ripristineranno il collegamento tra i centri montani di San Damiano Macra, Celle Macra, Stroppo, Prazzo, Canosio, Marmora e dieci borgate e frazioni ormai quasi tutte disabitate.

Libereranno i sentieri dai rovi e [illegible] sterpaglie e appor[illegible] dei cartelli per segnalare [illegible] turisti gli itinerari da percorrere.

Dice uno degli obiettori di coscienza, Carlo Bruno, [illegible] di Pinerolo, studente [illegible] scienze naturali: *«Abbiamo promosso l'iniziativa perché apprezziamo [illegible] bellezze paesaggistiche, la flora, [illegible] fauna e la storia della Valle Maira e intendiamo [illegible] un piccolo contributo per lo sviluppo del turismo. I sen[illegible] presi in considerazione attraversano le zone più suggestive della valle e consentono [illegible] raggiungere [illegible] borgate e le frazioni un tempo molto popolate»*.

Inoltre i giovani proporranno due [illegible] didattici a indirizzo scolastico e di gruppo. Il primo, di interesse paesaggisti[illegible] e [illegible], collegherà San Damiano Macra alla frazio[illegible] Pagliero, il secondo da Stroppo, attraverso la frazione San Martino, consentirà [illegible] raggiungere Elva.

E' l'antica strada «dei cannoni» che nel 1700 collegava le valli Varaita, Maira e Stura: in quell'epoca fu teatro di sanguinose battaglie tra le truppe piemontesi e quelle gallo-ispane. Ha quindi un particolare interesse storico.

Le comitive, accompagnate da personale qualificato, potranno approfondire meglio le caratteristiche ambientali e socio-culturali dei luoghi visitati.

Gilberto Ferrando

Oggi pomeriggio al Teatro Moretta di Alba

Quelle storie della «nana»

Sul palcoscenico [illegible] Compagnia del Bagatto [illegible] Torino

ALBA — «La Nanané» è il titolo dello spettacolo che sarà presentato oggi pomeriggio (ore 16) al Moretta dalla Compagnia del Bagatto di Torino, adatto ai bambini dai tre agli undici anni, per la rassegna «Primesmorfie».

La «Nanané» (il personaggio della «nana» prende il nome dalla cantilena «Fai la nanna né» sussurrata all'orecchio dalla madre per farlo addormentare), gira per il mondo con il suo carrettino colmo di piccole [illegible] da vendere, trainato da Gastone.

La «Nanané» inventa e racconta storie, la sua storia, stimolando i bambini a fare altrettanto.

Durante lo spettacolo vengono create situazioni paradossali o fantastiche come la «Nana» che entra e esce dai muri. Le musiche eseguite da «La Bonetta» [illegible] in parte registrate, in parte presentate dal vivo con il violino, il dulcimer, la cornamusa e strumenti [illegible] origine medioevale.

[illegible] spettacolo di oggi è il penultimo appuntamento della stagione teatrale «Primesmorfie» promosso in collaborazione tra Comune, Distretto scolastico, Regione, Centro teatro ragazzi, la [illegible] perativa dell'Angolo di Torino.

Iniziata a dicembre «Primesmorfie» [illegible] presentato [illegible] spettacoli con compagnie diverse provenienti da varie città italiane.

L'ultima è in programma per sabato 6 aprile con «I mercanti di Vineta» a cura del gruppo Magog di Alba (biglietto d'ingresso unico 3 mila lire).

L'assessore alla Cultura del Comune, ing. Enzo Demaria osserva: *«Con il Centro teatro ragazzi è nata a Alba una istituzione stabile che si propone di diffondere il gusto [illegible] teatro tra i giovani, offrire alle famiglie, ai genitori e figli di andare a teatro insieme. L'attività continuerà anche dopo gli spettacoli del sabato pomeriggio con animazione teatrale nelle scuole, iniziative che riteniamo importanti anche dal punto di vista della formazione»*.

La stagione [illegible] inizio con un impegno importante: *«Il tentativo di avvicinare i giovanissimi al grande drammaturgo inglese William Shakespeare con tre spettacoli Il mio regno per un cavallo tratti dalle principali opere»*, conclude l'assessore.

g. f.

Iniziativa della Comunità Montana per favorire il turismo scolastico

L'Alta Langa offre agli studenti cinque itinerari tutti da scoprire

Soggiorni nelle zone più povere e incontaminate - Gli allevamenti ovini, [illegible] torri, i castelli, i monumenti caratteristici

Massimo Sottano, frazione di Marsaglia; sotto: un monumento prezioso del Cuneese, la cappella romanica di San Sebastiano a Bergolo (Da «Immagini e realtà dell'Alta Langa»)

BOSSOLASCO — Gli itinerari proposti sono cinque, tutti «immersi» nel gran mare dell'Alta Langa, [illegible] parte più povera, selvaggia, incontaminata della Langa.

Il primo «passa» attraverso gli allevamenti, il secondo è per torri e castelli, il terzo verso i monumenti più [illegible]teristici. Gli ultimi due sono forse i più suggestivi: percorsi a piedi lungo i sentieri della Val Bormida e della val Belbo, alla scoperta [illegible] colline e dei [illegible]inali, di orizz[illegible] inconsueti e [illegible] magie campestri. Sono queste alcu[illegible] delle proposte che per il terzo anno consecutivo la Comunità montana Alta Langa fa per il «Turismo scolastico», una programmazione organica rivolta a studenti e insegnanti, a scuole della provincia e della regione.

Un programma aperto a più possibilità e combinazioni, con uno scopo preciso: [illegible]iare gli studenti alla scoperta e conoscenza dell'Alta Langa, offrire [illegible] punto di riferimento al loro desiderio [illegible] un soggiorno in una realtà diversa da quella abituale. Un'iniziativa che anno dopo anno sta fornendo risultati soddisfacenti, sia per gli organizzatori sia per le scuole che hanno affrontato questa esperienza e sulla quale, nelle prossime settimane, uscirà [illegible] volume di spunti e riflessioni curato dall'assessore al Turismo e Istruz[illegible] [illegible] Comunità montana [illegible]lta Langa, il professor Lanfranco Ugona. «Per il [illegible] abbiamo elaborato un programma [illegible] grandi dimensioni che proprio dopo le vacanze pasquali inizierà a concretizzarsi: sono attesi gruppi di studenti da molte paesi della provincia», precisano Giancarlo Oberti[illegible]no, presidente della Comunità montana, e lo stesso assessore Ugona. E aggiungono: «Altri ne attendiamo nelle prossime settimane. Il programma che abbiamo realizzato e che proponiamo abbraccia più possibilità».

Vediamo innanzitutto gli itinerari proposti. Il primo [illegible] [illegible] allevamenti, con tappe a Bossolasco, San Benedetto Belbo, Bonvicino e Murazzano.

Spiegano in Comunità: «E' una proposta particolarmente indirizzata a quelle classi che abbiano affrontato la problematica dell'allevamento; [illegible] particolare presenteremo, con questo itinerario, [illegible] realtà dell'allevamento ovino in Alta Langa».

[illegible] Bonvicino è stato attrez[illegible] [illegible] spazio per il pranzo al sacco, mentre è stata raggiunta [illegible] convenzione con un ristorante di Bonvicino (120 coperti, con menù a [illegible] lire).

Il secondo itinerario [illegible] attraverso le torri e i castelli della Langa monregalese, da Cigliè a Roccaciglie, da Murazzano a Marsaglia, a Castellino Tanaro.

Un patrimonio storico che [illegible] [illegible] condizioni molto diverse: «Valorizzarlo turisticamente vuole essere il primo passo verso il suo recupero», dicono in Comunità.

I pasti si [illegible] a Murazzano. Verso i monumenti [illegible] Val Bormida è [illegible] itinerario: dal castello di Saliceto a quello, splendido, di Prunetto, [illegible] cappella romanica [illegible] Bergolo alla Pieve di Cortemilia: un viaggio alla scoperta [illegible] un'arte e un'architettura minore, ma [illegible] grande suggestione.

A Bergolo è fissato il punto [illegible] [illegible] il pranzo.

Gli ultimi due itinerari [illegible] i più singolari, quasi un trekking studentesco in Alta Langa.

Spiegano in Comunità: «Per costituire un'alternativa alle gite scolastiche consistenti quasi esclusivamente in trasferimenti su pullman, [illegible] [illegible] studiati alcuni itinerari da percorrere a piedi, su strade campestri prive [illegible] pericoli, [illegible] ricche di stimoli. Sul tracciato sono presenti infatti aziende agricole con produzioni tipiche, [illegible]menti, fontane, boschi».

Vediamo i due itinerari: il primo è lungo la Valle Belbo, punto di partenza e di arrivo del trekking, con tappe alla grotta del Bistagnino, in alcune cascine e sulla cima [illegible] una collina, in un punto panoramico. Il secondo itinerario a piedi si snoda nella Langa della Val Bormida, [illegible] partenza e arrivo a Cortemilia, con visite a cascine.

Precisano in Comunità [illegible]: «Sono possibili due soluzioni: la gita può essere compiuta in modo autonomo dalla scuola, sulla base anche delle indicazioni fornite nell'ambito degli itinerari. Oppure l'organizzazione della gita è affidata [illegible] nostro ente, che garantisce la presenza [illegible] una guida turistica, la prenotazione delle visite, dei pasti. In ogni caso si può far riferimento al nostro ufficio turistico, a Bossolasco, tel. 0173-793211».

Luigi Sugliano

Edite composizioni caustiche [illegible] Beppe Fenoglio sullo stile [illegible] Marziale

Il cantore di contadini e [illegible] partigiani [illegible] disdegnava l'epigramma piccante

AOSTA — Chi l'avrebbe mai detto che Beppe Fenoglio, l'anglofilo, il crudo e disincantato scrittore della Resistenza, l'appartato ed austero cantore epico, si dilettasse a cimentarsi nell'epigramma caustico ed osceno? Chi avrebbe mai pensato che, in tale occasione, [illegible] maestro di stile fosse Marziale, poeta [illegible] crisi e della corruzione della civiltà latina sotto i Flavi?

Eppure è quanto è avvenuto. Gli epigrammi di Fenoglio, appartenenti a quella che si suole definire «letteratura da cassetto» o cioè una serie di esercitazioni e progetti di scrittura domestici, [illegible] destinati alla pubblicazione, fanno ormai parte integrante [illegible] [illegible] unitario delle sue opere, dato alla luce [illegible] Einaudi in una edizione critica curata dall'Università [illegible] Pavia e introdotta da Maria Corti.

Su questa produzione [illegible] di Fenoglio si è soffermato martedì sera il professor Marziano Guglielminetti, ordinario [illegible] Letteratura italiana presso l'Università di Torino, durante un incontro [illegible]izzato dall'assessorato alla Pubblica Istruzione su proposta della delegazione valdostana dell'Associazione italiana di cultura classica.

Nella sua dotta ed interessante dissertazione Guglielminetti si è soffermato su alcuni punti. [illegible] primo luogo la scoperta [illegible] un Fenoglio diverso. Si era sempre pensato che l'erede della tradizione [illegible] delle Langhe fosse Cesare Pavese: questa produzione letteraria dimostra invece il contrario e rivela [illegible]riosamente un Fenoglio non legato alla letteratura inglese elisabettiana.

Poi la qualità di questa produzione epigrammatica. In essa Fenoglio finge di essere Marziale e che Alba sia Roma; e si lascia andare a una sarcastica [illegible] oscena maldicenza verso una serie [illegible] concittadini che lo urtavano, direttamente o indirettamente, col loro [illegible]portamento. Di questi si perde il nome e il cognome, in quanto sono sostituiti da nomi latini mutuati direttamente da Marziale.

Qui si pongono alcune domande che conferiscono il giusto [illegible]no dell'originalità alle scoperte [illegible] Guglielminetti: «Di quale Marziale aveva [illegible]oscenza Fenoglio?», «Si [illegible] soltanto a Marziale?» e «Perché Marziale?».

Intanto si era sempre pensato che Fenoglio potesse aver conosciuto Marziale attraverso un'edizione curata da Giuseppe Lipparini, pubblicata da [illegible]chelli negli Anni 40. [illegible] si trattava di un'edizione castigata, un'antologia dalla quale scompariva [illegible]asi tutta [illegible] produzione più «piccante».

Ora, attraverso [illegible] s[illegible] comparato dell'onomastica [illegible] Fenoglio e Marziale, Guglielminetti ha rilevato una cono[illegible] ben più ampia, da parte dello scrittore piemontese, dell'opera del poeta latino. Non solo: egli ha individuato all'interno degli epigrammi reminiscenze e influenze di altri scrittori, da Catullo a Orazio, a Giovenale, al Cicerone delle orazioni contro Verre.

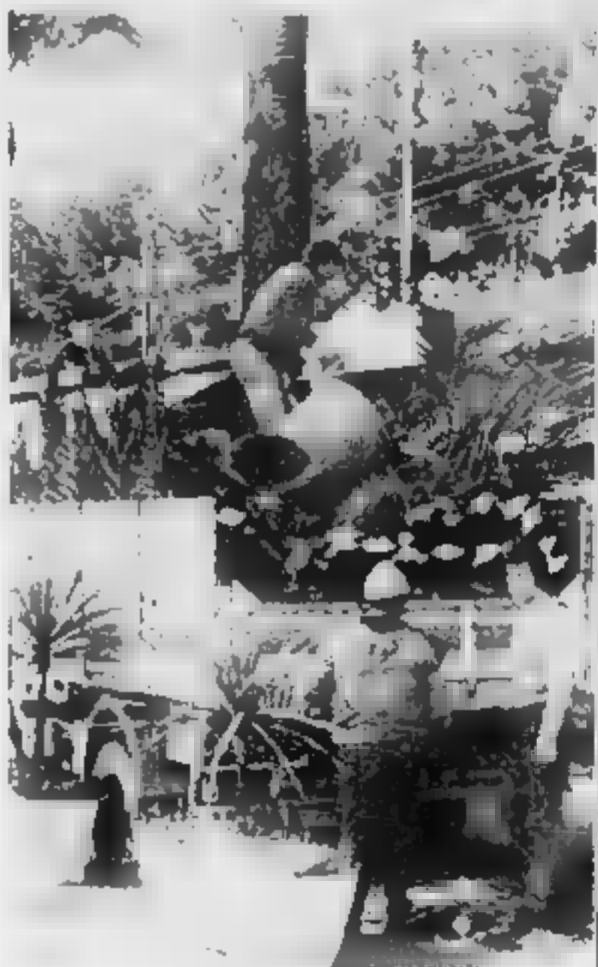
Infine l'ultima domanda: «Perché Marziale?». Si sa che Fenoglio aveva il complesso della bruttezza fisica. Certe pagine di «Una questione privata» assomigliano stranamente [illegible] [illegible]zione che una certa Maronilla, oggetto di uno degli epigrammi, [illegible] rivolge: «Stupendi hai gli occhi, anche [illegible] [illegible] bello, finissime le mani; tuttavia oppari brutto complessivamente».

Ora i toni e i temi di Marziale che ribaltava la bruttezza sugli altri, potevano forse attirarlo in una sorta di gratificazione-sfogo privato.

Ma, suggerisce Guglielminetti, più che una questione [illegible] contenuti, fu la forma [illegible] incuriosirlo, il cimentarsi in una disciplina poetica che, affrontando l'osceno (così assente [illegible]a casta e in un [illegible] [illegible] angusta letteratura del Novecento) lo irreggimentasse e [illegible] ingentilisse [illegible] [illegible] metrica e lo stile.

Luciano Barisone

Fenoglio aveva anche una vena satirica

LA RIVIERA SI PREPARA AL PRIMO «PONTE» DELLA BELLA STAGIONE

Sanremo. Vasi di fiori per abbellire il lungomare (Tel.)

Pasqua, assaggio d'estate

Le previsioni sono buone: a Sanremo quasi tutti gli alberghi registrano il tutto esaurito - A Diano Marina ci sono già 350 turisti tedeschi - Rose per le signore - Tra i motivi di richiamo, spettacoli e manifestazioni sportive

IMPERIA — Alberghi ed esercizi che riaprono i battenti, ragazzi italiani e spagnoli in gita scolastica, gruppi di pensionati lombardi e piemontesi, ma soprattutto molti turisti tedeschi: la Riviera, alla vigilia delle vacanze pasquali, con la complicità delle favorevoli condizioni atmosferiche, sembra [illegible] scrollata di dosso il torpore del periodo invernale. Le indicazioni sono positive e si attende trovino conferma nelle prossime due settimane. Mi[illegible] si aspettano una Pasqua-boom come quella [illegible] anno, tutti sperano che il tutto esaurito, previsto per i prossimi giorni, non rimanga un episodio. In ogni caso la Riviera si [illegible] sforzando di offrire ai suoi ospiti qualcosa in [illegible].

Qual è la situazione attuale e quali le previsioni per i prossimi giorni? Quali le iniziative in cantiere? Risponde Americo Realino, titolare di un'agenzia di viaggi [illegible] Diano Marina: *«Attualmente [illegible] trascorrendo le loro [illegible] nella nostra località non meno [illegible] 350 turisti tedeschi, ai quali si devono aggiungere decine di gruppi di giovani in gita scolastica e molti proprietari [illegible] seconde case, italiani e stranieri. L'afflusso sembra destinato ad aumentare. Siamo comunque ancora distanti [illegible] Pasqua per fornire cifre esatte»*.

Aggiunge Carlo Raimondo, presidente dell'Associazione albergatori [illegible] Diano: *«Le previsioni e i primi dati [illegible] confortanti. L'afflusso straniero, più precisamente tedesco, per questo periodo dovrebbe essere consistente. Le prenotazioni non hanno ancora raggiunto il tutto esaurito, ma è solo questione di poche ore. Lo sforzo di tutti gli operatori turistici della nostra località sarà quello di fare in modo che il soggiorno degli ospiti nelle [illegible]e pasquali sia la premessa per un loro ritorno in stagione»*.

Guido Goya, [illegible]ssore al turismo di Sanremo, spiega: *«In questo momento, ad esempio, [illegible] sono [illegible] città oltre 500 turisti provenienti da tutte le regioni della Germania. Sono gruppi che [illegible] ad aggiungere a una consistente presenza di ospiti stranieri che Sanremo segna in ogni periodo dell'anno. Stiamo raccogliendo i frutti di un massiccio sforzo di promozione all'estero. Ultimamente, sono forse mancati gli italiani, ma gli stranieri non ci han[illegible] mai abbandonato: in questo senso la tendenza [illegible] Sanremo è diversa che altrove»*.

Sarà facile trovare una stanza d'albergo nei prossimi giorni? Dice Andrea Lolli, presidente della Federalberghi di Sanremo: *«Per i tre-quattro giorni [illegible]-vallo della festività, in città, salvo qualche raro caso, siamo già al tutto esaurito. Un po' più distante dal giorno di Pasqua, c'è ancora posto per qualche prenotazione»*. I prezzi? *«Sono alla portata di qualsiasi tasca, così [illegible] sulla Costa Azzurra: per [illegible] camera doppia, ad esempio, [illegible] parte dalle 35-40 mila lire, per arrivare fino alle [illegible] mila»*.

Che cosa si prepara per chi ha scelto la Riviera? Goya: *«La città, innanzi tutto, è stata sottoposta [illegible] un attento maquillage. Poi, oltre alle consuete attrazioni nel campo dello spettacolo, [illegible] in programma diverse manifestazioni sportive ad alto livello, come [illegible] esempio regate veliche di importanza internazionale. Si conta poi naturalmente, incrociando le dita, sul sole»*.

A Diano, a spese dell'Azienda di soggiorno, [illegible] regalati [illegible] a tutte le clienti di pensioni e hotel della cittadina. Spiega Carlo De Mathels, presidente dell'Azienda: *«Regaleremo una rosa a ogni signora, nella speranza [illegible] poter rinnovare l'omaggio, magari a giugno e a settembre. Nel calendario delle manifestazioni, ci sono anche un palo [illegible] certi»*.

Conclude Bruno Magliano, [illegible] Turismo di Diano: *«La città [illegible] al lavoro per presentarsi col suo abito migliore. Speriamo che si ripeta l'afflusso record dello scorso anno»*.

Fulvio Daniele

Sanremo, pci [illegible] dp contro l'ampliamento del bar

Fioccano interpellanze sui lavori alla stazione

I due partiti: «Tutelate i diritti degli utenti» - Ridotto l'atrio della biglietteria - Soppresse un paio di porte

SANREMO — Il progetto [illegible] ristrutturazione della stazione di Sanremo approvato dalle Ferrovie dello Stato (alcuni lavori sono [illegible] in corso) è al centro [illegible] una presa di posizione [illegible] sindacali del settore, che ha avuto riflessi anche in Consiglio comunale, con tre interpellanze presentate da democrazia proletaria e dal pci.

I rappresentanti dei ferrovieri chiedono che l'amministrazione sanremese intervenga per *«tutelare i diritti degli utenti, che rischiano [illegible] essere sacrificati per favorire un privato»*.

La polemica ha preso spunto da una richiesta [illegible] dal gestore del bar della stazione, Antonio Cozza, per allargare [illegible] suo esercizio ed annettersi la [illegible] d'aspetto [illegible] prima classe, [illegible] circa 80 metri quadrati.

L'istanza è [illegible] approvata dal Comitato d'esercizio delle Ferrovie, ed inserita in un più vasto progetto [illegible] ristrutturazione della stazione. Una prima [illegible] dei lavori è già cominciata: riguarda l'ampliamento della biglietteria, [illegible] piccolo locale [illegible] 16 metri [illegible] drati dove oggi lavorano, in condizioni precarie, sei dipendenti.

L'intervento, accanto ad alcuni benefici, comporta anche alcuni svantaggi: l'atrio è destinato ad essere ridotto (vengono soppresse due porte d'accesso), con notevoli disagi per i viaggiatori.

I delegati sindacali, in una lettera [illegible]lla direzione Fs di Genova, al sindaco ed agli [illegible] sessori sanremesi ed ai [illegible] chiedono che il progetto venga modificato, salvaguardando la sala d'aspetto [illegible] prima [illegible] e recuperando lo spazio sottratto dalla nuova biglietteria, attraverso lo spostamento dell'edicola e del chiosco-tabaccheria (che oggi [illegible] parte dell'atrio) nell'adiacente sala d'aspetto di seconda classe.

Sostiene Fabio [illegible], segretario sanremese di democra[illegible] proletaria: «L'amministrazione ha risposto alle [illegible] altre interpellanze dicendo che non [illegible] suo compito intervenire. Secondo noi bisogna invece fare qualcosa, nell'interesse della città». **c. d.**

Un corso di informatica a Imperia

IMPERIA — Le associazioni Arci e Cidi hanno organizzato ad Imperia il «1° corso di introduzione all'informatica». L'iniziativa prenderà il via il 16 aprile, nell'aula magna dell'Istituto «Marconi» di via Otbelli.

Le lezioni saranno dodici, [illegible] alla settimana, della du[illegible] di 2 ore ciascuna. Ogni allievo avrà a disposizione un sistema completo Commodore [illegible] 64, linguaggio basic.

Maggiori informazioni si possono ottenere telefonando in orario d'ufficio [illegible] numeri 23.643 e 23.331. *(f. d.)*

Sanremo: trasporti, prorogata per motivi tecnici la fusione di Gtu e Rt

Unificazione delle linee urbane ancora una volta è tutto rinviato

Dura presa di posizione comunista - Petizioni di protesta a raffica - Problemi economici

SANREMO — Continua il disagio nel mondo dei trasporti pubblici urbani sanremesi. La fusione tra la Gtu e la Riviera trasporti, che dovrebbe finalmente unificare il [illegible] degli autobus e [illegible] cittadini [illegible] gestiti da due società distinte e metter fine al caos degli orari e del «doppio biglietto», ancora una volta è stata [illegible]viata.

[illegible] amministratori pubblici infatti hanno concesso un'ennesima proroga tecnica del servizio alla Gtu allontanando così, di fatto, le speranze dell'utente di una prossima soluzione del problema. Il pci ha preso posizione criticando aspramente la decisione della maggioranza consiliare. Domenico Di Renligio e Miglianti hanno parlato [illegible] *«rinvii scandalosi che continuano a penalizzare ingiustamente i nostri abitanti e che dividono i cittadini in serie A e serie B»*.

Perché? [illegible] Riviera trasporti, [illegible] più grossa delle due società con quasi [illegible] dipendenti, copre la maggior parte del territorio urbano, [illegible] non tutto. La Gtu (circa 50 dipendenti) garantisce il resto. Spesso molti sanremesi che abitano soprattutto in periferia o nelle frazioni [illegible] poter raggiungere determinate [illegible] (uffici, scuole, ospedale [illegible] altre strutture pubbliche) sono costretti a servirsi sia dei bus della Rt sia di quelli della Gtu. Oltre a perdere tempo (coincidenze, cambio di bus ed altro) devono anche pagare due biglietti: 400 lire alla Rt ed altre 400 [illegible] alla Gestione trasporti urbani.

Petizioni di protesta [illegible] arrivate a raffica a palazzo Bellevue, ma sino ad oggi senza risultato. *«E' la tredicesima volta* — ha continuato Miglianti — *che il Comune anziché sciogliere il nodo dei trasporti pubblici preferisce concedere proroghe tecniche. E' assurdo perché si paga [illegible] più senza [illegible] servizi adeguati»*.

Il sindaco Leo Pippione [illegible] assicurato che l'amministrazione è impegnata a trovare sbocchi. Quando arriveranno? Il Comune già [illegible] novembre del 1975 [illegible] era dichiarato *«disposto ad assumere [illegible] gestione diretta in economia l'esercizio del servizio»*.

Giammario Mascia, membro del consiglio di amministrazione della Rt, [illegible] scettico [illegible] detto: *«Un fatto [illegible] certo: per tutto il [illegible] non [illegible] cambiamenti. I disagi resteranno. Ho grossi timori anche per il futuro perché temo non ci sia la volontà politica [illegible] fusione»*.

La maggioranza che siede a palazzo Bellevue sta analizzando la possibilità [illegible] «fusione graduale». Molti degli abitanti delle 13 zone servite [illegible] Gtu (Borgo, Baragallo, [illegible] Armea, [illegible] Coldirodi, S. Pietro, Villetta, Verezzo, S. Bartolomeo, S. Giacomo, S. Romolo e Bussana) sembrano però stufi [illegible] aspettare, [illegible] pagare due biglietti, di non avere orari e servizi adeguati e [illegible] pensando di attuare manife[illegible] di protesta.

Roberto Basso

Una palestra per le medie di Bussana

SANREMO — Presto anche la scuola media [illegible] Bussana potrebbe avere la sua palestra. L'amministrazione comunale, infatti, per risolvere l'annoso problema ha stabilito di ristrutturare [illegible] edificio che confina con il plesso scolastico. Il progetto prevede, tra l'altro, la demolizione dell'attuale pavimentazione, la creazione di spazi idonei, l'abbattimento di vecchie pareti, nuovi impianti elettrici e [illegible] riscaldamento. *(c. d.)*

Sentenza in [illegible] a Imperia per l'assassinio di Carmen Mauri, a S. Bartolomeo

Strangolò una donna: sedici anni

L'imputato, Mauro Martino, ha beneficiato delle attenuanti - La vittima gli aveva ingiunto di pagare subito [illegible] debito di dodici milioni, mi[illegible]ciandolo di rivelare tutto alla moglie

Imperia. Mauro Martino sul banco degli imputati (Tel.)

IMPERIA — Sedici anni di reclusione, tre anni di libertà vigilata, interdizione perpe[illegible] dai pubblici uffici, pagamento delle [illegible] processuali: questa la sentenza con [illegible] quale la Corte d'assise di Imperia, dopo quasi [illegible] ore di permanenza [illegible] di consiglio, ha concluso ieri mattina il processo contro Mauro Martino, 38 anni, già [illegible] a Pinerolo, ma da qualche [illegible] trasferitosi a [illegible] Bartolomeo, via Battisti, con [illegible] moglie ed un figlio che ha [illegible] 18 mesi.

L'ex rappresentante librario è stato ritenuto responsabile [illegible] omicidio volontario per l'uccisione di Carmen Mauri, 42 anni, con concessione dei benefici per mancanza di precedenti e dell'avvenuto risarcimento [illegible] famigliari della [illegible]. La Corte ha inoltre derubricato l'imputazione di rapina, che [illegible] stata contestata al Martino [illegible] quella di furto aggravato: [illegible] lettura della sentenza, che ha ridotto di due anni la pena che era stata richiesta dal pm, è stata accolta con un [illegible] sollievo da Martino che [illegible] chinato [illegible] banco degli imputati ad abbracciare la moglie Laura Picotto che [illegible] sempre stata vicina per tutta la durata del dibattimento.

Prima che la Corte si ritirasse in [illegible] di consiglio, Martino, interpellato dal presidente Aroldo Romanelli, aveva detto: *«Sono pentito. Voglio chiedere perdono alla parte lesa. Spero nella comprensione della Corte»*.

Il delitto per il quale Martino è [illegible] condannato era stato compiuto il mattino del 31 luglio [illegible]: l'uomo, recatosi a casa di Carmen Mauri, a S. Bartolomeo al Mare, per chiedere [illegible] alla presentazione [illegible] banca di [illegible] dodici milioni lasciato a garanzia di un [illegible]prio debito, s'[illegible] visto opporre un rifiuto, aggravato dalla minaccia [illegible] rivelare ogni [illegible] alla moglie.

Esasperato [illegible] preso alla gola la donna, strangolandola e avvolgendo poi attorno alla gola della vittima, ormai esanime, il cordone del telefono. Era stato arrestato quello stesso giorno ed aveva subito confessato.

L'udienza è stata aperta [illegible] requisitoria del pm Bruno Novella, il quale, facendo riferimento alle perizie psichiatriche, ha ricostruito lo stato psicologico del Martino al momento del [illegible]: [illegible] uomo oppresso [illegible] debiti, in crisi per il tipo [illegible] lavoro svolto, ossessionato dalla minaccia di vedere presentato all'incasso l'assegno e [illegible] vedere informata la moglie della propria situazione. Novella ha dato atto all'imputato della collaborazione offerta agli inquirenti fin dal primo momento, [illegible] di nascondere nulla, della sua mancanza di precedenti, dell'avvenuto risarcimento dei danni: un complesso [illegible] fattori che gli hanno fruttato la concessione delle attenuanti generiche. Il pubblico ministero ha concluso [illegible] propria requisitoria chiedendo la condanna di [illegible] a [illegible] diciotto anni di reclusione, un milione di multa, interdizione perpetua [illegible] pubblici uffici.

Il difensore Giorgio Saguato ha esordito chiedendo, in via preliminare, un rinnovo delle perizie psichiatriche nei confronti dell'imputato per stabilirne meglio l'esatto sta[illegible] mentale al momento del delitto.

Bruno Viano

Sorpresi in 5 con un chilo d'hashish

Sanremo, condannati per spaccio di droga

SANREMO — Cinque giovani sono stati condannati ieri a Sanremo per spaccio di sostanze stupefacenti: erano stati arrestati il [illegible] perché trovati in possesso di quasi [illegible] chilo d'hashish.

I giudici hanno inflitto 2 anni e [illegible] mesi di reclusione, più 4 milioni e 100 mila lire di multa, a Paolo Ammassari, 21 anni, [illegible] Torino, via Remer 11, studente; 1 anno e [illegible] mesi (più tre milioni) a Fulvio Frisulio, 22 anni, anch'egli studente torinese, via Belli 45; 1 anno e 8 mesi (più tre milioni) a Sergio Rapallino, 21 anni, pasticciere, e Stefano Canuto, 25 anni, fiorista, entrambi di Bordighera, rispettivamente residenti in via Arziglia 55 e via Lamassa; 1 anno e 4 mesi oltre a 3 milioni e 800 mila lire multa, a Roberto Epifania, 23 anni, operaio, di Vallecrosia, via Don Bosco 64.

Ammassari dovrà scontare la pena, gli altri hanno ottenuto il beneficio della condizionale.

L'episodio che li ha portati in tribunale era accaduto il 19 febbraio. I carabinieri [illegible]vano notato i giovani a bordo [illegible] una Renault [illegible] appartenente al padre di Rapallino, parcheggiata in via Arziglia. Sull'auto erano stati rinvenuti trecento grammi [illegible] hashish. Una successiva perquisizione su un'altra vettura, una Fiat 131 di Paolo Ammassari, posteggiata poco lontano, aveva portato al ritrovamento di altri 700 grammi di stupefacente e di 5 milioni e 150 mila lire in banconote da 50 mila.

[illegible] aula, i cinque imputati hanno detto che l'hashish era per esclusivo uso personale. L'inchiesta avrà un'appendice contro Ammassari: è stato avviato un procedimento penale per esportazione [illegible] valuta. E' emerso che al momento dell'arresto era di ritorno dalla Spagna, dove si era recato con una somma superiore ai 7 milioni. **c. d.**

Zingare arrestate a Imperia: avevano aggredito una donna

«Un po' d'acqua per il bimbo» entrano e tentano una rapina

IMPERIA — «Il bambino ha sete. Entriamo solo un momento per mettere un po' d'acqua nel [illegible] biberon»: con questa scusa due nomadi [illegible] polacche, Paklinka Husarska, di 19 anni e Kalka Diklo, [illegible] sono [illegible] a farsi aprire la porta [illegible] casa [illegible] pensionata di Imperia [illegible] Marianna [illegible] Lello, 71 anni, via Serrati 13. Messo piede nell'alloggio, hanno aggredito la donna, si sono dirette in una camera e hanno frugato nei cassetti rubando diversi oggetti di valore.

Il loro piano, però, è stato sventato dal pronto intervento di due uomini della Squadra mobile di Imperia, il brigadiere Pedevilla e l'agente Cirri. La polizia le ha arrestate, insieme con altri due complici, un uomo e una donna, Jerzj Borowsky, 20 anni, e Purum Cula, di 20, in attesa a bordo di un'auto Fiat 132 posteggiata poco distante dall'alloggio preso di mira.

La vettura sospetta [illegible] stata notata lungo i tornanti di Capo Berta: Cirri e Pedevilla l'hanno seguita e sono riusciti a intervenire in tempo. Le due giovani donne hanno [illegible] all'alloggio, situato al quarto piano, tenendo in braccio [illegible] bambino di pochi mesi. La pensionata ha aperto la porta con la catenella di sicurezza.

Una delle donne, viste inutili le continue insistenze, ha lasciato cadere un pezzo del biberon sul pavimento [illegible] casa. Quando la padrona [illegible] ha sganciato [illegible] catenella, le due malviventi l'hanno spinta con violenza. Pochi istanti dopo, nell'alloggio [illegible] fatto irruzione la polizia. Le [illegible] donne [illegible] state denunciate per tentata rapina e furto. Il complice, che attendeva al volante della «132», anche per detenzione abusiva di oggetti da scasso e guida senza patente. Sono [illegible] rinchiusi [illegible] carceri di Imperia e [illegible] processati per direttissima. **m. f.**

I nuovi orari dei negozi

SANREMO — Con l'ora legale cambiano gli orari dei negozi. Tutti gli esercizi potranno sospendere la chiusura infrasettimanale e potranno tenere aperto alla domenica e gli altri giorni festivi: l'apertura quotidiana potrà avvenire, facoltativamente, senza intervallo tra mattino e pomeriggio e potrà durare [illegible] ore 24. Ecco gli orari in vigore fino al 30 settembre.

Negozi di prodotti alimentari: dalle 7,15 alle 24. Quelli con vendi[illegible] di pane e focaccia potranno anticipare l'apertura alle [illegible]; quelli con vendita prevalente di vini e liquori apriranno alle 8,45, pasticcerie, friggitorie, pizzerie alle 7.

Negozi di prodotti non alimentari: dalle [illegible] alle 24. Negozi [illegible] beni strumentali (articoli tecnici, combustibili, automobili, motocicli, [illegible] cessori): [illegible] 8 alle 24.

Esercizi pubblici. L'apertura è consentita [illegible] 6 alle 2 di notte (minimo dodici ore, massimo venti ore) per ristoranti, trattorie, caffè, bar; identico orario [illegible] circoli ed enti collettivi; d[illegible]e 21 alle 3 per i night; dalle [illegible] all'una di notte per le [illegible] da gioco. **r. o.**

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

La nomina alla salute per il mercato dei fiori

SANREMO — Si è insediato ieri il nuovo consiglio di amministrazione della Società [illegible] cooperazione agricola, l'organismo (che raccoglie enti pubblici, banche ed organizzazioni di categoria) che gestisce la costruzione del nuovo mercato dei fiori di Valle Armea.

Lo presiede il socialista Gianfranco Devoto, affiancato dai vicepresidenti Massimo Tavanti (dc) e Otto Napolitano (pci). *(r. d.)*

Riscaldamento fino all'8 aprile

SANREMO — L'accensione degli impianti di riscaldamento è stata prorogata all'8 aprile, rispetto [illegible] previ[illegible] scadenza [illegible].

I termosifoni potranno rimanere in funzione dieci ore al giorno, tra le 5 e le 23. *(r. d.)*

Uno vicino al nuovo Palazzo di giustizia, l'altro nel cuore di via Paleocapa

Parcheggi sotterranei a Savona partono i progetti per mille auto

Approvati dal Consiglio comunale - L'assessore Rebuffello: «La prossima amministrazione non dovrà perdere altro tempo» - Alla costruzione sono interessati alcuni imprenditori

SAVONA — Ogni volta che in piazza del Popolo si accende la luce «verde» sarà possibile parcheggiare. Anche a Savona non è lontana la realizzazione di autorimesse sotterranee. La prima sull'area dell'ex stazione ferroviaria Letimbro, la [illegible] più centrale, la zona di piazzetta Monticello e via Schienacoste, nel cuore di via Paleocapa. In totale un migliaio di posti macchina.

Allo scadere del mandato, il Consiglio comunale ha approvato queste iniziative. *«Risparmiamo parecchio tempo, la nuova amministrazione, che s'insedierà dopo le prossime elezioni, presumibilmente alla fine dell'estate, appena concluse le [illegible] trattative per formare la giunta, avrà a disposizione già i progetti. Un bel recupero di tempo, non c'è che dire, per una città come la nostra che in questo campo è decisamente in ritardo»*, ammette Giuseppe Rebuffello, assessore alla Polizia urbana.

La delibera prevede l'affidamento ai costruttori del diritto di sottosuolo di una superficie di almeno 9 mila metri quadrati. Un diritto concesso pari al periodo di ammortamento finanziario della struttura, e quindi per 25 anni.

Interessati al parcheggio sotterraneo [illegible] alcuni imprenditori edili dell'Unione industriali savonese, i quali si impegneranno a realizzare completamente a proprie spese la struttura, a gestirne la parte pubblica per tutta la durata della concessione senza oneri per il Comune, a sistemare e arredare l'impianto anche per quanto riguarda l'area di superficie. I posti auto dovranno essere 750 almeno, ogni [illegible] avrà la superficie minima di 22,5 metri quadrati, sviluppati su due piani.

Il 40% dei posti auto potrà essere venduto a terzi dai costruttori.

Il primo parcheggio sotterraneo del capoluogo [illegible] a un passo dal [illegible] palazzo di giustizia e avrà, quindi, una funzione sicuramente di «valvola di sfogo». Il secondo, [illegible] dello. Sarà realizzato nell'ambito del piano di recupero dell'area Monticello. L'incarico professionale è [illegible] affidato all'architetto [illegible]ino, celebre urbanista genovese, che [illegible] indicazioni per la sistemazione di questa area nevralgica del centro cittadino e per la costruzione, presumibilmente tra via Paleocapa e via Schienacoste, di un mini-parcheggio sotterraneo, capace di circa 200 posti auto.

Insiste l'assessore Rebuffello: *«Spero si faccia in fretta, gli strumenti urbanistici e legali sono pronti, così da consentire il recupero del tempo perduto. Una volta che agli automobilisti savonesi sarà [illegible] offrire una autentica alternativa, anziché parole, potrà essere portato avanti il discorso delle isole pedonali, delle corsie preferenziali per i mezzi pubblici, insomma della città "vivibile"»*.

I tempi di realizzazione dovranno [illegible] necessariamente rapidi, tenuto conto che lo stesso programma pluriennale di attuazione del piano regolatore [illegible] nale indica il termine massimo di tre anni per la realizzazione di questo genere di infrastrutture.

I box che potranno essere messi in vendita saranno 300, ne resteranno dunque almeno 450 in grado di offrire una «rotazione» nell'arco della giornata, il che non sarà poco, visto che, secondo calcoli e sondaggi tra gli interessati, gli acquirenti del parcheggio sotterraneo privato saranno quasi tutti residenti del centro cittadino. Di riflesso si libereranno 300 posti auto nelle vie centrali di Savona, dove non è infrequente osservare addirittura [illegible] mezzi lasciati in [illegible] per mesi e protetti da teloni.

La realizzazione, che appare finalmente prossima, di queste strutture consentirà di affrontare su di un piano [illegible] teorico del consueto anche altri delicati problemi cittadini: l'efficienza del trasporto pubblico e il mercato del lunedì. E' una questione di reazioni a catena, risolvere un problema e dimenticare gli altri non avrebbe alcun senso.

Ivo Pastorino

Falso allarme «C'è la bomba al Calasanzio»

CARCARE — L'inaugurazione del Centro culturale permanente del Liceo Calasanzio di Carcare è stata disturbata da una telefonata anonima che annunciava lo scoppio di una bomba.

Uno stupido scherzo che ha costretto tuttavia i carabinieri a effettuare un accurato controllo nel [illegible]

(g. p. c.)

Ieri mattina Fim e Merlin Gerin hanno chiuso le prime trattative

L'accordo sulla Magrini non soddisfa il sindacato

Rientrano solo tre degli undici cassaintegrati - Riconosciute le anzianità maturate nella vecchia società - Il neosegretario della Uil, Battaglino, traccia le linee della sua gestione

SAVONA — Ieri mattina, alle 4, è arrivato il primo accordo tra Fim e i dirigenti della Nuova Magrini, dopo il passaggio di proprietà [illegible] Bastogi alla Merlin Gerin di Grenoble. Il segretario provinciale della Fim Giovanni Scavuzzo ha definito la trattativa «difficile». L'esito, secondo il sindacato, non è stato del tutto soddisfacente: *«L'azienda non ha accolto le nostre proposte per far rientrare gli ultimi 11 cassintegrati. Ne ha riassorbiti solo tre. Gli altri rimarranno in cassa integrazione e [illegible] reintegrati in fabbrica alla riapertura delle [illegible], prevista per l'86-87. E' [illegible] bene, invece, per il riconoscimento delle anzianità maturate durante la gestione della vecchia società. Insomma si è fatto il possibile. Di più non si poteva»*.

I dirigenti hanno poi descritto in termini positivi la situazione dello stabilimento [illegible], avviato ad un recupero produttivo, anche sui mercati esteri.

Intanto il neosegretario provinciale della Uil, succeduto a Floriano Cerdini, ha tracciato i temi della futura politica dell'organizzazione, in merito ai problemi liguri e savonesi in particolare. Battaglino ha esordito con severo monito ai colleghi di Cisl e Cgil, ed anche rivolto alla sua organizzazione. Afferma: *«Io dico che il mancato arrivo dei fondi Fio sia dovuto anche alle divisioni nel sindacato. Dalla notte di S. Valentino dell'84, Cgil, Cisl e Uil hanno trascorso la maggior parte del loro tempo a litigare, a creare polemiche talvolta artificiose e soprattutto inutili»*.

Precisa il neo segretario: *«La Uil è convinta che, di fronte al difficile momento attuale, il sindacato sia costretto al rinnovamento delle proprie politiche. Le spinte degli Anni 70 sono finite, ora vanno affrontati i problemi concreti, legati per esempio alla ristrutturazione del salario. Qui in Liguria bisogna salvare quello che è rimasto ancora integro del sistema industriale: riconvertire la forza lavoro, rendere le aziende competitive, difendere i livelli occupazionali. Questo non significa dare ragione ai falchi della Confindustria che, anche qui a Savona, hanno chiesto tre anni di tempo per licenziare e ristrutturare. L'Italia non è il Cile e gli imprenditori devono confrontarsi con noi su basi democratiche»*.

Battaglino ha poi preso posizione sul caso-Enel: *«Siamo favorevoli all'ampliamento della centrale, ma a precise condizioni, relative alla difesa ambientale e della salute della gente. Siamo per il porto di Vado, il terminal multi-uso. Tutti questi programmi non devono però prefigurare uno scambio con la Fornicoke»*.

Il neo segretario ha lanciato poi una proposta: *«Perché non costituire un consorzio per la gestione del comprensorio portuale? Certo, non avrà le caratteristiche di quello di Genova perché i soggetti di Savona sono diversi, ma bisognerà trovare il modo di creare un fronte d'azione comune»*.

Massimo Nume

Un incontro sui problemi del San Paolo

SAVONA — Oggi, alle 16, nella sala del palazzo della Provincia, i responsabili del tribunale del malato hanno organizzato un incontro per discutere i nuovi e vecchi mali dell'ospedale S. Paolo. In questi mesi sono state raccolte 3 mila firme: si parlerà inoltre del ripristino dell'orario serale, dell'intensificazione del servizio dei bus per Valloria, del servizio di dietetica, di trasferire il reparto isolamento, e delle condizioni di disagio di Valloria.

IL VOTO NEL SAVONESE I partiti stanno scegliendo i propri rappresentanti, rimangono diverse incertezze

Andora, forse il sindaco abbandonerà la politica

Ritorna Walter Momigliano (psdi) - Si ripresenta Guardone (pci)

ANDORA — Con la chiusura dei lavori del Consiglio comunale (25 e 26 marzo), che ha inviato alla Regione le controdeduzioni relative alle osservazioni che alla variante al piano regolatore aveva espresso il Comitato tecnico urbanistico, si apre il periodo che separa dalla data del 17 aprile entro la quale dovranno essere presentate le liste per le prossime consultazioni.

Ma tutta l'attenzione è concentrata sul sindaco uscente Francesco Bruno (dc) che, non presentandosi (come pareva invece certo solo due mesi fa, prima della comunicazione giudiziaria per presunto reato di corruzione legato ad una licenza edilizia) né alle regionali e neppure alle provinciali, sembra addirittura voler lasciare la politica.

Ritorna invece in politica attiva Walter Momigliano, già sindaco della città ed ex presidente della Comunità montana ingauna che guiderà la lista del psdi. Certa anche la ricandidatura come capolista di Giovanni Guardone (candidato anche alla Provincia), ex capogruppo consiliare del pci.

Anche a Laigueglia si respira aria pre-elettorale. In queste ultime ore è stato siglato un accordo per la presentazione di una lista di pentapartito in cui i dodici posti della maggioranza (a differenza di Andora dove, avendo più di cinquemila abitanti, si passa quest'anno al sistema proporzionale, a Laigueglia vige sempre il sistema maggioritario) sono stati così ripartiti: quattro seggi alla dc e due seggi ciascuno al psi, psdi, pri e pli.

La dc (che riconferma nella carica di sindaco Vincenzo Maglione) vede la propria forza consiliare passare dalla maggioranza assoluta su quindici consiglieri che ha detenuto ininterrottamente [illegible] Anni Settanta, a [illegible] seggi, con la possibilità, nel corso della legislatura, di formarsi di nuove alleanze. Particolare rilievo hanno oggi le forze intermedie che da sole contano otto seggi su quindici. Il pci potrà contare, per la prima volta nella storia laiguegliese, su di un gruppo consiliare di tre rappresentanti.

Il pci apre la campagna elettorale la dc attende l'esito delle primarie

Diversi indipendenti avrebbero rinunciato a presentarsi con i comunisti - Gli altri schieramenti politici

SAVONA — Sono le «pause di riflessione» a caratterizzare la vigilia savonese delle elezioni amministrative. Non c'è partito senza ripensamenti. Le liste dei candidati non sono facili da varare anche se per ragioni che, da partito a partito, possono essere diverse.

Mentre la dc, sia pure con un certo travaglio interno, rende pubblici gli elenchi dei propri candidati per la Regione e la Provincia e si appresta a cercare attraverso le «primarie» del 14 aprile i suoi candidati per il Consiglio comunale di Savona, il pci irrompe per primo anche in campagna elettorale. Ieri al Chiabrera ha parlato Renato Zangheri, l'ex sindaco di Bologna. Anche i comunisti, però, incontrano qualche difficoltà. Pare che alcuni degli «indipendenti», autentici «grossi nomi», che i dirigenti di via Paleocapa intendevano presentare per le elezioni a palazzo Sisto IV abbiano dato forfait.

In compenso il segretario Ruggeri ha lanciato un paio di proposte: tutti i candidati savonesi, di tutti i partiti, dovranno presentare un bilancio trasparente della propria campagna elettorale. Poi, evitare che logge più o meno occulte possano dire la loro nelle scelte politiche. La caccia al candidato capace di impersonare il «volto nuovo» sta impegnando al [illegible] le segreterie dei due partiti maggiori.

Il psi è a sua volta preso dagli stessi problemi. Dopo il congresso della «rifondazione», l'opinione pubblica savonese attende con curiosità le decisioni della nuova segreteria Bonino. L'altra sera il direttivo non è riuscito a ratificare le [illegible] candidati. Esistono ancora «doppioni», così almeno definisce i problemi interni il vice segretario Jovino. E aggiunge: *«Un esempio: ci siamo ritrovati, per le Regionali, con 9 candidati anziché i 7 previsti. Torneremo ad incontrarci, per risolvere le situazioni nel doveroso clima di serenità che deve caratterizzare le prossime consultazioni»*.

Nessuna notizia, per il momento, degli altri partiti. Le riunioni di sezione e di segreteria si susseguono, però, un po' ovunque. Al pri, dopo la rinuncia del professor Carozzi, il capolista per palazzo comunale dovrebbe [illegible] l'avvocato Renzo Brunetti, segretario politico provinciale, circondato da alcuni altri candidati «sicuri», come l'ingegner Buscaglia e il professor Bruno Toni. Alle recenti «europee» i repubblicani erano [illegible] il terzo partito della città e contano di ripetersi.

Al pli, dove il segretario Piero Astengo sembra aspirare al consiglio regionale, attendono a loro volta con interesse la verifica del 12 maggio dopo l'alleanza con i repubblicani per le «europee». Il psdi si sta riorganizzando dopo il clamoroso «abbandono» dei suoi due consiglieri comunali (Costantino ha aderito al psi, Calcra guida la federazione [illegible] partito dei pensionati). Poi ci saranno i «verdi» e anche dp. Un bell'intreccio, non c'è che dire.

I. p.

Fermati due vandali savonesi

GENOVA — Due giovani savonesi sono stati fermati l'altra notte a Genova, in via Milano. Sono Giacomo Ferro, 23 anni e Giovanni Manzi, 23 anni.

Sono stati bloccati da una pattuglia del nucleo radiomobile, accorsa nel quartiere di San Teodoro dopo la segnalazione di un abitante della zona.

I due stavano danneggiando una cabina telefonica. Accompagnati in caserma i due sono stati identificati. Nei loro confronti è [illegible] la denuncia per danneggiamento.

(g. p. c.)

In Val Bormida arrivano i verdi

E' sfumato nel nulla l'accordo dc-psi

ALTARE — Mentre in tutta la Valle Bormida sono in corso i contatti per la formazione delle liste elettorali a Altare la proposta [illegible] democristiana di un incontro con i comunisti (era addirittura prospettata la possibilità di fare una lista unica) è saltata. Dc e pci si sono incontrati giovedì sera ma non è stato deciso nulla. L'ostilità tra i due partiti è più che mai aperta.

A Cairo i giochi sono fatti. Socialisti e democristiani che [illegible] a dare battaglia al pci hanno inserito [illegible] «cavalli di [illegible]» i primi hanno chiesto la candidatura di Giovanni Perdono, i democristiani puntano sull'avvocato Piero Castagneto. In [illegible] è stata costituita una lista di democrazia proletaria con capolista Flavio Sirocchio.

Per le Regionali in Valle Bormida si tenta di presentare una lista verde. Promotore [illegible] un artista di Dego, Bruno Chiarlone. A [illegible] e Dego [illegible] segreterie comunali si raccolgono le firme per la presentazione della lista. Dice Chiarlone: *«La tutela ambientale della Valle Bormida è un impegno che tutti giudichiamo prioritario per una [illegible] come la nostra [illegible] in un passato recente ha pagato un prezzo elevato per l'industrializzazione selvaggia e disordinata. Tutti sono chiamati a dare il loro contributo ideale e concreto per maturare [illegible] di vita che tengano [illegible] dell'ambiente e della salute»*.

Nei programmi di Chiarlone c'è l'impegno a battersi per evitare ogni forma di inquinamento. Recentemente a Dego la popolazione è insorta per la ventilata costruzione di una discarica che dovrebbe «ospitare» le ceneri dell'Enel.

g. p. c.

Il bastardino che aveva conquistato il cuore dei finalesi è stato portato al canile di Sassello

In esilio Socrate, «re» di piazza Vittorio Emanuele

FINALE LIGURE — Nessuno ha mai saputo il suo vero nome, qualcuno lo chiamava «*Bobo*», qualcun altro, [illegible] dal suo modo distaccato di lasciarsi avvicinare, lo apostrofava con il nomignolo, ben più aristocratico, di «*Socrate*»: lui rispondeva a tutti. Difficile definire la sua razza. In breve era entrato nel cuore di tutti, soprattutto dei bambini. Dall'agosto scorso, forse al seguito di qualche villeggiante che poi l'ha abbandonato, aveva trovato fissa dimora nella centralissima piazza Vittorio Emanuele. Da tutti riceveva qualche carezza e qualche boccone; insomma, era diventato un re. Di notte, un angolino al riparo sotto i portici lo trovava sempre, e così la storia è andata avanti fino ai giorni [illegible] si.

Da tempo, però, qualcuno aveva cominciato a lamentarsi: la bestiola non era poi l'immagine della pulizia e nei periodi degli innamoramenti manifestava un po' troppe «attenzioni» verso i cani dei gentili [illegible] che trastullavano al guinzaglio. Insomma, tra le voci sempre più insistenti di eliminazione, qualcuno di buon cuore, per evitargli una brutta fine, ha preferito chiedere l'intervento dell'Ente protezione animali. Così, all'inizio della settimana scorsa l'Enpa è intervenuto puntuale, lo ha gentilmente caricato sul nuovo automezzo (donato proprio da un finalese) e via [illegible] la nuova dimora (il canile di Sassello), in attesa che qualcuno decida di adottarlo definitivamente.

a. d.

Finale. Bobo (o Socrate), il bastardino che è stato «scacciato» da piazza Vittorio Emanuele

[illegible]

Meraviglie sommerse al Priamar

SAVONA — L'Istituto di ricerche naturali di Verona ha organizzato sul Priamar una manifestazione dedicata interamente all'acquario ed ai pesci tropicali.

Si intitola «Le meraviglie del mondo sommerso». Gli orari per visitare l'Acquario vanno dalle 9 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 18,30.

Non è la prima volta che una manifestazione del genere approda a Savona; negli anni scorsi ebbe un lusinghiero successo, soprattutto fra i ragazzi delle scuole che furono accompagnati sul Priamar ad ammirare dal vero pesci e piante, altrimenti visibili solo sui libri.

E' la prima manifestazione dell'85, in programma sulla fortezza del Priamar. Il Comune, come è noto, ha intenzione di aprire [illegible] per ci più le aree interne.

(m. nu.)

Arriva Oba Oba samba e allegria dal Sud America

SAVONA — Mercoledì sera all'Astor arrivano le ragazze brasiliane dell'Oba Oba, un gruppo specializzato in danze e musiche sudamericane. Lo spettacolo è il Brasile in rivista, rappresentato da splendide mulatte.

I vari momenti dello show si intrecciano in modo da ricalcare il ritmo di vita dell'America del Sud: danze, riti magici, a testimoniare i legami con l'Africa, danza acrobatica e tanta samba, frutto della frenetica attività delle scuole di Rio.

La compagnia è diretta da un mito dello star system brasiliano: Osvaldo Sargentelli, l'uomo che ha dato alla rivista una dimensione internazionale.

Oba Oba infatti è reduce da una lunghissima ed entusiasmante tournée in tutto il mondo.

(m. nu.)

Dova a Loano e Magnelli alla S. Andrea

SAVONA — *Due appuntamenti culturali di grande rilievo: il primo alla galleria d'arte Ghisolfi di Loano, il secondo alla «S. Andrea» di Savona, in piazza dei Consoli. A Loano espone Gianni Dova. E' uno dei più importanti pittori italiani contemporanei. I suoi quadri sono esposti in tutto il mondo. Dova, nato a Roma nel 1925, ha studiato a Brera. La mostra di Loano si inaugura oggi alle 18.*

Alla «S. Andrea» espone invece Alberto Magnelli (Firenze 1888, Meudon 1971), con una serie di disegni che vanno dai '23 agli Anni 30. In una nota di Marco Pennone, Magnelli viene così descritto: «La sua opera, iniziatasi nel periodo dell'astrattismo, segue poi uno sviluppo [illegible]. I disegni esposti non si discostano da quei canoni di rigore stilistico».

(m. nu.)

[illegible] DI FINALE LIGURE

GS 19-85

Estratto decreto penale di condanna

Il sottoscritto Cancelliere

AVVISA

che il Pretore di Finale Ligure dr. Vittorio Frascherelli ha emesso il seguente decreto a carico di:

BELLI Alessandra nata il 18-6-61 ad Acqui [illegible] via Delprino n. 38 - Vezzi Portio [illegible]

imputata del reato previsto e punito dall'art. 116 n. 2 R.D. 21 dicembre 1933 n. 1736, per avere emesso, il giorno 2-6-84 in Carcare senza che presso la banca trattaria esistessero fondi sufficienti il seguente assegno bancario L. 5.000.000

OMISSIS

CONDANNA

l'imputata Belli Alessandra alla pena della multa di lire 1.276.000 in sostituzione della pena della reclusione per il periodo di gg. 15 più lire [illegible] 000 di multa; fa divieto all'imputata di emissione di assegni bancari e postali per anni uno; ordina la pubblicazione del presente decreto per una volta sul quotidiano «La Stampa».

Finale Ligure, 20-10-1984

IL CANCELLIERE

f.to Luigi Semenza

IL PRETORE

f.to Vittorio Frascherelli

[illegible] dichiarato esecutivo con sentenza 24-1-1985

Per estratto conforme all'originale ad uso pubblicazione

Finale Ligure, 22-3-1985

IL CANCELLIERE

Luigi [illegible]

Collegamenti con Germania ■ Usa stasera ■ Raitre dalle 23 alle 6 del mattino

Lunga notte rock via satellite con Young, Jarreau e Prince

Paul Young, Al Jarreau e Prince: i loro concerti da Essen in Germania e da Syracuse negli Stati Uniti saranno trasmessi in diretta nella lunga notte del rock

ROMA — Un tempo ci fu Woodstock, stanotte ci sarà il più grande raduno rock di tutti i tempi. Ma la telematica trasforma il mondo, e grazie ad un satellite, per la prima volta al raduno parteciperà chi vuole. Certo con minore emozione, ma con più ■, stando a casa sua davanti ■ video, in poltrona o nel letto, mettendo magari la sveglia per seguire il divo che ama di più.

Perché Rockconcerto, su Raitre, incomincia alle 23 di stasera e va avanti fino alle 6 del mattino di domani, in diretta prima dalla Grughalle di Essen in Germania, dove si esibiranno Paul Young e Al Jarreau; poi verso le quattro della mattina da Syracuse negli ■ Stati Uniti ■ si tiene un concerto di Prince, il muscolo ma potente rivale ■ Michael Jackson: ■ sarà la prima volta che gli europei potranno seguire dal vivo una sua esibizione, insieme con la sua band Revolution.

Ad offrire, in studio da Roma, tutte le coordinate perché gli appassionati possano seguire meglio degli esperti musicali i tre divi, ci sarà Paolo Zaccagnini, che non è nuovo a queste kermesse: Rockconcerto dalla Germania commentato da Zaccagnini è infatti un appuntamento abituale per i telespettatori del rock.

Ma questa volta, la sfida è un giro del mondo, con tanto di gadgets tecnologici. Fra un concerto e l'altro, saranno proposte interviste alle tre star (sempre in diretta, traduzione simultanea di Antonio Burruso); e i telefans potranno vedere, anche in anteprima, il nuovo video ■ Bruce Springsteen Baby I'm on Fire, e poi We are the world, il video confezionato ■ ■ fame ■ Africa da una cinquantina di rockstar americane nascoste dietro la sigla Usa for Africa.

E' un ■ da indigestione musicale, e sarà curioso vedere, nei prossimi giorni, i dati della audience. La nottata si offre a gusti e generazioni diverse, lancia definitivamente il genere «musica giovane» come ■ piatto da mangiare ■ solitudine davanti alla tv, spegne l'eco delle polemiche per la mancanza degli spazi per i concerti: il problema si risolve in salotto (ma non è detto che sia la stessa cosa). Se ■ musica piace, non c'è più bisogno di esserci.

Prima star della serata, l'inglese Paul Young, di cui sta uscendo in questi giorni il nuovo album e secondo della sua carriera, «The secret of association». Young è alfiere dei giovanissimi che non rinnegano il passato, anche nel suo nuovo lavoro si ritrovano le radici del soul e del R & B e il gusto di reinterpretare classici del genere o brani di altri con la propria ottica: per ■ Every time you go away di Daryl Hall e Soldiers Things di Tom Waits, campione di atmosfere intriganti. Come quello delle altre star, anche il suo sarà un concerto completo della durata di un paio d'ore ■ tanto di intervalli.

Al Jarreau salirà sul palcoscenico della Grughalle verso le due del mattino, e sarà il turno di ■ audience più matura ■ sofisticata, sempre più in tutti questi anni lui ha fatto della sua voce uno strumento raffinato e personalissimo, che corre senza fatica sul pentagramma. Anche Jarreau ha le sue buone ragioni per esser in ■ sta promuovendo il suo nuovo disco, High crime, che peraltro ■ ha finora incontrato ■ fortune del precedenti.

Prince va sul sicuro: il suo disco Purple Rain è passato in poche settimane dal Grammy all'Oscar come colonna sonora del film omonimo, finora non ha mietuto che successi.

Giovani e meno giovani a questo punto le sarebbero le quattro del mattino) potrebbero trovarsi insieme davanti alla tv per verificare l'impatto ■ dal vivo del rock rusparte di un personaggio piuttosto misterioso e schivo conosciuto soltanto ■ disco e dal suo film, osannato ■ Usa e stroncato dalla critica inglese, arriverà in Italia a fine aprile).

Il minuscolo musicista, che è nell'elenco dei «peggiori vestiti» d'America, ha appena rinviato la tournée che doveva fare ■ Europa, per cominciare un nuovo lavoro discografico.

In Scandinavia, intanto, alcuni manager finlandesi, svedesi, ■ norvegesi, stanno facendo un'altra pensata galattica: il prossimo appuntamento mondiale rock in poltrona potrebbe essere ■ agosto ■ Capo Nord, nella notte più lunga dell'anno, con ■ star più grandi che si possano immaginare.

Marinella Venegoni

Su Raiuno, dopo «Saranno famosi» ■ «Grease», il film con Belushi

Ecco i terribili fratelli Blues per fare più bello il sabato tv

Un sabato senza rivista, ma nessuno se ne duole troppo. Al posto di Risatissima Canale 5 manda in onda ■ registrazione, in America, della «notte degli Oscar» con gran ■ sfilata di divi, e Raiuno conclude ■ breve serie di film musicali iniziata con Saranno famosi, proseguita ■ Grease e stasera chiusa da The Blues Brothers.

Questa di Raiuno è stata una ■ azzeccata.

Evidentemente la tele era a corto di varietà, spettacoli che oggi sono molto difficili da realizzare: c'è una questione di costi e quindi, per far rientrare la spesa, c'è l'obbligo di sfornare puntate ■ puntate; esiste ■ problema dell'umorismo che deve ■ diluito in settimane e ■ mesi, schiavitù che sfianca qualsiasi autore o gruppo di autori le sta sempre ■ agguato la censura da lottizzazione, non si può pizzicare seriamente l'uno se non si pizzica anche l'altro, e così si finisce col non toccare nessuno; e infine c'è la perenne incertezza di quale pubblico tentare di catturare, se quello giovane o quello di mezza età: ■ regola si tenta il compromesso che si rivela poi un pastrocchio.

Con questo ciclo Raiuno ha risolto per tre settimane la questione della rivista del sabato e una volta tanto ha puntato risolutamente sulla platea dei giovani così inafferrabile, così restia — salvo casi eccezionali — a piazzarsi non distrattamente davanti al video.

Con Saranno famosi (film rinforzato nella fama dalla lunga serie di telefilm) ■ stati mobilitati i fans della dance-music; con Grease i patiti di Travolta e del rock'n'roll; e stasera con The Blues Brothers quelli del rhythm'n'blues.

Ma ■ Saranno ■ e Grease erano soprattutto dei musicals divertenti, questo di stasera è un film che ha ■ che precisi valori cinematografici ■ regia è di John Landis, autore ■ pellicole cosiddette demenziali, a cominciare da Animal House, ■ cinema dove la gloriosa tradizione farsesca americana fil■ di gags ■ carica di «follia», di umori dissacranti e sboccati, di ■ dimensione surreale e di uno spirito da cabaret goliardico.

Criticato e persino snobbato, Landis (che coltiva pure con ■ il genere del video musicale) è uno dei registi che — cifre ■ mano, negli Stati Uniti e altrove — ■ più presa sul pubblico dei teenagers. C'è da dire che sino all'82 è stato gagliardamente aiutato dalla presenza fissa ■ un attore, l'incredibile John Belushi, il comico divenuto nello spazio di pochi anni il più popolare e il più pagato d'America, e morto miserevolmente di droga in una camera d'albergo.

In The Blues Brothers Belushi fa strepitosa coppia ■ Dan Aykroyd (Ghostbusters). Vestiti di nero, con occhiali scuri e cappelli da gangsters, i due, usciti di galera, costitui■ un complesso musicale per aiutare la ■ vecchia scuola in difficoltà finanziaria: combinano una montagna paurosa di guai e vengono inseguiti da tutti, e nella fuga accumulano allegramente distruzioni su distruzioni. Il film ha un galoppo di invenzioni, di trovate e di racconto: è assurdo, catastrofico, provocatorio, travolgente. Era stato nell'80 un trionfo «giovanile» che in buona parte si riproverà stasera. Ma — sia chiaro — anche ai meno giovani non è affatto proibito, anzi è altamente consigliabile.

Ugo Buzzolan

Muti: Macbeth del San Carlo oggi ■ Monaco

MONACO — Riccardo ■ dirige questa sera alla Bayerisches Staatsoper di Monaco il «Macbeth» di Verdi nell'edizione coprodotta dal teatro tedesco con il S. Carlo.

In scena vi sarà ■ stessa compagnia di canto che tanto successo riscosse a Napoli nello scorso dicembre ■ Renato Bruson, Elizabeth Connell, Veriano Luchetti, Agostino Ferrin.

La regia, che al S. Carlo era firmata da Sequi ma ■ pedito a causa di ■ intervento chirurgico, è di Roberto De Simone, le scene sono quelle di Giacomo Manzù.

De Simone, che è il direttore artistico del teatro lirico napoletano, ha spiegato di aver puntato, nel nuovo allestimento dell'opera verdiana, sull'esame dei personaggi.

ALTRI FILM TV

Rapina al treno e Gary Cooper amante timido

Claudia Cardinale

RAPINA AL TRENO PO■ (1967 su Raidue ■ 20,30) ■ Peter Yates con Stanley Baker, uno dei primi film del regista, realizzato in Gran Bretagna l'anno prima di «Bullitt» (con cui ha in comune ■ spettacolare inseguimento ■ automobili): ricostruzione meticolosa e a suspense — la seconda del cinema inglese — della storica rapina al treno Glasgow-Londra avvenuta negli Anni 60.

COLPO DI FULMINE (1941 ol■ mezzanotte su Rete 4) di Howard Hawks con Gary Cooper e Barbara Stanwyck, un classico della commedia sofisticata: dotto filologo timido e imbranato si innamora della donna di ■ gangster, si trasforma e la conquista a ■ di pugni.

UOMINI D'AMIANTO CONTRO L'INFERNO ■ su ■ 4 alle 20,30) di Andrew Mc Laglen con John Wayne ■ uno dei suoi amati ruoli di eroe duro: qui è un vigile ■ fuoco — non un normale pompiere ma un esperto ■ grandi catastrofi — che viene chiamato in America Latina per domare ■ colossale incendio; con lui Vera Miles, la moglie che si ribella ■ vita spericolata del marito.

■ (1978 su Rete ■ alle 21,30) ■ Pasquale Squitieri con Stefano ■ Flo■ e Claudia Cardinale: è il ritratto esuberantemente polemico di un borghese con tutti i peggiori difetti, maschilista, pornografo, isterico e invadente che, preferendosi ■ che si difende da solo, gira armato di pistola.

IL CORRIDOIO DELLA PAURA (1963 ■ Raitre alle 16,45) di Samuel Fuller, allucinante avventura di ■ giornalista che per indagare in un manicomio si finge pazzo.

GLI UOMINI FALCO ■ ■ Raidue alle 14,40) di Douglas Hickox ■ James Coburn, audaci in deltaplano contro una rocca tenuta dai terroristi.

Incriminata una scena di nudo

Kramer contro Kramer è censurato a Pechino

PECHINO — Il ministro cinese della Cultura ha censurato «Kramer contro Kramer», il film di Benton che parteciperà, il prossimo aprile, ad un American Film Festival che comprende, fra gli altri, «Sul lago dorato», «Guerre stellari» e «La figlia del minatore» con Sissy Spacek.

La scena censurata del film di Benton è quella in cui il figlio di Dustin Hoffman vede la fidanzata ■ suo padre avviarsi nuda verso il bagno.

ABIDJAN — Il film del ■ gista della Costa d'Avorio Desire Ecare, «Viso di donne», è stato censurato per una scena erotica.

Il film mostra una scena d'amore della durata di otto minuti fra due giovani «nel letto di un fiume», una scena che la commissione nazionale della censura cinematografica ha chiesto di tagliare per autorizzare l'uscita del film negli schermi del Paese.

Il regista si è ■ «indignato» per la decisione, soprattutto considerato il fatto che ha impiegato ben 16 anni per realizzare il film.

Aveva 65 anni

Morto baritono George London

WASHINGTON — Il baritono canadese George London, che fu il primo ■ russo a interpretare il «Boris Godunov» sulla scena ■ Bolshoi ■ Mosca, è ■ mercoledì: aveva 65 anni.

Nato a Montreal da genitori statunitensi, London fece i suoi studi a Los Angeles, dove debuttò nel ■ in «Traviata». Nel 1949 fece un giro di rappresentazioni in Europa ottenendo grandissimo successo con «Aida» all'Opera di Vienna.

In seguito si esibì ■ tutte le maggiori scene in Europa, Stati Uniti e America Latina e per un decennio fu regolarmente tra i principali interpreti delle opere allestite al Festival di Bayreuth.

Nel ■ fu nominato direttore artistico del Centro Kennedy a Washington e assunse poi la direzione del Teatro dell'Opera della capitale statunitense.

Se ■ sono andate due vedettes dei servizi giornalistici

Antenne 2: dimissioni a catena alla televisione di Stato francese

PARIGI — Il mondo della televisione francese è sempre più inquieto. La prossima sfida delle «private», il difficile decollo della quarta rete a capitale misto (Canal Plus che solo pochi giorni fa ha affidato il suo lancio a ■ Toscan du Plantier, l'ex cervello della Gaumont) e, ieri, le dimissioni ■ ■ delle principali ■ ■ Antenne ■ ■ giornalista Christine Ockrent.

Capo-redattore e conduttrice del Tg «di punta» ■ ore ■ la Ockrent ha annunciato la ■ decisione a ■ ore dalle dimissioni del direttore dei telegiornali, Albert du Roy. Quasi una rivoluzione nel piccolo schermo. Christine Ockrent, nata in Belgio e per anni giornalista della ■ Nbc e Cbs americane, è ■ il volto più conosciuto dai telespettatori francesi.

Il suo primo servizio per la ■ francese fu molto discusso: ■ Ockrent riuscì a intervistare a Teheran, in cella, l'ex premier ■ Scià, Hoveida, poco prima che salisse sul patibolo. Le domande apparvero dure, ■ stile troppo aggressivo. «Ho imparato così — disse allora — quanta differenza c'è tra ■ sensibilità del pubblico francese da quella del pubblico americano».

Le dimissioni di Christine Ockrent sono direttamente legate all'abbandono della direzione dei servizi giornalistici di Antenne 2 da parte di Albert du Roy, un altro sintomo del malessere ■ rete in cui — ha detto la Ockrent — «si vive ormai un clima che non consente, almeno a me, di lavorare come ho fatto finora e come vorrei».

Anche l'uscita ■ Albert du Roy ha fatto scalpore, ■ prat- tutto perché aveva ■ sunto la sua carica soltanto quattro ■ fa. Durante ■ suo breve regno, Antenne 2 ha lanciato una grossa novità: un notiziario alle 6,45 del mattino che ha avuto un buon successo e che ha portato a sette ■ ■ trasmessi dalla seconda rete televisiva francese. Già redattore dell'Express e del Nouvel Observateur, Albert du Roy era passato ■ la tv nel novembre dell'82 come capo dei servizi politici. E' stato sostituito dal ■ ex ■ Pierre-Henry Arnstam.

■: violini non campane nella Passione

ROMA — Durante i giorni della Passione (dal giovedì al sabato prima ■ Pasqua) non taceranno soltanto le campane delle chiese italiane, ma anche quelle della Rai.

L'ordine viene dal vertice dell'ente di Stato che ha inviato a tutte ■ reti radio e a tutte ■ sedi questo comunicato: «A partire dalle ore 13 di giovedì 4 e fino alle 21 di sabato 6 aprile su Radiouno, Radiodue e Radiotre, sia ■ rete che in autonomia locale, deve essere evitato il ■ delle campane. Pertanto venerdì e sabato per le trasmissioni di rete, che in tali giorni s'inizieranno alle ore 5,58'40" (anziché alle 5,58'50"), ver■ utilizzate le aperture di rete all'uopo predisposte con suono di violini (come da disco CETRA/EI/501 o disco RAI/45/302122)».

Mentre nasce il pupazzo «ufficiale» Rai

Il corvo Rockfeller debutta nel cinema

ROMA — Posters, maschere e costumi di carnevale, bigiotteria, magliette pigiami e tute, orologi, teli da mare, accappatoi, tappetini, copriletto, scarpe, palloni ma soprattutto tanti Rockfeller di tutte le dimensioni stanno per invadere i negozi ■ tutta Italia. L'iniziativa è stata presa dalla Sacis, la società che si ■ cupa dello sfruttamento commerciale dei prodotti Rai, che ha ceduto il marchio del corvo di Luis Moreno a una serie di ditte italiane ottenendo al momento trecento milioni di introiti sui minimi garantiti.

Iniziativa tardiva, comunque, visto che in tutta Italia una serie di piccole ditte anonime, e non, hanno invaso piazze e strade con i loro Rockfeller abusivi, raggiungendo sotto Natale altissimi vertici di vendita e ■ gradimento. «E' vero, abbiamo fatto un errore — ammette Giampaolo Cresci amministratore delegato della Sacis — non ■ siamo ■ conto per tempo che questo pupazzo avrebbe potuto trasformarsi nel simbolo della trasmissione di Baudo e quindi non abbiamo pensato a un tempestivo sfruttamento commerciale del suo marchio».

Pentiti e confusi, per rimediare quelli della Sacis hanno capito che se si erano persi l'occasione del Natale ■ potevano lasciarsi sfuggire quella della Pasqua e così, dopo aver denunciato tutti i fabbricanti dei falsi Rockfeller, hanno chiesto alla Finanza ■ intervenire per farli sequestrare.

Sono tre i Rockfeller autorizzati, di tre diversi prezzi e dimensioni. Giampaolo Cresci è convinto che lo sfruttamento del pupazzo, data la sua popolarità (molte sue espressioni sono entrate nel linguaggio comune), possa essere ancora un affare.

Intanto Luis Moreno sorridente complimentoso, gentile, assai perplesso ■ fronte all'azione giudiziaria contro le fabbriche di Rockfeller abusive, ■ annunciato ■ aver creato altri tre pupazzi: una coppia di madre e figlio canguro detti Fifì e Fifò e un contadinotto ingenuo detto Macario. Rockfeller sarà la vedette del film Vedo nero e anche di un nuovo varietà televisivo autunnale.

al. ro.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 12; 13,30; 17; 20; 22,35; 23,40
- 10 — ■ Holgersson, disegno animato
- 10,40 ■ vendo danzando, con Liliana Cosi e Marinel Stefanescu. Regia di Leonardo Castellani. Favesti ■ ■
- 11 — Il mercato ■ sabato. Spendere meno, investire meglio, guadagnare ■ più. Un programma di Luisa Rivelli
- 12,30 Check-up, programma ■ medicina
- 14 — Prisma. Conduce Lello Bersani. Interviste a Tina Turner e a Michelangelo Antonioni
- 14,30 Sabato sport. Da Milano Tennis, campionati italiani indoor; Eurovisione ■ Aintree ■ Bretagna) ippica: Gran National
- 16,30 Speciale Parlamento
- 17,05 Dall'Antoniano ■ Bologna: Il sabato dello zecchino
- 18 — Incontro del P■ con i giovani di tutto il mondo. Al termine: Le ragioni della ■ ranza
- 18,40 Un tempo di ■ partita di pallacanestro ■ playoff
- 19,35 Almanacco del giorno dopo
- 20,30 La vita è ■. The Blues Brothers (1980), film ■ John Landis. Interpreti: John Belushi, Dan Aykroyd
- 22,45 Speciale Tg1. Intervista a Rajiv Gandhi
- 23,50 Da Cosenza pallacanestro: Indesit-Oto

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,20; 24
- 10 — ■ d'Europa
- 10,45 Simpatiche canaglie. Cantante di scorta
- 11,05 Due e ■ ■ Sabato a teatro. Tredici a tavola, ■ Marc Gilbert Sauvajon. Con Gianrico Tedeschi, Elio Crovetto, Valeria Valeri, Franco Scandurra. Regia ■ Davi■ Montemurri
- 12,30 Tg2 - Start. Muoversi come e perché
- 13,25 Tg2 - I consigli del medico
- 13,30 Tg2 - Bella Italia
- 14 — DSE: Scuola pubblica ■ privata
- 14,35 Estrazioni ■ Lotto
- 14,40 Gli uomini falco (1976), film ■ Douglas Hickox. Con ■ Coburn, Susannah York, Charles Aznavour
- 16,10 Sereno variabile. Turismo, ■ e calcissimo
- 17,50 «N» 10. Rassegna settimanale del calcio internazionale con Michel Platini
- 18,30 Tg2 - Sportsera
- 18,40 Cuore e batticuore. Telefilm «La fidanzata di Alfie», ■ R. Wagner
- 20,20 Tg2 - Lo sport
- 20,30 La rapina al ■ postale, (1976), film di Peter Yates. Con Stanley Baker
- 22,30 Il cappello sulle ventitré. Scenografia ■ Mariano Mercuri. Costumi di Marella D'Alessandro. Regia di Mario Landi
- 23,05 Via satellite da ■ (Usa): Pugilato: Don Curry-James «Hard Rock» Green. Al termine da Milano. Tennis, campionati italiani indoor Fila-Trophy

■

Telegiornale: 19; 21,30
- 13,50 ■ - «La prima età»: Infanzia in città
- 14,20 Da Birago (Milano): Equitazione, concorso ippico internazionale
- 14,50 Rugby: Torneo 5 nazioni: Francia-Galles
- 16,30 Trento. Nuoto, meeting internazionale giovanile
- 16,45 Lo specchio scuro. Crimine, amore e morte ■ ■ «nero» americano a cura di E. Ghezzi. Il ■ della paura, ■ (1963), ■ Samuel Fuller, con ■ ter Breck, Constance Towers, Gene Evans
- 18,25 Il pollice. Programmi ■ e da vedere
- 19,35 ■o: L'avventura e la scoperta. Un ■ gramma di F. Quilici
- 20,30 1937: Il duce in Sicilia, regia ■ ■ Redire
- 22,05 Theodor ■ Storie di ■ famiglia tedesca ■ 1912 al 1918. Tratto dal romanzo di Bernard ■ Brentano. Regia di Hans W. Geissendorfer. Con Hans Chr■ Blech, Rosemarie Fendel, Katharina Thalbach. 6ª puntata
- 23,05 Rockoncerto: Rockpalast ■

Antonia Rehringhaus interprete «Theodor Chindler, storia di una famiglia tedesca dal 1912 al 1918». Raitre, 22,05. Lo sceneggiato, tratto dal romanzo di Bernard von Brentano, è alla sua sesta puntata

Italia 1

- 8,30 La donna bionica, telefilm
- 9,30 Jimmy B. & André, film (1980), ■ G. Green con A. Kar■ ■ Sinclair (dramm.)
- 11,30 Sanford and Son, telefilm
- 12 — Agenzia Rockford, telefilm
- 13 — C.H.I.P.S., telefilm
- ■ — American ■ Basket, (campionato Nba - Portland-Milwaukee)
- 16 — Bim Bum Bam, programma per i ragazzi
- 17,45 Musica è...
- 18,45 Cassie and ■ pany, telefilm
- 19,50 Cartoni
- 20,30 Supercar, telefilm
- 21,30 Automan, telefilm
- 22,30 Gemini Man, tele■
- 23,20 Grand Prix, Settimanale televisivo Pista-Strada-Rally
- 0,30 ■ Jay Television, Video Music no-stop

Canale 5

- 10 — I due seduttori, film (1964) di R. Levy con M. Bran■, D. Niven
- 11,50 Campo aperto
- 12,50 Il pranzo è servito, gioco a quiz
- 14 — Totò e Peppino di■ ■ a Berlino, film (1962), ■ Totò, P. De Filippo (comico)
- 16 — Due onesti fuorilegge, telefilm
- 17 — Telefilm
- 18 — Record, settimanale sportivo ■ Giacomo Crosa
- ■ Zig Zag, gioco a quiz
- 20,30 La notte degli Oscar, commento ■ Dan Peterson
- 23 — Superecord, ■ manale sportivo con Giacomo Crosa
- 23,30 Anteprima
- 24 — L'ultima carovana, film (1956) di D. Daves con R. Widmark, F. Farr (western)

Rete quattro

- 10,30 Alice, telefilm
- 10,50 Mary Tyler Moore
- 11,20 Samba d'amore
- 12 — Febbre d'amore
- 13,15 Mary Tyler Moore
- 13,45 Caccia al 13
- 14,15 Brillante, novela
- 15,10 Cartoni
- 16,10 I giorni di Brian, telefilm
- 17 — Quincy, telefilm
- 18 — Febbre d'amore, teleromanzo
- 18,50 ■ d'amore, novela
- 19,25 M'ama ■ m'ama, gioco a p■ ■ Ramona Dell'Abate e Marco Predolin
- 20,30 Uomini d'amianto ■ l'inferno, film (1969) di A. McLaglen ■ J. Wayne, K. Ross (avv.)
- 22,45 Jefferson Keys, telefilm
- 0,15 Colpo di fulmine, film (1941) di H. Hawks con G. Cooper, B. Stanwyck (comm.)

Eurotv

- 10 — La vendetta ■ gladiatori ■
- 13 — Diego 100%
- 14 — Eurocalcio
- 19,50 ■ musicale
- ■ La grande ■
- 21,30 Il fidanzamento ■ (1975) di Gianni Grimaldi con Lando Buzzanca
- 23,30 Rombo tv
- 1,30 L'uomo che uccise se stesso film

Rete A

- 14,30 Gli arcieri di Sher■ ■ film ■ T. Fi■ ■ ■ P. Cushing
- 16 — La forza può attendere film di J. Hu■ ■ con J. Hurt
- 18 — Mariana il diritto di nascere telenovela
- 20,25 Agua viva telenovela
- 21,30 L'arma film (1978) di Pasquale Squitieri con Claudia Cardinale
- 23,30 Superproposte

Montecarlo

Telegiornale 19,50; 23,30
- 17 — Rugby: Torneo delle Cinque ■ zioni
- 18,40 Lo stratagemma dei bellimbusti regia Missiroli
- 20,30 Scipión film di Luciano Odorisio con Giuliana ■ Sio, Michele Placido
- 22,15 Pallavolo campionato ■

Capodistria

Telegiornale 19,30
- 14,20 I misteriani film
- 15,45 Fatti e fattacci
- 17 — Pallacanestro, campionato jugoslavo
- 18,30 Le grandi mostre
- 19,50 Helzacomic
- 20,25 Una notte molto morale film di K. ■ con I. Psota e C. Romanelli
- 22,10 Zunale ■ ■
- 22,50 Medico e paziente

Svizzera

Telegiornale: 16; 18,45; 20,30; 22,35
- 20 — ■ Eurovisione ■ Friburgo. Campionati mondiali di hockey su ghiaccio: Svizzera-Italia
- 22,45 Sabato sport

Alla radio

RADIOUNO. Giornali ■ 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 21, 23 — ■ ■ ■ week-end. 10,15 Black-out. 11 ■ ■ presenta incontri musicali ■ mio tipo. 13,20 ■ ■ storia «Beatrice Cenci». 15,03 Varietà varietà. 16,30 Il doppio gioco. ■ Musicalmente volley. 20 Black-out. 20,40 La ■ ■ 21,30 Giallo sera. 22,27 Teatrino «Il ritorno dell'esule» Emile Zola». ■ U. Leonzio. 23,05 La telefonata. Stereouno. 16-

RADIODUE. Giornali radio 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,55, 22,30 — 8 Il cinema racconta. 8,32 I verdi giardini della memoria. 15 La strada ■ parole ■ testa. 15,50 Hit parade. 17,32 Torna piccola Sheba di W. Inge. 19,50 Era forte papà. 21 Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma stagione sinfonica pubblica 1984-85. Concerto diretto da Hans Vonk: ■ ■. 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45 — 6,45-8,30 Il concerto del mattino; 12 Amleto, ■ A. Thomas, dirige R. Bonynge; 16,30 Folkconcerto. 17-19,15 Spaziotre. 21,10 Festival di Ludwigsburg 84. 21,10 La musica, ■ Massimo Mila; 22,25 Dag Ivar Wirén. 22,40 L'Odissea di Omero (12ª lettura). 23,05 Il jazz. Stereonotte 24-6,45.

Genova, [illegible] tavola rotonda chiude domani il convegno

Resistenza e Alleati il difficile rapporto

L'argomento finalmente affrontato dal punto di vista storico - Importante relazione del professor Danilo Veneruso - Armistizio ed esercito

Genova. Partigiani [illegible] via [illegible] Settembre dopo la Liberazione

GENOVA — Genova e la Liguria non [illegible] avuto una vicenda umana, militare e storica molto diverse, rispetto alle altre parti [illegible] territorio, controllato dalla Repubblica Sociale Italiana, nel periodo 1943/45, dall'armistizio dell'8 settembre, [illegible] liberazione del 25 aprile. Pure, ci sono state se non difformità [illegible]ne peculiarità che meritano di essere conosciute, approfondite e additate alle più attente analisi degli storici di professione.

La storia complessa e articolata della Resistenza italiana [illegible] è ovviamente tutta da scrivere (o riscrivere, [illegible] il passaggio di fatti e valutazioni [illegible] vaglio [illegible] tempo e del distacco), ma da ieri a Genova è in [illegible] un convegno, organizzato dall'Università, dal Consiglio regionale e dal[illegible] stesso Istituto storico della Resistenza, che presenta [illegible] poche novità.

S'è aperto (e si concluderà domani mattina con una tavola rotonda che accoglierà molti protagonisti della lotta di liberazione) [illegible] nella sala verde di via Fieschi il convegno di studi *«La resistenza in Liguria e gli alleati»*: è la prima volta che si esce dalla semplice rievocazione o dalla manifestazione rievocativa e strettamente «politica» per affrontare temi storiografici.

Merito indubbiamente del professor Danilo Veneruso, spezzino, ordinario [illegible] storia contemporanea presso la facoltà di scienze politiche di Genova. Veneruso ha occupato, in pratica, con la [illegible] relazione-base la giornata di ieri. Oggi si discuterà (e anche domani durante la tavola rotonda) sul suo lucido [illegible]gio (45 cartelle), che [illegible] gran parte la sintesi d'un lavoro più ampio che il docente ligure pubblicherà in avvenire.

Veneruso [illegible] partito proprio dai giorni dell'armistizio. Ecco le prime annotazioni: le tre armi hanno diversi indici di sbandamento. L'esercito ha lo sconcerto più vistoso, a tutti i livelli; l'aviazione [illegible] pronta a raggiungere gli aeroporti [illegible] Sud per mettersi a disposizione [illegible] governo Badoglio. Nella Marina, [illegible] Spezia, si sono comportamenti contraddittori: una fatale esitazione porterà all'affondamento della corazzata Roma.

Comunque gli ufficiali della Marina sono ostili [illegible] fascismo e ai tedeschi e tendono a raggiungere l'esercito del Re e gli alleati; una parte dei marinai e dei sottufficiali in[illegible] risponderanno al bando di Junio Valerio Borghese per costituire la famigerata «X Mas».

La delusione per il ma[illegible] in forze, che in settembre ottobre era un evento sperato, la saldatura tra sbandati italiani e prigionieri di guerra inglesi, francesi, americani e slavi sono i due fenomeni psicologici caratterizzanti il decollo dell'organizzazione resistenziale nelle città e sui monti.

Veneruso ha ricordato gli uomini che a Genova e in [illegible]guria presero i primi contatti con i comandi anglo-americani: Ottorino Balduzzi, primario ospedaliero (capo della famosa «organizzazione otto»), Fausto Bazzi, Eros Lanfranco, Guido De Ferrari, [illegible] Cassiani Ingoni, Plinio Man[illegible] Paolo Reti, Mario Zino.

Costoro, e poi altre organizza[illegible] (soprattutto quelle legate ai gruppi resistenti liberali, mazziniani, cattolici e di «giustizia e libertà», per evidenti motivi ideologici) tennero i contatti più stretti con i servizi segreti [illegible], in particolare con gli inglesi, un interlocutore considerato *«difficile»* anche per via della divisione ideologica (tra conservatori, diffidenti verso i partigiani, e laboristi, invece favorevoli) esistente all'interno dello stesso stato maggiore britannico.

Paolo Lingua

Il programma

OGGI: 9,30, Francesco [illegible]: La Resistenza e gli alleati in Provenza nei suoi rapporti con la Resistenza ligure.

Ore 10,15, Basil Davidson: La Resistenza nel giudizio [illegible] un testimone britannico.

Ore 11, Teodora Sala: La Resistenza ligure nel giudizio e nella partecipazione di politici e [illegible] partigiani dell'area danubiano-balcanica.

Interventi e dibattito.

Ore 15,30, Giulivo Ricci: Alleati e Resistenza nella IV Zona operativa ligure. Aspetti, uomini, momenti.

Ore 16,15, David W. Ellwood: Gli angloamericani e la Resistenza in Liguria.

Ore 17, Luciano Garibbo: Coordinamento e [illegible] metodologi[illegible] e concettuale della testimonianze.

Interventi e dibattito.

DOMANI: ore 10, tavola rotonda presieduta da Guido Quazza.

Partecipano Lazzaro [illegible] de Bernardis, Angelo Landi, Carlo Russo, Attilio Sartori, Remo Scappini, Paolo Emilio Taviani, Leo Valiani.

Ieri al processo Teardo l'interrogatorio di Lorenzo Bottino

Parla l'ex sindaco di Finale «Quei soldi? Un'eredità»

Ha definito «infamanti» le accuse relative alla droga - «Rossigno era, ed è, uno dei miei migliori amici» - «Ghigliazza non ha mai versato tangenti» - Sentito anche Bruno Minetti

SAVONA — [illegible] processo Teardo continua. Davanti ai giudici [illegible] susseguono gli imputati ma chi [illegible] attende [illegible]ragorosi colpi di scena o rivelazioni sconvolgenti esce deluso dall'aula. Si è difeso bene Bruno Buzzi, [illegible] lottato con i giudici Nino Gaggero, è uscito a testa alta Giuseppe Badano. E ieri è stata la volta di un altro ex sindaco, Lorenzo Bottino, socialista, che per quasi [illegible] [illegible] ha ricoperto la carica [illegible] primo cittadino a [illegible] Ligure.

Soldi lui non ne ha mai presi, semmai, è stato il suo modo di difendersi, in irregolari[illegible] le hanno fatte i compagni comunisti. Gli spostamenti di decine di milioni dai suoi conti correnti erano dettati dall'esigenza, su consiglio di dirigenti di istituti di credito [illegible] «movimentazione del capitale». Se poi possiede terreni, case e un invidiabile conto bancario tutto è dovuto all'eredità [illegible] padre.

Respinge con decisione solo un'accusa, quella di avere preso parte al coca party nel finalese. [illegible] questo non rientra [illegible] nel processo Teardo.

La prima fase è stata assorbita [illegible] curriculum politico di Bottino che ha ripercorso tutta la sua carriera amministrativa [illegible] consigliere a sindaco. La prima domanda del giudice verte sui rapporti con gli architetti Rossigno e [illegible]vio, due professionisti che erano stati incaricati per una serie [illegible] lavori dello Iacp.

Presidente: *«Praticamente Nino Gaggero avrebbe imposto ai due di dividere con lei gli onorari. In sostanza [illegible] pagare una tangente».*

Bottino: *«Mi sembra tutto incredibile. Rossigno era ed è [illegible] tra i miei migliori amici* (e legge una lettera ricevuta in carcere in cui l'architetto ringraziava Bottino che gli aveva inviato un telegramma di condoglianze per la morte della madre), *non credo che mi [illegible] accusato. Poi perché mai avrei danneggiato un amico? Me lo aveva presentato Paolo Caviglia nel 1971 quando già lavorava per la sistemazione della sede ferroviaria a Finale. Nel 1974 mi chiese [illegible] collaborare con lui. Poi fu coinvolto in un incidente stradale e mi pregò,* perché *non poteva usare più gli strumenti [illegible] disegno, di aiutarlo. [illegible] avrebbe coordi[illegible] [illegible] lavoro. Non potevo,* poiché *non sono laureato, assumere incarichi dallo Iacp».*

Presidente: *«Perché Rossigno lo accusa?».*

Bottino: *«Tutto si basa [illegible] questa presunta [illegible]. [illegible] confronto con lui dissiperebbe tutti i dubbi».*

Presidente: *«Sul suo conto corrente Ghigliazza avrebbe fatto alcuni versamenti».*

Bottino: *«Proprio [illegible] quel periodo avevo incassato un assegno [illegible] mia madre che ho versato, su consiglio delle banche, su conti correnti diversi. Ghigliazza, che ha fatto lavori a Finale per oltre [illegible] miliardi, non ha mai versato tangenti».*

A questo proposito aggiunge: *«Dopo gli arresti [illegible] giu[illegible] incontrai Ghigliazza e gli chiesi [illegible] avesse mai pagato qualcuno per lavorare a Finale. Mi rispose: sindaco, non dire stupidaggini, tu sei una persona seria, [illegible] facciamo di tutte le erbe un fascio».*

Il presidente Avolio vuole chiarimenti sul suo stato economico.

Bottino: *«Ho case, appartamenti, terreni a Varigotti, oltre all'albergo "Panorama". E' tutto quanto ho ereditato, insieme con mio fratello, da mio padre. L'unico investimento fatto in questi ultimi anni è una quota di 20 milioni per la pizzeria "Mammamia". Ho finito [illegible] pagare i mutui per l'albergo nel 1975».*

Poi ha voluto [illegible] [illegible] più preciso e ha detto [illegible] [illegible] stanza di potere dimostrare di avere più soldi, ma [illegible] guadagnati lecitamente, [illegible] quanti glielo contestassero i giudici istruttori.

L'interrogatorio volge [illegible] termine e si parla della lottizza[illegible]ne [illegible] San Bernardino, una parte dell'inchiesta che è stralciata. Bottino si difende attaccando i compagni [illegible] giunta comunisti.

Presidente: *«In istruttoria lei ha detto che Siccardi prendeva tangenti?».*

Bottino: *«Mi avevano appena chiesto se [illegible] cocaina. Ero sconvolto. [illegible] [illegible] una risposta vaga [illegible] è stata trascritta in modo distorto. Ho firmato [illegible] verbale senza neppure leggerlo».*

Nel pomeriggio è stato interrogato Bruno Minetti, comunista, ex [illegible] all'Urbanistica del comune di Finale accusato di interessi privati in atti di ufficio per il rilascio [illegible] una licenza per la costruzione di box interrati.

L'ex assessore ha dapprima sottolineato come uno dei più grossi problemi di Finale [illegible] [illegible] carenza di parcheggi e come, [illegible] tale motivo, [illegible] Comune abbia [illegible] cercato di risolverlo [illegible] conto anche della [illegible] di spazi. L'imputato ha anche osservato come non abbia [illegible] solutamente agito per favorire qualcuno e come la pratica avesse ottenuto il parere favorevole del legale del Comune e dell'ufficio tecnico.

Il processo riprenderà martedì mattina con l'interrogatorio dell'ex sindaco [illegible] [illegible]benga, Mauro Testa, arrestato il [illegible] settembre del 1983 e imputato [illegible] associazione [illegible] delinquere di tipo mafioso.

Gian Paolo Carlini

Da S. Bernardino [illegible] night e pizzerie

SAVONA — *«La lottizzazione di San Bernardino* — si legge nella sentenza-ordinanza [illegible] rinvio a giudizio [illegible] Alberto Teardo e dei presunti complici — *rappresenta uno [illegible] punti fondamentali [illegible] collegamento per un certo numero di [illegible] al clan mafioso».*

[illegible] vicenda (una colata di [illegible], e di miliardi, per costruzioni sull'omonima [illegible]na di Finale) è stata stralciata dal processo in corso ma è rientrata nell'istruttoria dibattimentale [illegible] [illegible] presunta tangente di 300 milioni e a causa dell'interrogatorio di Lorenzo Bottino, ex sindaco [illegible] Finale, chiamato in causa [illegible] [illegible] accusatorie da [illegible] compagni di giunta: assessori e consiglieri comunisti.

[illegible] [illegible] fascio [illegible] delibere consiliari alla mano e, soprattutto, con un memoriale scritto dai difensori e recitato con foga, Lorenzo Bottino ha contestato ogni addebito.

L'ex sindaco ha bollato come *«vergognosamente false e infondate»* le testimonianze [illegible] [illegible] consiglieri co[illegible]nisti [illegible] complessi rapporti di affari fra Lorenzo Bottino, Caviglia, Bongiorni e Vadora, [illegible] uno stralcio di [illegible] [illegible] [illegible] altro *processo*, compare anche la cocaina.

E' un particolare (non [illegible] tratta di accuse specifiche) che ha fatto indignare Paolo Caviglia e l'ex sindaco. Lorenzo Bottino avrebbe voluto sviscerare la vicenda ma ne è stato dissuaso dal presidente del tribunale, Gennaro Avolio, [illegible] un perentorio: *«Lasci perdere. A questo tribunale* [illegible] *deve rispondere* [illegible] *reati connessi con la droga».*

Il filo conduttore dell'interrogatorio è rimasto, anche ieri, legato alle tangenti, frutto del potere intimidatorio della presunta associazione [illegible] a delinquere di stampo mafioso. Nei [illegible] correnti e libretti [illegible] portatore di Bottino [illegible] (miriade) secondo i giudici istruttori, sarebbero finiti 271 milioni, nel periodo che va dall'inizio dell'ascesa politica (1975) all'arresto dell'ex sindaco.

Gli interessi economici dell'imputato [illegible] molteplici. Spaziavano [illegible] turismo (è contitolare di un albergo) [illegible] libera professione [illegible] [illegible]tra.

Ieri Bottino [illegible] ammesso anche di essere [illegible] società con Paolo Caviglia, Bongiorni, Vadora nella pizzeria «Mammamia» e, in qualche modo, anche nel «Covo», [illegible] locale notturno [illegible] Finale.

E' con queste attività e [illegible] eredità del padre che ha giustificato in parte, [illegible] movimento di denaro sui suoi conti. Non ha sciolto i dubbi sulla modalità dei movimenti bancari: frazionamento di somme ricevute in assegni e ridistribuite con [illegible] in contanti.

Alcune corrispondono [illegible] tangenti versate [illegible] ditta Ghigliazza, [illegible] Finale, [illegible] ottenere [illegible] palo [illegible] appalti [illegible]lativi alla costruzione [illegible] porticciolo turistico.

Anche per questa [illegible] di concussione, [illegible] risposta [illegible] Lorenzo Bottino [illegible] un «no» secco, suffragato [illegible] date che riguardano gli [illegible] amministrativi dell'affidamento dei lavori.

E l'accusa di avere richiesto una tangente [illegible] l'affida[illegible] della progettazione di alloggi popolari? *«Incredibile* — risponde Bottino — *gli architetti Rossigno e Sario* [illegible] presunti concussi) *erano amici. Soprattutto Rossigno».* E legge ai giudici [illegible] lettera affettuosa ricevuta [illegible] carce[illegible], a firma di Rossigno.

Bruno Balbo

L'assessore al Turismo presenta il cartellone delle iniziative

Ecco il programma di Finale «Non si pensa solo all'estate»

La metà del budget destinata [illegible] bassa stagione - Cinque serate con la lirica

FINALE LIGURE — Con un budget complessivo di [illegible] milioni circa, un centinaio in meno di quello dello scorso anno, è stato varato il programma delle attività turistiche per il 1985 di Finale Ligure.

Un brusco ridimensionamento, dunque? [illegible] queste insinuazioni [illegible] [illegible] [illegible]sore al turismo, Giacomo Mamberto, [illegible] vuol proprio sentir parlare: *«Non si crede che abbia accettato un taglio così, irresponsabilmente* — spiega —. *A fronte dello sfor*[illegible] *enorme dell'amministrazione* [illegible] *dotare Finale* [illegible] [illegible] *depuratore primario dal costo* [illegible] *oltre* [illegible] *miliardo, posso tranquillamente affermare che* [illegible] *città, risolvendo il problema del* [illegible] *pulito, ha realizzato il più grosso degli investimenti turistici,* [illegible] [illegible] *lore che da solo può ampiamente giustificare la riduzione obbligatoria delle spese turistiche correnti».*

Per i restanti 216 milioni del «pacchetto turismo», il 70% [illegible] [illegible] stato definito nei dettagli. E qui subito una grossa e piacevole «sorpresa», destinata forse a segnare una svolta nell'economia finalese: *«Per la prima volta nel bilancio turistico* [illegible] *questa città* — aggiunge Mamberto — *la metà delle spese è stata designata alla bassa stagione (82 milioni), mentre l'altra metà* [illegible] *riferisce* [illegible] *mesi di luglio ed agosto».*

Nel menu di primavera-inverno troviamo [illegible] voci più disparate: 20 milioni per l'illuminazione natalizia, 5 per le iniziative di Natale e Capodanno, [illegible] milioni per i vari intrattenimenti invernali. Poi a seguire un [illegible] internazionale di giornalismo sul tema «Ecologia e turismo» (dal 2 al 4 maggio), l'anteprima della Filarmonica di Colonia, la festa di primavera, la settimana italo-svizzera, le attività sportive (10 milioni) e i vari «incentives» per [illegible] pri[illegible] [illegible] e l'autunno.

Per luglio e agosto, invece, viene riconfermato il positivo esperimento con *«Finale & Varigotti insieme»*, le attività di S. Caterina, i fuochi artifi[illegible] [illegible], gli spettacoli nella piazza Vittorio Emanuele e il finanziamento di due iniziative che da tempo nobilitano il prestigio di Finale Ligure: il concorso internazionale di pianoforte (35 milioni) [illegible] [illegible] mostra dell'artigianato vivo a Varigotti.

Infine, il capitolo lirica: *«Ho avuto qualche difficoltà nel definire il programma relativo* — conclude Mamberto — *e* [illegible] *ci sono numerosi punti interrogativi. In linea di massima si avranno comunque cinque serate all'Arena* [illegible] [illegible] *comprendenti un concerto* [illegible] *operetta, due repliche della Lucia* [illegible] [illegible]*mmermoor, una serata dedicata alle* [illegible] *celebri e* [illegible] *serata di chiusura* [illegible] [illegible] *balletto di Loredana Furno. Tra* [illegible] *altre cose* [illegible] *poi in cantiere anche alcune iniziative strategiche che potrebbero incidere sull'immagine turistica della nostra città».*

Tanto per fare qualche esempio, l'allestimento di un sentiero attrezzato per passeggiate nell'entroterra, [illegible] dépliant multilingue sulla natura, l'arte, l'ecologia, la [illegible] e [illegible] cultura di Finale e un meeting regionale sulla pesca.

a. d.

Sequestrata [illegible] motonave [illegible] Savona

SAVONA — Il pretore di Savona, Vincenzo Zerilli, ha ordinato il sequestro di una motonave battente bandiera cipriota, la «Ria Pia», carica di riso. Il provvedimento è stato deciso dopo che un legale savonese, informato dai sindacati internazionali di categoria, ha segnalato al magistrato che sei marittimi da oltre un [illegible] e mezzo non ricevono il salario.

Continua a depurarli in proprio

Acna non invierà scarichi a Savona

SAVONA — Lo [illegible] Acna di Cengio [illegible]tinuerà a «scaricare» nel Bormida. L'azienda ha [illegible]mente informato i responsabili del Consorzio savonese per la depurazione [illegible] aver rinunciato a servirsi del maxi-impianto in fase di avanzata costruzione a Savona, ritenendo «oggi esistenti le condizioni per poter provvedere autonomamente alla depurazione degli scarichi».

Al Consorzio appaiono tranquilli. Osservano: *«La decisione dell'Acna modifica i nostri indirizzi operativi, alleggerendone* [illegible] *responsabilità ecologiche e ampliandone al tempo stesso le possibilità operative».* Come dire: meglio così. Dal 1973, già prima della costituzione del Consorzio, l'Acna aveva iniziato una serie di studi che, allo stato delle conoscenze tecniche del momento, portavano ad escludere [illegible] possibilità di trattamento, in [illegible]o, dei propri scarichi, [illegible] conseguente necessità di trasferirli nel litorale savonese.

In vista del «no» dell'Acna, il Consorzio ha operato per la definitiva adesione di altri utenti, tipo il Comune [illegible] Varazze, poi ha concretizzato la possibilità di allaccio [illegible] [illegible] [illegible] Noli, Spotorno e Bergeggi, i cui scarichi urbani, nel periodo estivo, copriranno il 70% dei mancati apporti dell'Acna.

In [illegible] nota diffusa [illegible] sera il Consorzio puntualizza: *«La situazione non pregiudica il funzionamento dell'impianto, ne alleggerisce anzi le condizioni operative e gestionali. Offre, inoltre, la possibilità di allaccio a nuovi scarichi urbani e industriali, allontanando nel tempo la necessità di realizzare* [illegible] *terza "linea" di trattamento, prevista progettualmente per l'anno 2015. I finanziamenti sono assicurati e l'importo di* [illegible] *miliardi garantisce il completamento delle opere, previsto per la fine del 1986».* Infine, il Consorzio sostiene di aver ricevuto dall'Acna *«piena assicurazione in merito al mantenimento dei livelli occupazionali e al risultato finale della depurazione degli scarichi da riversarsi nel Bormida».*

i. p.

Al «Pino Ferro» con la partita di football [illegible] serie [illegible]

Questa sera [illegible] Varazze arriva anche un pizzico d'America

Di fronte i Pirates e i Gators di Torino - Partita già importante

VARAZZE — Varazze [illegible] veste di stelle e strisce per il grande ritorno del [illegible] americano e dei suoi più [illegible] portanti portacolori della provincia. I Pirates, che stasera alle 20,30 al Pino Ferro effettuano l'esordio stagionale interno [illegible] serie B affron[illegible] [illegible] i Gators [illegible].

E' già una partita che vale una fetta di A. Il traguardo a lungo [illegible] e solo sfio[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] stagione dalla formazione biancoazzurra torna dunque a portata di mano. Dopo la vittoria sof[illegible] [illegible] sabato scorso (28-24) sul campo dei Blackreds Ao[illegible], i Pirates vanno all'assalto dell'altra «grande» del girone Nord-Ovest, i [illegible]

I torinesi all'esordio hanno fatto un sol boccone della matricola Livorno (28-0), ma stasera troveranno ben altro avversario. I Pirates infatti saranno al gran completo, [illegible] al [illegible] eccezione per l'infortu[illegible] [illegible] Murialdo, per il quale comunque sono escluse fratture ai legamenti del ginocchio colpito ad Aosta.

Dicono i portavoci dei Pirates: *«La partita è importante e delicata, perché dirà chi può davvero puntare* [illegible] *promozione».* Coi rientri di Giusto e Cappelli, i varazzini cercheranno di battere una squadra che conoscono bene, mentre non è lo stesso per i Gators che troveranno dei Pirates rinnovati.

Il salto di qualità lo ha por[illegible] [illegible] [illegible] Lucy, gigante statunitense che al contempo fa il coach e il giocatore, e che ha immesso nella squadra uno spirito nuovo, e tattiche altrettanto d'avanguardia. [illegible] una volta il football dei Pirates era stelle e strisce, oggi profuma addirittura di [illegible] [illegible]hi, e può portare Bacchiocchi e compagni alla massima serie.

[illegible] [illegible] ha voluto che questi Pirates, grandi protagonisti e sfortunati secondi [illegible] scorso anno in serie [illegible], approdassero [illegible] in quella Varazze [illegible] è da sempre una delle mete preferite dei turisti stranieri in provincia di [illegible]. Qualcuno in città ha già capito la portata e l'importanza [illegible] veicolo Pirates sul piano pubblicitario, altri hanno fatto fatica a recepirne il discorso.

L'interessante, però, [illegible] che questa squadra abbia trovato il giusto spazio e la sua collocazione in un panorama sportivo savonese certo [illegible] pullulante [illegible] novità e soddisfazioni, e che stasera il pubblico (a proposito, biglietto unico 3500 lire) torni ad appoggiare i biancoazzurri come seppe fare [illegible] [illegible] stagione.

Pirati contro Alligatori quindi, e così sia, nel nome di una disciplina che, pur tra le difficoltà contingenti che trova in Italia e soprattutto in Liguria, continua a fare proseliti e altre simpatie.

Roberto Baglietto

Tutti i «big» degli [illegible]hi a Celle

CELLE — Importante appuntamento scacchistico da domani a domenica 7 aprile sui tavoli del Residence Quisisana di Celle, dove Comune, Federscacchi Nazionale e Circolo scacchistico Savonese organizzano il 1° Trofeo Internazionale città di Celle Ligure a cui prenderanno parte oltre cento specialisti, con la presenza dei migliori italiani e di alcuni tedeschi e jugoslavi.

[illegible] via cinque categorie: magistrale, prima seconda e terza nazionale, ed esordienti, con partite in programma da domani alle 16, da lunedì a mercoledì alle 16, e di nuovo alle [illegible] da giovedì a sabato. L'ultimo turno di gara inizierà domenica prossima alle 8 del mattino, mentre la premiazione avverrà alle 13.

(m. pu.)

Vuole «vendicare» anche l'ingiusta eliminazione dalla Coppa Italia

Nel derby una Rari caricata

Arriva il Camogli di Marciani, del tedesco Otto e dell'ex Del Gaudio - La partita alle [illegible] - I biancorossi puntano all'alta classifica per giocare in casa le eventuali «belle» dei play off

SAVONA — La Rari riaccende l'interesse per questa prima fase di campionato (se mai ce ne fosse stato bisogno) abbandonando ogni pretattica. Non penserà [illegible] complessi meccanismi di accoppiamenti [illegible] fra A1 e A2 per i play off, ma baderà unicamente a fare punti, per arrivare più in alto possibile. E [illegible] calendario le offre oggi (piscina di corso Colombo, ore 16) un avversario di tutto prestigio: l'Arco Camogli di Via Marciani, del tedesco Frank Otto e dell'ex Roberto Del Gaudio, secondo in classifica a un punto dalla capolista Canottieri Napoli.

Lo spunto (polemico) arriva dall'incontro di mercoledì, a Napoli col Posillipo, che è [illegible]stato ai biancorossi l'eliminazione dalla Coppa Italia. L'andata [illegible] vinta dalla Rari, il ritorno appur[illegible] dal Posillipo, partitella supplementare giocata ovviamente a Napoli e successo [illegible] locali, aiutati dagli arbitri. Accade ora che la vicenda possa ripetersi nei play off scudetto. [illegible] regolamento dice che, in caso di parità (una vittoria ciascuno), la bella sia giocata in casa della squadra di A1 se l'avversario è di A2, e che sia la classifica della prima parte di campionato a stabilire la vasca quando di fronte si trovano due formazioni di A1. Dunque, più in alto [illegible] finisce, maggiori possibilità ci sono di giocare l'eventuale bella [illegible] casa.

Mercoledì [illegible] Napoli hanno arbitrato Maggio di Roma e Gervasi di Siracusa, lo stesso che venne designato l'anno scorso [illegible] Rari-Posillipo [illegible] Albaro, semifinali di campionato, e che provocò [illegible] guai. La Rari lo ha ritrovato davanti proprio col Posillipo, e le sue decisioni, a sentire i giocatori di Repetto, sono state di nuovo determinanti ai fini del risultato. Sembra che il Savona questa volta [illegible] deciso a rivolgersi alla federazione, chiedendo che non sia più designato a dirigere le sue partite «per motivi di ricorso».

Torniamo a Rari-Camogli. La classifica dice Canottieri 18, Camogli 17, Savona e Posillipo 15: quale miglior [illegible]sione per diventare la seconda forza [illegible] campionato? All'andata finì 6-6, ma gli ospiti si annunciano in grande forma. Sono reduci da [illegible] successo interno (7-4 col Posillipo), e dalla partecipazione a un [illegible] in Ungheria nel [illegible] del quale si [illegible] confrontati con squadre come lo Spandau Berlino e il Vasulas Budapest.

Lo straniero del Camogli è Frank Otto, 26 anni, proveniente dalla Spandau di Berlino. Mancino, famoso per i suoi diagonali da fuori area nelle azioni con l'uomo in più.

[illegible] suo fianco troviamo Roberto Del Gaudio, giocatore reinventato da quel [illegible] della pallanuoto che risponde al nome [illegible] Claudio Mistrangelo, e quest'anno emigrato a Camogli per (giustificate) ragioni di soldi.

[illegible] loro [illegible] opporrà un Paolo Cragne in grande condizione determinante giovedì sera per la vittoria della Rari nel primo [illegible] internazionale «Città di Savona»: [illegible] parato due rigori e consentito ai biancorossi [illegible] battere i tedeschi del Rote Herde Ham (9-9 i tempi regolamentari, 12-12 dopo la prima serie [illegible] rigori, 13-12 il risultato finale). Il Recco è arrivato terzo battendo 10-6 l'altra formazione tedesca, il Duisburg.

[illegible] Repetto chiede ai [illegible] di utilizzare la grande energia nervosa che deriva dall'ingiusta eliminazione [illegible] Napoli sul piano del gioco, perché contro il Camogli [illegible] sarà bisogno. Non è tutto. La Rari deve difendere un record che sta costruendo con pazienza: nella piscina di corso Colombo non ha mai perso. È prevedibile che, per questo derby, tornerà [illegible] pubblico delle grandi occasioni, che ha invece disertato [illegible] torneo internazionale, a riprova che, quando i punti contano di più, l'interesse è maggiore.

La partita [illegible] inizio come detto alle 16, prima ci [illegible] Arenzano-Mestrina per il campionato di B. Arbitreranno Paggi [illegible] Lavagna e Pit[illegible] di Genova.

Sandro Chiaramonti

Repetto, allenatore Rari

Nuova società di atletica ad Alassio

ALASSIO — Si [illegible] costituita ad Alassio la società «Atletica Alassio 2000» che viene a coprire un vuoto d'iniziative nel settore.

Fra i soci-fondatori figura[illegible] il dott. Felice Cattaneo (medico sociale), Carla Balbi (direttore tecnico), i fratelli Radiel, Giuseppe Bruzzone, Fernando Callina e Anilo Arrighetti.

BASKET - Partite decisive per le squadre in C femminile

Per Loano e Vallecrosia scocca l'ora della verità

In Promozione maschile stasera derby cittadino tra Imperia e Agnesi, domani si gioca Ospedaletti-Sanremo - Appassionante duello tra Albatros [illegible] Cestistica Savona

Nel basket l'interesse è rivolto soprattutto sui campionati femminili: in serie C, sono in calendario appuntamenti decisivi per Loano e Vallecrosia. Grande attesa anche in Promozione femminile, per [illegible] finale tra Albatros Alassio e Cestistica Savona.

C2 maschile — Il Loano disputerà stasera il derby col Mondial Rapallo (palasport [illegible] 21): la squadra [illegible] Michele Fuoglio ha messo [illegible] parte [illegible] speranze di qualificazione [illegible] play-off, ma [illegible] decisa a chiudere la stagione il più [illegible] alto possibile. Loano vuole difendere il suo ruolo di «leader» e ricandidarsi in fretta [illegible] ritorno in C1.

Vallarino e compagni non hanno problemi di classifica, ma il Rapallo (terz'ultimo a quota [illegible] [illegible] gioca [illegible] ultime speranze di salvezza, e non [illegible] un derby [illegible] tono minore.

[illegible] femminile — E' in programma l'ultima giornata della poule promozione e [illegible]vezza. Nel girone delle aspiranti [illegible] C1, gara quasi decisiva per le girls loanesi, impegnate stasera a Ivrea. L'obiettivo delle giallorosse è il successo, per affrontare i playoff (a quattro squadre), in posizione favorevole. Per il calcolo [illegible] differenza canestri, Costa e compagne non possono permettersi una sconfitta con largo scarto. Perdendo a Ivrea con un distacco di oltre sette punti, rischiano di restare tagliate fuori dal giro[illegible] finale.

Le altre — In poule salvez[illegible] scontro-verità anche per le ragazze [illegible] Vallecrosia, impegnate stasera nella gara casalinga con [illegible] vice-capoli[illegible] Vercelli. Amapane e compagne hanno l'obbligo del successo, per mettersi al sicuro. Non sarà un'impresa facile ma la classifica non lascia altre scelte. Il Vallecrosia, in caso di sconfitta, rischia di doversi giocare la salvezza in [illegible] successivo spareggio con la quart'ultima classificata [illegible] [illegible] zona.

Le ragazze del Savona Bc si congederanno stasera dalla serie C, nell'incontro casalin[illegible] [illegible] la capolista Melchionn[illegible] Alessandria (palazzetto, ore 21).

Promozione maschile — Tre squadre imperiesi, Vallecrosia (14 punti in classifica), Sanremo (13) e Ospedaletti (12) sono in [illegible] per la con[illegible] degli ultimi [illegible] posti disponibili nei playoff (in totale, le poltrone sono otto). A due giornate dalla conclusione della prima fase, è questo il principale motivo [illegible] interesse. La capolista Vadese osserverà un turno di riposo. Stasera è in programma [illegible] derby [illegible] Imperia-Agnesi (ore 20). Grande attesa anche per Ospedaletti-Sanremo, in calendario domani (17).

Promozione femminile — E' in programma il quarto «round» dell'appassionante duello tra Albatros Alassio e Cestistica Savona. Quest'ultima, nel calcolo degli scontri diretti, è in vantaggio per 2-1. Le due squadre saranno [illegible]vamente di fronte domani ad Alassio (ore 11). Vincerà chi per prima si aggiudicherà tre incontri.

m. f.

PRIMA CATEGORIA - Scontro al vertice a Bastia, ma è lotta anche a Celle e Savona

Ci sono i testa-coda: guai a chi perde

Fra Pietra Ligure (colpito da infortuni e squalifiche) e Calizzano è in palio la possibilità di continuare a sperare

Perlo, trainer del Calizzano

Testa e coda della Prima categoria giocano domani alcune delle carte più importanti e si potrebbe incominciare a dipanare l'intricata matassa sui due versanti.

Bastia Villanovese (31)-Finale Ligure (31) — E' di gran lunga [illegible] big match della giornata tra due prime della classe, formazioni di ottima levatura tecnica ma dalle caratteristiche sostanzialmente diverse. I locali hanno fatto della regolarità [illegible] loro arma migliore, mentre i finalesi proprio nella continuità dei risultati hanno dimostrato [illegible] [illegible] tallone d'Achille. Regolarmente dopo ogni bella impresa (vedi la vittoria a Calizzano) [illegible] subito caduti inspiegabilmente nella giornata successiva. Nonostante manchino ancora cinque giornate, chi vincerà domani potrà dire di aver già un piede in Promozione.

Pietra Ligure (30)-Calizzano Bardineto (28) — A fare da contorno, ecco [illegible] altro [illegible] che per la squadra che uscirà sconfitta segnerà l'addio quasi definitivo ai sogni di gloria, soprattutto se sarà il Calizzano. Ai già numerosi infortunati, al Pietra Ligure si aggiungono le squalifiche di Orione e Colombo.

S. Filippo Neri (26)-Altarese (21) — Risolti, o quasi, per quel che riguarda l'Altarese, i problemi di classifica, ad Albenga dovrebbe prevalere [illegible] bel gioco. E' l'occasione, dunque, per una passerella.

Celle Ligure (18)-Taggese (29) — Un emozionante testa-coda, [illegible] nessuna può accettare la sconfitta. Anche il pareggio, a seconda dei ri[illegible] degli altri campi, [illegible]trebbe infatti essere un risultato negativo. Per Basili e soci, un brutto cliente, perché la squadra di Neuhoff ha fatto sinora della freschezza atletica la propria arma migliore.

Priamar (12)-Sanremo 80 (31) — Prima ed ultima a confronto. Per i savonesi la sconfitta rappresenterebbe la condanna definitiva, anche se senza il conforto [illegible] matematico, alla retrocessione. Difficilmente, però, le ambizioni del Sanremo 80 potranno [illegible] chiudere [illegible] occhio di fronte [illegible] bisogno disperato di punti dei locali.

Finalborghese (18)-Bordighera (21) — Con soli [illegible] punti nelle «ultime cinque partite, la situazione della Finalborghese [illegible] è fatta a dir poco precaria. «*Per infortuni vari e malattie, ci [illegible] mancata a lungo la squadra titolare ed è venuta meno la determinazione che avevamo impresso nel girone di andata* — commen[illegible] [illegible] Mariani, allenatore finalese — *e questo punto [illegible] possiamo più sbagliare ed i ragazzi ne sono pienamente consapevoli*».

Carlin's Boys (17)-Borghetto (21) — Obiettivo vittoria è il proclama dei locali, che proprio in extremis hanno trovato il campo di gara per domani. «*Una situazione assurda, con la Federazione che ci ha perseguitati per tutto il campionato*», spiega il presidente, Riccardo Re.

Millesimo (16)-Albisola (20) — Clima rovente anche in Val Bormida. Se Picco e soci strappano i due punti all'Albisola, le possibilità dell'aggancio, e con esso della salvezza, non sarebbero più un sogno.

Alberto Dressino

● Genova — Domani a Valleiunga si disputerà la prima prova del campionato nazionale di Formula Tre che vedrà in lizza anche il ventunenne pilota genovese Giorgio Montaldo su Ralt Rt3 (versione '85 a fondo piatto, con motore Volkswagen) della scuderia Pre. Ma. Racing di Vicenza.

PALLAVOLO - Trasferta decisiva per [illegible] albissolesi

[illegible] vittoria [illegible] Firenze può salvare la Due [illegible]

Mentre [illegible] poule salvezza [illegible] B femminile e C1 offrono ancora diversi motivi d'interesse, i tornei regionali [illegible] pallavolo (C2 e [illegible] giocano oggi e domani l'ultima giornata della prima fase, e soltanto in un paio di casi restano dei dubbi sciogliere.

B femminile — *La Due [illegible] Vian, dopo [illegible] splendida rimonta e [illegible] [illegible] di sabato scorso sull'Elce Chiavari, va a giocarsi un'altra partita importantissima a Firenze (ore 17,30) contro il Cus. Tarabuso sprona le sue ragazze ad un'altra impresa: una vittoria in Toscana varrebbe in pratica la salvezza.*

C1 maschile — *Mentre [illegible] Due A va più che altro per onor di firma a Genova Quarto [illegible] [illegible] Foce Navaltekn, il Celle Autofiori affronta una specie [illegible] spareggio-salvezza, [illegible] casa alle 21 con il Colombo Champagnat Genova. Solo un successo serve a Buelo e compagni per sperare nella permanenza in C1.*

C1 femminile — *Per la Maurina Imperia vale un po' il discorso fatto prima a proposito delle Due A. [illegible] ponentine [illegible] [illegible] tranquille, e stasera a Valenza non hanno neces[illegible] particolari. Il Varazze, ormai spacciato, riceve il Bresso, mentre il fanalino di coda Sedes Sanremo ospita la Sanmartinese Novara.*

[illegible] maschile — *Una sola partita fa ancora notizia: il Tigullio-Savonese, con gli ospiti impegnati a respingere gli avversari per non dover affrontare la roulette russa degli spareggi. Il resto è accademia, col Primavera Olio Sasso Imperia che riceve il Don Bosco Genova e l'ormai retrocesso Imperia Latte Alberti a Genova contro il Filicori.*

C2 femminile — *Tutto deciso [illegible] tempo in questo girone, che offre stavolta per l'ultima giornata un interessante ma inutile (ai fini della classifica) Oliveto-Sanremo e punti facili a disposizione [illegible] Savonese (contro il Garpiulo Genova) e Aquilia (in casa col Celle).*

D maschile — *Carcare ed Olivelo si giocano a distanza l'ultimo posto valido per entrare in poule C2. Il Carcare [illegible] sul campo del forte Sanremo, mentre l'Olivelo [illegible] di scena a Laigueglia contro l'ormai rassegnato [illegible] Bosco Alassio: evidente il vantaggio, sulla carta, [illegible] savonesi, che tra l'altro devono recuperare una partita con lo stesso Don Bosco.*

D femminile — *Anche qui c'è in ballo l'ultima posizione di vertice per accedere alla poule promozione. Se la giocano a distanza Aquilia (in casa col Maier Sanremo) e Sabazia Vado (a Carcare contro la capolista). Il calendario favorisce dunque [illegible] squadra [illegible] Laigueglia.*

r. bg.

SECONDA CATEGORIA - Nel girone B [illegible] scontro [illegible] vertice, nel C il Villetta tenta il colpo [illegible] sorpresa

Il [illegible] [illegible]lomeo-Cervese festeggia la promozione assalto al Bragno, Legino [illegible] «prova-Santuario»

Nell'A [illegible] Camporosso spera [illegible] prendere di sorpresa la regina del torneo, mentre infuria la lotta per [illegible] piazze d'onore

Nel girone A, la capolista [illegible] Bartolomeo-Cervese festeggerà la promozione conquistata con cinque settimane di anticipo, sul terreno del Camporosso.

Leca (26) - Alassio (21). *Saranno [illegible] fronte due squadre in cerca di riscatto. Il Leca, reduce dalla sconfitta di San Giorgio, ha l'obbligo del successo per difendere il secondo posto. Anche i gialloneri devono cancellare un brutto errore: il tre gol subiti nel derby con [illegible] Vecchie Laigueglia) e non vogliono tornare a mani vuote.*

S. Ampelio (19) - Laigueglia (17). *Saranno di fronte due squadre senza problemi di classifica. Si presenta l'occasione per giocare a viso aperto. La partita servirà anche da «passerella» per tanti giovani.*

Camporosso (21) - S. Bartolomeo-Cervese (39). *La certezza matematica della promozione e il clima di festa rallenteranno il ritmo della «reginetta»? Il derby con il Camporosso di Salvatore Pelaia sarà [illegible] valido banco di prova per Pioppo e compagni.*

Vecchi[illegible] Laigueglia (20) - San Giorgio (26). *I padroni [illegible] casa, lanciati dal [illegible] esterno nel derby [illegible] l'Alassio, tenteranno il bis contro la vice-capolista.*

Pontelungo (22) - San Lo[illegible] (21). *La squadra albenganese [illegible] conosce mezze misure (finora ha pareggiato solo due partite) e domani punterà al successo. Sull'altra sponda, la compagine guidata da [illegible] Corradi, cercherà [illegible] proseguire nella serie positiva.*

Auxilium (18) - San Michele [illegible] (11). *E' un derby molto atteso, per gli albenganesi, impegnati nella lotta per non retrocedere, è vietato perdere. L'Auxilium, squadra del momento, [illegible] affiderà alla freschezza atletica dei suoi giovani.*

Partenope (5) - Vallecrosia (25). *E' quasi un testa-coda, dove si intrecciano speranza e disperazione. Per i padroni [illegible] casa è un incontro da ultima spiaggia.*

m. f.

Domenica senza scontri diretti [illegible] vertice quella di domani nel girone B [illegible] Seconda Categoria. A voler essere pignoli c'è Loanesi-Don Bosco, ma i savonesi ormai non sembrano più in grado di puntare al primato, e così la sfida tra le primissime è soltanto a distanza. In coda, invece, c'è un drammatico [illegible] Cecilia-Balestrino Toirano.

LOANESI (28)-DON BOSCO (25) — Dopo aver per[illegible] [illegible] grande occasione facendosi rimontare dalla S. Cecilia, il Don Bosco potrebbe anche tentare il grande colpo sul terreno della capolista, ma la legge dei grandi numeri dice che in realtà le chance della truppa di Bosio non sono troppe. La Loanesi non subisce gol da oltre tre gare, ha una difesa d'acciaio, e il golletto prima o poi lo tira fuori.

LAVAGNOLA 75 (22)-LEGINO (27) — Le ambizioni del Legino vanno all'esame della legge del Santuario, un campo dove non è mai facile far risultato. Il Lavagnola non è più quello di due mesi fa, ma ha tanta voglia di riscattare la batosta ad opera del Fornaci.

SCIARBORASCA (15)-PIETRA SPORT (27) — Classifiche diverse, ma esigenze identiche per le squadre di fronte a Cogoleto domattina. La Sciarborasca ha ormai nella scia Fornaci e Santa Cecilia, e non può rischiare; il Pietra Sport, sconfitto in casa domenica dalla Loanesi e perso il primo posto, deve cercare i due punti per rilanciarsi. Partita, dunque, delicatissima.

SPOTORNESE (26)-FORNACI (34) — Altro testa-coda, stavolta ancora più incerto. La crisi della Spotornese [illegible] rispecchia nelle tre sconfitte consecutive, il risveglio dei Fornaci nella vittoria ottenuta sul Lavagnola. Ma i ragazzi di Gallotto non vogliono più sbagliare, e sono costretti [illegible] [illegible]sso per sperare ancora.

BORGIO (26)-PORTOVADO (17) — I vadesi, appena più tranquilli di Sciarborasca e Fornaci, trovano a loro volta un bruttissimo cliente nel lanciato Borgio del bomber Cabheva. Un pareggio soddisferebbe [illegible] ospiti, non certo [illegible] voglia di primato [illegible] rossoblù di casa.

S. CECILIA (13)-BALESTRINO TOIRANO (11) — Scontro drammatico, certo, ma soprattutto trampolino di lancio verso la salvezza: gli impegni, già descritti, delle altre pericolanti, offrono infatti [illegible] albisolesi e ingauni due punti [illegible] grande peso. Un pareggio non serve a nessuno, e la S. Cecilia, che deve rinunciare allo squalificato cannoniere Barisone, annuncia assalti a ripetizione.

ZINOLA (22)-NOLESE (21) — Unica gara senza stimoli della giornata, tra formazioni al sicuro e senza possibilità di entrare nella lotta per il primato.

r. bg.

[illegible] Bragno [illegible] a difendere il suo primato nel girone C di Seconda categoria sul campo della Villetta, per la quale [illegible] [illegible] tifo [illegible] Quiliano, impegnato in un incontro interno col Dego [illegible] fanalino di coda.

Villetta (19)-Bragno (32) — La capolista, priva degli [illegible] Pastorino e Bracco e con un paio di acciaccati, rischia grosso al Santuario, di fronte a una Villetta al gran completo, se si eccettua la rinuncia forzata di Piazza. Flavio Ferraro, trainer dei verdi, è però ottimista: «*Un pareggio e tutto è a posto. Il calendario infatti ci consente, rispettando la media inglese, di arrivare a fine campionato ancora in vetta*».

Quiliano (26)-Dego [illegible] (6) — Troppa differenza [illegible] le due formazioni per accettare un pronostico diverso da quello del successo dei padroni di casa.

Rocchetta (9)-Cosseria (13) — L'ultimo autobus [illegible] la salvezza passa domani [illegible] Comunale di Rocchetta. Saprà salvarsi la squadra di casa, staccando più il Cosseria?

Dego (16)-Ferrania [illegible] — Dopo aver fermato il Quiliano nel recupero, il Dego ha tanta voglia di rialzare la china e trova nell'occasione un Ferrania decimato dalle assenze [illegible] e Carta sono squalificati, [illegible] si [illegible] anche altri titolari [illegible] presi con guai fisici.

Cadibona (21)-Alpicellese (21) — Un quarto posto magari di prestigio ma fine a se stesso è in palio a Quiliano tra due squadre a lungo in lotta per i primissimi posti e poi rimaste nel gruppo di centro classifica.

Altare 85 (21)-Lelimbro (18) — Improbabili scivoloni [illegible] Bragno e Quiliano (o di almeno una delle due) [illegible] l'unica speranza che ancora lega gli altaresi all[illegible] Prima.

Camerana (19)-Villapiana (14) — I savonesi inseguono un pareg[illegible] che li to[illegible] dalla lotta per la salvezza. Una vittoria del Rocchetta, infatti, farebbe rientrare anche il Villapiana nella bagarre.

r. bg.

Pallacanestro doppia vittoria dell'Itc Loano

LOANO — Le formazioni maschili e femminili dell'Istituto [illegible] commerciale di Loano hanno dominato la se[illegible] edizione del Trofeo Giansandro Pertusa di basket disputato nei giorni scorsi al palasport di Loano.

Al torneo hanno preso parte formazioni provenienti da Savona, Albenga, Alassio, Loano, in quello che è ormai una sorta di campionato scolastico provinciale. Per le ragazze l'Itc Loano ha superato in finale il liceo scientifico «Grassi» di Savona, mentre tra i maschi l'Itc ha dovuto battere la concorrenza, nella gara decisiva dell'Istituto tecnico per geometri [illegible] Loano.

La manifestazione, che era patrocinata dalla ditta Macsport che si occupa di abbigliamento sportivo, ha tenu[illegible] [illegible] banco per quasi di[illegible] giorni.

(g. p. c.)

QUESTO SABATO

Basket

C2 maschile: Loano ore 21 palasport: BC Loano-Rapallo.

C femminile poule salvezza: Savona ore 21 palazzetto: Savona BC-Alessandria; Vallecrosia ore 21 palestra comunale: Vallecrosia-Vercelli.

Promozione maschile: Imperia ore 20 palestra Maggi: As Imperia-Agnesi Imperia; Vallecrosia ore 18 palestra comunale: Vallecrosia-Cairo; Ceriale ore 20,30 palestra via Romana; Ceriale-Cestistica Savona; Pietra L. ore 20,30 palestra comunale: Maremola-Amatori Savona.

Pallavolo

C1 maschile: Celle ore 21 palestra comunale: Celle Autofiori-Colombo Genova.

C1 femminile: Varazze ore [illegible] palestra comunale: Varazze-Bresso; Sanremo ore 18 palestra comunale: Sedes-Sanmartinese Novara.

C2 maschile: Imperia ore 18 palestra Maggi: Primavera Olio Sasso-Don Bosco.

C2 femminile: Savona ore 17 palazzetto: Olivetο-Sanremo; Savona ore 19 palazzetto: Savonese-Garpiulo Genova; Laigueglia ore 16 palestra comunale: Aquilia-Celle.

D maschile: Laigueglia ore 20,30 palestra comunale: Don Bosco-Olivetο; Varazze ore 18 palestra comunale: Varazze-S. Pio X Loano.

D femminile: Albisola S. ore 18 palasport: Due A-Olivetο.

Football Usa

Serie B maschile: Varazze ore 20,30 Stadio Pino Ferro: Pirates Varazze-Gators Torino.

Pallanuoto

Serie A1 maschile: Savona, ore 16, piscina corso Colombo: Rn Savona-Arco Camogli.

● Vallecrosia — La Federazione Nuoto organizza un corso per «assistenti bagnanti» che abilita alla sorveglianza balneare.

Un'iniziativa a Novara

Sanità migliore parola ai malati

Ogni ambulatorio avrà una cassetta per suggerimenti e proteste - Un questionario

NOVARA — Sono in molti da tempo a suggerire innovazioni, modifiche, aggiustamenti all'interno degli ospedali e più in generale nel complesso della struttura sanitaria. Ma finora i malati non sono mai stati interpellati. Nessuno ha pensato di fare tesoro delle loro esperienze.

A dare parola ai diretti interessati provvede adesso l'«Associazione per la tutela dei diritti del malato» che ha sistemato in ogni divisione dell'Ospedale Maggiore, in ogni ambulatorio, in tutte le strutture sanitarie del territorio una cassetta metallica, dove chi ha qualcosa da dire può inserire un foglio con su scritto quello che a suo giudizio non va.

Spiega il presidente dell'associazione Gian Carlo Ceresa: «*Invitiamo tutti i cittadini, che entrano in contatto con l'ospedale o con un ambulatorio, a mettersi in contatto con noi, ma non solo per denunciare disservizi. Chiediamo anche suggerimenti, punti di vista, per creare quel collegamento diretto con la gente che si trova alle prese con l'assistenza sanitaria*».

«*L'iniziativa non vuole mettere l'associazione contro gli operatori sanitari*», precisa Ceresa, «*ma vuole creare un dialogo naturalmente finalizzato alla difesa dei diritti dei cittadini*».

Un'altra iniziativa lanciata dall'associazione che tutela i diritti dei malati è quella di un vero e proprio sondaggio di opinione fra i degenti ricoverati al «Maggiore». Dice sempre Ceresa: «*Stiamo distribuendo a tutti i ricoverati un questionario con domande ben precise. Nel giro di un mese raccoglieremo le risposte che poi leggeremo con la massima attenzione. Vogliamo pubblicare alla fine un opuscolo dal titolo* La parola al malato».

«*Già tre anni fa*», aggiunge il presidente dell'associazione, «lanciammo un'iniziativa analoga. *In quell'occasione, però, non fummo ben capiti dagli addetti ai lavori e trovammo non pochi ostacoli. Qualcuno addirittura boicottò il sondaggio forse temendo le risposte dei malati. Questa volta la maggior parte dei medici e degli operatori sanitari ha capito che la nostra finalità è positiva e il sondaggio dovrebbe essere portato a termine senza intoppi*».

Marcello Sanzo

Inquinamento convegno a Cerano

CERANO — Il problema dell'inquinamento atmosferico nella vallata del Ticino, in particolare nel Comune di Cerano per la presenza di scarichi industriali, sarà al centro di un convegno scientifico organizzato domani dal biologo Carlo Roccio, della segreteria locale del pri.

Il convegno, s'intitola «Inquinamento ambientale e tumori».

Domodossola: l'Assocave festeggia domani alla Cappuccina

I cavatori compiono dieci anni tra critiche e sul filo della legge

Un centinaio di aderenti - Le polemiche con ecologisti e il problema degli esplosivi - Per celebrare l'avvenimento rifaranno la facciata della chiesa

DOMODOSSOLA — L'Assocave, l'associazione che raggruppa tutte le aziende estrattive e di lavorazione delle pietre naturali dell'Ossola, compie dieci anni. L'evento sarà ricordato domenica nel salone della «Cappuccina» alla presenza del Ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro. Saranno premiati i trentadue cavapietre ossolani che diedero vita all'Associazione che oggi conta poco meno di un centinaio di aderenti. L'Assemblea dei soci è anche chiamata a rinnovare il Consiglio Direttivo che rimane in carica tre anni ed è scaduto proprio in questi mesi. Saranno inoltre discussi i problemi dei cavatori.

Quella estrattiva è una delle principali attività economiche dell'Ossola e, dopo la crisi industriale, una delle poche in grado di fornire nuove occasioni di lavoro. Le aziende che operano in questo settore sono più di un centinaio (non tutte aderiscono all'Assocave), occupano direttamente centinaia di dipendenti che con le attività indotte superano abbondantemente il migliaio. Le cave e i laboratori di trasformazione del sasso che lavorano nell'Ossola sono spesso nell'occhio del ciclone per questioni ecologiche.

L'attuale Presidente dell'Assocave, Carlo Briganti, contesta però i giudizi generalizzati che mettono l'intero settore sotto accusa. «*Si fa ad esempio un gran parlare del deturpamento provocato dalle discariche* — dice Briganti — *dimenticando però che esse occupano il tre per mille dell'intero territorio dell'Alto Novarese. Adesso si sta addirittura scoprendo una loro utilità perché alle aziende estrattive sono stati chiesti milioni di metri cubi di materiale necessario alla costruzione delle grandi opere pubbliche che stanno sorgendo nell'Ossola: lo scalo ferroviario internazionale di Beura e la Superstrada. Noi ci siamo più dichiarati disponibili a fornire gratuitamente il materiale necessario purché le imprese che si sono aggiudicate l'appalto dei lavori si accollino l'onere del trasporto*».

«*In questo mestiere* — aggiunge — *è sempre più facile finire davanti al magistrato se non addirittura in galera. Ad alcuni di noi è capitato questa sorte soprattutto per la questione degli esplosivi. Come Associazione ci siamo preoccupati di organizzare un servizio giornaliero di fornitura di esplosivo alle aziende che operano nella zona. Alla fine della giornata non dovrebbero quindi esserci eccedenze, che spesso sono la causa di spiacevoli conseguenze per i nostri associati. Ma non sempre si riesce a programmare con esattezza il fabbisogno giornaliero: ed ecco che qualche cavatore finisce così per diventare un protagonista involontario della cronaca nera*».

Per celebrare i suoi primi dieci anni di vita, l'Assocave si è assunta gli oneri del rifacimento della facciata della Chiesa della Cappuccina, il più popoloso quartiere di Domodossola. E' stato usato solo materiale proveniente dalle cave dell'Ossola: serizzo grigio «bocciardato» e marmo di Crevoladossola, il materiale più pregiato della zona. La nuova facciata è arricchita da due bassorilievi.

a. v.

Chiesto più personale Pasqua senza battelli?

VERBANIA — Il personale della Navigazione Lago Maggiore minaccia di scioperare nei giorni di Pasqua bloccando i servizi su tutto il lago se la direzione non accoglierà le richieste sull'organico del personale di bordo e sulla revisione delle qualifiche.

E' un problema da tempo dibattuto e sollecitato: «*Siamo ormai al di sotto del minimo tollerabile* — dice uno dei sindacalisti —. *Accade che al momento della partenza di un battello o di una motonave traghetto manchino gli addetti di bordo*».

«*La mancanza di personale disponibile per le sostituzioni è tale che, se non si trovasse qualcuno che faccia lo straordinario, il natante partirebbe con un equipaggio inferiore ai limiti di sicurezza consentiti, applicando rigorosamente le leggi in materia non partirebbe affatto*».

a. p.

Denunciata dal Nas la società di Bognanco

Per quel «medicinale» in più

TORINO — Il Nas (Nucleo antisofisticazioni dei carabinieri) di Torino ha denunciato alla magistratura la società «*Acque e Terme di Bognanco*», con stabilimento presso Domodossola, per aver immesso sul mercato confezioni di acqua minerale sulle quali vi era l'indicazione di prodotto medicinale. L'accusa è di frode in commercio e violazione alla legge sanitaria.

La denuncia è stata inoltrata alla pretura di Domodossola, competente per la zona nella quale i carabinieri torinesi hanno riscontrato la presunta irregolarità. I militari hanno scoperto l'anomalia in una farmacia, che vendeva confezioni di cartone contenenti 12 bottiglie di acqua minerale della società di Bognanco.

Sul contenitore, oltre alle indicazioni della fonte S. Lorenzo di Bognanco, vi era scritto in tre lingue (italiano, francese e inglese) «*Acqua minerale medicinale*»; in aggiunta vi era «*Per la cura del fegato e intestino*». Ma i carabinieri insospettiti hanno aperto una confezione: all'interno vi erano bottiglie di acqua minerale normale. Queste, tuttavia, avevano la usuale etichetta con le diciture previste per legge. Quindi regolari.

La direzione di Bognanco intanto ha precisato che non sono in discussione le qualità e le proprietà della notissima acqua minerale ma solo le scritte pubblicitarie sui cartoni che venivano impiegati per il trasporto e la vendita.

Sono così stati bloccati oltre trecento cartoni già pronti, che sarebbero in gran parte destinati al mercato estero. E' stata invece giudicata perfettamente in regola la descrizione che compare sull'etichetta di ogni bottiglia che dice testualmente: «*Acqua San Lorenzo — Minerale naturalmente gassata — Acqua magnesiaca, stimola la digestione e può favorire le funzioni epatobiliari*».

Segue poi l'analisi dettagliata eseguita dal laboratorio di igiene di Novara. In questi giorni la vendita della «San Lorenzo» è continuata con l'uso di cassette prive di scritte pubblicitarie. La Società ha intanto ordinato nuovi cartoni.

Valanga ha ucciso sciatore

FORMAZZA — Uno sciatore svizzero che con dieci compagni di gita stava affrontando il vallone di Belteimatt in alta valle Formazza è morto, sepolto da una valanga che staccandosi dalla montagna si è abbattuta sulla comitiva.

Immediatamente gli altri li hanno aiutati disseppellendo quasi subito due compagni. Un terzo veniva ritrovato qualche tempo più tardi sotto la coltre nevosa, in preda a choc. Più gravi apparivano subito le condizioni del quarto sciatore che veniva estratto per ultimo in condizioni preoccupanti. Visti inutili i tentativi di rianimarlo, è stato messo in allarme il soccorso alpino di Formazza.

b. o.

Vigevano — Vittorio Bocca, 38 anni, due lauree (in Legge ed in Economia e Commercio), dipendente della Cassa di Risparmio di Vigevano, è da domenica il nuovo segretario cittadino della democrazia cristiana.

Centinaia di alberi morti sul Lago Maggiore

«Day after» per il gelo nei parchi del Verbano

Vegetazione bruciata - Una primavera senza fiori e colori

Cannero. Un arancio pieno di frutti, quest'anno sarà difficile rivedere un'immagine simile

CANNOBIO — Non c'è dubbio: per il Lago Maggiore è una primavera storica in senso negativo, privata della tradizionale esplosione di molti fiori e colori. Centinaia di alberi sono morti senza possibilità di recupero. In questi giorni sta emergendo in tutto il suo spessore il grave bilancio del gelo eccezionale e delle nevicate dello scorso inverno.

E' una strage irrimediabile forse per le piante più delicate. Le specie «pioniere», ossia quella flora subtropicale che pennella da paesi esotici certi angoli del Lago Maggiore, sono state «bruciate». Cannero, il paese più temperato del Verbano (famoso da sempre per aranci e mandarini), è rimasto a bocca asciutta. «*Di tutti gli agrumi si è salvato forse solo il cinque per cento*», dice il giardiniere Carlo Zanoni.

Da Verbania a Locarno si possono contare su una mano le mimose che hanno resistito al gelo. Eucalyptus, palme, gelsomini, oleandri, rampicanti, lauri, agave, tracene, anche rododendri e camelie hanno subito danni irreparabili. I killer sono stati il gelo e la grande nevicata. E' uno spettacolo ambientale molto triste: accanto al verde che sta ammantando le specie nostrane ci sono ampie chiazze di vegetazione bruciata, come un «day after».

Però non è la prima volta che capita. Onorato Mariorio, decano dei giardinieri di Cannobio, ricorda anche altri inverni simili: il 1929 e il 1956. «*Quello del 29 bruciò anche la vite che in passato era molto diffusa sulle rive del lago. Ricordo che a Ghiffa morirono degli eucalyptus secolari. Però quest'anno il gelo ha compromesso anche le canfore. Non era mai successo*».

Nessun inconveniente invece per gli ulivi che nella parte alta del lago sono anche molto prolifici in frutti. Come dire: la componente mediterranea della flora del Verbano è stata quasi cancellata. Gli esperti ritengono che una piccola parte potrà riprendersi. Ma per poter gustare ancora aranci e mandarini locali bisognerà aspettare le nuove piante.

Teresio Valsesia

Luciano e Lally Rapp con Francesca, Elina e Giuliana piangono commossi il loro grande amico

dott. Emilio Castagna

Primario della Divisione Chirurgica dell'ospedale Santissima Trinità di Varallo Sesia

Si stringono con affetto attorno a Gisella, Paolo, Andrea, Francesco e Matteo.

— Verbania, 29 marzo 1985

Adolfo e Lidia Monaco con i figli si uniscono al dolore di Gisella e dei ragazzi.

Danilo e Carla Rapp sono vicini a Gisella e a tutti i ragazzi nel piangere il loro amico EMILIO.

Il Personale medico del Laboratorio analisi dell'ospedale di Verbania partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dott. Emilio Castagna

— Verbania, 29 marzo 1985

I Medici della Divisione di Ortopedia dell'ospedale di Verbania partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico e collega

dott. Emilio Castagna

— Verbania, 29 marzo 1985

Carlo, Donatella e ... partecipano con dolore all'improvvisa scomparsa del

dott. Emilio Castagna

... amico e sono vicini con affetto a Gisella e figli.

— Gallarate, 29 marzo 1985

Il Personale medico e paramedico del Servizio di anestesia e rianimazione dell'ospedale di Verbania partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Emilio Castagna

— Verbania, 29 marzo 1985

ANNIVERSARI

30/3/1982 — 30/3/1985

Wilmo Sacchi Clerici

Il nostro affetto immutato per te vive nel ricordo del grande entusiasmo che ti aveva per la vita e ci aiuta a continuare. Ti ricordiamo tutti con la S. Messa che verrà celebrata sabato 30 marzo alle ore 18.30 nella chiesa parrocchiale di S. Maria della Bicocca.

— Novara, 30 marzo 1985

GLI APPUNTAMENTI CON LO SPETTACOLO IN TUTTA LA PROVINCIA

E' danza a Novara invita Bella Hutter

Il gruppo torinese presenterà «Stabat Mater» al Teatro Coccia - Nove artisti in un originale ballo moderno - Concerto della Gioventù musicale - Brani di Beethoven, Mahler e Schumann

NOVARA — Grandi appuntamenti artistici sono in programma per la prossima settimana a Novara. Nel cartellone della «Stagione di Danza» organizzato dall'Assessorato alla Cultura con la «sponsorizzazione» dell'Istituto Geografico De Agostini, sarà di scena lunedì, al Teatro Coccia, la Compagnia di Bella Hutter nello «*Stabat Mater*»; martedì la sezione di Novara della Gioventù Musicale Italiana presenterà al Borsa il concerto del «*Klavierquartett di Milano*»; mercoledì al cinema Araldo, organizzata dal Cai e dalla Cooperativa C-Studio, ci sarà una conferenza sulla speleologia, venerdì 5, un concerto all'Auditorium del Civico Istituto Musicale Brera.

Ma due sono gli avvenimenti principali. Nel panorama , purtroppo non molto ricco, del balletto italiano, il Gruppo di Danza Contemporanea Bella Hutter costituisce una voce nuova e originale. Originale in senso autentico, perchè non di rado quella che abusivamente vien chiamata originalità non è altro che la ricerca del diverso a tutti i costi, programmata con un freddo calcolo, un puro e semplice fare il contrario di ciò che altri hanno già fatto.

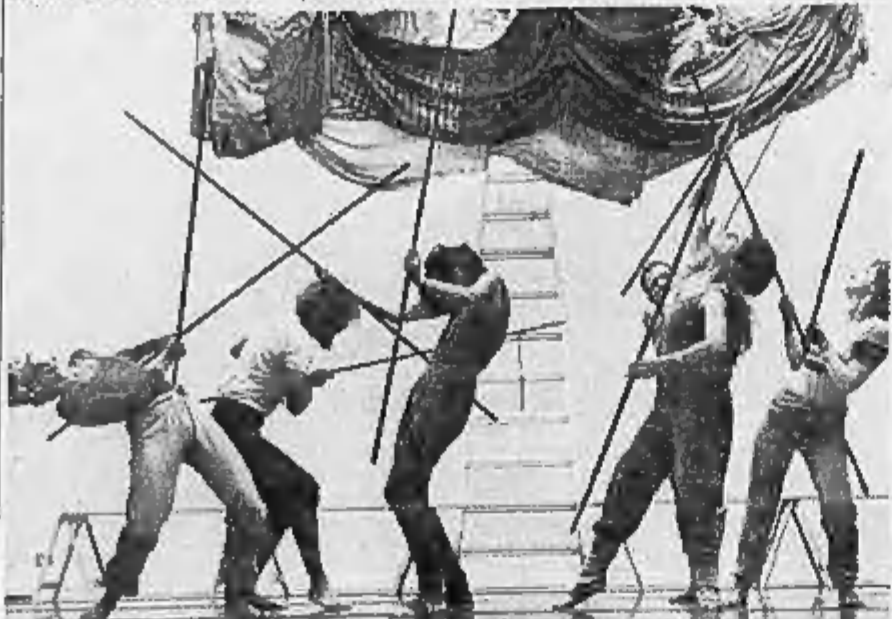
Il Gruppo si è formato nella solida scuola torinese di Bella Hutter e questo significa che ha alle spalle la garanzia di una severa disciplina nel campo della danza sia classica sia moderna.

Per quanto riguarda lo spettacolo scelto per Novara, lo «Stabat Mater», prendendo le mosse da uno spunto religioso, praticamente la passione di Cristo vissuta dalla parte della Madre, si dilata a testimonianza di un dolore universale.

In questa meditazione tanto religiosa quanto laica lo spettacolo, pur superando in complessità, dimensioni e fascino tutti i risultati precedenti del Gruppo, di cui fonde le più varie esperienze, si annulla in qualche cosa di più importante: messaggio, modo di sentire, coinvolgimento degli interpreti e degli spettatori in un avvenimento che ha la tensione del rito.

Interpreti dello spettacolo saranno: Marco Baroni, Erica Brizzi, Orsetta Elter, Erika Hutter, Simona Levi, Gennaro Labanca, Rosanna Rabezzane, Anna Spagna e Enzo Toma.

Non meno interessante il concerto del «Klavierquartett di Milano» che eseguirà brani di Giardini, Beethoven, Mahler e Schumann. I componenti del complesso sono: Daniela Ghigino (pianoforte) finalista al Concorso Internazionale «Busoni» di Bolzano, docente di pianoforte principale al Conservatorio di Piacenza; Marina Ghigino (violino) vincitrice di concorsi nazionali a Capri e Roma e primo violino dell'Orchestra sinfonica della Rai-tv di Milano; Dino Enzo Fioriti (viola) noto per l'attività concertistica ed impegnato anch'esso nel complesso Rai-tv di Milano; Giuseppe Laffranchini (violoncello) docente al Conservatorio di Milano e primo violoncello nell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano.

Una serata interessante sotto il profilo artistico degli interpreti che conferma la validità del programma presentato quest'anno dalla Sezione di Novara della Gioventù Musicale Italiana. **l. l.**

Una scena dello spettacolo «Stabat Mater» che sarà rappresentato lunedì sul palco del Teatro Coccia

Rassegna di voci nell'Ossola

Lo spettacolo è oggi a Varzo con polifonie e canti popolari

VARZO — Il Coro Polifonico di Varzo, diretto da Agnese Giacobini Malocchi, aprirà oggi alle 20,30 nella chiesa parrocchiale di San Giorgio la «Seconda rassegna corale varzese», una vera e propria «mostra di voci e canti» che l'anno scorso ebbe grandissimo successo.

A questa edizione parteciperanno il «Gruppo Cantemus», una formazione svizzera di Bigogno d'Agra (Ticino), ed il Coro Popolare «Angelo Capello» di Begliano (Gorizia). Ognuno dei due complessi si presenterà con il proprio repertorio, in modo da offrire al pubblico, secondo le intenzioni degli organizzatori, gli aspetti diversi del canto collettivo.

Il programma prevede infatti brani di polifonia classica e melodie della tradizione popolare veneta.

Il Gruppo elvetico «Cantemus», composto da voci miste, è in attività da soli cinque anni ma secondo la critica ha già maturato una notevole professionalità specialmente nel campo della polifonia profana del '500. Fra le sue esecuzioni si segnalano brani dal «Festino della sera del giovedì grasso», di Adriano Banchieri e le composizioni di Giovanni Gabrieli.

Calore ed allegria saranno gli ingredienti delle elaborazioni del Coro friulano «Angelo Capello», formato da quaranta elementi che cantano insieme da oltre quindici anni. Un affiatamento ed un'esperienza che garantiscono le massime possibilità dell'espressione canora.

p. ben.

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Hellsinck.
COCCIA: Innamorarsi.
ELDORADO: Un piedipiatti a Beverly Hills.
FARAGGIANA: Omicidio a luci rosse.
VITTORIA: Urla del silenzio.
S. CUORE: Jimmy Dean, Jimmy Dean.
ARALDO: Passion.

ARONA
MODERNO: Pizza Connection.
ROMA: Bolero extasy.

BELLINZAGO
VANDONI: Strade di fuoco.

BORGOMANERO
MODERNO: Uccelli d'Italia.
NUOVO: Cotton Club.

CAMERI
ORATORIO: Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno.

DOMODOSSOLA
CORSO: Innamorarsi.
CINEUNO: Electric Dreams.

GHEMME
ITALIA: Bolero extasy.

OMEGNA
SOCIALE: La signora in rosso.
ORATORIO: Vacanze in America.

TRECATE
VITTORIA: Bolero extasy.

VERBANIA
APOLLO: Corpi d'amore porno.
ARISTON: Rombo di tuono.
VIP: Segreti, segreti.
SOCIALE (Pallanza): Phenomena.
SOCIALE (Intra): Innamorarsi.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Urla del silenzio.
ASTORIA: Uccelli d'Italia.
CAGNONI: Omicidio a luci rosse.
MARCONI: Phenomena.

FARMACIE A NOVARA
Dalle 8,45 alle 20,15: Comunale, corso Trieste; dalle 8,45 alle 19,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Cossarola, via A. Costa; dalle 21,30 alle 8,45: Fedele, corso XXIII Marzo.

TURNO FARMACIE IN PROVINCIA
Domodossola: Reposs.
Castelletto Ticino: Picchio.
Colazza: Bensi.
Craveggia: Salvagno.
Preglia: Cammaro.
Villadossola: Francosi.
Mergozzo: Pezzana.
Vanzone: Fabris.

Oggi amichevole tra la squadra ossolana e il Novara

Il campo della Juve Domo riaccoglie Scienza e Pioletti

NOVARA — Passerella di lusso, oggi alle 15 al «Curotti» di Domodossola, in campo Juve Domo e Novara.

I granata di Zanetti guidano il campionato di promozione e si apprestano al salto nell'interregionale; gli azzurri di Maroso sono in piena corsa per la C2.

Per centrare i rispettivi obiettivi Juve Domo e Novara dovranno ancora sudare parecchio. Se gli ossolani hanno ormai sancito la loro superiorità nel girone dovranno poi sempre affrontare l'insidia degli spareggi. I novaresi invece devono ancora fare i conti con una concorrenza agguerrita di almeno tre squadre.

Così per occupare la pausa dei rispettivi campionati e preparare come si conviene la volata finale è stata organizzata quest'amichevole.

Una partita che per Fabio Scienza, il «bombardino ossolano», rappresenterà un po' un ritorno alle origini su quel campo che l'ha visto crescere.

Ma oggi si farà festa anche ad un altro ossolano, Gianni Pioletti, come Scienza visceralmente legato alla sua terra.

Maroso aspettava questa pausa come una manna per rivedere diverse cosette che non vanno e recuperare tutti gli acciaccati. Presenterà, almeno inizialmente, la formazione titolare per far ruotare poi tutti gli elementi a sua disposizione. Nella ripresa proveranno anche alcuni giovani che potrebbero interessare alla riapertura del mercato. Mancherà il solo Catena che lunedì scorso si è sottoposto ad un particolare esame al ginocchio infortunato.

Gli esiti sono rassicuranti: menisco e legamenti non sono lesionati ma per rimettersi completamente e stare accanto alla moglie, ormai prossima a diventar mamma, ha ottenuto qualche giorno di riposo supplementare.

Oggi Maroso ha in mente di sperimentare qualche variante per la difesa e il centrocampo ma non ha voluto fare anticipazioni. «*E' necessario assicurare una maggiore compattezza al centrocampo e allo stesso tempo garantire una più adeguata protezione alla difesa*».

Chi invece di questa pausa avrebbe fatto volentieri a meno, per non rompere il ritmo, è Diego Zanetti. La sua Juve viene da un periodo splendido: 17 punti conquistati nelle ultime nove partite che l'hanno portata a superare di due lunghezze il Borgomanero dal quale era distanziato di ben quattro punti.

Ormai, alla promozione, in quel di Domodossola ci credono un po' tutti.

Renato Ambiel

Dopo una serie di ritardi e intoppi burocratici durati anni

E' pronto il reparto di dialisi si attende il «sì» ai trapianti

Otto i reni artificiali a disposizione dei malati - Il piano sanitario della Regione

VERCELLI — Il nuovo reparto di dialisi è entrato in funzione al secondo piano del «Sant'Andrea» dopo ritardi burocratici e intoppi tecnici che hanno rinviato per anni la sua realizzazione. Dispone attualmente di otto reni artificiali, costruiti da un'azienda di Mirandola che rappresentano quanto di più moderno possa offrire il mercato delle apparecchiature sanitarie.

Il reparto è stato presentato alla stampa dal professor Michele Ventura, primario di urologia. La visita tra le sofisticate apparecchiature, sistemate in locali ristrutturati, è cominciata dagli impianti che purificano l'acqua necessaria alla terapia di dialisi.

Spiega il professor Ventura: *«La struttura di depurazione è all'avanguardia: raggi ultravioletti sterilizzano l'acqua e la portano in condizioni ottimali. Prima era la stessa per tutti gli ammalati, ora invece ogni dializzato viene sottoposto a terapia con acqua adattata alle sue esigenze».*

Nel cortile dell'edificio è stato interrato un serbatoio che ha una capacità di 7 mila litri d'acqua: ogni paziente ne utilizza in media 120 litri (30 all'ora). Il serbatoio è una delle cause dei ritardi: una prima volta era stato interrato senza adeguate precauzioni, ma dopo qualche giorno si era crepato. Il lavoro è cominciato una seconda volta e l'obiettivo è stato raggiunto.

Nel corridoio del reparto si aprono due ampie camere a quattro letti ciascuna e un impianto di condizionamento dell'aria consente di mantenere la giusta temperatura nel reparto. Altri due reni sono sistemati in un terzo locale, ma per il momento non sono utilizzati.

Dice il presidente dell'Usl Marco Barberis: *«E' il primo passo per giungere poi al reparto di nefrologia, ma soprattutto è una tappa del progetto per assicurare al Sant'Andrea, ed agli ammalati, servizi sempre più efficienti. Basti ricordare che cos'era prima la dialisi: un reparto sistemato in spazi angusti con strutture antiquate. Il cammino per arrivare al nuovo reparto è stato irto di ostacoli, ma il risultato è positivo».*

Il paziente si sottopone alla terapia di dialisi in media tre volte alla settimana. I reni artificiali hanno sostituito anche le funzioni dei letti-bilancia, indispensabili per controllare il peso del paziente. Tutto ora viene calcolato dalle apparecchiature collegate con il paziente.

Vi sono comunque concrete possibilità perché l'ospedale di Vercelli possa diventare in breve tempo uno dei più importanti in Piemonte per la cura delle insufficienze renali, sino a giungere al trapianto. La Regione ha infatti inserito nel secondo piano sanitario il «Sant'Andrea» come secondo centro per questo genere di interventi in Piemonte. Il primo è alle «Molinette» di Torino.

A farsi portavoce delle esigenze di Vercelli (più volte il primario di urologia aveva richiesto l'autorizzazione per i trapianti) sono stati i consiglieri regionali Gilberto Valeri (pci) ed Antonino Villa (dc): hanno presentato al Consiglio due mozioni, confluite poi in un unico documento, per sollecitare la Regione a prevedere nei programmi futuri il centro trapianti in città.

La palla ora passa all'Usl che dovrà predisporre ogni cosa per tradurre nella pratica l'ambizioso progetto. Le premesse ci sono: ora l'avvio della dialisi, poi il reparto di nefrologia (già previsto dall'Usl) e successivamente il centro trapianti.

d. ca.

Il professor Michele Ventura

A tre giorni dalla sentenza del tribunale

Primi ricorsi in appello per i «droga-party» (e oggi deciderà il pm)

Intanto proseguono le indagini sul traffico di cocaina

VERCELLI — Stamane, il procuratore della Repubblica, Vincenzo Serianni, pm al processo sul «droga-party», deciderà se appellare la sentenza del tribunale che ha ridotto in misura notevole le sue richieste di condanna: si era riservato di farlo mercoledì sera, dopo la lettura del verdetto.

Sul fronte dei difensori, alcuni hanno già presentato ricorso contro la sentenza: tra gli altri, gli avvocati Dario Casalini (Ivana Colombo), Marco Busal (Celestino Uberti), Gianni Croce (Giuseppe Ciulla). Altri lo faranno appunto stamane alla cancelleria della procura.

Come è già stato messo in rilievo, le condanne miti e le sette assoluzioni hanno ridimensionato il caso, montato dalle voci e dalle illazioni di una parte dell'opinione pubblica più che dalle effettive indagini dei carabinieri.

L'inchiesta, al di là di tutto, ha dimostrato che a Vercelli stava incominciando a circolare cocaina, la cosiddetta droga «nobile», che un gruppo di giovani cercava nel Milanese, nell'Alessandrino e nell'Astigiano pagandola dalle 150 alle 250 mila lire il grammo.

L'indagine della magistratura vercellese si è intrecciata con quella che la procura della Repubblica di Casale sta tuttora compiendo nel Monferrato e già si intravedono collegamenti con i grandi spacciatori di cocaina che rifornivano la Liguria.

Non solo. Proprio una telefonata fra Ivana Colombo ed una signora di Torino potrebbe dare il via ad un'inchiesta della procura del capoluogo regionale. Alla profumiera di via Quintino Sella, l'interlocutrice telefonica disse di essere in possesso di un etto di cocaina che il marito aveva importato dall'Olanda. Il professor Serianni ha trasmesso il testo della registrazione telefonica ai magistrati torinesi.

Se le conclusioni del tribunale sono state dunque quelle di ritenere che la droga fosse circolata a Vercelli in un giro abbastanza ristretto di persone ed in modiche quantità, è altrettanto vero che questo mercato di cocaina è stato probabilmente stroncato sul nascere.

e. d. m.

HOCKEY - Scontro decisivo per i «playoff»

L'Amatori obbligato a sconfiggere il Lodi

Un altro risultato comporterebbe gli spareggi con le squadre di A2

VERCELLI — *L'Amatori Maglificio Anna MP Uomo chiede al Lodi stasera, al palasport del rione Isola, alle 21, il passaporto per il quinto posto della classifica a conclusione della «regular season». Non sarà certo facile ottenerlo, anche se il Lodi non è più quello squadrone che due anni fa contese proprio ai vercellesi il titolo di campione d'Italia.*

Ma è sempre una formazione di grande prestigio, formata da uomini di notevole valore come il nazionale Belli, un forte contropiedista, il portoghese Rosado, il portiere Citterio, Rollino e Campolungo.

Inoltre il Lodi ha bisogno di vincere per rimanere nelle prime otto della classifica e così disputare il girone supplementare con le prime tre di A2 per poi entrare nei playoff per il titolo.

C'è da ritenere che ci sarà dunque battaglia grossa, stasera, poiché il pareggio non gioverebbe a nessuna delle due, in particolare all'Amatori che corre il rischio, con un risultato diverso dalla vittoria, d'essere raggiunto dal Pordenone che ha un punto in meno in classifica e che gioca in casa con il Follonica, un avversario non facile da addomesticabile.

Il Lodi intimidisce anche sotto un altro aspetto: per il gioco maschio, ai limiti del regolamento, che pratica. Il gioco duro contro il Novara, nel match di giorni fa — per il quale si attendono sempre le decisioni della Giudicante — ne è stato la dimostrazione più palese.

Il trainer dei gialloverdi, Alfredo Tarchetti, è però drastico in proposito: «Gioco duro o no da parte lodigiana, dobbiamo vincere per evitare gli spareggi. La squadra si è ottimamente comportata nelle ultime partite. Il pronostico è dalla nostra».

Tarchetti schiererà, probabilmente, questo quintetto iniziale: Coppola, Borrini, Girardelli, Coria, Auladell. Al palazzetto dello sport dell'Isola è atteso il pubblico delle grandi occasioni: i «commandos» gialloverdi sosterranno la squadra con un tifo «corretto ma infernale». f. t.

Vercelli. Girardelli, uno dei punti di forza dell'Amatori

Il Trino oggi in amichevole con il Robbio

TRINO — Oggi alle 15.30 il Trino affronta al Comunale il Robbio, una formazione che attualmente guida il suo girone nel campionato di Promozione.

Per i ragazzi di Caramaschi è un test impegnativo, una gara che verrà disputata per mantenere vivo il tono atletico ed agonistico nei due turni di riposo del campionato. Il 2 aprile il Trino affronterà l'Amicizia di Chivasso. (g. p.)

Un nomade è stato ieri arrestato ad Alice Castello

Si fingeva ispettore postale per truffare una pensionata

ALICE CASTELLO — Arrestato uno dei tanti, sedicenti ufficiali delle Poste che truffano i pensionati. I carabinieri hanno fatto scattare le manette ai polsi di Pietro Lagaren, 31 anni, un nomade con residenza anagrafica a Torino, in via Lega 50.

E' stato arrestato con l'accusa di usurpazione di funzioni pubbliche e di tentata truffa ai danni della pensionata Ada Ravetto, 74 anni, abitante in via Mariero 6. Quando i carabinieri lo hanno bloccato, Lagaren stava salendo su una «Fiat Uno» guidata da altri complici che sono riusciti a fuggire.

La cattura dell'uomo è avvenuta grazie all'azione congiunta dei carabinieri, dei vigili urbani e degli uomini della vigilanza notturna di Vercelli.

Il fatto è avvenuto in questo modo. La «Uno» con il Lagaren ed i suoi complici si è fermata in via Mariero. Evidentemente, i truffatori si erano informati e sapevano che Ada Ravetto era in casa da sola. L'uomo ha bussato e la donna gli ha aperto. Le ha detto l'uomo: «Sono un ispettore delle Poste; dovrei controllare i numeri di serie del suo libretto e delle banconote che le hanno dato quando è andata a prendere la pensione».

Mentre la donna stava accogliendo la richiesta del cordiale e distinto giovane, sono arrivati i carabinieri che erano stati messi sulle tracce della vettura sospetta dagli uomini della vigilanza notturna del capoluogo e dai vigili urbani del paese.

I complici di Lagaren hanno notato qualcosa di strano e sono riusciti a fuggire; anche il giovane nomade torinese ha cercato di fare altrettanto ma i carabinieri sono riusciti a catturarlo dopo un breve inseguimento: sarà processato per direttissima alla pretura di Santhià.

n. o.

Le iniziative della Pro loco del lago di Viverone

Turismo e antiche mappe

A Roppolo verranno presentate stasera le manifestazioni di quest'anno
Sarà inaugurata una mostra di stampe antiche sulla «provincia di Biella»

ROPPOLO — *Sarà presentato questa sera, nel salone d'onore del castello medievale di Roppolo, il programma delle manifestazioni per la stagione turistica 1985: l'iniziativa è della «Pro Loco del lago» e del consiglio d'amministrazione dell'Enoteca regionale della Serra che ha sede, appunto, nel castello di Roppolo.*

Contemporaneamente, sempre questa sera, verrà inaugurata una interessante mostra documentaria interamente dedicata alla cartografia ed alle stampe antiche della «provincia di Biella e del lago di Viverone», e presentato ufficialmente un volume dedicato alle «Antiche memorie dell'archivio storico di Roppolo».

Alla presentazione del calendario delle manifestazioni interverranno l'assessore regionale al turismo Giuseppe Cerutti ed il vicepresidente del Consiglio regionale Luigi Petrini che, per l'occasione, faranno il punto della situazione a proposito dello sviluppo turistico del lago di Viverone.

I progetti della «Pro Loco», infatti, prevedono fra l'altro l'istituzione di una linea di navigazione pubblica i cui punti d'attracco dovranno essere i porticcioli turistici realizzati con finanziamenti regionali.

Un altro progetto della «Pro Loco» prevede la costruzione di una nuova sede per i propri uffici in località «Praie», in cui accentrare tutti i servizi turistici, d'informazione e sanitari insieme con una piccola «bottega del vino», una sorta di «filiale» dell'Enoteca di Roppolo, in cui verranno esposti tutti i migliori vini prodotti nella zona.

w. ca.

Concerto nell'abbazia di S. Andrea

VERCELLI — Questa sera, alle 21, nell'abbazia di Sant'Andrea, si svolgerà un concerto con i manoscritti inediti dell'Archivio capitolare del Duomo. La manifestazione si inserisce nelle celebrazioni laniniane.

Questo il programma: concerto per soli, coro ed orchestra con le musiche di Marco Antonio Centorio, Pedro de Heredia, Ignazio Donati e Giovanni Maria Brusasco, autori vissuti tra il 1600 ed il 1700. Tra le pagine anche un inedito attribuito ad Antonio Vivaldi.

La direzione artistica è di Dante De Stefanis, Franco Perone, Vittorio Rosetta con i musicisti della scuola musicale «Vallotti». (d. ca.)

Mostre e artisti

A Vercelli, al primo piano del Palazzo Comunale, si inaugura oggi la mostra *«La liberazione di Vercelli vista da un fotoreporter»*, una rassegna del fotocronista Luciano Balta.

All'Auditorium di Santa Chiara, corso Libertà 300, nell'ambito delle manifestazioni su Bernardino Lanino, alle ore 17, verrà inaugurata la mostra: *«L'iconografia musicale in Bernardino Lanino»*, a cura di Maria Grazia Carlone, Répertoire International d'Iconographie Musicale di Milano e Comune. La mostra proseguirà fino al 14 aprile. Orario: 10-12, 17-19.

Sala delle Colonne di Palazzo Verga, via Fratelli Ponti: si concluderà domani la mostra di Giuliana Rosso. Orario di oggi e di domani dalle 17,30 alle 19,30. Sempre nei locali della Sala delle Colonne lunedì sarà inaugurata la personale di Marisa Cortese intitolata *«Single»*.

Studio d'arte «Le Arcate», via Duomo 1: s'inaugura oggi, alle ore 17,30, la personale di Arrigo Bersano. Orario: feriali 16,30-19,30; festivi 10-12,30 - 16,30-19,30.

A Caresana, corso Roma 127, Rosangela Tommasino, Studio di arredamento, in collaborazione con il Centro Il Diaframma/Canon, presenta: *«La Fotografia e l'Arte»* di Francesco Paolo Michetti, con la mostra: *«Tra pittura e fotografia 1890-1912»*. Contemporaneamente è allestita una collezione di apparecchi fotografici del passato ed ambientazioni d'epoca. Orario: 10-12; 15,30-19,30.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Vacanze erotiche a Saint Tropez. Viet. min. 18 anni.
NUOVO ITALIA: Femme publique, con Valerie Kaprisky. Viet. min. 18 anni.
PRINCIPE: Storia di un soldato, di N. Jewinson, con S. Rollins, A. Caesar.
VIOTTI: Urla del silenzio, con Sam Waterston, Haing S. Ngor (drammatico).

CIGLIANO

SPLENDOR: Bachelor Party (Addio al celibato).

GATTINARA

ITALIA: Streets of fire (Strade di fuoco), con Michael Paré e Diane Lane (drammatico). Regia di Walter Hill.

SANTHIA'

IDEAL: Pizza Connection (drammatico), con Michele Placido.
SPLENDOR: Lui è peggio di me, (comico), con Adriano Celentano e Renato Pozzetto.

TRONZANO

LUX: Lui è peggio di me, (comico), con Adriano Celentano e Renato Pozzetto.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiusura invernale.

FARMACIE

VERCELLI

Ravera, corso Libertà 115.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.222; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.304; **Caresana** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) [illegible]; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 921.[illegible]; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

(turno domenicale che scatta alle ore 15 odierne)
Agip, via Walter Manzone; Chevron, bivio per Mortara; Esso, piazza Mazzucchelli; Gulf, corso De Rege; Mobil, corso Matteotti; Ip, piazza Cugnolio; Total, corso Marcello Prestinari.

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV

PRIMANTENNA

20 — Cartoni animati
20,20 Film I 5 della vendetta
22 — Le auto della settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato
22,30 Telefilm della serie Vita intorno a noi
23 — Speciale Piemonte: cronache di casa nostra
23,30 Telefilm della serie Diario di [illegible]
24 — Telenotte Notiziario

VIDEONORD

18,50 Telefilm della serie Movin' on
19,45 Telegiornale
20 — Cartoni animati della serie Lo show di Hey il re!
20,30 Film La volpe dalla coda di velluto (giallo) con Jean Sorel e Tony Kendall
22,15 Telegiornale
22,30 Telefilm della serie Selvaggio West
23,30 Telefilm della serie Movin' on

ECONOMICI

AFFITTASI a Caresana capannone da mq 600 a 1.200 con ampi spazi manovra. Tel. 011 [illegible]

Dopo mesi di polemiche sono iniziati i lavori di costruzione della strada

Mongrando: via alla circonvallazione (e si modifica l'alveo dell'Ingagna)

L'opera costerà seicento milioni - Il traffico pesante non passerà più nel centro del paese

MONGRANDO — Sono iniziati in questi giorni i lavori di costruzione della nuova strada di circonvallazione: entro l'estate sarà pronta.

Dopo anni di battaglie, uno dei maggiori problemi del paese, il traffico degli automezzi pesanti, è avviato a soluzione. Era dal 1981 che gli abitanti protestavano per gli inconvenienti causati dal passaggio soprattutto di grossi camion carichi di ghiaia, provenienti dalle vicine cave.

Dopo mesi di accese polemiche, le richieste degli abitanti erano state accolte, e il Comune ha messo in cantiere un'opera che da una parte consente di allontanare il traffico pesante dal centro, e dall'altra di rettificare il corso del torrente Ingagna, in un punto dove erano frequenti gli straripamenti.

La nuova strada [illegible] in sponda destra orografica del torrente, e parte pochi metri dopo il ponte sulla statale 338 della Serra. In quel punto, il torrente formava un'ansa molto tortuosa e durante le ricorrenti piene annuali, la zona più bassa del paese era soggetta ad allagamenti.

Per il torrente Ingagna l'ingegner Alberto Treves ha progettato un nuovo alveo più largo e dritto, ingabbiato tra due briglie a caduta per il

Mongrando. La tangenziale nei pressi del ponte sulla statale. In basso il torrente deviato (Foto Mosca)

rallentamento della velocità del deflusso. Il nuovo percorso dell'Ingagna è stato progettato dopo un attento studio del regimi di piena degli ultimi due secoli, e tenendo conto, osservando antiche mappe, del vecchio letto del corso d'acqua.

Con questi lavori di rettifica, il percorso del torrente risulterà più corto. Sono stati annullati circa 700 metri del vecchio alveo e l'Ingagna, prima di riprendere il suo corso naturale, scorre per circa 400 metri nel nuovo letto artificiale.

La strada, più la deviazione dell'Ingagna, costerà circa 600 milioni, trecento dei quali finanziati dalla Regione e il resto coperti dal Comune con un mutuo. Faranno parte invece di un altro lotto di lavori l'esecuzione delle scogliere di protezione.

La tangenziale Ovest, come è già stata ribattezzata la circonvallazione, avrà un'ampiezza di circa 6 metri e mezzo. Questo primo tratto in via di realizzazione è lungo 500 metri e andrà a raccordarsi con lo svincolo della nuova Biella-Mongrando (di cui si attende l'appalto dei lavori) in regione Pistino.

C'è già [illegible] l'intenzione di far proseguire la tangenziale Ovest fino al versante di Zubiena. L'idea è di raccogliere il traffico in discesa dalla [illegible] dolo nel «ricolo dei boci» (che [illegible] ampliato) nei pressi della caserma dei carabinieri, e portarlo sulla superstrada.

La nuova sistemazione del torrente consentirà di realizzare il progetto delle fognature (gli scarichi prima erano più bassi del letto dell'Ingagna) e di recuperare un'area di circa 7-8 mila metri quadri da destinare al futuro sviluppo edilizio di Mongrando. La strada infine costituirà il principale accesso al parco naturale della Bessa, recentemente costituito.

Maurizio Alfisi

Concerti a Portula e Biella

PORTULA — Terzo appuntamento questa sera a Portula della stagione concertistica invernale.

Stasera nella chiesa della Immacolata Concezione si esibirà il gruppo strumentale «Lachrimae consort», formato da docenti di scuola elementare e media per lo studio del repertorio del flauto dolce da Rinascimento e Barocco europeo.

Sette sono i flauti (Giuseppe Varini, Mauro Bononi, Morena Carraro, Giampietro Milani, Gisella Ferrari, Carla Agliati, Flora Balmelli) che saranno accompagnati alla chitarra da Franco Trentin e all'organo da Robert Michaelis.

Lunedì 1 aprile il maestro Mario Duella sarà a Biella all'organo «Bianchi» della cattedrale per partecipare all'ultimo concerto della IV rassegna organistica internazionale «Achille Berruti».

m. al.

SPETTACOLI E TACCUINO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Omicidio a luci rosse.
MAZZINI: La tamburina.
ODEON: Amadeus.
SOCIALE: Urla del silenzio.

BORGOSESIA
LUX: Reaching elettric bogalow.
SOCIALE: Lui è peggio di me.

CANDELO
VERDI: C'era una volta in America.

COGGIOLA
[illegible]: Una calda moglie.
ITALIA: I due carabinieri.
RADAR: Bolero extasy.

COSSATO
MICHELETTI: Lui è peggio di me.
PRIMAVERA: Fuck me.

PRAY
EXCELSIOR: Lui è peggio di me.

SERRAVALLE
CORSO: Electric Dreams (Lui, lei e il computer).

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432; Ronco, Pollone; Viverone.
Usl 46 - Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 51.02.11; Mottalciata; Bioglio; Crevacuore.
Usl 49 - Borgosesia: Martelli, piazza parrocchiale, tel. 22.2[illegible]. Varallo: Ansebnetti.

GUARDIA MEDICA
Feriali dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi dalle 14 alle 8 del mattino successivo, festivi dalle 8 alle 8 del mattino successivo: Biella 35.03.333, Borgosesia 25.513, Cavaglià 96.470, Cossato 92.28.01, Mongrando 66.09.13.

La «pattuglia» si occupa del servizio antincendi boschivi

A Tollegno festa degli alberi con il gruppo protezione civile

TOLLEGNO — Decimo appuntamento, oggi, all'ex campo di motocross della Bazzera, con la «festa degli alberi». La manifestazione assume un carattere particolare: gli [illegible] del servizio antincendi boschivi di Tollegno, che ne sono i promotori, festeggiano i dieci anni di attività nella difesa del patrimonio boschivo del Biellese.

Il gruppo (ne fanno parte una trentina di persone), si costituì nel 1975, rispondendo alle richieste di collaborazione della Guardia Forestale, impegnata nel controllo di un vasto territorio, più volte teatro di incendi. All'inizio erano in 10; poi, con il trascorrere degli anni, altri volontari hanno aderito al gruppo, che è ora uno dei più attivi della zona. Il compito principale rimane il servizio antincendio, ma gli uomini accorrono in caso di altre emergenze.

Si è verificato l'inverno scorso, quando il gelo bloccò le condutture dell'acqua potabile che riforniscono il Comune di Tollegno. Le sorgenti, situate nell'alta valle del Cervo, erano gelate. E' stato necessario disseppellire le tubazioni, scaldarle prima con fuoco di legna, poi con la fiamma ossidrica, per sciogliere il ghiaccio: tutto questo lavoro a temperature sotto lo zero e per alcuni giorni.

Nel 1975 i programmi per la protezione civile erano appena accennati. Ora che questo settore è entrato di diritto nelle attività delle amministrazioni pubbliche (Nereo Croso, presidente della Provincia, ha promosso da tempo la costituzione di una Consulta per la protezione civile) il gruppo antincendi boschivi vanta una lunga esperienza. Dispone pure di una piccola sala operativa per coordinare l'attività e ricevere le chiamate di soccorso.

Il contributo dei volontari fu determinante il lunedì di Pasquetta dello scorso anno, quando un incendio di vaste proporzioni si sviluppò nei boschi sotto Bielmonte. Era atteso un elicottero che attingesse l'acqua da impiegare contro le fiamme nella diga di Camandona, ma per motivi tecnici non potè alzarsi in volo e far argine al fuoco e venne [illegible] il gruppo.

La «festa degli alberi», riservata agli alunni delle classi quarta e quinta delle elementari di Tollegno, è l'invito a rispettare la natura e ad adottare le precauzioni per evitare che i boschi siano ridotti in cenere.

Daniele Cabras

Motocross a Balocco - Il Piemonte gioca al Barassi

E i bolidi a 2 ruote tornano in campo

In programma incontro interregionale cadetti

BIELLA — S'inizia domani la stagione agonistica del motocross. Per l'apertura, il motoclub di Biella «Aldo Fiorina» ha organizzato al «crossodromo» Gabba di Balocco un incontro interregionale Piemonte-Liguria e Valle d'Aosta. La gara è riservata ai piloti delle classi cadetti 250 cc e junior 250 cc.

Al Motoclub di Biella sono giunte in questi giorni circa un centinaio di iscrizioni. Nonostante la concomitanza di altre gare, molti piloti hanno scelto la gara di Balocco per le caratteristiche della pista. Il crossodromo Gabba è infatti uno degli impianti permanenti più spettacolari e sicuri della regione.

I piloti che sono ancora alla ricerca della forma migliore vogliono quindi poter gareggiare sapendo di non rischiare in caso di errore. Dice Gino Abate, presidente del Motoclub di Biella: *«Per noi è motivo di soddisfazione vedere premiati i nostri sacrifici per realizzare un impianto che è all'avanguardia [illegible] concezione. Questo naturalmente ci invoglia a fare ancora di più per riuscire a portare nel Biellese il grande motocross»*.

Alla gara sono iscritti i migliori piloti del Motoclub Fiorina. Molto attesa, tra i cadetti, è la prova del giovane Vandorno, campione provinciale della categoria. Tra gli junior ci saranno le promesse Tagliabò e Frascarolo e il ventunenne Pier Stefano Poddio.

m. al.

Prima selezione per il campionato italiano di bocce

BIELLA — La stagione boccistica incomincia a prendere quota. Domani è in programma il Trofeo Sante Cavicchioli, a coppie per giocatori di categoria C, valida quale prima prova di selezione per il campionato italiano.

Le gare si inizieranno alle 8,30 sui campi del CRC Gaglianico (è la società che organizza) e del bocciodromo comunale di Biella. Arbitro è stato designato Ermanno Marola. Cresce intanto l'attesa per il Gran Premio Cib, la tradizionale gara dei campioni, organizzata dal Circolo Italia, che quest'anno, a causa del lungo inverno, è stata posticipata quasi di un mese. Si disputerà il 22 aprile.

Mercoledì 3 è in programma il sorteggio degli incontri che vedranno in campo i migliori giocatori di A e di B. Nel tabellone sono presenti i «campionissimi» Suini e Clerico e i biellesi Selva, Beraldo, Radice, oltre ai neopromossi Pier Ugo Franzoni e Luigi Gabasio. All'ultimo momento si sono aggiunti anche il nazionale eporediese Di Compagno in coppia con il biellese Armandino Coda Zabetta. Lo spettacolo, ancora una volta, appare assicurato.

Mastino granata di nome Gallina

Il terzino a Grado con la rappresentativa

BORGOSESIA — Riprende l'avventura del «Barassi» e la Valsesia dà in prestito al commissario tecnico della rappresentativa piemontese un giocatore di alto livello tecnico: Alessandro Gallina, 20 anni, terzino di fascia del Borgosesia con una incredibile progressione.

Il Piemonte-Valle d'Aosta, dopo il prestigioso quarto posto ottenuto lo scorso anno in Liguria, parte per il Friuli desideroso di accedere alle finali. Domani la formazione di Dino Raviola affronterà la Sardegna ad Aquileia, poi tornerà in campo martedì a Gonars contro la forte rappresentativa della Campania, e infine giocherà il terzo turno di qualificazione a Villesse contro la Lucania, già battuta due anni fa a Taormina. Se gli azzurri riusciranno a vincere il girone di qualificazione accederanno alla fase finale. Due incontri (sabato 6 aprile e lunedì di Pasquetta) per sperare nel «Barassi». La comitiva piemontese alloggerà a Grado.

Dino Raviola, commissario tecnico della «nazionale» piemontese-valdostana, è fiducioso: *«La squadra ha dimostrato di poter contare su un collettivo molto valido, ma anche su alcune individualità molto tecniche. Credo che potenzialmente sia superiore alla formazione del passato torneo»*. Il quadrangolare B è alla portata della sua squadra? *«La Lucania è un osso duro e la Campania è fortissima. La terza formazione, cioè la Sardegna, ha alle spalle molte delusioni e in questi ultimi mesi ha sostenuto parecchi allenamenti. Difficile quindi valutare a mente fredda le possibilità degli azzurri»*.

Senza Raviola, preferisce vincere un «Barassi» e poi tornare nell'ombra o accedere tutti gli anni alle finali?

Alessandro Gallina (Bonga)

«Scelgo senza dubbio la seconda proposta. Entrare nelle finali di questo difficilissimo torneo significa avere una squadra poderosa, fra le quattro migliori d'Italia».

Qual è il ruolino di marcia del Piemonte al «Barassi»? *«Se vogliamo accedere alle finali dobbiamo vincere domani con la Sardegna, battere la Lucania e poi vendere cara la pelle con la Campania. Può darsi che sia sufficiente un punto al terzo incontro»*.

Ecco com'è formata la pattuglia azzurra: Flavio Manfredi (Audace Boschese), Luigi Canova (Bacigalupo), Sergio Bona (Bacigalupo), Vittorio Filoni (Big Lascaris), Massimo Gibin (Big Lascaris), Fabrizio Pontremoli (Big Lascaris), Gian Luca Lequio (Borgomanero), Alessandro Gallina (Borgosesia), Sandro Feggi (Borgo Uriola), Paolo Ceaglio (Bra), Michele Fiorito (Bra), Fabio Fiorio (Orzzano), Roberto Seloris (Mathi), Stefano Orangia (San Carlo), Roberto Gambatesa (San Mauro), Lorenzo Loffredo (Saviglianese), Ivano Conte (Verbania) e Francesco Pennestri (Virtus Villadossola).

Florenzo Panero